Anno 112 - Numero 242

Mercoledì 18 Ottobre 1978

A PAGINA 12

Metalmeccanici

A colloquio con Silvano Veronese: il sindacato spiega che cosa intende per riduzione dell'orario di lavoro

di *Sergio Devecchi*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

A PAGINA 16

Andreotti

Monito del presidente del Consiglio ai sindacati: "Sui contratti è in gioco anche il quadro politico"

di *Mario Salvatorelli*

Il testo attribuito al leader della dc

Pubblicato il memoriale È proprio tutto di Moro?

Dal documento, trovato nel covo Br, sembra che il presidente dc fosse convinto di venire liberato - Il ministro dell'Interno ne ha autorizzato la diffusione dopo il nulla osta del giudice - Critiche alla dc, duri giudizi su Andreotti, Zaccagnini, Berlinguer, La Malfa - Accenni alla «strategia della tensione» e alla Lockheed

Il cosiddetto «memoriale Moro», che stava avvelenando l'atmosfera politica italiana, tra rivelazioni strumentali e oscuri giochi di parte, è ora di pubblico dominio. E' stato riconosciuto dai giudici che la diffusione del «memoriale» non è rilevante per il proseguimento delle indagini, mentre soddisfa un desiderio collettivo di chiarezza.

Chi si aspettava ammissioni clamorose, denunce drammatiche, resterà deluso. Le fasi oscure della nostra vita nazionale, che certo non mancano, non ricevono luce dalle pagine rinvenute nel covo milanese delle Br. Abbondano invece i giudizi personali, quasi il molto duri, senza colore i quali, dentro e fuori la dc, si schiereranno contro l'ipotesi di una trattativa con i terroristi.

E' certo, nell'insieme, un documento drammatico, tragico. Qual è il suo grado di attendibilità? Si ripropone la questione del «vero Moro», già sollevata in ordine alle lettere dalla «prigione del popolo» e poi accusata oltre ogni misura politica. L'impressione di dichiarazioni rese in stato di costrizione, e comunque secondo un'ottica deformata dalle circostanze, è nettissima, e del resto è ovvia. Ci sono confusioni, contraddizioni, anche nei giudizi sulle persone. I democristiani presi di mira (praticamente tutti salvo Fanfani) rappresentano la classe dirigente dc che lo stesso Moro aveva creato o contribuito a creare. I comunisti, lui più di ogni altro si era battuto per associarli alla gestione della Repubblica, in un momento difficile.

Colpisce anche, come nelle lettere, la forte volontà di sopravvivere alla tragedia, con in più l'illusione di avercela fatta. Il «memoriale» va letto proprio alla luce di questa illusione, che i carcerieri avrebbero infranto spietatamente il 9 maggio. Ma ancora bisogna aggiungere che, a differenza dalle lettere, manoscritte, il «memoriale» è dattiloscritto. Resta lecito un dubbio sulla sua stessa autenticità.

In ogni caso chiunque ora può giudicare. E' una prova di fiducia della democrazia in se stessa. Se ne attendono i frutti nell'imminente dibattito parlamentare, e più in generale nell'atteggiamento dei partiti della maggioranza di fronte ai temi concreti e specifici della crisi nazionale, che va oltre questo caso tragico e senza precedenti. a.rz.

Dramma di un uomo che spera di vivere

ROMA — Ecco di nuovo la voce di Moro. Autentica oppure soltanto rielaborazione contraffatta dei pensieri di un prigioniero, la voce del presidente della dc torna a parlare sette mesi dopo il 16 marzo. Il memoriale che le Brigate rosse prepararono sulle dichiarazioni che Moro fece nel carcere del popolo, è pubblico. Con una decisione senza precedenti nella storia dei rapporti tra magistratura e potere esecutivo, il dossier ieri pomeriggio è stato diffuso dal ministro dell'Interno. «Il capo dell'ufficio istruzione ha rimosso l'ostacolo che ne precludeva la divulgazione» — ha dichiarato Rognoni — e qualunque sia l'attendibilità del documento noto come il presunto memoriale di Moro, viene distribuito in fotocopia per consentire una precisa conoscenza e contribuire ad una doverosa informazione dell'opinione pubblica». Nel comunicato si avverte che si tratta di 49 pagine «conformi a quelle consegnate dall'autorità giudiziaria».

Poche ore prima il consigliere Achille Gallucci, titolare dell'inchiesta sul caso Moro aveva inviato al ministro dell'Interno una comunicazione nella quale dichiarava che, d'accordo con i colleghi milanesi, si riteneva «il memoriale non rilevante ai fini dell'indagine».

E' stato così aggirato l'impedimento procedurale del segreto istruttorio che fino a ieri aveva reso impossibile la pubblicizzazione del dossier. Della decisione di Gallucci è stato informato, per il governo, il presidente del Consiglio, Andreotti. La richiesta di «sbloccare» dal segreto che copre tutti gli atti di un'istruttoria in corso il memoriale di Moro era stata avanzata il 10 ottobre scorso dal ministro Rognoni a Gallucci, dopo una consultazione con il governo; il magistrato ha risposto una settimana dopo.

La prima impressione, che questa «confessione» suscita in chi la legge, è lo sgomento: sembra lo sfogo di chi crede di essere alla vigilia della propria liberazione. Lo prova l'inizio del documento: «Il periodo, abbastanza lungo che ho passato come prigioniero politico delle Br — si legge — è stato naturalmente duro, com'è nella natura delle cose e, come tale, educativo». Le pagine che seguono sono scritte con un tono a volte aspro e a volte duro, ma le sue dichiarazioni, su un trentennio di politica democristiana non sono scandalistiche o dense di rivelazioni. Sembrano tutte fatte seguendo il filo del rancore; quasi fossero la conseguenza logica delle prime sei cartelle che contengono i giudizi più sui compagni di partito e su altri uomini politici. Andreotti è l'obiettivo prescelto, ma non vengono risparmiati Galloni, Gaspari, Zaccagnini, Berlinguer, La Malfa e altri. Sono accusati di non aver preso in considerazione la possibilità di salvarlo dalla prigionia.

Oggi, cinque mesi dopo il suo assassinio, è la realtà di quanto è accaduto ad aggiungere sgomento alla tragedia: «Desidero dare atto che alla generosità delle Brigate rosse, io devo, per grazia, la salvezza della vita», aveva scritto Moro credendosi alla vigilia del ritorno alla vita e della restituzione della libertà. «Di ciò sono profondamente grato». Resta un mistero; se le bierre si preparavano veramente a stampare e a diffondere il memoriale, come avrebbero spiegato questa beffa? E' veramente esistito — ad un certo punto dei 55 giorni di prigionia — un momento in cui Moro è stato sul punto di essere liberato? E se è così, cos'è stato a far fallire, all'ultimo momento, il programma? Oppure — e questa è la versione più estrema — l'illusione che le Brigate rosse hanno dato al loro prigioniero era solo strumentale, per spingerlo ad esprimere i giudizi, che Moro ha poi effettivamente espresso, sui suoi ex amici e su un trentennio di vita politica?

Forse non sapremo mai la verità sul retroscena dei giorni che Moro trascorse nel carcere del popolo. Qui, di seguito, tenteremo di riassumere i contenuti del documento definito «memoriale» non senza aver aggiunto che quanto segue non sembra il frutto di quell'interrogatorio che le Brigate rosse dissero di aver iniziato all'indomani del rapimento, ma piuttosto solo un bilancio che un prigioniero, attraverso il filtro della sua detenzione, ritenendosi ormai prossimo alla libertà, fa della vita politica passata, del suo partito e dei suoi ex compagni che, a suo parere, lo hanno tradito.

Il documento è stato diffuso in fotocopie; i primi dieci fogli risultano mancanti. L'impaginazione è difforme: alcune cartelle sono scritte in verticale, altre sono dattiloscritte in larghezza, tenendo il foglio in orizzontale. Il testo presenta a volte dei puntini di sospensione: in altri punti è come se il senso del discorso fosse falsato da evidenti salti logici.

Premessa: sono sei cartelle divise in due capitoletti. Nel primo si dà un'indicazione di tempo. Chi scrive afferma di aver già subìto «un periodo abbastanza lungo» di prigionia. Segue la motivazione del memoriale: «Sotto la pressione di vari stimoli e soprattutto di una riflessione che richiamava ciascuno in se stesso, gli avvenimenti, spesso così tumultuosi della vita politica e sociale, riprendevano il loro ritmo, il loro ordine e si presentavano più intelligibili. Motivi critici, diffusi ed inquietanti, che per un istante avevano attraversato la mente, si ripresentavano, nelle nuove circostanze, con una efficacia di persuasione di gran lunga maggiore che per il passato. Ne derivava un'inquietudine difficile da placare e si faceva avanti la scelta di un riesame globale e severo della propria esperienza, oltre che umana, sociale e politica».

A questo punto Moro cita le esperienze di chi, nel partito, si propose il suo rinnovamento, ma premette un aspro giudizio sulle forze frenanti: «La lotta interna al partito — afferma — scende a lotta di potere, perdendo le caratteristiche ideali delle correnti come organi della dialettica democratica. Il capo corrente è il gestore dei propri interessi e di quelli di gruppo...». Segue una frase ripetuta, che anticipa il prossimo attacco ad Andreotti: «La mole del partito sopravvissuta, ma in frantumamento, che la rende ardua (o veramente clienteIare) la più alta funzione di guida politica nel partito e nel governo». Il primo capitoletto conclude con un'analisi della posizione dc rispetto al pci e al psi: «Viene, bisogna pur dirlo, in mancanza di meglio, con velleità ... più che innovatrici, lasciando aperto il problema dei rapporti con il partito comunista, rimasto a mezza strada tra il vecchio e il nuovo, premuto da un lato da una sinistra intransigente e non riesce a proporre una politica organica e pienamente persuasiva, dall'altro i rapporti precari e non privi d'imbarazzo con quelli che sono oggettivamente i suoi partners cioè dc e psi».

La seconda parte della premessa inizia con il tema del finanziamento dei partiti. Alcune frasi sono slegate dalle precedenti e si citano le ragioni per le quali la dc viene ritenuta «eccessiva di facili guadagni».

«L'avvilente canale dell'Italcasse — e ancora — la singolare vicenda del debitore Caltagirone... — si legge — lo scandalo delle banche scadute e non rinnovate dopo otto nove anni, le ambiguità sul terreno dell'urbanistica, dell'edilizia, la piaga di appalti e forniture...». E si arriva a ricordare la strage di Brescia (4 agosto '74 n.d.r.). «Non piace che di dc si parli per i giorni oscuri della strage di Brescia — dice Moro — come coloro che certe correnti di opinione

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 11 in prima colonna)

È morto Giovanni Gronchi

A pagina 5 pubblichiamo un articolo di Vittorio Gorresio sulla figura dell'ex presidente.

Dichiarazioni e indiscrezioni sull'elezione del Papa

Nel Conclave, una contesa tra italiani quindi "la scelta meditata„ di Wojtyla

Felici, Poletti, Ursi, Colombo non riuscirono a ottenere la maggioranza - Siri sarebbe stato escluso dopo le dichiarazioni polemiche sulla Segreteria di Stato (smentite) - I cardinali tedeschi hanno sbloccato la situazione

CITTA' DEL VATICANO — Per quali ragioni il Conclave ha scelto dopo 455 anni un Papa non italiano, per di più dell'Est europeo e polacco, cioè di una nazione profondamente cattolica nel cuore dell'impero marxista? Tentiamo di rispondere a questo storico interrogativo penetrando, nei limiti del possibile, nei segreti più riposti del Conclave ed in quelli del pre-Conclave sulla base di frammenti di indiscrezioni, ma anche di informazioni, e utilizzando le poche dichiarazioni rese dopo l'elezione da alcuni cardinali.

Mentre alcuni porporati hanno manifestato sorpresa per la elezione di Wojtyla, pur dicendosi lietissimi, il cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, che era uno dei papabili più quotati, ha risposto ai giornalisti: «Per voi sarà stato una sorpresa, per noi no». Quando entrarono nel Conclave molti cardinali confermarono che l'orientamento generale era per un Papa italiano. La selezione era affidata all'esito degli scrutini. Si incominciò domenica mattina con le due prime votazioni. Pare fossero in lizza, con il maggiore numero di voti, l'arcivescovo di Genova Giuseppe Siri e l'arcivescovo di Firenze Giovanni Benelli. Ma su Siri, che sembra disponesse da 25 a 30 voti, pesava l'intervista durissima contro la collegialità e la Segreteria di Stato, che aveva rilasciato prima di entrare nel Conclave. In ogni caso i due candidati si elisero a vicenda e si ebbe la prima fumata nera.

Nello scrutinio pomeridiano di domenica sarebbero scesi in campo Felici e Poletti o Ursi. Ma anche in questo caso non raggiunsero la maggioranza di 75 voti e non pare ci sia stato un distacco tale da far presumere che uno di loro sarebbe salito nel successivo scrutinio. Le loro candidature caddero. Lunedì mattina, 16 ottobre, le due votazioni avviate alle 9.30 furono molto rapide tanto che la fumata nera si levò alle 11.18, sorprendendo gli osservatori e la folla. Si sarebbe votato su due soli nomi e per questa ragione lo spoglio fu tanto celere. Quasi certamente uno dei nomi era quello del card. Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano, 78 anni, considerato alla fine del pre-Conclave come «il vero candidato». Ma nemmeno in questo scrutinio si delineò la possibile elezione. Troppe posizioni in contrasto dividevano gli italiani, senza che la dialettica fosse compensata da una personalità di assoluto spicco. C'è una frase rivelatrice del cardinale brasiliano Avelar Brandao Vilela: «Pensavo, entrando in Conclave, che sarebbe stato eletto un italiano. Ma non fu possibile la convergenza». C'è chi afferma che in Conclave alcuni dissero polemicamente agli italiani: «Con le vostre divisioni il Papa non lo meritate».

La svolta si è prodotta lunedì, dopo il terzo scrutinio negativo, durante la colazione in comune e il successivo intervallo che i cardinali hanno impiegato nelle più fitte e pressanti consultazioni. Soprattutto i cinque cardinali tedeschi avevano tracciato una diagnosi preoccupante. La crisi della distensione minaccia di sboccare in una nuova guerra fredda, se non calda, specialmente nel dopo-Breznev e nel dopo-Tito. Sarà quello il momento del predominio dei «duri» al Cremlino e le conseguenze sulla Chiesa nell'Est europeo, in Europa e nel mondo potranno farsi drammatiche. Occorreva, quindi, preparare un pontificato e scegliere un Papa adatto ai tempi di un duro confronto, nel quale la Chiesa, restando fuori dei blocchi geopolitici, difendesse i valori inalienabili e sviluppasse la sua azione per la pace.

Secondo alcune fonti furono i cardinali tedeschi a proporre il nome di Wojtyla. Non più tardi di quattro settimane or sono Wojtyla e Wyszynski viaggiarono per la prima volta insieme nelle diocesi tedesche per celebrare la riconciliazione fra i due episcopati e, sul piano non solo religioso, fra i due Paesi. Parteciparono non solo a solenni messe e riti, ma anche alle sedute della Conferenza episcopale tedesca, riunita a Fulda. Quattro anni or sono Wojtyla aveva officiato una messa nel lager di Dachau con l'allora cardinale Doefner, arcivescovo di Monaco. Nel pre-Conclave alcuni vescovi europei (che erano quasi certamente i tedeschi) fecero acquistare copie di un volume in cui sono raccolte le prediche fatte da Wojtyla nel '74 agli esercizi spirituali in Vaticano, dinanzi a Paolo VI.

Non sappiamo con quali precise modalità, lunedì nel

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2) in 8ª colonna)

Roma. Il Papa saluta la folla al suo arrivo al Policlinico dove ha fatto visita al vescovo Deskur

Messaggio augurale al «figlio della nostra nazione sul trono papale»

Gierek rompe l'imbarazzo polacco A Varsavia esultano i cattolici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Per 15 minuti le campane delle chiese di Varsavia e di tutta la Polonia hanno suonato a festa in onore di Giovanni Paolo II, primo Papa polacco della storia quasi millenaria della nazione. Le processioni dei fedeli, silenziosissime, si snodavano lungo le stradine dello Stare e Nowe Miasto, il cuore storico e cattolico della capitale, infilandosi nella cattedrale gotica di San Giovanni e nelle altre nove chiese di questo nucleo antico, demolito dalla guerra e ricostruito in pace, con pazienza e sofferenze, nello stile originale. Messe lente e solenni, con omelie interminabili, venivano dette in tutte le chiese in onore di Karol Wojtyla, l'arcivescovo di Cracovia, che lunedì sera è diventato vescovo di Roma.

L'inno di gioia delle campane sembrava infrangersi contro il cielo basso e metallico, distraendo per una volta le moltitudini dall'affanno dei bisogni quotidiani. Come diceva Tadeusz Mazowiecki, direttore del mensile cattolico Wiez, non sempre in sintonia con la Chiesa ufficiale, «l'elezione di Wojtyla a Papa è la migliore notizia ascoltata da anni a Varsavia; oggi noi polacchi siamo veramente felici e ciò, come sapete, non ci è capitato spesso nella nostra storia».

Alla gioia composta della grande massa della popolazione cattolica, non visibile nelle strade ma percettibile nelle chiese e nelle dichiarazioni raccolte tra la gente, si contrapponeva la reazione freddamente protocollare e imbarazzata di un governo e di uno Stato che si identificano totalmente con il partito comunista al potere. Ieri mattina, all'aeroporto, i portabagagli si contendevano i nostri giornali italiani, li spiegavano compiaciuti per ammirare i titoli a tutta pagina, le grandi fotografie di Giovanni Paolo II affacciato alla loggia di San Pietro.

Non c'erano fotografie, invece, nella stampa polacca di regime. Soltanto un titolo modesto, a due colonne, in *Trybuna Ludu*, l'organo del partito.

Soltanto *Slowo Powszechne*, giornale dei cattolici filocomunisti polacchi del movimento «Pax», dedicava spazio e fotografie al primo Papa polacco, e un commento nel quale si leggeva che «l'elezione onora non soltanto le grandi virtù personali dell'uomo, ma anche l'intero millennio del cristianesimo polacco, la sua viva, profonda e ardente fede».

Alle 2 del pomeriggio, il ministro per gli Affari religiosi del governo, Kazimierz Kakol, convocava una conferenza stampa per i giornalisti stranieri, proponendo una doppia, sibillina interpretazione dell'elezione di Wojtyla: una prima interpretazione, diceva, potrebbe suggerire che è stato eletto il «rappresentante di una posizione anticomunista»; ma, aggiungeva, secondo un'altra interpretazione si poteva dire che i cardinali hanno voluto nominare «un uomo aperto al dialogo». Kakol si limitava ad affermare che «il nuovo Papa ha partecipato attivamente a tutto il periodo dello sviluppo polacco, sia nel tempo in cui l'ideologia comunista e quella cattolica lottavano, sia nell'odierna fase della cooperazione».

Negli ambienti dell'intellighenzia cattolica e frondista, «pazza di gioia e di contentezza», come ha detto il professor Stanislaw Stomma, l'ambigua dichiarazione di Kakol trovava spiegazione nella biografia ideologica e politica di Wojtyla, nei suoi non sempre facili rapporti con il regime. Strenuo difensore della libertà di culto e del diritto all'insegnamento religioso, critico durissimo dell'ateismo di Stato, l'ex-arcivescovo di Cracovia aveva però mostrato di saper temperare la sua intransigenza dottrinaria con una notevole duttilità diplomatica nei rapporti con lo Stato.

Si ricordavano, anche, il suo costante sostegno alle rivendicazioni economiche operaie e soprattutto l'aiuto dato alle manifestazioni studentesche, nel maggio dell'altr'anno, durante il caso Pyjas. Studente di filologia a Cracovia, membro del «Comitato per la difesa degli operai», Stanislaw Pyjas era morto per cause misteriose, secondo gli studenti per le percosse della polizia.

Sono uomini come Wojtyla, diceva un altro portavoce del dissenso polacco, lo storico Adam Michnik, che hanno dato alla Chiesa in Polonia un'autorità politica e una leadership morale alternative a quelle dello Stato. L'imbarazzo del governo, tradito dalla prudenza dei giornali e dalle curiose dichiarazioni del ministro per gli Affari religiosi, era dunque comprensibile, tanto più che era stato proprio Gierek ad opporsi alla successione di Wojtyla a Wyszynski quale primate di Polonia.

Si diceva anche, ieri pomeriggio, che Gierek, prima di prendere posizione, volesse consultarsi con Mosca. Ma finalmente, a sera, mentre nelle chiese cominciavano le messe e le campane suonavano a festa, giungeva alla stampa il testo del telegramma ufficiale del governo al nuovo Papa per esprimere «grande soddisfazione perché sul trono papale per la prima volta nella storia siede il figlio della nazione polacca, che sta edificando con l'unità e la collaborazione di tutti i cittadini la grandezza e la prosperità della propria patria socialista».

Paolo Garimberti

Gli Stati Uniti pensano ai diritti umani nell'Est e l'Urss spera in un esplicito impegno di pace

Caloroso messaggio di Carter al Papa "teologo e lavoratore„

NEW YORK — «Una grande scelta, una scelta eccitante, che colma di gioia il mondo intero»: così il presidente Carter ha definito l'elezione di Giovanni Paolo II facendo eco all'irrefrenabile entusiasmo che gli americani, soprattutto quelli di origine polacca, vengono manifestando da lunedì. «Per la seconda volta in meno di due mesi — egli ha aggiunto — il collegio dei cardinali ha eletto due pontefici che hanno riempito e riempiono la terra di rinnovata speranza». Carter ha violato il protocollo, rispettato invece per Giovanni Paolo I, che gli impone di non commentare pubblicamente l'avvento del nuovo Papa e di congratularsi con lui in forma privata. E' il segno più esplicito del peso, politico oltre che spirituale, che egli e l'America attribuiscono alla nomina.

Il presidente era a Camp David per una giornata di riposo quando ha appreso la notizia dell'elezione di Giovanni Paolo II. Incredulo ed emozionato, si è subito messo in contatto con il suo consigliere Brzezinski, che è di origine polacca e ha conosciuto il Papa durante una visita a New York due anni fa. Dal colloquio è scaturito un comunicato senza precedenti, che riflette l'impegno del presidente alla difesa dei diritti civili e della religione anche nei Paesi comunisti. Carter ha voluto diramarlo.

Dice il comunicato: «Come il suo predecessore, Giovanni Paolo II ha condiviso l'esperienza operaia ed è addentro alle quotidiane vittorie e sconfitte della vicenda umana. Teologo e lavoratore al tempo stesso, egli è in grado di capire, con una profondità concessa a pochi nella nostra nazione, i più duri ostacoli della vita. Egli sa che cosa significa lottare per la fede, la libertà, la sopravvivenza; e la sua conoscenza dei problemi di oggi arricchirà e sarà a sua volta arricchita dalle perpetue tradizioni della sua Chiesa».

Il presidente Carter ha anche scritto al Pontefice, ma il contenuto della lettera non è ancora stato reso noto. A Washington si dice che egli sia indeciso tra una visita in Vaticano e un invito a Giovanni Paolo II negli Stati Uniti: se almeno questa parte del protocollo verrà rispettata, Carter dovrebbe limitarsi inizialmente a mandare a Roma alla cerimonia dell'inaugurazione, come suo rappresentante personale, il vicepresidente Mondale.

L'entusiasmo del Presidente e degli americani per il nuovo Papa va interpretato in maniera costruttiva. Essi non vedono nella sua nomina e nella sua figura i segni di una politica di ostilità verso il marxismo, bensì di un dialogo sia pure fermo e difficile con esso.

Ennio Caretto

Mosca non amava il cardinale Prudenti giudizi sul Pontefice

MOSCA — «Le considerazioni sul cardinale Karol Wojtyla non possono in alcun modo essere una previsione sul pontificato di Giovanni Paolo II. Il passaggio da una diocesi di settecentomila abitanti al governo della cattolicità mondiale implica un cambio di dimensione politica»: ho raccolto quest'avvertimento tra gli specialisti di questioni religiose a Mosca, segno di qualche perplessità oltre che della consueta, estrema prudenza di giudizio. Uno spiraglio, comunque, nell'assoluto riserbo ufficiale.

L'elezione del successore di Papa Luciani è qui una notizia di poche righe in una pagina interna della Pravda di ieri, la stessa diffusa dalla radio e dalla televisione nei notiziari di attualità. Per i grandi mezzi d'informazione di massa sovietici il nuovo Pontefice della Chiesa di Roma appare un personaggio minore, la sua elezione un avvenimento non comparabile con le celebrazioni per l'anniversario del Komsomol, l'organizzazione dei giovani comunisti.

Ma questo è solo la faccia della ritualità. Al Cremlino il trascendente trova scarsa considerazione, tanto da lasciare affidati i fenomeni della fede ad un «Istituto per l'ateismo scientifico». Non trascurano però l'influenza internazionale del Vaticano, soprattutto se al suo vertice sale un sacerdote polacco. I possibili, forse inevitabili riflessi che si preannunciano sulla diplomazia dell'Europa Orientale appaiono evidenti per chiunque. Né è più il tempo in cui domandare: «...Quante divisioni ha il Papa?». «Un Papa che come persona ha sofferto drammaticamente la tragedia della seconda guerra mondiale, sarà certamente sensibile alla cooperazione tra i popoli e alla causa della pace», ho sentito dire da un diplomatico sovietico. L'auspicio, senza dubbio sincero, non cancella tuttavia le perplessità avvertibili in ambienti meno vincolati al dovere del riserbo.

Papa Wojtyla non è sconosciuto nella capitale sovietica. E come potrebbe esserlo se la Polonia, delle cui recenti vicende è stato uno dei protagonisti, è da vari anni uno dei punti critici dell'area socialista, motivo di gravi preoccupazioni per la leadership brezneviana? Al comitato centrale del pcus, si dice, gli esperti di questioni polacche lo consideravano ormai un interlocutore più «difficile» dello stesso cardinale Stefan Wyszynski, il quale pur nella sua tenace intransigenza agiva nondimeno negli ambiti istituzionali. Il nuovo Papa avrebbe invece introdotto nei rapporti tra Stato e Chiesa un ben maggiore interventismo, pastorale ma anche e talvolta direttamente politico.

Livio Zanotti

E' IL PRIMO PONTEFICE CHE PARLA LA LINGUA RUSSA

Dalla solennità della Sistina alla visita tra gli ammalati

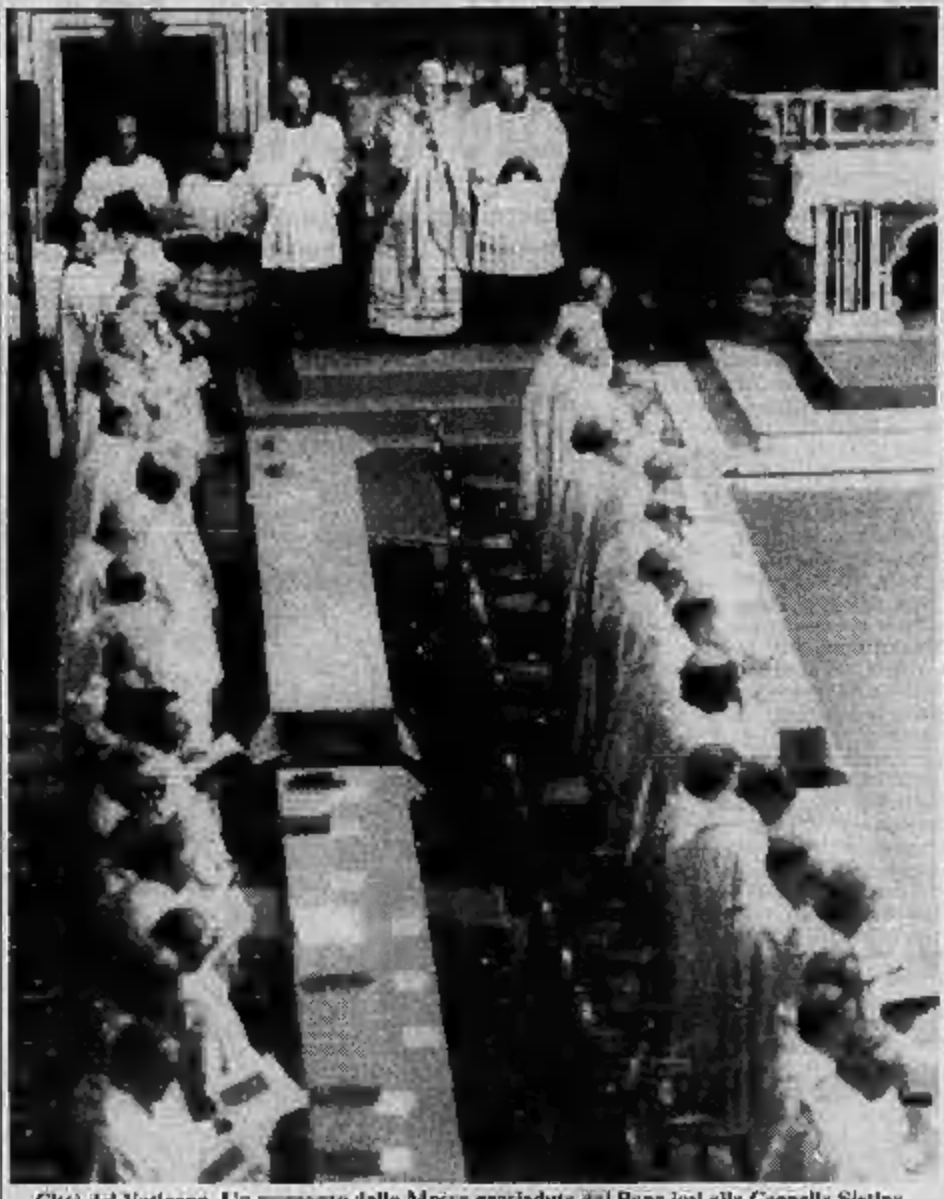
La prima giornata di Giovanni Paolo II - Nel pomeriggio si è recato, in forma privata, da mons. Deskur, ricoverato al Policlinico Gemelli - Incontro con la gente

CITTA' DEL VATICANO — Nel pomeriggio, quindici minuti prima delle cinque il cielo è di piombo, piazza San Pietro ha il selciato bagnato, lame di luce spezzate abbagliano grappoli di pellegrini. All'arco delle Campane, dove tutto è silenzio, un corteo rapido di automobili nella sorpresa della guardia in panni michelangioleschi. Al culmine della giornata pontificale, Papa Wojtyla lascia la solennità trionfale del Vaticano. C'è, sulle pendici di Monte Mario, un amico nella sofferenza. Il Papa gli è accanto nella semplicità della clinica. Raccontano che monsignor Deskur, vescovo polacco, alla vista del pontefice volesse lasciare il letto per apparirgli in ginocchio. Gli è stato impedito. E' il Papa che s'è genuflesso per essere più vicino al vescovo della sua stessa diocesi, lontana, rimpianta.

Così, nell'umiltà, s'è conclusa questa giornata di una monarchia bimillenaria che l'altra sera, nel suo italiano incerto, aveva stupito Roma e la sua folla, accorsa in San Pietro, al primo fumo bianco. Ma già al mattino, nel latino levigato e scandito di Giovanni Paolo II, la sorpresa s'era ricomposta per il Papa arrivato dall'Est. A sera, gli applausi per le strade di Borgo percorse dal corteo di un Papa turbato dal dolore per un amico colpito. Roma s'è riconosciuta nel suo nuovo pontefice e Wojtyla l'ha benedetta nel gesto incerto di un saluto.

A chi osservava, il suo volto, tagliato e bruno, è apparso stanco e deciso, già pieno del peso che ha scelto i suoi 58 anni di sportivo, di tempra diverso dai pallori curiali, per posarsi su spalle uniche e forti. Raccontano di una notte nell'insonnia, nella cella n. 91 degli appartamenti Cicognani. Chi conosce i segreti del Vaticano dice di una luce accesa, accanto a uno scrittoio in noce, per preparare il discorso della Sistina. Aggiungono: della bozza messa insieme dalla Segreteria di Stato, non ha usato che poche battute. E nulla, nella freddezza di un linguaggio dosato, voleva lasciar trasparire indicazioni o prospettive per quelle che saranno le scelte del Papa per il suo governo.

A Prestissimo, nel mattino gelido, le preghiere al tempo del giorno come è nella tradizione del mille anni di cattolicesimo polacco. E' toccato a Sant'Ignazio il primo pensiero del Pontefice, prima della ginnastica alla quale si sottopone volentieri, ogni mattina. Che ieri, da Papa, non l'abbia evitata lo dicono i padri del collegio polacco dal loro eremo dell'Aventino, a due passi dalle bellissima piazza di San Saba dove il pontefice amava passeggiare quando era a Roma. Lo ricordano vestito da sciatore al Terminillo.

Lo stemma di Wojtyla

Città del Vaticano. Un momento della Messa presieduta dal Papa ieri alla Cappella Sistina

Nella solennità della Sistina, dinanzi ai grandi vecchi della Chiesa raccolti nelle mantelle candide, s'è presentato come «padre amoroso». E' il giudizio, più ripetuto, quando alle 11,33 cadono i tavoloni della clausura e il rosso dei cardinali si spande nel cortile del Pappagallo arginato dall'assedio dei fotografi, dei cronisti di tutto il mondo. Con le valigie in mano, nella stanchezza che ne segna il volto, i grandi della Chiesa lasciano il conclave. I favoriti della vigilia restano silenziosi.

Trascorrono le ore: tutto il mondo interpreta il discorso della Sistina mentre lo stemma cardinalizio diventa quello del pontefice di Roma nei ricami delle suore. Una lettera M, iniziale di Maria, sormontata da una croce nera, in campo azzurro, per le chiavi di San Pietro. E' lo stesso che sino a ieri compariva sul portale di San Cesareo in Palatino, in via di Porta San Sebastiano, una stradetta della via Appia, appena a poche centinaia di metri dal leggendario «Quo Vadis?». E' nella sua chiesa che lo rivedono i fedeli del primo mattino quando, in visita a Roma, tornava per una messa.

Erano in pochi a conoscerlo. Ieri, il Papa che arriva da Est era già popolare, sull'auto scoperta, in corsa nelle strade di Roma. Poi, al Policlinico Gemelli, tra una folla impazzita, tagliata a fatica dagli uomini della guardia pontificia. Sorrideva, sembrava gradire la ressa dei medici in camice bianco, dei parenti degli ammalati, degli infermieri. Salutava con gesti misurati della mano, già maturo nel tratto papale. C'era, in quell'ingresso di ospedale, una parte di Roma, felice di aver visto «er papa», di aver riconosciuto, nella semplicità di Wojtyla, il suo vescovo.

Trentacinque minuti, con l'amico Deskur, chiamato «fratello mio», e un breve messaggio, nei microfoni interni d'ospedale, per gli ammalati, un «grazie», per chi lo aveva accolto e per quanti «mi hanno difeso, perché c'era proprio, per sovrabbondanza d'affetto, la possibilità che rischiassi di restare anche io qui dentro». All'uscita, l'incontro, toccante, con un malato. L'uomo, magrissimo, ha preso la mano del Pontefice, l'ha trattenuta sulla gola fasciata. Quell'uomo piangeva e il Papa, in un raccoglimento che è apparso di preghiera, s'è lasciato andare alle lacrime. E' tornato, sorridente, ancora tra la folla che batteva le mani.

Francesco Santini

I Commenti nei Paesi dell'Est

PRAGA — L'elezione del Papa Wojtyla è stata accolta con grande gioia in Cecoslovacchia. La radio ha dato l'annuncio lunedì sera alle 22 locali, mentre tutti i giornali — fatta eccezione per il quotidiano cattolico *Lidova Democracie* — riportano senza commento brevi annunci d'agenzia.

BUDAPEST — La stampa e la radiotelevisione, in Ungheria, hanno riferito brevemente e senza commenti l'elezione papale.

BERLINO — I primi notiziari radiofonici del giorno della Rdt, trattando, sottolineano quasi trionfalmente il «passato di antifascista» di Giovanni Paolo II che, durante l'occupazione nazista della Polonia aveva fatto parte di una «organizzazione clandestina antifascista» a Cracovia.

Nessuna interferenza negli affari politici

Discorso del Papa ai cardinali al termine del Conclave - «Il nostro impegno sarà determinato unicamente da motivazioni religiose»

CITTA' DEL VATICANO — *Giovanni Paolo II ha pronunciato il suo discorso «per così dire» programmatico (la notizia è della Radio Vaticana) al termine della celebrazione della messa conclusiva del Conclave, nella Cappella Sistina. In perfetto latino, misurato nella pronuncia, con inflessioni e pause che risentono della formazione ricevuta nella scuola teatrale, da lui frequentata negli anni giovanili. Conosce quattro lingue in modo eccellente (oltre naturalmente al polacco): l'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco. Ed è il primo Papa della storia che parla sia pure meno perfettamente delle altre, la lingua russa, che Giovanni XXIII aveva cominciato a studiare negli ultimi mesi del suo pontificato.*

Per la stesura di questo suo primo messaggio al mondo, redatto con la collaborazione di alcuni cardinali, tra cui, si dice, Pericle Felici, il nuovo Papa ha sottratto varie ore al sonno. «La stessa imprevedibilità degli eventi che si sono succeduti in così breve arco di tempo e la inadeguatezza della risposta che potrà venire dalla nostra persona, come ci impongono di rivolgerci al Signore e di confidare totalmente in lui — *è la premessa di Giovanni Paolo II* — così non consentono di tracciare programmi che siano frutto di lunga riflessione e di accurata elaborazione».

«Contribuire ad una più ampia e più stretta unità dell'intera famiglia umana», *è il preciso suo impegno, davanti a* «tutti i figli della Santa Chiesa e a tutti gli uomini di buona volontà». *Il suo messaggio si apre con un commosso ricordo di Giovanni Paolo I e con un preciso riferimento alla allocuzione, la prima, che pronunciò nella Cappella Sistina: essa, dice il nuovo Papa, è tuttora valida nelle indicazioni. Due i concetti basilari: rinvigorire e comprendere la Chiesa nella sua essenza; partecipare alle ansie e alle preoccupazioni del mondo e aiutarlo a risolverle.*

Comprensione e rinvigorimento della Chiesa significa innanzitutto portare avanti il Concilio «mettendosi in sintonia con esso per attuare quel che ha annunciato», *significa sviluppare la speciale coesione tra Pietro e i Pastori della Chiesa dando, da una parte, maggiore sviluppo alla collegialità episcopale, ma anche approfondendo il dovere e il ministero del Papa che — sono tre «mandati» contenuti nel Vangelo — deve* «conservare intatto il deposito della fede, confermare nella fede stessa i fratelli e pascere il gregge».

Ed ecco le altre enunciazioni contenute nel discorso papale riguardanti i gravi problemi dell'ecumenismo, della pace tra i popoli (con specifico riferimento al Libano) delle relazioni della Chiesa con le nazioni. Per l'ecumenismo il Papa dice «di voler proseguire nel cammino già avviato e favorire i passi che valgano a rimuovere gli ostacoli». *Sul tema della pace e degli «affari temporali» queste le parole di Giovanni Paolo II:* «Desideriamo rivolgerci a tutti gli uomini che, come figli dell'unico onnipotente Dio, sono nostri fratelli da amare e servire, per dir loro senza presunzione, ma con umiltà sincera, la nostra volontà di recare un fattivo contributo alle cause permanenti e prevalenti della pace, dello sviluppo, della giustizia internazionale. Non ci muove nessuna intenzione di interferenza politica, e di partecipazione alla gestione degli affari temporali; come la Chiesa esclude inquadramenti in categorie di ordine terreno, così il nostro impegno, nell'avvicinarci a questi bruciati problemi degli uomini e dei popoli, sarà determinato unicamente da motivazioni religiose e morali».

Il Papa dice a questo punto di volersi adoperare per il consolidamento delle basi spirituali «su cui deve poggiare l'umana società». *Giovanni Paolo II* «apre il suo cuore» *al Libano, a tutte le genti* «e a quanti sono oppressi da qualsiasi ingiustizia, discriminazione, sia per quanto riguarda l'economia e la vita sociale, sia la vita politica, sia la libertà di coscienza e la giusta libertà religiosa».

Filippo Pucci

Città del Vaticano. Dopo la Messa Giovanni Paolo II legge il suo primo discorso ai 110 cardinali

Molto riservati i primi commenti a Roma

I partiti colti di sorpresa parlano solo di «novità»

ROMA — In realtà, commenti veri e propri all'elezione del Papa straniero le forze politiche non ne hanno fatti. Come giusto, d'altra parte. Al di là delle reazioni più immediate e anodine, la scelta di Karol Wojtyla per l'ascesa al Soglio di Pietro apre tutta una serie di interrogativi così fondamentali, per il futuro politico della nazione, che sarebbe stato assurdo attendersi istantanee prese di posizione, specialmente da parte dei partiti comunista e democratico cristiano.

I rapporti tra il Vaticano e Piazza del Gesù sono stati una costante, negli anni di questa Repubblica; una componente certo non piccola — anche nel periodo successivo all'ultimo Concilio — del supporto popolare alla dc. Allo stesso modo, prima l'opposizione e poi la posizione vaticana nei confronti delle Botteghe Oscure ha rappresentato un elemento determinante della vita politica italiana. Né si può dimenticare che il Vaticano è uno Stato sovrano, con una sua «politica estera» nei confronti dell'Italia codificata da un Concordato che si avvia a una revisione.

Se l'atteggiamento di Giovanni Paolo II sarà, nei confronti di questi problemi, diverso da quello che avrebbe potuto tenere un Papa italiano e con un differente passato, è impossibile dirlo ora. Il suo primo discorso dà qualche indicazione: di estraneità alle cose temporali, di non ingerenza nella cosa politica. Ma sono indicazioni che non consentono di sciogliere subito gli interrogativi.

Per la dc vi è stata una lunga intervista, rilasciata dal suo presidente, Flaminio Piccoli al «Gr2». Secondo Piccoli, si tratta di «un evento che dimostra che la Chiesa ha saputo superare barriere, ha saputo travolgere tradizioni con una novità che è esemplare per tutti noi». E' «l'uscita di una Chiesa che ha voluto superare correnti, che ha voluto superare ipotesi di divisioni, di contrasti». Le influenze nel nostro Paese? La reazione del popolo italiano, ha risposto Piccoli, dimostra «che esso non è chiuso in schemi nazionalistici e che sa aprirsi alle necessità del mondo. Quindi questo fatto influirà certamente in tutti i rapporti che il mondo politico, il mondo civile del nostro Paese, avrà con questo Papa. Per me, è un fatto largamente positivo».

A sera non si sapeva ancora se il partito comunista avrebbe commentato in modo «ufficiale» la nomina di Wojtyla. Si è dunque fermi agli auspici di Pajetta («Ci si deve augurare che, avendo consapevolezza che viviamo in un mondo che deve temere le divisioni manichee, il nuovo Papa contribuisca alla ricerca della pace e della distensione»). Più esplicito il presidente della Camera, Ingrao, il quale spera che si sviluppi «il dialogo tra i diversi orientamenti ideali».

Per quanto riguarda i socialisti, le loro affermazioni non potrebbero andare molto oltre quanto Bettino Craxi scrisse sull'*Avanti!* del 28 settembre scorso, indirizzandosi a Papa Luciani da poco eletto e che presto sarebbe mancato. Si trattava del cinquantesimo anniversario della cosiddetta «Conciliazione», e Craxi ricordava al pontefice le linee del psi per una revisione «*profonda e globale*» dei Patti lateranensi. E' uno dei punti focali della posizione socialista nei confronti del Vaticano, e si può star certi che da via del Corso si attenderà solo il momento più propizio per riproporre l'argomento a Giovanni Paolo II.

Tutti, naturalmente, rilevano come la scelta di un cardinale non italiano confermi e accentui «*la direttrice postconciliare e l'ecumenismo della Chiesa cattolica*». Sono parole di un brevissimo comunicato della segreteria del partito repubblicano, che così prosegue e conclude: «*Il pri si augura che da tale riaffermata direttrice derivi una linea di sempre più netta distinzione e autonomia fra la sfera civile e la sfera religiosa nei rapporti fra le due Rome*».

Per i liberali, è stata una scelta «*coraggiosa e opportuna*». Coraggiosa, «*perché rompe una tradizione consolidata e quindi un privilegio*». Opportuna «*perché riporta la Chiesa di Roma a quella universalità di presenza che in troppe epoche della sua storia è stata dimenticata*».

Franco Mimmi

Il marito, trentaseienne, italiano, lavora in una fabbrica della zona

Una nipote del Pontefice abita a Varese ha 28 anni, ed è la moglie di un operaio

La sposa racconta: «Alle 18 di lunedì scorso nostra figlia Silvia ci ha detto che c'era la fumata bianca. Appena il cardinale Felici ha pronunciato il nome, Karol, ho capito: lo avevano eletto»

VARESE — Teresa Morawa, 28 anni, parente del papa Wojtyla, in paese — a Gazzada Schianno a quattro chilometri da Varese — è conosciuta come «la polacca». Non tutti, ancora, la chiamano «*la nipote del Papa*» ma trovare la sua abitazione non è difficile. E' una vecchia cascina rimessa a posto; al piano inferiore c'è un garage usato come abitazione. Ci stanno i suoceri di Teresa, Angelo Marocco, 84 anni, e Armida, di 77.

Sono loro i primi ad affrontare la marea di cronisti. Il vecchio, una giacca marrone sdrucita e un cappello nero in testa, è sull'uscio incurante della nebbiolina gelata che annuncia l'inverno imminente. Al suo fianco la moglie, un po' dura d'orecchio, stretta in un grembiule da contadina, parla dei suoi tre figli: di Giorgio, «*quello che ha sposato la Teresa*», di don Dante ch'è sacerdote a Milano e di quello morto trent'anni fa, «*per un'infezione, gli hanno anche tagliato una gamba*».

Teresa Morawa, suo marito e la bambina, Silvia, di 6 anni, sono andati a pranzo al ristorante, la moglie voleva riposare un po'. Durante la notte non hanno chiuso occhio e per tutta la mattina è stato un andirivieni di fotografi. Nella cucina dei genitori, in penombra, campeggia un grande ritratto di Padre Pio; i due vecchi accettano di parlare, di raccontare tutto quello che sanno ma è poco. Finalmente, sulla «127» di un amico, tornano i «parenti del Papa». Giorgio Marocco, 36 anni, piccolo, bruno, operaio in una fabbrica della zona ha gli occhi rossi di stanchezza. Fa sforzi per non essere maleducato. Ricevono tutti nella cucina del piccolo alloggio al primo piano della cascina. In un angolo è appeso il gagliardetto del «Wisla», la squadra di calcio di Cracovia. Si sottopongono con un po' di fastidio ai *flashes*, poi raccontano.

E' sempre l'uomo a parlare, anzi, zittisce la moglie quando lei accenna a dire qualcosa. «*Lunedì, al pomeriggio, sono tornato dal lavoro alle 6* — dice — *e mia figlia ci ha chiamati poco dopo perché c'era la fumata bianca. Ha detto, più per scherzare che per altro, "chissà se fanno lo Papa". Era una probabilità come un'altra. Quando abbiamo sentito il cardinale Felici dire "Karol" siamo scattati in piedi gridando e ci siamo trovati che piangevamo di gioia uno nelle braccia dell'altro*».

Giorgio Marocco non sa come la notizia che in provincia di Varese vive una parente del nuovo Pontefice sia arrivata ai giornali ma pare che a diffonderla siano state le suore polacche di Cantello, un paese a pochi chilometri di qui. Teresa Morawa non spiega con esattezza la sua parentela col Papa. «*So che è un parente e basta* — interrompe il marito — *non so dire però di quale grado*».

La giovane sposa ricorda il prelato fin da quando era bambina. E' stato lui a impartirle la Cresima e poi si sono visti spesso, sempre in Polonia, a Cracovia. Lei ha conosciuto il suo futuro marito otto anni fa quando lui, insieme al fratello prete, era in viaggio turistico verso l'Unione Sovietica e, non avendo il «visto» per la Cecoslovacchia, si dovette fermare una settimana a Cracovia dove Teresa lavorava come commessa in un negozio di dolci.

Si conobbero in casa di amici, si intesero quasi subito, anche se nessuno dei due allora parlava la lingua dell'altro. Giorgio Marocco mostra una foto, scattata da lui stesso, che ritrae la moglie insieme all'allora vescovo di Cracovia: «*L'ho fatta nel '71 durante un pellegrinaggio a Kalvaria*» spiega. «*L'ultima volta che lo abbiamo visto* — aggiunge — *è stato a Cracovia il 3 maggio, in occasione della grande processione per la Madonna*».

«*Di lui posso dire poco* — prosegue — *solo che è un uomo di una affabilità eccezionale e che sa mettere a suo agio chiunque: parla con i toni giusti al contadino e all'operaio come all'intellettuale, è in gamba*», sintetizza.

Non ricorda altro. E' visibilmente confuso: «*Non saprei, non posso dire...*» lasciando pensare che sappia altro e non voglia farlo sapere. «*Ma no* — si affretta a spiegare — *è che l'ho visto sempre poco. Anche se io vado spesso in Polonia lui è sempre in viaggio*». Certo, spera proprio di andare a Roma per la messa solenne di domenica ma deve consultarsi col fratello prete: è lui che pensa a tutto.

Marzio Fabbri

Una scelta meditata

(Segue dalla 1ª pagina)

primo pomeriggio, fu fatto il nome di Wojtyla e subito si vide che era possibile realizzare una maggioranza moderato - progressista dei due terzi più uno (75 voti). Il cardinale polacco era più flessibile di Wyszynski nel rapporto con i comunisti, ma altrettanto fermo nei principi. Garantiva lo sviluppo della collegialità episcopale, dell'ecumenismo, era giovane e forte, colto e preparato, aveva una esperienza diretta e non teorica della coesistenza con il marxismo, problema numero uno per la Chiesa, ed era riuscito a far avanzare la «Ostpolitik» della S. Sede, secondo la linea di Paolo VI attuata da monsignor Agostino Casaroli «ministro degli esteri», ma osteggiata in parte da Wyszynski.

Un Papa polacco, molto aperto sul piano sociale, era di per sé una difesa per i credenti dell'Est europeo, era un premio per la «Chiesa del silenzio» e, al tempo stesso, creerebbe notevoli imbarazzi nell'impero non più monolitico del Patto di Varsavia qualora uno dei Paesi avviasse una repressione anticattolica. La Polonia, non va dimenticato, è nazione cattolica, al punto che il regime ha chiesto un anno fa alla Chiesa (prima Gierek a Wyszynski, poi direttamente a Paolo VI nella visita dei primi di dicembre '77) di collaborare con il regime.

La candidatura di Wojtyla è passata all'ottava votazione e la fumata bianca si è avuta al quarto scrutinio. Il cardinal Pellegrino, che gli è stato sempre vicino nelle votazioni e al tavolo della mensa del Conclave, ci ha detto: «*Abbiamo conversato familiarmente anche lunedì sera, mentre pranzavamo; il nuovo Papa ha voluto sedere al solito posto, accanto a me. Abbiamo parlato dei suoi cinque anni di lavoro come operaio in una industria chimica, in una cava di pietre quando, fra i 19 e i 24 anni, lavorò di giorno per studiare di notte, prima di maturare la vocazione e di entrare in seminario. Gli ho detto: "Saranno contenti gli operai di Torino sapendo che il Papa ha fatto la loro stessa esperienza di lavoro, con tutte le durezze che essa comporta"*».

Sul discorso «programmatico» di Giovanni Paolo II, padre Pellegrino ha concluso: «*Vedo con grandissimo favore il suo programma appena delineato, mi sento in totale consonanza con la sua linea che vuole realizzare il Concilio, dalla collegialità all'ecumenismo; e tradurre i valori perenni di cui è portatrice la Chiesa nella realtà storica mutevole, per incarnarli nei segni dei tempi*».

Lamberto Furno

A «La Stampa» il computer sostituisce Gutenberg

Da oggi «La Stampa» adotta le nuove tecnologie: il passaggio dalla composizione «a caldo», cioè con il piombo, alla fotocomposizione (strisce di carta con procedimenti «governati» dall'elaboratore elettronico) è avvenuto gradualmente nel corso degli ultimi mesi, ma questo numero del giornale è il primo a essere composto e impaginato completamente secondo una tecnica diversa.

Nelle fotografie si nota una delle tante differenze che contraddistinguono questi nuovi procedimenti: a sinistra un linotipista è seduto alla linotype (che, ricordiamolo, circa un secolo fa rappresentò la seconda rivoluzione nella stampa, dopo i caratteri mobili di Gutenberg) da cui il testo esce sotto forma di righe di piombo; a destra un tastierista «compone» il testo su un video da cui esce un nastro perforato. Questo nastro (che segue un codice stabilito dal computer) immesso nella fotocompositrice dà luogo a strisce di carta da impaginare. (Ampio servizio a pag. 15). Foto Cesare Bosio.

GIOVANNI PAOLO II, PAPA DEL CONFRONTO COL MONDO

Senza patria d'elezione

Col Vaticano II la Chiesa si è fatta consapevole del suo ecumenismo - Paolo VI immise fra i cardinali uomini d'ogni nazione e essi ne hanno tratto le conseguenze

L'ultimo Papa non italiano prima di Giovanni Paolo II venne eletto da un tempestoso conclave durato tredici giorni, dal 27 dicembre 1521 al 9 gennaio 1522. La morte improvvisa di Leone X aveva fatto esplodere tutte le tensioni politiche italiane; sovrani e tirannelli si affrettarono a impossessarsi di terre e città pontificie; le truppe che combattevano in Lombardia a fianco degli ispano-imperiali furono abbandonate a loro stesse dai due cardinali che le comandavano, subito accorsi a Roma. Trentanove furono i porporati che vennero serrati nella Sistina e, fra essi, tre soli non italiani.

Il dibattito fu acre e snervante, inconciliabili le posizioni degli antagonisti, finché si giunse a una soluzione del tutto inattesa e quasi inaudita: l'elezione di un assente. Quando la notizia dell'avvenuta designazione si sparse in città, una folla eccitata si riversò in piazza S. Pietro per vedere il nuovo Papa, e fu presto pervasa da una stizzita delusione, perché l'eletto si trovava in Spagna, era nato in un paese nordico della Bassa Germania, figlio di un oscuro carpentiere che non disponeva neppure di un cognome definito, e aveva fama, per giunta, di uomo austero e severo: cosa che ai Romani — almeno a quelli d'allora — non andava punto a genio.

Adriano da Utrecht aveva allora 62 anni ed era salito in autorità grazie agli studi fervidi e al rigore della vita, doti necessarie a reggere con mano ferma la Chiesa dopo i tempi corrotti di Alessandro VI, le smanie militaresche di Giulio II e il fasto mondano di Leone X. In Germania la ribellione dilagava e, appena due anni prima, Lutero aveva pubblicato la sua più virulenta invettiva contro Roma con lo smisurato libello su La cattività Babilonese della Chiesa.

Eleggendo uno straniero quasi sconosciuto a vescovo di Roma i suoi elettori italiani avranno certo avuto mente alle sue virtù, ma anche al compromesso fra le accese fazioni del conclave (che si chiudeva così senza vincitori né vinti) e soprattutto al fatto che egli era stato fino a pochi anni prima il precettore di un principe giovinetto sul cui capo pesavano ormai le corone di Borgogna e di Spagna e, da ultimo, il serto imperiale. Per lo Stato ecclesiastico Carlo V era in quel momento uno strapotente e scabroso alleato: non mancò dunque l'avvedutezza politica nell'affidare il soglio di Pietro al prelato cui il giovane imperatore aveva affidato il governo di Spagna.

Purtroppo Adriano VI — quello era il suo nome di battesimo e non volle mutarlo — giunse a Roma soltanto sette mesi dopo l'elezione (il 29 agosto 1522) e si accinse con fervido rigore al suo terribile compito, che gli imponeva di arginare la Riforma e di riformare la curia, di tener testa alle armate francesi a occidente e a quelle turche ad oriente, perfino di ignorare i sudditi riottosi e malevoli, che satireggiavano il Papa straniero perché si sentivano diventati «servi dei barbari»: troppo gravi compiti per l'anno appena di vita che la sorte gli riserbava. Gli sarebbe successo un altro Medici profano e raffinato, più nulla avrebbe raffrenato la Riforma, il sacco di Roma era vicino.

* *

Anche papa Giovanni Paolo II viene da una terra lontana e nordica, con quel suo nome irto di strane lettere, ma liquido al suono, che ha messo in crisi i nostri tipografi, con quella «elle tagliata» che i Polacchi pronunciano «u», sicché il nome del Papa dovrebbe leggersi «Voiteua». Un nome la cui radice richiama la parola Wojna, che significa «guerra», e ben si addice al suo volto forte, al limpido sguardo, che dev'essere però capace di severità e, appunto, di inflessibile «guerra» contro il male del mondo.

Alla sua Polonia egli si è richiamato con nostalgia e dolcezza, ricordando la patria semper fidelis, dove il cattolicesimo ha finito per identificarsi con il senso della nazione, quasi che nelle pianure senza confini della Sarmazia soltanto la frontiera della fede romana proteggesse nei secoli il popolo polacco dai luterani dell'ovest e dagli ortodossi dell'est.

E appena si affacciò alla loggia di S. Pietro, nelle sue brevi e spezzate parole è risuonato forte e vibrato il nome di Maria (invocata anche il giorno appresso nell'allocuzione programmatica che ha concluso il conclave): e mi parve di sentire allora che non fosse un'invocazione doverosa e generica, ma il ricordo di una particolare immagine della Vergine, la Madonna nera di Czestochowa, santuario di un'intera nazione povera e contadina, rivissuto forse

Papa Adriano VI

nel ricordo di un pellegrinaggio dell'infanzia, di tanti visi scolpiti dalla fatica e dal gelo, animati da una luce di speranza.

Anche questo «straniero» è dunque un figlio di povera gente, un uomo di studi severi, un pastore [illegible] di intransigenza nella carità e di imparziale fermezza. La delusione dei Romani, degli Italiani, abituati a un Papa casalingo, dev'essere cancellata da una più meditata riflessione sul significato di questa scelta. Dobbiamo abituarci all'idea che, forse per secoli, non ci sarà più un Papa italiano, e renderci conto che questa possibilità apre la Chiesa all'autentico ecumenismo, che ignora le patrie e gli interessi locali, mentre libera l'Italia da una sorta di sudditanza indiretta e imbarazzante.

Confesso di aver sempre ascoltato con apprensione e diffidenza coloro che in occasione dei due recenti conclavi sottolineavano come primaria e quasi pregiudiziale per il Papa l'attitudine a essere il vescovo di Roma. Non metto in discussione il suo habitus pastorale, ma sembra troppo evidente che i suoi compiti sono ormai smisurati sull'intera faccia del pianeta e che sarebbe assurdo consumarne le energie sull'area esigua di una diocesi pur tanto illustre.

Molti sono stati in passato i pontefici stranieri, ma proprio perché il Papa fu per secoli il vescovo di Roma, eletto dal clero romano, era del tutto naturale che egli fosse italiano. Appaiono in età antica Greci e Africani, Spagnoli e Siriaci, ma essi dovettero in realtà essere membri della Chiesa di Roma, là richiamati dal babelico cosmopolitismo della Città eterna. Poi vedremo addensarsi gli stranieri imposti con la forza delle armi: i Tedeschi ai tempi degli Ottoni e degli Svevi, i Francesi dell'esilio di Avignone, i due Borgia catalani che nel Quattrocento si affermarono all'unisono con le crescenti fortune iberiche.

Ma dal 1523, e fino a ieri, tutti i Papi furono italiani. Perché? La ragione, a parer mio, sta nel sorgere dei grandi Stati nazionali e nel fattore di squilibrio intollerabile che un Papa espresso da uno di essi avrebbe recato sulla scena internazionale. Un Papa italiano non significò un Papa almeno potenzialmente neutrale; la tradizione che ier l'altro si è spezzata era in un certo senso il risvolto ecclesiale del nostro fallimento politico e della nostra lunga servitù.

Via via che la Chiesa si veniva riprendendo dal trauma della Riforma, con la colonizzazione latina in continenti lontani, con lo slancio missionario, il cattolicesimo occupava spazi vergini, terre in rapido popolamento. Quando Filippo II diceva che sulle sue terre non tramontava mai il sole, pensava anche alle chiese perenni nelle quali, di meridiano in meridiano, si celebrava il sacrificio dell'altare.

Da sempre la Chiesa si muove con ponderate cautele. Ma dal Vaticano II in poi essa si è fatta consapevole del suo ecumenismo e non ha più patria d'elezione. Paolo VI immise largamente fra i porporati uomini d'ogni stirpe e Paese, ed essi ne hanno tratto le naturali conseguenze. Come oggi un Papa statunitense o cinese (o russo, se vi fossero cardinali dell'Urss) desterebbe allarme e scalpore; ma al di fuori delle superpotenze, ogni Stato è oggi come l'Italia di ieri: un satellite secondario. Ci rassegnino dunque gli italiani: sarà già buon per loro se, d'ora innanzi, toccherà un Papa ogni secolo.

Luigi Firpo

Un italiano sostituirà il cardinal Jean Villot?

CITTA' DEL VATICANO — *Vi è molta attesa per i primi atti fondamentali di Papa Giovanni Paolo II riguardanti l'assetto del vertice vaticano, in particolare la scelta del segretario di Stato. E' probabile che una decisione sia resa nota oggi, come avvenne con Papa Luciani, che, due giorni dopo l'elezione confermò il card. Jean Villot a segretario di Stato e tutti i capi delle congregazioni della Curia Romana.*

Ieri vi è stato un colloquio fra il Papa e Villot. Non ci sono indiscrezioni, ma sembra che l'elezione di un Papa non italiano implichi, sulla base di equilibri sempre rispettati, la designazione di un segretario di Stato italiano. In questo caso il card. Villot avrebbe un successore: circolano i nomi del card. Opilio Rossi, che come nunzio a Vienna fu uno dei principali artefici della ostpolitik e di mons. Agostino Casaroli, realizzatore della politica di prudente apertura verso i regimi dell'Est europeo.

Il card. Jean Villot

All'Est l'accolgono come una sfida

In Polonia ci fu scontro fra Chiesa e Stato - Ora c'è una specie di confronto-convivenza

Se la fumata bianca uscita dalla Sistina con quel nome tanto difficile da pronunciare ha potuto sorprendere l'Occidente e anche renderlo perplesso, il mondo dell'Est, anzitutto quello ufficiale, non poteva che restare sbigottito. L'elezione di Wojtyla Papa, fra tante interpretazioni, si spiega meglio di tutto come un colpo d'ingegno o di coraggio o se vogliamo dello Spirito Santo con cui il Sacro Collegio ha deciso di portare la Chiesa fuori dai limiti ristretti dei problemi e delle controversie del compromesso storico italiano per confrontarsi con uno molto più determinante: potremmo chiamarlo il compromesso storico planetario.

Le vicende italiane esprimono in una dimensione microscopica, spesso marginale per non dire anche provinciale, la grande spinta alle trasformazioni che sta sconvolgendo il mondo e i nuovi fenomeni dell'incontro-scontro fra le forze che vi concorrono. Perché allora non affrontare il grande momento storico nella sua intera dimensione, globale e per così dire transitaliana?

La risposta è appunto Wojtyla: il vescovo di frontiera, ma anche il dialogo. Ora stiamo a vedere quale impronta al nuovo papato potranno dare le sue esperienze pastorali e politiche in quanto nel mondo in cui ha vissuto uno si muoveva più che mai all'altro.

Pur non lasciando dubbi sul fatto che voleva testimoniare la sopravvivenza della Chiesa e della fede anche nelle circostanze storiche avverse, una simile decisione può nascondere sia l'intenzione di mettersi alla ricerca di una missione spirituale e pastorale nel quadro di un nuovo ordinamento socialista che la decisione di scontrarsi frontalmente con un tale ordinamento. L'esperienza del Papa Wojtyla è imperniata su ambedue le possibilità. In Polonia c'è stato scontro e concorso tra la Chiesa e lo Stato. Tuttavia il rapporto risulta sedimentato in una specie di confronto-convivenza.

La Chiesa ha dato quasi sempre a Cesare quel che è di Cesare, tenendosi per Dio quello che le spettava. Molto

Città del Vaticano. Papa Giovanni Paolo II abbraccia il cardinale Stefan Wyszynski (Tel. Ap)

spesso però ha dovuto impegnare Dio per salvare Cesare, conservando a Gomulka e poi a Gierek quel minimo di spazio autonomo nei confronti dell'Unione Sovietica. La Chiesa ha fatto conservare integro quel profondo spirito di orgoglio e resistenza nazionale da cui trae profitto anche il governo polacco.

La Polonia è un Paese dove la Chiesa cattolica e il potere comunista sono rimasti tuttora due componenti determinanti dell'esistenza nazionale.

Nessuna delle altre nazioni fra i Paesi orientali è tanto profondamente cattolica quanto quella polacca e da nessun'altra parte la Chiesa ha svolto un ruolo simile a quello da cui nasce il nuovo Papa. Forse anche perché, a differenza di Wyszynsky nessun altro arcivescovo di questi Paesi ha saputo sostenere il confronto evitando lo scontro e la rottura. Infatti, gli arcivescovi principali sono finiti tutti, per lunghi periodi, imprigionati o segregati: Beran a Praga, Mindszenty a Budapest, Stepinac a Zagabria. L'accusa era di sovvertimento o di collaborazionismo con i fascisti.

I «vescovi-martiri» si sono rivelati lungo gli anni ingombranti sia per il Vaticano che per i rispettivi governi. Spinta ai margini della vita nazionale, la «Chiesa del silenzio» esprimeva sempre meno il ruolo che le era proprio, mentre gli Stati alla ricerca di un'affermazione internazionale urtavano contro l'ostacolo Vaticano. Appena il Concilio di Papa Giovanni ha portato al disgelo, diremmo contemporaneo, da ambedue le parti.

Dopo una serie di contatti di sondaggio nei primi Anni 70 hanno avuto luogo le famose peregrinazioni di monsignor Casaroli nelle capitali comuniste. In Cecoslovacchia quasi tutte le sedi episcopali risultavano in quell'epoca vacanti, non essendoci un accordo sulle nomine; gli Ordini religiosi erano sciolti e i beni della Chiesa confiscati. L'arrivo di Casaroli ha portato all'installazione di tre vescovi, un compromesso col governo sulle future nomine e la funzione della Chiesa e finalmente all'elevazione a cardinale dell'arcivescovo Tomasek.

Dopo ventidue anni di tensioni, oggi i rapporti tra Praga e il Vaticano sono più che buoni, tollerabili: Husak, temendo i dubcekiani, teme anche le preferenze che la Chiesa nazionale senz'altro nutre per il suo predecessore spodestato. In Ungheria la ripresa dei rapporti è dovuta scaturire da un'intricatissima operazione del cardinale austriaco Koenig, dello stesso Casaroli, del Dipartimento di Stato americano e del capo ungherese Kadar. Mindszenty, vivo e tenace, stava nel centro di Budapest, ospite recluso dell'ambasciata americana uscendo avrebbe dovuto scontare il resto della galera inflittagli nel '49 e dalla quale lo aveva tratto fuori la rivoluzione del '56.

Per la Chiesa Mindszenty era tuttora cardinale primate, per il governo un carcerato, per gli americani un ospite scomodo. Per tutti un ostacolo alla normalizzazione. Nel settembre del '71 un improvviso comunicato annunciava finalmente che in base all'accordo fra il governo ungherese e la Santa Sede il cardinale aveva lasciato Budapest per recarsi a Roma, dove il Papa l'aveva convocato.

Tre anni dopo il Papa dichiarava vacante l'antica sede di Esztergom, sede dei primati ungheresi, per nominare un nuovo arcivescovo, Lekai, diventato subito anch'egli cardinale. Da quel momento il Vaticano riconosce al governo ungherese il diritto di partecipare, con possibilità di veto, alla nomina dei vescovi.

Così furono rimossi tutti gli ostacoli per coronare la svolta con una visita di Janos Kadar al Papa Paolo VI. La tradizione cattolica, come si è visto nell'occasione del recente ritorno della corona di S. Stefano in patria, diventa anche qui componente solida della coriacea coscienza nazionale degli ungheresi. In Jugoslavia la Chiesa ha dovuto aspettare la morte del cardinale Stepinac per muovere i primi passi del disgelo. La rottura con Belgrado avvenne quando Pio XII aveva deciso la nomina a cardinale dell'arcivescovo condannato per il collaborazionismo con gli «ustascia». Stepinac aveva poi declinato tutti i tentativi di richiamarlo al Vaticano appunto per impedire una possibile scelta. Gli è succeduto Seper, nominato poi cardinale e successivamente trasferito a Roma per presiedere il Sant'Ufficio.

Una nuova crisi è stata scongiurata negli anni dei fermenti in Croazia, quando il clero si era associato alle tendenze nazionalistiche. Dopo l'esautorazione dei leaders croati la Chiesa era tentata di presentarsi come l'erede del «movimento» e la forza sublimatrice del sentimento nazionale: una tentazione presto sventata da Paolo VI, il quale fu l'artefice dell'apertura verso Tito e protagonista del primo incontro ufficiale fra un Papa e un Capo di Stato comunista.

L'incontro fra Paolo VI e Tito ebbe luogo nel '71 con «larga concomitanza di vedute».

Con l'Unione Sovietica e gli altri Paesi le aperture si ponevano in altri termini non essendo quei Paesi cattolici, o essendolo poco. La normalizzazione con Mosca e Bucarest, con Podgorny e Ceausescu in visita al Pontefice, rientrava piuttosto nel concetto della diplomazia vaticana espresso da Casaroli: «I due concetti di distensione e di pace se non coincidono si avvicinano. La pace è possibile e universale. Da qui l'appoggio incondizionato della Santa Sede alla coesistenza».

Finora la Chiesa era arrivata fino al riconoscimento dei Paesi comunisti come una realtà del mondo moderno. Ora si immerge nella realtà stessa di quei Paesi affrontando il problema del materiale e spirituale, del sociale e religioso in termini molto più diretti ed espliciti, dai quali non può che scaturire una dottrina nuova della Chiesa. In concorso o in conflitto con gli ordinamenti socialisti, convergente o divergente con le istanze marxiste? La Chiesa, da potenza feudale, aveva saputo adattarsi al capitalismo liberale, conservando la propria determinante e condizionante funzione spirituale: intende fare lo stesso con il socialismo? Questa l'inquietante domanda che oggi causa lo sbigottimento dei governi dell'Est di fronte alla sorpresa.

Il Vaticano aveva liberato in questi Paesi la Chiesa dalla sua condizione di silenzio finendo ora col trarne addirittura un Papa: ovviamente non per farla ritornare al silenzio.

Frane Barbieri

UN PERSONAGGIO SOLO APPARENTEMENTE DIVERSO DA PAPA LUCIANI

Da un Paese lontano anche per la storia

Anche stavolta la sorpresa è venuta, ed è stata piena e totale. Nell'annunzio del cardinale protodiacono la parte iniziale della formula, echeggiante di tempi andati, di gioie e di trionfi forse non propriamente evangelici, si spegneva all'improvviso nel suono di quel cognome che, nella pronuncia filologicamente accurata del porporato, appariva anche più sconosciuto ed esotico. Era stato bello, alla vigilia, baloccarsi con l'ipotesi di un papa non italiano. All'idea di una rottura con una tradizione plurisecolare non eravamo più impreparati ma forse, senza dirlo, pensavamo a una rottura più spettacolare che portasse, ad esempio, alla ribalta i problemi del Terzo Mondo, magari con l'aggiunta, perché no?, di un po' di colore locale.

La prima doccia fredda che questa soluzione ci ha dato è stata quindi sul piano del sentimento e della fantasia. Chiusa perché mi sono venute in mente le reazioni dei nostri umanisti allorché, alla morte di Leone X nel 1521, fu eletto a sorpresa l'ultimo papa straniero, quell'Adriano VI che oggi rivive il suo quarto d'ora di notorietà presso il gran pubblico. Ma ben più profonda è la risonanza di quella sorpresa sul piano razionale della valutazione e dell'interpretazione di questo avvenimento.

Basta scorrere i giornali di casa nostra o ascoltare le reazioni che ci giungono da tutte le parti del mondo per renderci conto che ci troviamo dinanzi a qualcosa che tocca in profondo non soltanto la dimensione interna della realtà che il nuovo pontefice è chiamato a rappresentare e governare ma anche quell'altra dove tutti, credenti e non credenti, siamo inseriti in quest'ora di profondi rivolgimenti e di crisi.

E' presto per fare previsioni su quello che sarà l'evolversi dell'avvenimento appena iniziato: quanto è accaduto in questa estate densa e convulsa tutta all'insegna dell'imprevedibile, ha duramente e drammaticamente messo alla prova la nostra capacità di deduzione e di preveggenza. Inutile, io credo, anche frugare nei particolari biografici del nuovo eletto o cabalizzare su quanto può essere accaduto dietro il sipario del conclave in questi due giorni: chi, anche tra i protagonisti, molto ha chiacchierato in questa e in altre occasioni non solo non ha dato segno di grande saggezza ma non ha offerto elementi utili ai nostri tentativi di analisi. L'esperienza dovrebbe ormai averci insegnato che, in questo più che in altri casi, l'ufficio è di tale natura o ha tale tradizione da essere in grado di trasformare veramente la personalità che è chiamata a ricoprirlo.

I primi gesti e le prime parole del nuovo eletto ne sono una conferma. Tra le molte previsioni, ce n'era una che, accennata timidamente da qualcuno, era però in fondo al cuore di tutti: il nuovo papa avrebbe assunto il nome del precedente. Così è puntualmente accaduto. E quando l'annunzio del cardinale protodiacono, dopo il momento d'incertezza suscitato dalla personalità dell'eletto, si è concluso con la proclamazione del nome scelto, è stato come se lo sgomento fosse di colpo cancellato, dissolto.

Quel nome, Giovanni Paolo, che neanche due mesi fa ci colpì come qualcosa di ostico, quasi impossibile da pronunziare, ci appare ora familiare, addirittura un ritorno a un elemento tradizionale. Il segno rassicurante di una continuità. Son bastati trentatré giorni, un sorriso fiorito sulla sofferenza, alcuni gesti dimessi, poche parole disadorne che han fatto inarcare le ciglia a qualche attardato aristocratico della cultura, a operare questa trasformazione. Adesso cominciano ad apparire meno enigmatici il senso e la portata, anche sul piano esterno, di quel segno misterioso che fu Giovanni Paolo I.

A pochi altri si potrebbero applicare con più verità quelle parole della *Sapienza*: «*Raggiunta in breve tempo la perfezione è come se avesse portato a compimento l'opera di un lungo tempo*». Era un segno di umiltà, il richiamo a una dimensione di sofferenza, un cammino iniziato alla scoperta di un mondo umano di umili e di poveri, di cui molto si parla, ma che stenta a trovare per conto suo una voce e un nome. Ora papa Luciani se n'è andato, e la sua eredità e il suo nome sono passati sulle spalle di un personaggio che soltanto apparentemente è diverso, ma nella cui scelta si rivela chiaramente la volontà di proseguire quel cammino appena iniziato.

E' troppo poco ridurre tutto ciò allo scontro di tendenze all'interno dell'organo collegiale preposto all'elezione: insufficienti le spiegazioni che collocano questi eventi dentro l'ottica e le logiche di scelte politiche di livello italiano o anche europeo, all'insegna di contrapposizioni tra Chiese economicamente forti e Chiese deboli. E' legittimo pensare all'incidenza di fattori come questi, ma il senso di questa elezione va oltre tutto questo, e rivela la volontà della Chiesa di procedere senza tentennamenti sulla via della riforma e del rinnovamento iniziato con il Concilio Vaticano II. E questa via passa per angustie assai più gravose di quanto non lascino pensare le esegesi un po' semplicistiche di certi entusiasti, per i quali tutto sembra ridursi a sostituire delle formule con altre formule.

La figura e le prime parole di Giovanni Paolo II ci ricordano le condizioni e forse anche il prezzo che certe parole, per diventare realtà, esigeranno da tutti. Si è presentato sorridente, ma più di uno ha creduto di scorgere sul suo volto delle lacrime che, certo, non erano di gioia. E l'abbiamo visto chinare il capo turbato dinanzi a una voce che si è levata sulle altre a dire qualcosa. Le sue parole stesse denotavano sofferenza, la sofferenza di chi si trova all'improvviso calato dentro una realtà che non gli è familiare. Ma denotavano anche la volontà di non ribellarsi a quella realtà ma, al contrario, di immergervisi fino a scoprirne, al di là degli aspetti gratificanti, la sostanza originaria.

Per questo, ci sembrano incredibilmente significative perfino certe espressioni che suonavano semplicemente come sforzo di adattamento a uno strumento espressivo non abituale. «*L'hanno chiamato da un Paese lontano*» disse alludendo alla sua elezione a vescovo di Roma. E noi sentiamo che questa lontananza non allude soltanto a una connotazione geografica.

Quel Paese che ci ha richiamato l'uomo con le lacrime agli occhi è lontano anche nel senso che dei personaggi e delle vicende che la nostra storia celebra e ammira ha fatto, il più delle volte, le spese con lacrime e sangue. E se quel Paese può ancora esser chiamato lontano in un tempo come il nostro che sembra aver abolito gli spazi ciò vuol dire che il cammino che l'umanità deve compiere per giungere all'unità civile e culturale è ancora ben lungo e difficile.

Ma quella lontananza da cui Giovanni Paolo II fa il suo viaggio verso di noi ha forse anche un altro nome, e si chiama memoria, ricordo del passato, sicurezza di una tradizione, consapevolezza di avere delle radici, che è poi l'unico tesoro che possiede chi ha imparato per esperienza a non scambiare la speranza con l'illusione.

Eugenio Corsini

Pensieri del card. Wojtyla

Pubblichiamo alcuni brani del nuovo Papa tratti da tre omelie da lui pronunciate nel '77 e nel '78. Crediamo che possano dare un'idea dei convincimenti di Giovanni Paolo II.

I giovani (...) sono capaci di pensare anche ai problemi fondamentali, come per esempio il grande mistero della morte dell'uomo che talvolta colpisce anche i giovani: (...) essi sono capaci di pensare a problemi di fondo, quali la giustizia sociale e la pace, i diritti dell'uomo, i diritti della persona umana, i diritti della nazione, la responsabilità per la grande eredità della nostra nazione. Noi tutti sentiamo questa responsabilità.

Oggi che si scrive e parla tanto della riforma della istruzione, dei nuovi programmi scolastici per quanto riguarda la lingua e la letteratura polacca, la storia, noi temiamo che questo fatto venga interpretato troppo unilateralmente, in base ad un'unica chiave di interpretazione, quasi che tutti noi polacchi ci trovassimo sotto quest'unica chiave interpretativa. Non è questa la verità, noi ci sentiamo liberi.

Non possiamo più meravigliarci di questi giovani, dobbiamo rispettare la loro maturità.

* *

E' un fatto incontrastabile che l'uomo debba essere misurato non soltanto dalla misura del corpo, dalla misura della materia, dalla misura dei consumi, dell'utilitarismo, della produzione. E' necessario misurare l'uomo con la misura dello spirito. Dovunque c'è bisogno di uomini grandi nello spirito. C'è bisogno di uomini del genere negli uffici, sulle cattedre universitarie, nelle sedi episcopali e nei servizi parrocchiali. Ma c'è bisogno di questi uomini anche nell'ambito delle famiglie; sono necessari nei luoghi del lavoro quotidiano. Dovunque c'è bisogno di un uomo grande di spirito. Anche la Polonia oggi ha bisogno di padri e di madri che siano guidati dallo spirito, perché altrimenti essa verrà minacciata da un grave pericolo! La Polonia ha bisogno anche di scienziati, politici, ingegneri, minatori, operai che siano guidati dallo spirito. La misura dell'uomo deve essere definita dalla grandezza del suo spirito.

* *

La famiglia è un luogo particolare di unità. In essa è la Nazione che si unisce. In essa il vecchio diventa continuamente nuovo. I genitori portano ciò che è vecchio, ciò che è eterno, ciò che costituisce l'eredità di tutta la Nazione, e talvolta di tutta l'umanità, e lo trasmettono ai figli. Il vecchio diventa nuovo attraverso l'uomo nuovo.

* *

Nel mondo contemporaneo, l'uomo, attraverso le terribili esperienze della storia, attraverso le interminabili esperienze della storia, giunge alla coscienza del fatto che egli è il fine di tutti i sistemi politici, di tutte le organizzazioni, e dello stato e del partito, perché la sua dignità deve essere realizzata attraverso tutte queste strutture della società e della socialità.

ECONOMICI

1 Commerciali

SCAFFALATURE Dipiemme con piani portata 1000 kg vendesi. Telefonare 495.606.

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

offerte

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

(continua)

Morto a 91 anni un presidente della Repubblica di carattere ma discusso

Giovanni Gronchi, eletto quasi all'unanimità in sette anni al Quirinale scontentò tutti

ROMA — L'ex Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi è morto ieri mattina alle 6 a Roma, nella sua abitazione di via Carlo Fea. Gli erano vicini la moglie Carla, i figli Cecilia e Mario con la moglie Laura, e la sorella Emilia. Giovanni Gronchi aveva 91 anni. Ammalato da tempo, le sue condizioni erano peggiorate sabato scorso.

A Pontedera, sua città natale, la notizia della morte ha destato impressione. La campana della misericordia pontederese ha suonato con rintocchi a lutto. La salma di Gronchi giungerà a Pontedera domani e sarà tumulata nella tomba di famiglia a fianco dei genitori Sperandio Gronchi e Maria Giacomelli. Telegrammi di cordoglio alla famiglia sono stati inviati dalle autorità italiane.

Giovanni Gronchi, eletto a terzo presidente della Repubblica il 29 aprile 1955, ha una storia politica praticamente limitata al settennio del suo incarico di capo dello Stato. Prima, di lui si sapeva soltanto che nella democrazia cristiana era il grande rivale di De Gasperi, suo antagonista in nome di una linea programmatica più o meno di sinistra, contro quella centrista degasperiana: e in realtà sembrava allora una gran differenza, ma ripensandoci oggi che ben più gravi sono le divergenze fra i leader dc, le distinzioni di quel tempo sembrano cose da poco.

Al pari di De Gasperi, Gronchi era stato un esponente del partito popolare, che lo aveva anzi designato a sottosegretario nel primo governo costituito da Mussolini dopo la marcia su Roma. Sembra che fino da allora fosse riuscito a farsi notare sulla scena politica italiana: «Gronchi sorprende e domina per l'agilità giovanile, per la modernità inquieta ed enciclopedica. In un mondo che prende quasi tutti i suoi Soloni dal neotomismo, Gronchi sembra una rivelazione paradossale, uno scopritore di nuovi orizzonti. Non può non stupire la fresca eleganza con cui egli cita Sorel e Maurras, Croce e Bergson. L'astuzia di Gronchi è di avventurarsi in queste scorribande senza presunzione e senza pedanteria, conservandosi la fama di dialettico brillante».

Il giudizio che cito è di Piero Gobetti che lo stampò il 5 luglio 1925 nel suo famoso periodico La rivoluzione liberale *— quindi vecchio di oltre mezzo secolo — ed era suffragato da una quasi profezia:* «Tutti dicono che Gronchi è l'uomo di domani», *concludeva difatti Piero Gobetti. A parte il valore che si voglia dare al presagio, valida componente esplicativa del successo di Gronchi nella vita è il senso molto saldo che egli ebbe per le cose concrete. Gli derivava probabilmente dalla sua personale esperienza di privato imprenditore, compiuta nel ventennio fascista, quando ormai appartato dalla politica, attese con successo all'esercizio dei commerci e delle industrie.*

La vecchia dc

Non gli mancò il profitto che meritano gli abili, e che egli tenne un giorno a interpretare in un senso morale: «Forse perché da allora, disse di sé con orgoglio, ho compreso quel che vuol dire limitare per sé e per i propri cari anche le possibilità di una modesta ma sicura esistenza; e da allora ho misurato quale sia il valore umano e morale di una certa energia di lavoro e di un certo coraggio nell'affrontare la vita». *Aveva infatti faticato, da ragazzo:* «Ragazzo, precisò nei suoi ricordi, piuttosto povero e male in arnese, non per cattiva volontà della mia famiglia ma per assoluta deficienza di mezzi, determinata e dalla salute di mio padre e da molte sfortunate coincidenze». *Di qui un penoso frequentare la scuola e anche faticare in lezioni private, in traduzioni, non solo per riuscire a completare gli studi, ma anche per arrotondare il bilancio famigliare.*

Riuscì benissimo, comunque, e quando lo vedemmo ritornato sulla scena dopo la fine del fascismo egli era un uomo già ricco. Fu per quattro volte ministro dell'Industria nei governi Bonomi, Parri e De Gasperi, fino a che l'8 maggio del 1948 non fu eletto presidente della Camera, ufficio che doveva tenere durante la prima e la seconda legislatura, quando lo elessero capo dello Stato nel 1955, alla scadenza del mandato di Einaudi. Al Quirinale, veramente, in base agli accordi intervenuti nell'ambito della dc, sarebbe dovuto andare De Gasperi, ma per disgrazia quegli era morto d'improvviso il 19 agosto del 1954 sotto il colpo di due attacchi cardiaci.

Fanfani, che era il segretario della dc, aveva pensato a Merzagora, un indipendente, perché amava pochissimo gli esponenti del vecchio partito popolare che costituivano la prima generazione democristiana. Come esponente della seconda, egli avrebbe voluto disperdere i vecchi fantasmi. La candidatura di Merzagora, però, non ebbe alcun successo, mentre quella di Gronchi inopinatamente saliva da una votazione all'altra: dai 30 voti del primo giro, nel secondo era salita a 127 per saltare a 281 nel terzo; e inoltre rimaneva come riserva strategica il pacchetto delle 195 schede bianche dei socialcomunisti che avevano smesso di votare per Ferruccio Parri e si preparavano a riversarsi su Gronchi, per far dispetto a Fanfani.

Così Gronchi appariva il candidato della vecchia dc (capitanata da Gonella che non voleva dare il passo alla nuova generazione) e in pari tempo dell'estrema sinistra. Zoli e Fanfani andarono in missione a casa di Gronchi per chiedergli di ritirarsi dalla corsa, ma Gronchi disse loro che non poteva recedere dalla candidatura per il semplice motivo che non l'aveva mai posta. Respingere i voti che gli erano venuti non poteva ugualmente: sarebbe stato un affronto ad un'assemblea parlamentare degna di tutto il rispetto. A questo punto Zoli e Fanfani si guardarono in faccia, mentre Gronchi taceva ed aspettava serenamente lo sfidante; ed allora fu Zoli che parlò: «Dato che tu non hai posto la tua candidatura, la poniamo noi».

Gronchi fu quindi eletto il giorno dopo sulla base di un certo unanimismo che era in verità di carattere ambiguo, ma che comunque gli doveva consentire una straordinaria latitudine di azione politica, essendo egli stato designato da forze tanto varie come erano quelle rappresentate da personaggi dello stampo di Gonella — sostanzialmente conservatore — e di Togliatti e Nenni. Fu un grossissimo scandalo. Fra commenti di orrore, nel Transatlantico si fremeva per lo spavento di quello che avrebbero potuto fare gli Stati Uniti contro di noi che ci eravamo presi a capo dello Stato un uomo eletto con i voti dei comunisti. Il ministro degli Esteri Gaetano Martino, liberale, presagiva atterrito: «Domani il *New York Times* uscirà con il titolo: *Neutralist elected President*, un neutralista eletto Presidente».

In quegli stessi istanti il neo-eletto capo dello Stato si difendeva conversando a quattr'occhi con qualche giornalista: «Una cosa soprattutto vorrei che fosse chiara, disse a me, che la mia elezione è avvenuta senza patteggiamenti di nessun genere. Il fatto è che ci sono state delle convergenze che hanno portato ad una certa conclusione che per quanto io possa giudicare è stata anche la più pulita». *Nel suo studio di Montecitorio fu quindi introdotto Indro Montanelli, al quale Gronchi disse:* «Sono contento del modo con cui questa investitura mi è venuta; voglio dire della quasi unanimità che mi rende indipendente da ogni partito e fazione».

Alcuni giorni dopo, appena insediato alla presidenza, andò a parlare ai suoi concittadini di Pontedera: «Io sono ora, come si dice, salito in alto loco, esordì, ma vi prego di credere che nessuno come me sente che, anche quando si è nei "lochi" più alti non si è nulla se si perde il contatto con la massa popolare». *Si cominciò a dire subito che egli parlava troppo. Un giorno ricevette un gruppo di prefetti di nuova nomina e quindi un certo numero di ambasciatori, e agli uni e agli altri tenne discorsetti d'occasione. Agli ambasciatori espose per esempio un concetto tutt'altro che peregrino:* «La situazione internazionale è tutta in movimento e ciò fa sì che, pur restando immutate le nostre posizioni di fondo, si pone anche per noi un problema di adeguamento alle evoluzioni che si producono».

Il vecchio fondatore del partito popolare, don Luigi Sturzo, che era allora senatore a vita, presentò subito a palazzo Madama (il 24 novembre 1955) un'interrogazione per sapere come il governo intendesse richiamare il capo dello Stato al rispetto dei limiti costituzionali delle sue prerogative; e Gronchi cadde dalle nuvole: «Possibile, mi disse, che un capo dello Stato non abbia il diritto di parlare? Non è ammissibile che la Costituzione preveda un presidente di Repubblica imbavagliato. Ma io non mi faccio imbalsamare in questa gabbia; io so chi sono».

Accadeva comunque che un'autentica paura insorgesse ogni volta che Gronchi si occupava di politica internazionale, come se fosse uomo da mettere fatalmente l'Italia nei guai. Alla vigilia del suo primo viaggio all'estero (in America nel 1956) dalla generale preoccupazione dei politici sortì la proposta che egli cedesse interinalmente i suoi poteri al presidente del Senato, che è il numero due della Repubblica. Si ribellò: «Non capisco che senso avrebbe andare a presentarmi oggi ad Eisenhower, e domani a Coty e poi ancora ad altri, menomato che fossi nelle mie facoltà. I miei colleghi capi di Stato riceverebbero a casa loro un presidente ombra perché il vero — che è colui che ha i poteri — sarebbe quello rimasto a Roma».

Uno scandalo

Non cedette poteri al presidente del Senato — che era Merzagora suo sfortunato antagonista nelle elezioni presidenziali dell'anno avanti — e anzi tenne ad anticipare, secondo il suo malvezzo di parlare troppo, quello che si riprometteva di dire a Eisenhower: «Gli parlerò da presidente a presidente, per spiegargli che l'Italia intende riconoscere al più presto la Cina Popolare, e chiedergli che gli Stati Uniti recedano dall'opposizione ad ammetterla nell'Onu». *Ci fu uno scandalo, dovettero seguire secche smentite, e a Washington fu accolto con evidente diffidenza.*

Introducendo la rituale conferenza stampa nel «National Press Club», *il giornalista Frank Holeman del New York Daily News lo presentò ai convenuti ricordando che l'ospite era nativo della provincia di Pisa,* «una città famosa per la sua torre che pende un po' verso sinistra». *Gronchi fu lesto a replicare alla facezia insidiosa:* «Non posso accettare il riferimento alla torre di Pisa. Gradirei essere considerato un uomo che sta dritto sulle sue gambe, un uomo cioè che non pende da nessuna parte. Il fatto è che la definizione di destra e di sinistra non ha alcun significato né in politica né in geografia. Comunque la torre di Pisa pende a nord-ovest...».

Tambroni fallì

Ma il peggio fu che a trattar male Gronchi come impeciato di comunismo fu il segretario di Stato John Foster Dulles, un uomo assai sgarbato. Lunedì 27 febbraio 1956, giorno dell'arrivo di Gronchi a Washington, anche Dulles era stato invitato a colazione alla Blair House, ma siccome l'aereo atterrò con un'ora di ritardo egli fece sapere che «per impegni precedenti» *avrebbe fatto colazione altrove. Il giorno dopo era in programma un colloquio fra Gronchi e Eisenhower nella Casa Bianca, ma Dulles non si andò allegando la debole scusante di essere impegnato in una conferenza stampa. Mercoledì 29, quando Gronchi parlò per un'ora davanti al Congresso in solenne adunanza, Dulles non si fece vedere senza nemmeno coprirsi questa volta con pretesti.*

Non erano comunque sgarbi di questo genere che potevano distogliere Gronchi dalla sua passione per i viaggi. Dopo Einaudi che dall'Italia non era mai uscito durante il suo settennio, Gronchi instaurò la figura del presidente viaggiatore, diplomaticamente intraprendente (oltre che in Nord America, andò in Francia, in Russia, in Persia, in Turchia e in Sud America) e qualche volta con successo — come in Persia dove il suo grande amico Enrico Mattei gli aveva favorevolmente predisposto l'animo dello Scià — ma qualche volta fallì, come a Mosca in febbraio del 1960.

Kruscev non tollerò i suggerimenti che Gronchi gli dava perché fosse risolta in un certo modo la questione di Berlino, e ne seguì una disputa chiassosa davanti agli invitati a un ricevimento di gala nell'ambasciata d'Italia, dove Kruscev ebbe il cattivo gusto di ricordare che già una volta gli italiani si erano immischiati nelle faccende sovietiche, col risultato di lasciarci le penne in una sconfitta militare disastrosa.

In ogni modo l'errore più grosso Gronchi lo fece in politica interna, nella primavera-estate di quello stesso anno, quando egli concepì la disgraziatissima operazione Tambroni. Dicono che Gronchi si fosse illuso che il suo Ferdinando Tambroni Armaroli sarebbe riuscito a costituire un governo democristiano-socialista, e avemmo invece un monocolore controllato dai fascisti, che ovviamente cadde in Parlamento dopo una serie sanguinosa di incidenti di piazza. Ciononostante Gronchi si ostinava a sostenere quell'infelice presidente fallito, quasi che fosse un uomo tutto suo. Quel governo difatti era chiamato «palatino», *come a dire governo di palazzo.*

Tutti i partiti democratici gli avevano indicato Amintore Fanfani che avrebbe dovuto guidare un governo di «convergenza» *o di* «centrismo dinamico», *ma nella sua diffidenza per Fanfani esponente della seconda generazione democristiana, Gronchi tardava a dargli l'incarico. Chiese senza successo l'aiuto dei liberali, e poi tentò di mettere Saragat in conflitto con il pli:* «Come fate voialtri socialdemocratici ad accordarvi con i liberali dopo tutto quello che avete sempre detto, scritto, deciso?». «E come potrebbe la dc — dopo tutto quello che ha sempre detto, scritto, deciso — sopportare un governo alleato dei fascisti?», *ribatté Saragat. Allora Gronchi, quasi a sfida:* «Posso almeno sapere qual è il vostro programma?». «Per il momento, evitare la guerra civile».

Gronchi alla fine si decise a trangugiare il boccone Fanfani, e dopo una battaglia che era durata quattro mesi fra il capo dello Stato e il Parlamento, un governo fu fatto in quattro giorni; e in questo modo Gronchi si era preclusa la rielezione cui aspirava per il settennio 1962-1969. Ma lo accusavano anche molto di sottogoverno, di aver instaurato un regime da basso impero, di essere anzi salito al Quirinale «sull'onda inquinata delle piccole miserie, dei perfidi intrighi, degli sfrontati tradimenti».

Sono cose che è meglio dimenticare nell'attuale circostanza, e preferisco infatti ricordare quella che ritengo sia stata l'ultima sua iniziativa di carattere politico e di commendevole natura. Lasciata la presidenza, divenuto senatore a vita di diritto, Gronchi non aveva aderito al gruppo democristiano di palazzo Madama, ma al gruppo misto, per affermare la propria doverosa indipendenza dai partiti avendo avuto in sorte di collocarsi per sette anni al disopra delle parti. Personalmente, del resto, non amava il suo partito e non ne era riamato. Il 22 dicembre 1971, in occasione della ventunesima tornata di votazioni per l'elezione del sesto presidente la dc aveva dato l'ordine ai suoi di continuare ad astenersi. Invece Gronchi depose la sua scheda nell'urna, suscitando nell'aula clamori di consenso fra i non democristiani.

Gli andai a dire in Transatlantico: «Presidente, hai avuto un applauso a scena aperta e te lo sei meritato». «Ho voluto votare, *mi rispose,* perché sono convinto della necessità di uscire da questo impaccio indecoroso. L'astensione non è un metodo democratico perché equivale ad un voto palese, mentre democraticamente si vuole che il voto sia segreto». «Poiché il voto deve essere segreto, *gli risposi,* non ti domanderò per chi hai votato». «Ma se tu me lo domandassi ti direi che ho votato per Moro». *Ed era stato l'unico, come risulta dai verbali di scrutinio di quel giorno.*

Vittorio Gorresio

Giovanni Gronchi quand'era presidente: l'errore più grave fu il governo Tambroni (Ansa)

Giovanni Gronchi con la regina Elisabetta nel '61 a Londra

Dopo il clamoroso «crack» di 52 miliardi nel '76

Gli ultimi eredi Fassio vicini al «fallimento personale»

Aria di congiura attorno alla vicenda: forse la storia del crollo di una delle più grosse fortune italiane è ancora tutta da scrivere - Già due anni fa era probabilmente possibile un concordato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Franca ed Alberto Fassio, i due figli di Ernesto, uno degli armatori genovesi il cui nome è entrato nella «leggenda» della marina mercantile italiana, rischiano il «fallimento personale». La «voce» circola da tempo negli ambienti di palazzo di giustizia a Genova: secondo fonti precise, sarebbero già state iniziate le pratiche presso la sezione fallimentare per ottenere, entro breve termine, questo obiettivo.

Com'è noto l'azienda madre dei Fassio, la «Villain e Fassio», venne dichiarata fallita nell'aprile del 1976: comprendeva una società marittima con sei navi, due società di assicurazione (la «Levante» e l'«Europa»), due giornali («Il corriere mercantile» e la «Gazzetta del lunedì»), diverse società immobiliari, tenute ed altri beni minori.

Il «crack» fu di 52 miliardi, una quarantina dei quali sono già stati recuperati nel corso del fallimento, mentre una parte cospicua dei beni del patrimonio familiare è ancora da intaccare (c'è una grossa nave, l'«Ernesto Fassio» di oltre 100 mila tonnellate ancora da vendere, una tenuta a Varazze, tre ville, diversi immobili, senza contare quadri, mobili e oggetti d'arte). Sembrava che il fallimento dovesse avviarsi, dopo un inizio tempestoso (Franca Fassio, amministratrice unica della società, venne persino arrestata e rimase alcune settimane nel carcere di Marassi), verso binari più tranquilli. Al-

Alberto Fassio

l'inizio dell'estate si pensava addirittura a un'ipotesi di concordato, considerato il fatto che i crediti erano stati largamente «coperti».

Gli stessi risvolti penali della vicenda, che aveva fatto parlare di bancarotta fraudolenta, sembravano ridimensionati. I Fassio, in sostanza, s'erano trovati (a causa della crisi dei noli e soprattutto per la necessità di «liquidare» al fratello maggiore Giorgio, deceduto nel 1977, una dozzina di miliardi in contanti di eredità paterna) in crisi di cassa, con tutte le navi in disarmo.

Il ricorso alla società dell'Egam s'era dimostrato inutile, anche per le polemiche politiche che ne erano sorte. Di qui il fallimento come unico sbocco, anche se, alla luce dei fatti e del realizzo sino ad ora ottenuto, si può affermare che, già nel 1976, un concordato sarebbe stato possibile e avrebbe consentito un maggiore realizzo dei beni. La «Levante», ad esempio, mai fallita, è stata venduta per dieci miliardi, una somma che copre appena il valore del suo patrimonio immobiliare.

La stessa «Ernesto Fassio» non è stata affidata a mediatori accorti, ma soltanto messa all'asta, con un pesante gioco di ribassi. La gestione del fallimento è stata, insomma, delle meno felici. Già in passato s'era parlato di congiura. Tanto è vero che il collegio dei curatori dovette sin dall'inizio essere modificato, perché un professionista genovese, interpellato in proposito, rifiutò di far parte della «terna».

Oggi, alla vigilia dell'operazione che dovrebbe portare al fallimento personale degli ultimi eredi Fassio, sembra che siano sorti nuovi contrasti all'interno del collegio dei curatori. Mentre il rag. Domenico Alessio e il dottor Carlo Pachialat sembrano inclini a insistere sul fallimento personale, il terzo, il dottor Alfio Lamanna, sarebbe propenso a scindere la propria responsabilità da tale linea. I tre avrebbero avuto nei giorni scorsi alcune riunioni tempestose. Che cosa accadrebbe se dovesse scattare il meccanismo del fallimento personale? Si avrebbe, in pratica, un'azione spietata sui beni familiari dei Fassio (ormai ridotti alle sole case di abitazione e alle suppellettili personali) ed una vendita all'asta di ogni loro minimo avere.

Perché, si vuole questo «fallimento personale»? Forse per mantenere i Fassio sotto pressione e ricattarli con una riapertura dell'indagine penale sulla gestione delle loro aziende? Un clima di «congiura» aleggia attorno al nome dei Fassio e fa pensare che la loro vera storia sia ancora tutta da scrivere.

Paolo Lingua

Ieri il tribunale ha respinto tutte le istanze

I difensori della mafia tentano di togliere a Reggio il processone

E domani, gli avvocati torneranno alla carica - I legali sembrano convinti che un cambiamento dei giudici possa giovare ai loro clienti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — L'udienza di ieri del processo ai sessanta presunti appartenenti alle cosche mafiose della piana calabra è stata completamente assorbita dalle istanze presentate dai difensori sull'incompetenza territoriale del tribunale di Reggio a giudicare gli imputati. I giudici sono tornati in aula dopo quattro ore di camera di consiglio. La snervante attesa aveva sollevato timori, perplessità e anche speranze fra i notabili e i picciotti rinchiusi nelle gabbie.

Le istanze, invece, sono state respinte. L'ordinanza del presidente Giuseppe Tuccio, secondo esperti giudiziari, anticiperebbe addirittura la sentenza. Che dovrebbe essere di condanna — sostengono — perché, rigettando le argomentazioni dei difensori (i quali sottolineavano che se è vero che ogni singolo gruppo appartiene ad una precisa cosca mafiosa operante «in una determinata zona, inflessibile custode della propria sovranità territoriale», ne derivava di conseguenza il diritto di essere giudicati dai tribunali competenti per territorio e non tutti insieme da quello di Reggio) avrebbe convalidato il capo d'accusa secondo cui gli imputati hanno costituito un sistema mafioso che, con taglieggiamenti, estorsioni, sequestri e omicidi, ha terrorizzato la provincia reggina, allungando i suoi tentacoli anche a quelle di Catanzaro e Cosenza.

Si profilano però altri ostacoli: per la prossima udienza (fissata per domani) i difensori hanno già pronte nuove istanze. Questa volta, si dice, intenderebbero ricusare i giudici. Perché questo accanimento per ottenere di far celebrare il processo da un altro tribunale? Non si tratta soltanto di una strategia per guadagnare tempo, sostengono gli esperti di cose mafiose. In altri tribunali, si dice, gli imputati potrebbero contare su una maggior benevolenza.

Si citano sentenze di recenti processi a mafiosi, tutti conclusi con assoluzioni per insufficienza di prove, anche quando la colpevolezza degli imputati non poteva essere messa in dubbio in alcun modo. Il tribunale di Reggio, invece, in questi ultimi tempi ha dimostrato una rigorosa severità: lunedì i giudici della Corte d'appello hanno confermato la sentenza del tribunale di Locri contro cinque mafiosi di Gioiosa Ionica, che avevano imposto con la violenza la chiusura del mercato domenicale per onorare la morte del boss Ursino.

Quel processo ha incrinato, per la prima volta, la cerchia di paura e di omertà. La riconferma della condanna da parte della Corte d'appello ha impaurito i presunti mafiosi imputati in questo processo, che ieri sono apparsi nervosi ed emotivi. A qualcuno sono saltati i nervi. Domenico Crea, quando il tribunale si è ritirato in camera di consiglio, si è messo a urlare: «*Sono padre di quattro figli. Non ho mai conosciuto nessuno*».

Poco prima, Giuseppe Avignone, considerato uno dei boss di Taurianova, accusato della strage di Contrada Razzà (durante un conflitto a fuoco due carabinieri vennero uccisi), ha gridato ai giornalisti di essere stato costretto con le percosse dai carabinieri a confessare colpe inesistenti. In mutande, dopo essersi strappato gli abiti di dosso, ha mostrato dei lividi sulla schiena e sulle gambe, affermando di essere stato picchiato con ferocia perché si dichiarasse colpevole «*di cose che neanche conoscevo*».

Tutta questa scena ha dato l'impressione di essere stata sapientemente architettata per impressionare l'opinione pubblica: cercare di apparire vittima della legge è un sistema al quale ricorrono da sempre i mafiosi, specialmente con il pubblico di casa, disposto a credere (almeno sinora) che lo Stato è il loro nemico comune.

Francesco Fornari

A colpi di pistola e di fucile

Spietato massacro d'un giovane a Milano

MILANO — Un giovane è stato ucciso a colpi di pistola nella notte tra lunedì e martedì; si chiamava Luigi Lentini di Termini Imerese (Palermo), aveva 20 anni, abitava a Milano, nel quartiere di Baggio (estrema periferia della città), in via Bagarotti 44.

Frequentava l'ambiente della «mala» milanese, era stato processato e condannato per reati minori contro il patrimonio.

Lentini è stato crivellato di colpi: prima con una «44 Magnum», poi con un fucile a canne mozze.

Una bomba contro la Mercedes a Parma

PARMA — Una bomba incendiaria è stata lanciata ieri notte contro la filiale della «Mercedes», in Largo Caduti del Lavoro, da un'auto in corsa.

L'ordigno ha frantumato una vetrata e danneggiato una vettura che si trovava nel salone. Lo scoppio ha fatto accorrere numerose persone.

Dalle prime indagini è risultato che recentemente erano giunte minacce al personale della filiale. Una telefonata al quotidiano locale, la «Gazzetta di Parma», pochi minuti dopo l'attentato, fatta verso la mezzanotte e trenta, ha rivendicato l'attentato ai «Nuclei armati proletari».

Dopo l'elezione cominciano i ricordi

I molti legami di Torino con papa Giovanni Paolo II

Pier Giorgio Frassati, la Sindone, i salesiani - Un incontro nella cattedrale di Cracovia con don Primo di Comunione e Liberazione

«Pier Giorgio Frassati, lo studente dalle otto beatitudini». La firma è Karol Wojtyla, arcivescovo di Cracovia, da lunedì sera Papa Giovanni Paolo II. La foto che pubblichiamo, scattata da Wanda Gawronska, nipote di Pier Giorgio, mostra il cardinale che il 19 marzo '77 inaugura la mostra dedicata allo «studente» del quale è in corso la causa di beatificazione, allestita nel chiostro di San Domenico a Cracovia.

La stessa mostra è ancora aperta nella nostra città fino al 7 novembre, nella chiesa dello Spirito Santo in via Porta Palatina 7 e lo striscione con la frase del Papa è fra i particolarmente osservato da visitatori e passanti.

Pier Giorgio Frassati è uno dei tanti legami che il nuovo Pontefice ha con Torino. Un altro è la Sindone, che egli venne a venerare il 1° settembre e di cui è studioso «in dai tempi del seminario» come precisò allora.

A Torino Giovanni Paolo ha molti amici, soprattutto tra i salesiani: il suo predecessore sulla cattedra di Cracovia era salesiano (parlava il torinese meglio dell'italiano) e tra i salesiani di Polonia ci sono anche alcuni nostri concittadini con i quali ebbe frequenti, amichevoli contatti.

Uno dei torinesi che ricordano con affetto Karol Wojtyla è don Primo Soldi, responsabile del movimento «Comunione e Liberazione». Dice: *«La prima volta che incontrai il futuro Papa fu nell'estate '75 quando andai in Polonia per uno scambio di opinioni con i dirigenti del movimento "Pace e vita" analogo al nostro. Allora ho scoperto la chiesa polacca: funzioni sempre affollate ogni giorno, moltissimi operai che prima di andare al lavoro passano in chiesa».*

Si stava preparando un grande congresso diocesano e si erano costituiti 500 gruppi di lavoro tra i giovani per discutere problemi e portare le loro soluzioni al congresso.

«L'arcivescovo parlava e discuteva con tutti, universitari e mina-tori, con la stessa grande umanità».

Il secondo incontro avvenne due anni fa, l'Epifania del '76. *«Ho concelebrato con lui la messa in cattedrale»* ricorda il giovane sacerdote torinese. Aggiunge: *«Fui colpito dall'omelia che aveva per titolo "Il vecchio re Erode e oggi al potere". Il cardinale chiese, con voce ferma, il riconoscimento di uno stato giuridico della Chiesa in Polonia aggiungendo, con un tono che non temeva smentite: "Abbiamo dei diritti inalienabili alla nostra fede, e manifestare le nostre idee"».*

Non fu comunque questa ferma la sorpresa più grande per don Primo: fu una frase che il cardinale pronunciò alla fine della Messa, rivolgendosi ai nuovi al pubblico: *«Non andate via, sedete tra voi, per parlare, per conoscervi». E per due ore, ricorda il sacerdote, «conversò, si informò, rispose a domande».*

Del resto le porte del vescovado erano aperte due giorni la settimana a tutti coloro che avevano bisogno di parlare con il vescovo.

d. garb.

Il cardinale Wojtyla visita la mostra a Cracovia

Dal centro città a Venaria la Rinascente: polemiche

Il dibattito in Consiglio comunale - Un miliardo per il restauro della Galleria d'arte moderna

Trasferimento della Rinascente da via Lagrange a Venaria e restauro della Galleria d'Arte Moderna sono stati i temi principali della riunione del Consiglio comunale di ieri sera.

Il problema della Rinascente è stato sollevato — a sorpresa — dal dc Revelli. La seduta settimana, infatti, il suo collega di partito, prof. Bracco, aveva presentato un'interrogazione che, però, non doveva essere discussa ieri; bensì tra sette giorni. Il sindaco l'ha spiegato a Revelli.

Ma ormai la miccia era innescata: dopo Revelli ha parlato Gatti, il quale ha accusato l'ex assessore al Commercio Sciccolone (oggi è responsabile degli Affari generali), di avere inviato alla Regione un parere favorevole, espresso da una Commissione tecnica («e non politica»), alla chiusura della sede di via Lagrange, senza attendere la discussione in Consiglio comunale.

Di qui un batti e ribatti in cui sono intervenuti il pli Dondona, il demonazionale Roggero, ancora il prof. Bracco (tutti a sostegno della tesi di Gatti), quindi il comunista Quagliotti e a più riprese l'assessore Sciccolone.

Quest'ultimo, in sostanza, ha detto di aver trasmesso semplicemente un parere della Commissione Commercio, formata dagli operatori del settore e dalle organizzazioni sindacali e di ritenere positiva la chiusura della Rinascente, *«in una zona commercialmente congestionata qual è il centro».*

Sciccolone, inoltre, ha dato un giudizio favorevole anche alla variazione d'uso del locali oggi occupati dalla Rinascente, *«perché sarebbe inopportuno che in via Lagrange s'insediasse nuovamente un centro commerciale».* Del problema, comunque, si discuterà ancora martedì prossimo.

Galleria d'arte moderna. E' stata approvata la delibera per il suo restauro. S'inizierà nella primavera del '79, con la chiusura dell'edificio per circa un anno. Verranno rivisti gl'impianti di climatizzazione per conservare le opere d'arte esposte o tenute in deposito e le strutture d'illuminazione, di sicurezza e per il riscaldamento: spesa prevista oltre un miliardo.

Su questo tema sono intervenuti il dc Berardi, il pli Dondona, il psi Cardetti, il demonazionale Capello e l'assessore Vindigni. Tutti si sono rallegrati del fatto che sia stato abbandonato il progetto di trasformare la Galleria secondo il modello culturale che s'ispira al «Beaubourg» di Parigi e la delibera è passata a larga maggioranza.

* Gli amministratori dei quartieri vanno a scuola di amministrazione: un mese di lezioni per conoscere gli organismi della partecipazione che operano all'interno delle circoscrizioni: di quelli della scuola (distretti) a quelli dell'assistenza e della sanità.

Il corso, nell'auditorium della scuola di amministrazione aziendale di via Ventimiglia 115, è stato inaugurato lunedì alle 18 dal consigliere delegato al Decentramento comunale Olivieri e dai dirigenti dell'istituto. Erano presenti gli amministratori con i cognomi dalla A alla L: circa 300 persone. Ieri è toccato ai loro colleghi: dalla lettera M alla Z.

Gli appuntamenti sono in tutto nove e durano mediamente tre ore: dalle 18 alle 21. Le conclusioni saranno tratte il 15 e 16 novembre dal sindaco Novelli e dal vice sindaco Borgogno.

Mostra per l'Unicef di pittura e grafica

Il comitato Regione Piemonte Unicef tra le manifestazioni per celebrare il '79, proclamato dall'Onu «Anno internazionale del bambino», ha organizzato una mostra di pittura e grafica. Allestita nei locali della Regione in piazza Castello, sarà aperta da venerdì al 5 novembre. Il giorno 7 novembre le opere invendute verranno aggiudicate all'asta. Il ricavato sarà suddiviso in parti uguali tra artisti e Unicef.

Nella sentenza del Pretore gli anni della gestione Bernabei

Per la Rai era un sovversivo chi osava portare in redazione i libri di Brecht

L'ente televisivo condannato a riconoscere la qualifica di «inviato» a un giornalista emarginato per motivi politici - Un panorama della «cultura» dominante in Tv negli Anni 60

Processo d'appello giovedì 19 ottobre al tribunale civile, a un anno e mezzo di distanza dalla sentenza del pretore Angelo Converso che il 21 aprile del 1977 aveva condannato la Rai a riconoscere al giornalista Claudio Capello la qualifica di inviato speciale, negatagli in base a una discriminazione politica, dovuta al rifiuto di iscriversi al «partito che conta».

Nel corso del dibattimento (la prima udienza è del gennaio '76, la seconda e conclusiva dell'aprile '77) il processo aveva sollevato notevole scalpore, oltre che per l'importanza dell'oggetto del contendere (la discriminazione politica nei confronti di un giornalista), per la notorietà dei personaggi chiamati a testimoniare, dal direttore generale Bernabei, all'ex-presidente della Camera e attuale presidente della Repubblica Pertini, all'ex presidente della Corte Costituzionale Branca. Ancor più scalpore solleverà il processo d'appello ora che la sentenza del pretore Converso è di pubblico dominio.

Per valutare se nei confronti di Capello — assistito dal prof. Bin — fosse stata usata una discriminazione politica era necessario un poderoso lavoro di analisi e critica di quel gigantesco «mass medium» dell'informazione che è l'ente televisivo. Un compito che il magistrato Converso ha affrontato con una sentenza articolata in quasi duecento pagine. Dopo aver ricostruito la politica dell'informazione attuata dalla Rai nel ventennio che interessava al processo (Capello cominciò a lavorare all'ente televisivo, nella sede di Torino nel '56 e fece causa nel '76), Converso ha raccolto un significativo campione di carriere, quelle di numerosi noti giornalisti televisivi, per confrontarle con lo sviluppo di carriera di Claudio Capello.

La conclusione del magistrato è nota ed era stata del resto anticipata dall'esito della sentenza che ha dato ragione al giornalista: la discriminazione politica c'è stata. Ma quel che più conta nella sentenza, al di là del caso personale, è la massiccia analisi compiuta dal magistrato sull'ideologia della Rai nel ventennio 1955-1975. Ne emerge una immagine estremamente negativa.

«Nell'arco del ventennio connotato politicamente da una posizione egemone della dc si possono distinguere due periodi: '54-'60 e '60-'65. Il decennio '65-'75 — scrive Converso nella sua sentenza — *non è che una applicazione di una strategia precedente.*

«Nel periodo '54-'60 l'informazione giornalistica televisiva privilegiata è quella ufficiale, connotata col termine divenuto usuale di "epoca delle veline". Manca di attinenza con la realtà effettiva del Paese, è astratta e perciò stesso falsa».

Dice il magistrato: *«Ad una politica culturale scolastica ed accademica si associa il formarsi di una coscienza giornalistica autocensoria, creatasi per smussare le punte, per sdrammatizzare i contrasti. Si pongono le premesse per l'informazione di regime, cioè di un tipo di informazione costantemente in sintonia con gli intendimenti della classe politica di governo.*

«Nel secondo periodo '60-'65 le maggiori possibilità tecniche del linguaggio televisivo vengono sfruttate per l'organizzazione del consenso per il potere», afferma Converso.

Alla ripresa in «diretta» che garantisce l'obiettività della notizia, si preferisce l'uso delle trasmissioni in «differita», ai primi piani i «campi lunghi», dove la voce del commentatore può manipolare le parole effettivamente dette in occasione di un avvenimento. Si punta al colpo giornalistico e si lascia in ombra la discussione sui temi politici reali, ottenendo così l'illusione di un giornalismo vivo e attento alla realtà contemporanea.

«Un riscontro in dati e cifre di queste affermazioni?» si chiede il magistrato. *«Basta osservare l'incidenza del Telegiornale (TG) dove più massiccio è il controllo censorio, sul totale delle ore di trasmissione: dal 9% nel 1954 (insieme alle rassegne parlamentari) al 10,3% del 1963, al 15,7% del 1971. Aumenta invece lo spazio che la Rai dedica ai servizi sportivi: 10% nel 1962, 12,7% nel 1971 e ai programmi di evasione, originali tv, films, telefilms, documentari, programmi leggeri e speciali: 15,7% nel 1962, [illegible] nel 1971.*

«La politica del personale — afferma Converso — *è attuata dalla Rai in funzione di coloro che hanno "i santi in paradiso". Capello evidentemente non ne aveva, nonostante il suo ottimo livello professionale».*

Un esempio illuminante nella sentenza di Converso: *«Capello arriva in redazione con i libri di Brecht freschi di stampa: vuole farne una trasmissione. Il direttore del Centro Rai di Torino lo accusa di introdurre del materiale sovversivo».*

Analoga sorte tocca ai suoi servizi sulla Resistenza e sull'antifascismo, *«prima che questi temi siano triti e ritriti* — dice Converso — *quando sono ufficializzati dalla Rai fino a farli diventare una forma di cortesia, e quel che è peggio, un argomento rifugio, del quale si parla quando è inopportuno trattare di temi politici di maggiore attualità.*

«Nel silenzio degli Anni 50 — conclude Converso — *e nel troppo parlare di Resistenza degli Anni 60, la volontà di ignorare è trasparente: nel primo caso i vinti non possono che essere d'accordo con la classe di governo, che rende loro meno cocente la storica sconfitta, nel secondo, di fronte all'unità di consensi sulla Resistenza, tacciono i dissensi acuti sui problemi del presente».*

Claudio Cerasuolo

Il magistrato dott. Angelo Converso e l'ex direttore della Rai tv

Contrasti sul regolamento

Provincia: personale accusa l'assessore

«Provvedimenti contrari allo statuto dei lavoratori» - La sede di Agraria e Veterinaria

Una [illegible] accademica, [illegible] rilocalizzazione delle sedi di Agraria e Veterinaria è stata l'unico punto interessante della seduta di ieri del consiglio provinciale. Il problema è ancora ben lontano da una soluzione anche se i dibattiti stanno mettendo in luce gli aspetti meno noti della questione. Il vicepresidente Ardito, ad esempio, ha fatto [illegible] che probabilmente ci sono delle «incompatibilità di carattere baronale» all'interno dell'ateneo e che «è in corso un tentativo di far naufragare il piano universitario». Il problema verrà comunque riaffrontato.

A margine del consiglio si è invece appreso che vi è un certo malumore fra il personale della Provincia per alcuni recenti episodi. L'esecutivo dei delegati Cgil-Cisl-Uil ha diffuso un documento molto duro nei confronti dell'assessore al personale Ardito. In esso si afferma che l'amministrazione ha assunto delle posizioni in contrasto con il regolamento del personale e con lo Statuto dei lavoratori.

Vengono citati alcuni episodi: *«Convocazione in servizio di personale in malattia regolarmente certificata; richiesta di sottoporsi a visite sanitarie da medici di fiducia della Provincia; non accettazione delle malattie intervenute in periodo di aspettativa; [illegible] dal servizio all'insaputa dell'interessato; trasferimenti d'autorità del dipendente con scarsa osservanza dei criteri concordati con le organizzazioni sindacali».*

«Di fronte a questi provvedimenti che violano i più elementari diritti dei lavoratori — afferma l'esecutivo dei delegati — *è doveroso da parte nostra non solo stigmatizzare tali comportamenti ma con fermezza ribadire le rimostranze e le richieste presentate all'amministrazione sulla corretta applicazione delle norme del regolamento del personale e che si ponga fine al metodo adottato che, a nostro parere, ha i connotati della leggerezza e della superficialità».*

E' ferito dal fucile che s'è fatto in casa

Un pensionato è rimasto vittima della trappola che lui stesso aveva preparato per [illegible] dei ladri che una settimana fa gli avevano rubato i conigli che allevava in un orto. E' accaduto ieri, poco prima delle 20, in corso Chieri [illegible].

Il ferito è Giovanni Pecoraro, 67 anni, corso Casale [illegible]. L'uomo ha [illegible] un fucile rudimentale (un tubo di ferro con carica esplosiva e capsula detonante), lo ha sistemato vicino alla rete di protezione delle gabbie dei conigli e lo ha collegato ad un filo di ferro teso vicino a terra. Mentre metteva a punto la trappola è partito un colpo che gli ha perforato il polpaccio sinistro.

* Incidente mortale ieri alle [illegible] in piazza Fontanesi angolo Lungo Dora Voghera. Un pensionato di 74 anni, Renato Righetti, via Borgo Dora 22, è stato investito dalla «128» guidata dalla studentessa Angela Viola, 20 anni, via Cremona 27. La zona era poco illuminata, la ragazza non è riuscita ad evitare il pedone che stava attraversando. Il corpo del pensionato è stato trascinato per una cinquantina di metri: la morte è stata istantanea.

Un'accusa precisa dall'ultimo avvocato di parte civile, Vittorio Chiusano

«Rocco Lo Presti, ex boss di Bardonecchia è il mandante del sequestro di Ceretto»

«L'altro cervello del rapimento conclusosi tragicamente è Michele Bocco, prestasoldi del casinò di Saint Vincent» - Oggi la requisitoria del pm Pochettino, che durerà due o tre giorni

Rocco Lo Presti, ex boss di Bardonecchia negli anni del boom edilizio e il prestasoldi del casinò di Saint Vincent Michele Bocco sono i mandanti del sequestro dell'imprenditore di Cuorgnè Mario Ceretto. Questa la precisa accusa dell'avv. Vittorio Chiusano al processo in corte d'assise dove assiste la moglie e le figlie della vittima, costituitesi parte civile.

«Anche per Lo Presti e per Bocco, come già per molti altri componenti della banda — ha detto Chiusano — *il principale elemento d'accusa è nella deposizione di Matteo Caggegi, il figlio del proprietario della cascina teatro della feroce esecuzione di Ceretto. E' stato lui a riferire di averli visti in cascina due o tre giorni prima del sequestro, e dei successivi incontri con il padre».*

«Chiunque entri o si avvicini alla cascina nei giorni del sequestro, come in quelli immediatamente precedenti, è processualmente "spacciato" — ha detto Chiusano —. *E gli imputati lo sanno benissimo. Hanno scelto due strade per difendersi: qualcuno ha giustificato la visita con dei motivi "innocenti" o che perlomeno pretendono di essere innocenti. Altri — e tra costoro ci sono Lo Presti e Bocco — hanno sempre disperatamente negato la presenza in cascina, accampando degli alibi».*

Ma che Matteo Caggegi abbia detto la verità non c'è alcun dubbio. Era l'unica persona ammessa in cascina nei momenti più delicati del sequestro. Caggegi non volle nessun altro intorno, ma permise al figlio di restare, perché di lui si fidava ciecamente. *«Che poi il giudice abbia avuto pietà di un ragazzo di 14 anni (tanti ne aveva a quell'epoca Matteo) è circostanza che possiamo comprendere* — ha detto il legale — *anche perché Matteo non poteva fare altrimenti».*

Nella sua arringa, Chiusano non ha risparmiato il principale accusato Giovanni Caggegi, di cui ha illustrato ai giudici il carattere irascibile, la rozza furbizia, l'astuzia della belva braccata quando, nel corso del dibattimento, ha accusato gli altri: *«Non a caso, ma sempre in ossequio alle esigenze dell'altro processo, quello che non avviene in quest'aula, ma in carcere, dove c'è l'altra giustizia, l'unica che conti per gente come Caggegi»,* ha detto Chiusano.

«Così si spiegano — ha affermato la parte civile — *le accuse di Caggegi a Cosimo Metastasio, uno dei costruttori della cella, di essere uno degli incappucciati che portarono il sequestrato in cascina, e a Rocco Ferrara, di essere addirittura lui l'autore materiale dell'omicidio di Ceretto, ucciso per sbaglio nel momento stesso in cui l'imprenditore fu sequestrato davanti alla sua villetta a Cuorgnè, la notte del 23 maggio 1975».*

Metastasio ha accusato Caggegi di averlo visto uccidere Ceretto e Ferraro ha raccontato ai giudici di aver avuto le confidenze di Caggegi in cella. *«Gli raccontò l'omicidio che aveva commesso. «Caggegi non li ha perdonati* — ha detto Chiusano — *Sa che cosa lo aspetta: una condanna da scontare per tutta la vita, una serie interminabile di giorni uguali da passare dietro le sbarre. Ma all'ergastolo non vuole andarci da solo e così trascina gli altri con sé».*

Così si spiegano le accuse a Raffaele La Scala, il padrino di Locri che prima difendeva a spada tratta: *«Di tutti parlate, fuorché di La Scala! Aveva raccomandato alla moglie e ai figli. Ma quando il tribunale della mafia gli chiede di scagionare Venanzio Tripodo, il figlio del boss mafioso Nico Tripodo, rimasto impigliato nella rete degli inquirenti, allora La Scala, Lo Presti e Bocco, non contano più».*

L'avvocato Chiusano parlerà ancora questa mattina.

Rocco Lo Presti (in alto), Michele Bocco e l'avv. Vittorio Chiusano mentre conclude l'arringa

Un medico pediatra accusato di sfruttamento

«Ma quale prostituzione era geometria erotica»

S'è discolpato: «Le mie donne sul marciapiede non cercavano clienti, ma partner per i triangoli, i quadrati, anche gli esagoni»

L'uomo, dal collo taurino, rubizzo in volto, vestito di un impeccabile gessato grigio, esordisce così: *«Per me la donna è tutto, specialmente a letto».* Poi scende nei particolari specificando ciò che della donna gli piace, come, quante volte (*«Otto al giorno, almeno»*) per arrivare al dunque: *«Se non è di gruppo non mi diverto, sa, triangoli, quadrati eccetera».* Anche «esagoni»? *«Certo, quando capita».* La lezione di geometria erotica avviene davanti al pubblico dell'aula quarta del tribunale presidente Capirossi, p.m. la signora Caminiti-Aragona.

Parla l'imputato, Alessandro Bosco, 47 anni, medico pediatra nativo della Valle d'Aosta e residente a Torino via Capelli. E' accusato di aver favorito la prostituzione della convivente Valeria Bonvini, pure imputata.

La «lezione» continua con frequenti *flash* sulla storia personale vicina e passata: *«Mia moglie, di cui sono sempre innamorato non voleva: una tradizionalista. Così ci siamo separati».*

Presidente: «Lo credo. Poi cosa è successo?».

Imputato: *«Mi sono messo con la Ines».*

Ines Maburzio, la donna che ha preceduto la Bonvini è il perno della vicenda. Convive con il medico sette anni e alla fine accusa: *«Me ne sono andata perché voleva farmi prostituire».* Ieri in aula ha ribadito: *«Mi lasciava sul marciapiede e lui andava al cinema. Alla sera gli consegnavo i soldi che prima di nascosto aveva portato via dal cassetto di casa».*

Il medico insorge: *«Macché. L'ho lasciata, perché mi spillava soldi e partecipava passivamente agli incontri plurimi. Era un po' inibita, ecco. Meglio la Valeria».*

Valeria Bonvini, che inibita non è, racconta: *«Andavo di notte in corso Francia non per prostituirmi, ma per cercare qualcuno che si unisse a noi per fare "gruppo". Abbiamo fatto ricorso anche agli annunci pubblicitari».*

Mettiamo un po' d'ordine. Nel luglio '73 la buoncostume arresta il Bosco e lo accusa di favorire la prostituzione della Bonvini perché la sorprende vicino a lei che è in attesa di clienti. Il medico protesta fin da allora: *«Lo scopo è di avvicinare uomini per riunirci nel mio alloggio. Uomini o donne a seconda delle sere».*

Viene interrogata la Maburzio: *«Mi spiace accusarlo ma quello lì voleva proprio farmi battere».*

Alessandro Bosco: *«Tutta rabbia. La Ines ha voluto vendicarsi perché l'ho mollata».* E aggiunge con sussiego: *«Non ho bisogno di soldi. Guadagno due milioni al mese con la mutua, sono proprietario di un supermarket e di sette alloggi, posso pagarmi benissimo i miei hobby».*

Il sospetto è che qualche mura se lo sia fatto con i soldi portati a casa dalla Bonvini, ma visto il personaggio e preso atto dei suoi hobbies, sembra un'accusa [illegible]. Così la pensano almeno i difensori avvocati Zancan e Maggi. Come la pensa il tribunale lo sapremo il 21 novembre, perché a quella data il processo è stato rinviato per la sentenza.

p. p. b.

Il pediatra Alessandro Bosco e Valeria Bonvini durante l'udienza

Il centro paralizzato dallo sciopero di 200 (su 1500) taxisti «dissidenti»

Scavalcato il sindacato, che giudicano «troppo debole», chiedono un aumento delle tariffe - Caos a Porta Nuova per alcune ore

Il centro della città ieri mattina è rimasto paralizzato per alcune ore da uno sciopero di taxisti. Circa 200 «dissidenti» su 1500 autisti di piazza, hanno scavalcato il sindacato giudicato «troppo debole». Lo scopo della manifestazione *«che potrà protrarsi ad oltranza fino a quando non avremo soddisfazione»* è ottenere un aumento delle tariffe.

In realtà, il problema presenta aspetti controversi. Da una parte gli scioperanti ricordano: *«A marzo è stato fatto un lieve ritocco tanto per farci stare buoni. Ci avevano promesso che ben presto sarebbe stata rivista tutta la tariffa, invece siamo allo stesso punto».* Dall'altra, con realismo, i sindacati ricordano che sì il costo della vita è aumentato, ma non è il momento per un ritocco. Anche per il fatto che le attuali tariffe torinesi sono tra le più alte d'Italia.

Il risultato? Ieri è stata bloccata Porta Nuova. La minaccia è di arrecare altri disagi gravi alla città e agli utenti. *«Il tutto* — qualcuno ha commentato — *da una categoria che ha avuto ultimamente grossi vantaggi dai percorsi agevolati, dai ritocchi di tariffe, dalle agevolazioni indirette».*

* Sindacalisti e delegati del «gruppo omogeneo 4», vale a dire dei dipendenti comunali dell'assessorato ai lavori pubblici e della nettezza urbana, nel corso di un incontro con il sindaco, hanno chiesto ieri pomeriggio l'impegno dell'amministrazione nel risolvere alcuni importanti problemi organizzativi. *«Non è più pensabile* — è stato osservato — *che tutte le richieste di trattativa e di definizione vengano diluite nel tempo e di fatto ignorate».*

Si tratta, in particolare, di delibere che non tengono conto di impegni assunti in precedenza, di *«ipotesi di mobilità delle quali si discute senza coinvolgere personale e sindacati»,* di *«endemiche carenze di organico»,* di *«spreco di professionalità»,* non ultimo della *«mensa che dovrebbe venire estesa a tutti i dipendenti».*

«Solo sulle linee generali — hanno commentato i delegati — *abbiamo raggiunto un accordo. Il sindaco ha fissato una serie di scadenze per la prossima settimana, i cui aspetti verranno esaminati singolarmente. Tuttavia, in mancanza di precise risposte da parte dell'amministrazione, risponderemo con un'azione di sciopero che coinvolgerà tutti i lavoratori dell'ente».*

Muore uno studente misteriose le cause

Francesco Scravaglieri, 21 anni, via Borgomasino 60, è morto l'altra notte per cause misteriose, che i medici non hanno ancora potuto accertare. *«Frequentava il quinto anno all'Istituto tecnico industriale* — ha detto il padre Michele —; *era sano, sportivo, non aveva mai avuto niente. Amava la musica».* Verso le 23,30 di lunedì, si era appena coricato quando i familiari hanno sentito una sua invocazione di aiuto: «Mamma!». La donna, Santa Castorina, di 43 anni, è accorsa e lo ha trovato riverso sul pavimento. *«Evidentemente* — ha soggiunto il padre — *aveva cercato di scendere dal letto. Credevamo avesse fatto un'indigestione, invece non si è più mosso».* Il fratello Sebastiano, di 18 anni, e la madre (il padre è invalido) lo hanno subito portato al Maria Vittoria: il medico di guardia al pronto soccorso non ha potuto far altro che constatarne la morte «per cause imprecisate».

* Gaetano Lembo, di 75 anni, da Campobasso, abitante in corso Brunelleschi 44 — che l'8 ottobre era stato investito da un'auto in via Bardonecchia — è morto ieri mattina all'ospedale Martini, di via Tolone, per trauma cranico-facciale.

temperatura di ieri

massima	+ 14,8
minima	+ 12
media	+ 13,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 97%. Cielo coperto. Temperatura massima + 14,1; minima + 9,9; media + 12,1. **Previsioni:** cielo coperto con precipitazioni; visibilità discreta; venti deboli; temperatura in lieve diminuzione. **Sole:** sorge 6,48; tramonta 17,40. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max. + 16,4; min. + 14.

Specchio dei tempi

Da un lavoratore con i capelli bianchi l'invito alla coerenza - Caffè: a senso unico il termometro dei prezzi? - Stupore di una zia al liceo Artistico II - Operare nel rispetto della natura - Le tessere Atm

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la lettera di Cristoforo Nesti in risposta a un altro lettore, il quale sostiene la tesi del diritto democratico di non scioperare condannando il picchettaggio e il pestaggio per chi rifiuta di scioperare. Sono un vecchio [illegible], ma ancor giovane nello spirito, anche se i capelli sono bianchi e sono prossimo alla pensione, e vorrei dire la mia parola in merito, vivamente grato se vorrete pubblicarla.

«Sono d'accordo con il signor Nesti nel sostenere che non è giusto che ci sia chi, stando nell'ombra, goda immediatamente dei benefici ottenuti con il prezzo delle lotte e rinunce altrui; nel caso specifico, che chi non sciopera riceva poi comodamente dei benefici alla stessa stregua di chi se li è conquistati scioperando, con la pesante rinuncia di giornate di paga.

«La mia esperienza mi ha tuttavia insegnato che lo sciopero è un'arma di cui i lavoratori devono saper fare uso e non abuso, e evitare, tra l'altro, proprio il rifiuto a scioperare tra le loro file.

«Non conosco chi ha scritto la lettera a cui risponde il signor Nesti per sapere se egli sia o no "uno speculatore e opportunista che si aggrappa a un senso di 'democratica libertà' per nascondere vilmente la mancanza di consapevole responsabilità". Sta a lui farsi l'esame di coscienza e riflettere dopo la risposta [illegible] questa rubrica.

«Non posso però non condividere con lui la condanna per il picchettaggio e i pestaggi durante gli scioperi, come atti di violenza. Siamo coerenti, figlioli miei, questi mezzi di lotta non sono espressione di democrazia e di libertà e non ci fanno onore. Essi hanno bensì un amaro, lontano sapore di olio di ricino e di manganello».

Andrea Panchietto

Un lettore ci scrive:

«Permettimi di rispolverare l'argomento della tazzina di caffè nei bar. Negli ultimi tempi il prezzo del tostato è diminuito, e oggi è possibile acquistare una buona miscela (nelle note confezioni sotto vuoto da un chilo) a 6200 lire. Ma la tazzina al banco continua a costare 250 lire.

«Ammesso ma non concesso che gli esercenti acquistino il caffè a circa 8000 lire, se ne deduce facilmente che i sette gr necessari per l'espresso costano poco più di 40 lire. Non ti sembra che la differenza di oltre 200 lire tra il costo e il prezzo di vendita sia un po' eccessiva, pur tenendo conto delle tasse, della licenza, dell'affitto, del personale, del consumo dell'acqua, dello zucchero e dell'elettricità?

«Evidentemente il termometro dei prezzi è a senso unico, in salita... La tazzina di caffè è inoltre la consumazione più richiesta nei bar, e mi sembra quindi ingiusto che si continui ad approfittare di tale circostanza. Molti, come me, se ne astengono, ma a mio parere sarebbe opportuna una vera "serrata" da parte dei consumatori.

«In Italia però si continua a subire passivamente ogni sopruso, come è avvenuto per l'iperbolica escalation dei prezzi della carne; mentre in altre nazioni, a quanto mi risulta, esistono associazioni di consumatori, con rappresentanti in seno al governo, i quali quando è necessario, fanno sentire la loro voce. Perdonami lo sfogo e grazie per l'eventuale ospitalità».

Artano Morse

Una lettrice ci scrive:

«Sono la zia di un'allieva del II liceo artistico di Torino. Ieri sono passata in quella scuola per portare un libro a mia nipote, che l'aveva dimenticato a casa. Ebbene, ho assistito a uno spettacolo penoso: decine di allievi (erano le 11,41) a spasso per i corridoi, fumavano (non esiste un divieto?), urlavano, si sdraiavano per terra.

«Mi sono informata se ci fosse l'occupazione della scuola, ma un bidello mi ha detto che è sempre così. Ritornata a casa un pochino scossa, ho chiesto a mio cognato informazioni e lui mi ha detto che il preside ha dichiarato, il primo giorno di scuola, che all'Artistico non esiste un regolamento d'istituto che fissi orari e altro.

«Non si può far nulla? Il provveditore non può intervenire? Grazie per la pubblicazione: aiutate noi parenti a ottenere una scuola che funzioni meglio!».

Francesca De Angeli

Un lettore ci scrive:

«In merito alla contestata autostrada della Valle di Susa: vorrei pregare chi è documentato di farsi avanti. Un centinaio di anni fa la popolazione della valle insorse violentemente contro la costruzione della linea ferroviaria Torino - Bardonecchia - Modane. Si diceva che la visione dei mostri d'acciaio avrebbe spaventato le vacche, che non avrebbero più dato latte né partorito vitelli.

«La polemica durò a lungo, alla fine si raggiunse un compromesso sul percorso (che non è l'ideale) e la ferrovia si costruì. La polemica sull'autostrada pare stia seguendo una trafila analoga. Ritengo si tratti soprattutto di quell'inerzia mentale che si oppone alle idee e ai programmi innovativi, e che credo sia materia di studio dello psicologo.

«Discorsi ecologici o similari sono soltanto un paravento: si può fare, e bene, nel pieno rispetto della natura; si può dare lavoro in questo mondo di disoccupati, incrementare il turismo e l'industria collegata.

«Ci sono poi i discorsi di chi ha già una posizione di privilegio e non vuole correre rischi. Ricordo che oltre vent'anni fa, in una cittadina della Sardegna, i responsabili comunali boicottavano i programmi turistici d'una società a capitale pubblico (che non aveva intenti speculativi) solo perché temevano che il turismo avrebbe aumentato i prezzi degli alimentari, che avrebbe intasato i parcheggi della piazza!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Prima dell'aumento delle tariffe tranviarie, per andare a lavorare prendavo un tesserino - orario settimanale da L. 400; dopo l'aumento ho preso il tesserino da L. 800. Credevo così d'aver dato il mio contributo a risanare le finanze dell'Atm e di essere in regola.

«Ieri, dopo più di un mese che viaggiavo indisturbata, un bigliettaio mi ha fatto notare che non potevo usare la corsa di ritorno perché non era ancora l'una.

«Ho così scoperto che la corsa di ritorno, che prima cominciava a mezzogiorno, adesso comincia alle 13. Perciò io e tutti coloro che finiscono di lavorare alle 12 o alle 12,30 non possiamo usare il tesserino. O ne compriamo due, utilizzandone mezzo solo per l'andata e mezzo solo per il ritorno, spendendo L. 7040 al mese, o ci abboniamo, spendendo molto più delle previste L. 3520 mensili.

«Per l'Atm tutti i lavoratori sono uguali, all'infuori di quelli che finiscono di lavorare prima dell'una. Ma i sindacati che hanno tanto discusso la riforma non si sono accorti di questo assurdo? Possibile che delle 1760 lire al mese che spendevamo prima ne dobbiamo ora spendere il quadruplo?

Segue la firma

Il progetto di massima (ignoto ai più) su cui si aspetta il «sì» da Roma

Così dovrebbe essere il metrò leggero

Linea 1: Rivoli-Porta Nuova e linea 2: Vanchiglia-Lingotto con due diramazioni - Lunghezza totale km 38,5, spesa 355 miliardi - L'assessore: «Se ce lo chiedono lo discuteremo in consiglio comunale»

Un volume di 230 pagine, 39 allegati, fra cartine, planimetrie, disegni di gallerie, di percorsi in sopraelevata, in superficie: è il progetto di massima per la metropolitana leggera. Sulla copertina blu c'è la data di pubblicazione: maggio 1978.

Il piano, corredato da numerose tabelle per il calcolo dei costi e per il confronto con il vecchio schema del metrò sotterraneo, esiste dunque da circa sei mesi. Eppure i gruppi di minoranza giurano di conoscerlo solo da sabato scorso, cioè da quando, dopo 18 giorni di polemiche, il documento è stato loro fornito dall'assessorato municipale ai Trasporti.

Il voluminoso dossier è stato inviato a Roma, al ministero e ad una commissione interministeriale per ottenere l'equivalenza con il «metrò pesante» cassato da tutti (tranne il padi Magliano) nel '75. Definito «interessante esperimento» nel recente convegno nazionale dei trasporti, mai comparso sotto forma di delibera in Consiglio comunale, il progetto dovrebbe, com'è noto, essere in parte finanziato con i 180 miliardi in conto interessi previsti per Torino dalla legge 1042-483.

La metropolitana leggera si articolerà in due linee complete che attraverseranno la città: la «uno» da Ovest ad Est (Rivoli-Porta Nuova); la «due» da Nord a Sud (scalo Vanchiglia-Lingotto) ed in due diramazioni collegate a Nord e a Sud con la linea due.

In tutto 38,5 chilometri, contro i 13 del vecchio metrò, spesa 355 miliardi: 40 in più rispetto ai 315 miliardi (costo attuale) previsti per realizzare i 13 chilometri della «sotterranea» progettata all'inizio degli Anni 70. Esaminiamo in dettaglio il progetto di cui pubblichiamo la cartina.

Linea uno (Rivoli-Porta Nuova). Avrà 29 stazioni: 16 fuori Torino (da Rivoli all'Aeritalia) e 13 in città (dall'Aeritalia a Porta Nuova). Il percorso s'inizia, da Rivoli, in galleria (330 metri); poi per m. 110 il metrò corre in trincea, quindi in superficie per 2,8 chilometri sino al confine con Grugliasco.

Qui una rampa di m. 220 lo conduce in sopraelevata (su corso Francia) per quasi due chilometri sino all'incrocio del corso con via Lombroso, sempre nel comune di Grugliasco, per scendere a filo terra fino in piazza Massaua.

Tornato in trincea per passare sotto la piazza in un tunnel lungo 564 metri, la ferrovia percorre ancora m. 131 in trincea per uscire a cielo aperto sino a piazza Rivoli.

La linea «uno» imbocca quindi corso Vittorio Emanuele, sempre in superficie, quasi sino al monumento all'incrocio con corso Galileo Ferraris: 180 metri prima entra infatti in trincea per scomparire in una galleria lunga m. 1300 che raggiunge il capolinea di Porta Nuova.

Linea due (Scalo Vanchiglia-Lingotto). Trentasei stazioni. Parte da corso Novara e percorre in superficie corso Regio Parco per proseguire tra corso Sempione e via Gottardo sino a via Scapello, dove entra in una trincea da cui esce in corso Potenza per raggiungere largo Toscana in superficie. In seguito, percorre corso Lecce fino all'incrocio con via Lessona in sopraelevata.

A questo punto il metrò ridiscende «a raso» sempre su corso Lecce sino a piazza Rivoli, che supera in galleria per proseguire a cielo aperto, lungo corso Trapani, parco Ruffini, corso Siracusa sino all'altezza di via Sanremo.

Qui imbocca corso Tazzoli (in trincea) e entra in galleria sotto corso Agnelli, dove esce e, ancora in trincea, raggiunge corso Unione Sovietica che attraversa in tunnel.

Imbocca quindi corso Traiano. In trincea sino a via Casana, in superficie sino a via Palma di Cesnola e in galleria nell'ultimo tratto, corre in trincea, a fianco di corso Caio Plinio sino a via Passo Buole. Di qui, a cielo aperto, sino al capolinea del Lingotto.

Diramazioni della linea due. Nel tratto sud all'altezza di piazza Pitagora vi sarà il collegamento con il Gerbido e in quello Nord, da corso Giulio Cesare, si potrà arrivare a piazza Derna e quindi alla Falchera.

Un progetto di massima abbiamo detto: un piano che attende, per decollare, la ratifica romana. Sarà discusso in Consiglio comunale? «Basta che lo chiedano — dice l'assessore Rosando —. Ma per il momento non delibereremo nulla. In primo luogo perché c'è già stata una discussione generale nell'ambito del piano poliennale di attuazione. In secondo luogo perché la delibera la faremo solo per il progetto esecutivo. Se otterremo il contributo dello Stato».

Giuseppe Sangiorgio

La scuola è inquieta

Assemblea congiunta Università-Politecnico ieri nell'aula 1 di Ingegneria sullo schema di riforma che riguarda il personale. Dovevano esserci anche i rappresentanti dei partiti democratici, ma soltanto il pci con Giuliano Ferrara ha accettato la discussione. Argomento del dibattito: la bozza di decreto proposta ieri dal ministro per l'inquadramento del personale ed in particolare dei precari.

L'assemblea ha deciso di aderire alla linea nazionale sindacale rifiutando anche queste ultime soluzioni avanzate e confermando la manifestazione prevista per oggi a Roma. Intanto a Torino prosegue il blocco delle attività per l'intera settimana.

In particolare l'assemblea richiede: stato giuridico unico per docenti e non docenti; tempo pieno ed incompatibilità con altri incarichi; copertura economica con aumento salariale equiparato ai settori del pubblico impiego che hanno recentemente ottenuto miglioramenti.

Si è quindi deciso di costituire gruppi di lavoro sui temi specifici del decreto legge. Infine si è ottenuto dai consigli di facoltà di Architettura e Ingegneria di trasformare l'attività didattica in discussione, e sollecitato l'Università a pronunciarsi sulla questione del personale.

★ Assemblea per discutere i problemi della riforma al liceo Alfieri. Organizzata dal movimento unitario degli studenti, ha ospitato gli esperti Raicich (pci), Nicefalo (psi), Giordano (dc). Gli oratori hanno rilevato in particolare come la riforma voglia «aprire un discorso culturale e professionale su una preparazione di base comune».

Studenti estremisti hanno criticato la proposta di riforma definendola «legge truffa calata dall'alto». I giovani del movimento unitario hanno invece affermato che «rappresenta un passo avanti».

Dopo 47 giorni di atroci sofferenze

Teksid, morto altro operaio ustionato dall'acciaio fuso

La moglie ha appena avuto un bimbo - Cordoglio del sindacato - Via XX Settembre: studente si butta dal 6° piano

Nel primo pomeriggio di ieri è morto al Cto, Centro grandi ustionati, l'operaio Giuseppe Leone, 25 anni, ferito il 31 agosto scorso nell'incidente sul lavoro nel quale perse la vita il capo reparto Eugenio Biandino. Alla vittima, tre giorni fa, era nato un figlio, il primogenito. La moglie, Giuseppina Calzzi, 26 anni, via Vanchiglia 32, dopo tre gravidanze interrotte ha dato alla luce domenica un maschietto: Giuseppe. Il padre non ha potuto vederlo. E' morto dopo un'agonia di 47 giorni.

La notizia, arrivata mentre era in corso il convegno regionale della siderurgia, ha provocato l'immediata reazione del coordinamento che esprimendo «il più profondo cordoglio ai familiari della vittima» ha condannato l'azienda per le «responsabilità dirette che la investono in relazione a quanto è avvenuto in questi mesi all'interno della divisione acciai».

«I lavoratori e i consigli di fabbrica — è detto in un comunicato — sono impegnati a individuare le linee d'azione e di lotta, insieme ad obiettivi precisi, capaci di rimuovere le cause che stanno alla base di quanto si è verificato in questi mesi all'interno della fabbrica».

★ Un giovane è morto precipitando ieri pomeriggio dal sesto piano della sua abitazione di via XX Settembre 51. Non è certo se si tratti di disgrazia o di suicidio, ma alcune circostanze fanno ritenere probabile quest'ultima ipotesi.

Il corpo di Malco Maria Tessiore, studente universitario di 27 anni, è stato trovato dai vicini a sei metri di distanza dalla verticale del balcone, come se si fosse dato una spinta nel vuoto. Gli occhiali dalla montatura d'oro spezzati, una macchia di sangue sul selciato: lo studente non è morto subito dopo il tremendo volo.

Soccorso dal figlio dell'inquilina del suo stesso piano e dal marito della custode, i quali hanno chiamato la Croce Verde, il giovane ha cessato di vivere circa un quarto d'ora dopo il suo arrivo al pronto soccorso.

Giuseppe Leone, 25 anni. La moglie Giuseppina Calzzi di 26

Malco Tessiore era da qualche tempo in cura per esaurimento nervoso. Non è escluso che la causa determinante del proposito suicida — ammesso che di suicidio si tratti — possa essere stata la morte del cugino, suo coetaneo, avvenuta giovedì scorso in un incidente stradale. Dice la sorella: «Non aveva mai manifestato l'intenzione di togliersi la vita, nessun turbamento. Con noi si mostrava sempre molto sereno. Per riprendersi meglio dallo stress, aveva temporaneamente abbandonato gli studi».

Nessuno è in grado di dire esattamente come si è svolta la disgrazia. Al termine del pranzo, Malco si è alzato dal tavolo, dirigendosi verso il balcone, come se volesse fumare una sigaretta. Un attimo, poi il tonfo.

★ Mortale incidente ieri, poco dopo le 16, in borgata San Grato di Carmagnola. Vittima l'operaio Fiat Giuseppe Luisi, di 30 anni, celibe, Vinovo, via San Sebastiano 32. Il Luisi viaggiava a bordo di una «127» con a fianco la diciannovenne Adele Santaniello, Carmagnola, via Angonoa 8. All'incrocio di via Bellino con via Carignano, il guidatore non avrebbe rispettato il segnale di stop e l'autovettura è stata investita e trascinata per una quarantina di metri da un camion Fiat 682 condotto dall'autista Giacomo Battaglino, 39 anni, Bra, via Fiumatti 173. Nel terribile urto, il camionista rimaneva illeso mentre i due occupanti la «127» venivano trasportati all'ospedale, dove il Luisi giungeva ormai morto. La Santaniello guarirà in 15 giorni.

Sciopero di due ore fissato per il 31 ottobre

Oltre quarantamila siderurgici apriranno l'autunno sindacale

Obiettivi: sviluppare l'occupazione al Sud, difenderla al Nord; opporsi al piano Pandolfi; elaborare un programma per tutto il settore

Gli oltre 40 mila addetti del settore siderurgico - materiale ferroviario piemontese, si fermeranno per due ore il 31 ottobre. Lo sciopero, a carattere nazionale, è stato deciso ieri al secondo convegno regionale che si è tenuto alla Camera del Lavoro. Circa 200 delegati degli esecutivi dei consigli di fabbrica delle aziende private e pubbliche hanno discusso per tutta la giornata su: conoscenza del piano di settore; costituzione di un organismo articolato in commissioni che regga il lavoro svolto dal coordinamento; apertura di una vertenza regionale con le Unioni industriali sulla questione siderurgica.

«Si tratta di costruire una iniziativa sindacale — ha detto Carlo Daghino della segreteria regionale Flm — che partendo dai piani di settore deve investire l'insieme della politica economica del governo, modificandola profondamente, realizzando la programmazione industriale». Quindi ha indicato gli obiettivi principali della lotta: «Sviluppo dell'occupazione al Sud; difesa dell'occupazione al Nord e sviluppo del settore. Dobbiamo costruire, con dibattito collettivo, i principali punti di una piattaforma regionale della siderurgia». Come? «Coinvolgendo direttamente le fonderie di seconda fusione, le seconde lavorazioni e le piccole e medie industrie».

Proprio in questo «programma di lotta» si inserirà lo sciopero del 31. Come opposizione al piano Pandolfi e per incidere con le proprie scelte nel processo di modifica del piano di settore della siderurgia. «Oggi sono in discussione — ha precisato Daghino — i criteri che permettono di costruire un piano di settore. Possiamo individuarne almeno quattro: controllo e contrattazione dei programmi produttivi; intervento sulla organizzazione del lavoro; salute, cioè il costo umano; controllo del salario.

«Di fronte a questa impostazione — ha concluso Daghino — diventa chiaro che un discorso di settore deve avere linee rivendicative precise». In particolare con la Unione industriale regionale «dobbiamo costruire una iniziativa di contrattazione sulla mobilità tra fabbriche in crisi, assunzione di giovani con la 285, individuazione di aree in cui realizzare l'occupazione femminile».

Con la Regione Piemonte «è necessario sviluppare una iniziativa che punti sul modificarsi degli insediamenti siderurgici regionali, sul credito come strumento di cambiamento degli equilibri attuali della struttura produttiva. In ultimo l'intervento della Regione per la soluzione dei principali punti di crisi».

MIRAFIORI PRESSE — Oltre 1000 dipendenti del settore «costruzione stampi» hanno scioperato ieri per tre ore contro «l'atteggiamento padronale che non vuole il consiglio di fabbrica come interlocutore».

VENCHI UNICA — Stamane, ore 9,30 manifestazione dei lavoratori a Porta Nuova e davanti alla Prefettura. Nei prossimi giorni verrà innalzata una «tenda» per sensibilizzare i cittadini alla vicenda dell'industria dolciaria.

CLINICHE PRIVATE — Si sono riuniti ieri presso la Cisl i sindacati piemontesi per esaminare la situazione contrattuale dopo la firma dell'accordo che riguarda gli ospedalieri. Nel pomeriggio, alla clinica S. Camillo, c'è stato un incontro di verifica delle disponibilità delle associazioni per applicare il contratto nazionale. Erano presenti delegati della Flo regionale, Avis (case di cura religiose), Aiop (case di cura laiche).

ENERGIA — Il coordinamento regionale si riunirà domani alla Cisl, via Volturno 11, per discutere sul piano di lavoro tendente al rilancio di iniziative del settore.

PARACCHI — Alle 15 di domani, nello stabilimento di via Pianezza si terrà un'assemblea dei lavoratori «sospesi».

Ali italiane

Alle 18,15, oggi, presso lo Sporting (sede estiva del Circolo della stampa, corso Agnelli 45), sarà presentata l'opera «Ali italiane, aeroplani e piloti in pace e in guerra», nata dalla collaborazione di un gruppo di giornalisti, con l'Aeronautica militare, l'associazione Arma Aeronautica e la Rizzoli editrice.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10 «Aladino»; 11 telefilm «Palcoscenico: la vita rosa»; 12,45 «Il giovane selvaggio»; 15,50: «Ramon il messicano»; 20 «La traccia del serpente»; 0,30 «Viaggio al settimo pianeta». **Programmi:** 12 Speciale casa; 14,30 D come donna; 18 Conoscere insieme; 19,30 e 24 Tv giornale; 21,30 Cartoni animati; 23,15 Telestudio presenta.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** ore 11-17,30-21,15-23,30. **Programmi:** 17 Per i più piccini; 19 e 21 notiziari; 19,15 Opinioni; 19,45 Jazz corner; 22 Corrispondenza con i telespettatori e Oroscopo.

Tele Vox (38 Uhf) — **Film:** 17 «La maschera di cera»; 18,30 «Ma che musica maestro»; 21 «La grande avventura di Scaramouche». **Programmi:** 20,30 Rassegna della stampa; 22,30 documentario.

Giornale Radio Piemonte (43-66 Uhf) — **Film:** 20,30 «La morte con gli occhi di cristallo» (replica all'1). **Programmi:** 13,55 Borsa valori di Torino; 14 Un po' di donna; 15,35 e 23,35 telefilm; 18,20-19,15 e 0,20 flash; 16,45 Music [illegible]; 18,10 Spazio verde; 18,45 Città amica; 22,15 Giallomania; 22,30 Gioca Torino.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,35 «Gli amori di Angelica». **Programmi:** 18,30 Gran bazar; 19,45 Di che segno sei? 20 Il fabbricante di musica; 20,30 Spazio aperto; 21 Mille e uno scacco; 22 La medicina oggi.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17,30 «Ultimo urrah»; 20,30 «Corte marziale». **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Gli Amanda col; 23,15 L'oroscopo di Heidy.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «L'insolente» col; 13 «La donna del prete» col; 15,30 «5 dollari per Ringo»; 17,30 «Sfida selvaggia» col; 20 «La lama di Toledo»; 22 «Cielo senza stelle». **Programmi:** 14 e 19,30 show musicale col; 23,15 Pianeta off col.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10,30 «Le miserie del sig. Travet»; 13 «I cannoni di Corregidor»; 17,30 «I due parà»; 22 «Dieci italiani per un tedesco». **Programmi:** 12 Incontro musicale con Paolo Prescura; 12,15 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 14,30 Il teatrino di Pulcinella; 14,45-20,15 telefilm; 18,10 Superclassifica show; 18,40 Le avventure di Stanlio e Ollio; 17 Incontro musicale con Ken Tobias; 19 Musica market; 20 Tuttolibri; 21,30 Incontro musicale con gli «Olivier Onions».

Condannati a 9 anni i banditi che assalirono la posta a Caluso

Il processo a Ivrea - Il tribunale ha concesso la libertà a uno degli imputati ammalato

I due banditi che il 28 giugno dello scorso anno rapinarono l'ufficio postale di Caluso (bottino 100 mila lire), Vittorio Angioletti, 21 anni, di Torrazza Piemonte e Vincenzo Rampazzo, 30 anni, di Chivasso, sono stati condannati ieri mattina dal Tribunale di Ivrea a 4 e 5 anni di reclusione. Al primo, il presidente, dott. Bracchi, ha concesso la libertà provvisoria per motivi di salute. Il pubblico ministero, dott. Gumina, aveva chiesto 6 e 5 anni.

I giovani (difesi dagli avvocati Peria e Forchino) sono stati condannati perché gli impiegati delle poste di Caluso li hanno riconosciuti anche se quel giorno avevano il volto coperto da passamontagna colorati mentre sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di avere rapinato la stessa mattinata l'ufficio di Montalenghe.

Vittorio Angioletti ha goduto del beneficio della libertà provvisoria per i gravi postumi di una ferita da arma da fuoco. La polizia gli aveva sparato mentre tentava, il 3 novembre del '77, di scappare dal manicomio criminale di Reggio Emilia. Una raffica di mitra lo aveva bloccato quando saliva su un Fulvia rubata.

★ Sei giovani a bordo di una «Simca» sono usciti ieri strada, riportando gravi ferite. Per paura di una contravvenzione, fuggivano dopo aver visto una pattuglia di carabinieri. Sono il conducente, Giacinto Favata, 19 anni, via San Giovanni Bosco 1, i fratelli Giuseppe, Salvatore e Paolo Falletta, via Rossini 13, Claudio Narciso, via Scarsellini 12, tutti di Foglizzo e Vittorio De Giaudi, Pinerolo, via Saluzzo 20.

Il fatto è avvenuto ieri notte sulla statale Leinì-San Maurizio. I giovani alla vista di una gazzella, hanno improvvisamente invertito la direzione di marcia e si sono allontanati a forte velocità. In prossimità di una curva hanno sbandato e capottato in un torrente che scorre lungo la strada. Soccorsi dagli stessi carabinieri, i sei sono stati portati all'ospedale di Ciriè. Il più grave, Giacinto Favata, è in stato di coma.

La dc contraria all'accordo di giunta a Ivrea

Il tentativo del pri di sbloccare la crisi comunale di Ivrea con una giunta «allargata» è fallito. Il partito ha emesso ieri un comunicato in cui «prende atto che la proposta per arrivare a un accordo di emergenza tra i partiti dell'arco costituzionale non ha avuto rispondenza. La dc si è arroccata dietro due pregiudiziali (la richiesta di dimissioni preventive della giunta e l'indisponibilità a sedere in giunta con il pci) che ci sembrano eccessive e tali da bloccare qualsiasi prosecuzione della trattativa. Il pci, dall'altro canto, sembra disposto a trattare solo soluzioni che diano una immagine di continuità rispetto alla attuale maggioranza. In questa situazione non ci sembra che esistano margini per scongiurare il rischio di un commissario. Restiamo in attesa di indicazioni della dc e del pci che possano dare prospettive d'una ripresa delle trattative».

★ Atto teppistico, la scorsa notte, a Settimo. Un gruppo di giovani ha incendiato tre contenitori di rifiuti di proprietà del Comune in via Buonarroti e via Aragno.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore, R. Harris. Col. Or. 14,40, 17,20, 19,50, 22,30
ARCO-INC: Martha degli inferni. Viet. 18
ARISTON: Cenerentola, Walt Disney
ARLECCHINO: Enigma rosso, Fabio Testi, C. Kaufmann. Col. Viet. 14. Or. 14,30, 16,05, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30
ASTOR: Alta tensione, con Mel Brooks. Viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
AUGUSTUS: Disavventure di un commissario di polizia. A. Girardot, P. Noiret. Col. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,25, 22,30
CAPITOL: La febbre del sabato sera.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or. 9,30, 15,30, 18,50, 22,10 (versione italiana)
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer. B. Spencer. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
CRISTALLO: Così come sei. M. Mastroianni, Nastassja Kinski. Col. Viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
DORIA: Pretty Baby. Viet. 18
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or. 15, 18,10, 21,30
IDEAL: Io tigro, tu tigri, egli tigra. Non viet. Or. 14,10, 16,20, 18,20, 20,30, 22,30
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
LUX: Grease. John Travolta. Or. 15, 17,30, 20, 22,30
METROPOL: Porco mondo (porno). Viet. 18
NAZIONALE: The World of Joanna, di Gerard Damian. Viet. 18. Or. 14,30, 16,05, 17,45, 19,20, 20,55, 22,30
OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
REPOSI: F.I.S.T., Sylvester Stallone. Or. 15, 17,30, 20, 22,30
ROMANO: A proposito di omicidi, Falk-Margret. Non viet. Ap. 14,30. Film 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30
STUDIO RITZ: L'amico americano, di W. Wenders, Hopper. Viet. 14. Ap. 17. Film 17,30, 20, 22,30
TORINO: I figli non si toccano. Pino Mauro. Col. Non viet.
VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Cinderella nel regno del sesso; Kirk Scott. Viet. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30
ASTRA: Capricorn One, Gould. Non viet. (Ingr. 1200). Or. 20,15, 22,30
COLOSSEO: Squadra volante, uccideteli senza regione, F. Nero, T. Savalas. Ap. 20. Ult. 22,30
ELISEO: Primo amore, Tognazzi-Muti. Non viet. (Ingr. 1200)

FORTINO: Innocenza erotica. Col. Viet. 18
LA PERLA: Grazie a Dio è venerdì. Non viet. Ap. ore 15
MAFFEI: Sex exhibition. Col. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or. 14,30, 16,05, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30
MASSAUA: Paura in città, Maurizio Merli, Silvia Dionisio. Col. Viet. 14. Or. 20,30, 22,30
MASSIMO: oggi chiuso
ORFEO: Zombi, Enge. Viet. 18. (Ingr. 1000). Or. 15, 17,30, 20, 22,30
PUNTOQUE d'Essai: Ciao Pussycat, W. Allen, P. O'Toole, U. Andress. Viet. 18. Or. 16, 18,30, 20,30, 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Chiuso per riposo
APOLLO: Chiuso per riposo
CONTINENTAL: Un caldo corpo di femmina, A. Arno, L. Romay. Viet. 18
ERBA - PER RAGAZZI: domani Pomi d'ottone e manici di scopa.
FARO: Vanessa nell'impero del sesso, eastmancolor. Viet. 18
FIAMMA: 2001 odissea nello spazio, K. Dullea, G. Lockwood. Techn. Non viet.
HOLLYWOOD: Chiuso per riposo
PRINCIPE: Chiuso per riposo
STATUTO: Una squilla per l'ispettore Klute, Fonda. Viet. (Ingr. 400). Ap. 14,30. Ult. 22,30
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ultima novità film Delirium e cortometraggi humor senza cinema familiare. Viet. 18. Ingr. soci
CRAVESANA: sabato Per grazia ricevuta. Ore 15, 17
MILANO: A. S. 3 operazione tigre, 17 del Texas.
MOVIE CLUB: Jean Luc Godard Fino all'ultimo respiro, J. P. Belmondo, J. Seberg. Ore 20,45, 22,30
PO: Chiuso. Domani Il clan dei Barker.
REGINA: Roma violenta. Col. Viet. 14
VITT. VENETO: Drago di Hong Kong, Wang Yu. Ap. 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Gli ultimi giganti. Viet. 14.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Invito a cena con delitto, P. Falk, D. Niven. 20,30, 22,30
SMERALDO: Oggi chiuso
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Nino Manfredi. Roma bene, Carlo Lizzani con Senta Berger, Virna Lisi, P. Leroy. Viet. 14. 20,15, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Riposo
SAN PAOLO: Oggi chiuso

ZONA FRANCIA

BERNINI: Angeli dell'inferno sulle ruote, Nicholson. Viet. 18
STAR: Oggi chiuso
ZETA d'Essai: Per favore non mordermi sul collo; di R. Polanski con S. Tate. Col. Viet. 14. Ore 20,30, 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica pop: Emerson Lake e Palmer.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: L'altra faccia di mezzanotte, M. F. Pisier. Viet. 18
EDERA: Bruciati da cocente passione. Alice, Maccione, Cochi Ponzoni, G. Spaak. Techn. Viet. 18. Ap. 18,30
JOLLY: Camorra, Testi. Non viet.

ZONA MILANO REGIO PARCO

PALCHERA: La polizia li vuole morti.
MAJOR: I santissimi, Depardieu. Viet. 18
SOCIALE: Oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Troppo rischio per un uomo solo, G. Gemma. Viet. 14.
ERIDANO d'Essai: La caccia, A. Penn con M. Brando. Viet. 14. Or. 20, 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: Gang, R. Altman. Viet. 14. 20,30, 22,30
ITALIA: Oggi chiuso.
SPEZIA: Dottoressa sotto il lenzuolo. Viet. 18. Ap. 15. Ingr. 500

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, Artist, Astor, Astra, Capitol, Centrale (50%), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Mirafiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri) — Teatri: Carignano «La Duchessa di Amalfi», Stabile Torino, biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per domenica sera. Erba: Gipo Farassino in «L'Ultimo Cesare», biglietti ridotti all'Enal per stasera. Nuovo - Sala Valentino «Trappola per topi», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani. Stabile, abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal. Turinera: Compagnia Piccola Ribalta riduzioni Enal alla cassa — Juventus-Perugia: biglietti interi e ridotti all'Enal

Film segnalati dalla critica: L'albero degli zoccoli (Centrale - Gioiello), Gang (Cabiria)

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Jeti il gigante del 20° secolo. Non vietato.
CASELLE
ITALIA: La notte dell'alta marea. Viet. 18
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Compagno Don Camillo.
CIRIE'
CATALANO: Straniero senza nome.
ITALIA: Jet set per Rosemarie Tochter. Viet. 14
NUOVO: Oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: Una 44 Magnum per uno specialista.
LANZO
CATALANO: La [illegible].
MONCALIERI
ITALIA: Supervixens, Alice Arno. Viet. 18
PINEROLO
ITALIA: Lo chiamavano Bulldozer.
NUOVO: Nebbi in città.
RIVAROLO
CRISTALLO: Roma a mano armata. Vietato 14
SETTIMO
GARIBALDI: Campo 7 lager femminile.
TORRE PELLICE
TRENTO: Gli ultimi giganti. Viet. 14
VALPERGA
AMBRA: Mysteria.
VENARIA
SUPERCINEMA: Sette note in nero.

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani «Strip ad alta tensione», con Susanne Bella, Kiss Didon. Viet. 18. Or. 18,15, 21,30
ALFIERI: stasera ore 21,15 Macario con «Il coniglio». Pren. telefoniche 535 440
ARCI-ZENIT: ore 21 Concerto jazz a cura del C.lo Arci Celli concerto.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «La duchessa di Amalfi» di John Webster. Regia di Mario Missiroli. Primo spettacolo in abbonamento. Tel. 544 562 - 556 246
CENTRALINO CLUB (837.500)
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (dispari) I Musici: Vivaldi: Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione (primo concerto). Bigl. in P. Castello 29, tel. 544523 e dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 600.467.
GOBETTI: stasera ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Fami Brunati in «'L curà 'd Rocabrunà», tre atti comicissimi. Tel. 544 562 - 556 246
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655 552. 152ª replica
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza». Segret. orario 10-19
PICCOLO REGIO: ore 17,30, audizioni discografiche: Franz Schubert, presentazione di Guido Tartoni. Ingresso libero. Ore 21 Rassegna internazionale di films sulla danza. Francia: «Adagio», «Eloge de la folie», «Métier de danseur», «Le jeune homme et la [illegible]». Ingresso libero
TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 - Via Roma 49 - tel. 544 562 - 556.246 (8 spettacoli a scelta su 15).
TEATRO REGIO: Vendita biglietti «Nederlands Dans Theater». Biglietteria p. Castello 215, tel. 548.000
TEATRO TURINEIS (v. Juvarra 15, t. 484 044 - 533 084): stasera ore 21,15 «La midaja d'or» di Trabucco, «Bastianin e j'è mia 'd chi a l'è?», giallo comico di Rossini

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: 21 Mauro Folk
CLUB 84: ore 21 Extra Sound.
DU PARC: ore 21 Accorsi.
LA PERLA: ore 15,30-21 ballo liscio
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Don Diego
TROCADERO: ore 21 I D.O.C.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537 340): al piano Gianni Palumbo
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante-Danze: orch. Pino Silde
SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaeli 3, tel. 532 492): Renzo e Thomas + Discoteca

LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121): E. Cominetti
ARTE CLUB (Brofferio 3): M. Lalley
CITTADELLA (Bertola 31): A. De Rossi
DOCUMENTA: Paolo Sandulli
DORIA (Doria 21): Angela Mariotto
EMMEDUE (930.618): Artisti dell'800
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): M. T. Audoli personale. Orario 10-13, 16-20. Lunedì 16-20
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20/c, t. 518.947): Arte antica d'Oriente
MAGINAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zanean
NARCISO: Florence Henri
PICCOLO REGIO: ore 10-12,30, 16-19. Mostra fotografica «La danza nel mondo» di Serge Lido. Mostra commemorativa su Enrico Cecchetti
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Dino Albani
QUAGLINO (S. Carlo 177): B. Bardo
RICERCHE (780801): pers. G. Fieschi
S. GIORG: Piero Semeraro
TAVOLOZZA (Degenoan 33): Sajeny

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: pers. Nini Maccagno
APPRODO (Bogino 11): Baumgartner
DAVICO: Armando De Stefano
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Lucio Bulgarelli
LA GIOSTRA - ASTI: Pierre Ramel
MARTANO: pers. Piero Manai
VIOTTI: Erotismo e Magia

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12, 15-18

Da Cracovia un concerto per il Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — *Un'iniziativa che vuol [illegible] un omaggio a Giovanni Paolo II è stata adottata dall'Azienda autonoma di turismo di Palermo e Monreale, che ha dedicato al nuovo Papa il concerto di apertura della ventitreesima «Settimana di musica sacra di Monreale». Sarà infatti tenuto sabato 4 novembre, alle 18 nel duomo monrealese, dall'Orchestra e dal Coro della Radio-Televisione di Cracovia, che ha avuto Giovanni Paolo II quale arcivescovo.*

Il complesso polacco, formato da [illegible] elementi, sarà diretto dal maestro Antonio Wit e terrà il concerto (Requiem tedesco di Brahms) a Palermo, a conclusione di una lunga tournée italiana il cui inizio è previsto per lunedì 23 prossimo a Torino.

La decisione di rivolgere un pensiero al Pontefice proprio durante i concerti di musica sacra è stata presa dai dirigenti dell'Azienda turismo il cui presidente, sen. Paolo Bevilacqua, mercoledì [illegible] illustrerà a Roma, in una conferenza stampa, il calendario della rassegna.

La Settimana di musica sacra avrà luogo solo in parte nel favoloso duomo di Monreale, nella «cintura» di Palermo. Altri concerti infatti verranno eseguiti anche da complessi italiani, tedeschi e cecoslovacchi nella cattedrale e in chiese di Palermo.

s.r.

Stasera a Trieste con la regia di Giraldi

Zeno sempre più moderno

Nel 50° della morte dell'autore - Interprete Renzo Montagnani

Con la riduzione teatrale de «La coscienza di Zeno» che lo scrittore e critico triestino Tullio Kezich ha tratto dall'opera di Italo Svevo, si inaugurerà il 18 la stagione di prosa del Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia. La messa in scena del testo sveviano segna il debutto teatrale del regista cinematografico triestino Franco Giraldi, ed apre anche il ciclo di manifestazioni che Trieste ha programmato, nell'arco di un anno, per il 50° anno della morte dello scrittore. Abbiamo chiesto a Giraldi di dirci a quali criteri si è ispirato.

Perché Zeno oggi? Perché Zeno sempre e sempre di più, risponderei. L'occasione di quest'anno è il cinquantenario della morte di Svevo, ma al di là di ciò, ci si accorge quanto questo testo continui ad essere moderno e ad essere oggi più modernamente interpretabile. Mi riferisco al testo teatrale di Kezich, ma anche al testo che gli sta dietro, cioè il romanzo di Italo Svevo.

Realizzare Zeno oggi a Trieste ha un significato molto profondo e non celebrativo, perché è come svolgere un'indagine impietosa nel subconscio della città. Zeno infatti fa parte di un mondo triestino dell'800 che è stato protagonista del momento più forte e più pieno dello sviluppo della città. Riproporre Zeno vuol dire analizzare un determinato momento della storia di Trieste nelle strutture psicologiche, morali, e anche sociali.

Al di là di Trieste, ogni cosa che ha un senso nel punto in cui è nata diventa universale; come è universale la Dublino di Joyce, così lo è la Trieste di Svevo. Riproporre questo testo in Italia oggi è importante per rileggerlo e riverificarlo dopo quindici anni dalla prima rappresentazione, periodo in cui sono successe molte cose: i giovani, ad esempio, potranno trovare in questo testo una grande lezione di analisi impietosa e razionale di un mondo.

Sono contrario ad ogni specifico. Come sono contrario a dire che c'è uno specifico filmico, così sono contrario a dire che solo un certo teatro è teatrale. Il teatro può essere teatro di parola, di idee, di immagini, plastico, gestuale, teatro di mille forme, ognuna legittima, purché al di là del contenuto ideologico e culturale ci sia un linguaggio preciso: credo che nel testo di Kezich si riconosca un linguaggio originale e un taglio teatrale esemplare.

E' un testo difficile, perché mostruosamente ricco di implicazioni e ad ogni pagina più stimolante. La prima osservazione banale che viene spontanea è la mancanza di bontà o di sentimento cristiano che c'è in questo testo: l'opposto di quello che sono i personaggi di Dostojewskj, capaci di annullare la propria esistenza, di sacrificare tutto con dedizione totale a una causa animata, od un ideale superiore, al prossimo.

Qui sta il coraggio grandissimo di Svevo, di raccontare un uomo assolutamente all'opposto, con niente di caritatevole, di cristiano, di buono, con ogni mossa fatta sotto la spinta di acquisire qualcosa: o la salute, o il benessere, o il guadagno, o il piacere, ma sempre con una finalizzazione pratica, mai per un ideale. Questo mio discorso non è moralistico: riconosce invece la geniale grandezza di Svevo, che ha considerato il mondo con crudeltà, nella sola chiave giusta, guardando alle vere spinte che muovono i personaggi della commedia umana.

L'uomo non esce dal proprio cerchio, che per Zeno e per Svevo è il cerchio della sua razionalità e del suo ambiente borghese. Non uscendone, non trova altra soluzione che la catastrofe: come Zeno non riesce a capire che Carla sarebbe un elemento per rompere il cerchio del suo mondo, per agguantare forse la vita vera, così Svevo non vede oltre il pessimismo del suo sistema razionale derivato dai suoi amori per Schopenauer e Darwin e non vede altra soluzione paradossale per ritornare alla salute che la catastrofe, che tutto pulisce.

L'ironia esce da ogni parte e in ogni momento, e noi cerchiamo di metterla in luce anche con quel tanto di sarcasticamente gaio che c'è nello spettacolo, non dimenticando che Svevo era un uomo impregnato di humor e come tutti i grandi umoristi aveva una concezione tragica, pessimistica dell'esistenza. Un umorista straordinario.

Franco Giraldi

Il capolavoro di Svevo

Italo Svevo si chiamava, in realtà, Ettore Schmitz. Era nato a Trieste il 19 dicembre 1861, sesto di sedici figli. Suo padre, Francesco, era un commerciante di vetrami. Diciannovenne, a seguito del fallimento paterno, Ettore si impiega come praticante presso la sede triestina della Banca Union di Vienna. Vi resterà diciotto anni. Nell'aprile 1893 pubblica a proprie spese, presso l'editore Vram, *Una vita*, sotto lo pseudonimo di Italo Svevo. Il 30 luglio '96 sposa Livia Veneziani, figlia di un industriale di vernici sottomarine. Nel settembre '98 pubblica, sempre a proprie spese, *Senilità*: «*Nessun giornale italiano se ne occupò*» commenterà nel *Profilo autobiografico* Svevo, amareggiato dal silenzio assoluto che si era steso intorno al suo lavoro per la seconda volta. L'anno seguente, a giugno, entra nel colorificio Veneziani con uno stipendio di 300 fiorini mensili. Nel marzo 1904 arriva a Trieste James Joyce: ha ventidue anni, resterà nella città per dieci. Svevo prende da lui lezioni private di inglese, gli fa leggere *Una vita* e *Senilità*. Compie lunghi viaggi all'estero per motivi di lavoro: a Tolone, Londra, in Germania («Sto diventando un uomo d'affari molto serio»). Nel 1923 pubblica *La coscienza di Zeno*, a proprie spese, presso l'editore Cappelli.

Questo il romanzo

Un uomo ricco, vicino ai sessanta, Zeno Cosini, decide di mettere per iscritto la sua vita, perché così gli ha chiesto lo psicoanalista, il dottor S. Nello scrivere, divaga, riflette su sé e gli altri, ricorda episodi dell'infanzia e della adolescenza, quando la sua coscienza era agli albori. Che tipo è questo Zeno? Lasciamolo dire a Svevo (il passo è tratto dal *Profilo autobiografico*): «*Zeno è evidentemente un fratello di Emilio e di Alfonso* (i protagonisti di *Senilità* e *Una vita*). *Si distingue da loro per la sua età più avanzata ed anche perché è ricco. Potrebbe fare a meno della lotta per la vita e stare a contemplare la lotta degli altri. Ma si sente infelicissimo di non poter parteciparvi. E' forse ancora più abulico degli altri due. Passa continuamente dai propositi più eroici alle disfatte più sorprendenti. Sposa ed anche ama quando non vorrebbe. Passa la sua vita a fumare l'ultima sigaretta. Non lavora quando dovrebbe e lavora quando farebbe meglio ad astenersene. Adora il padre e gli fa la vita e la morte infelicissime...*».

La commedia di oggi

La coscienza di Zeno è stato ridotto per le scene da un critico cinematografico triestino, Tullio Kezich, classe 1928, nato quattro giorni dopo la morte dello scrittore. Venne allestita la prima volta il 10 ottobre 1964, alla Biennale di Venezia, dal Teatro Stabile di Genova, regista Luigi Squarzina, protagonista Alberto Lionello.

L'edizione che va in scena stasera, presso lo Stabile di Trieste, segna l'esordio nella prosa del regista cinematografico triestino Franco Giraldi (*Cuori solitari*, *La rosa rossa*, *La bambolona*). Zeno Cosini sarà interpretato da Renzo Montagnani.

g. d. b.

Incontro a Milano con uno dei più prestigiosi direttori d'orchestra

Giulini, «servitore della musica» dirige la Filarmonica a Los Angeles

Il direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini

MILANO — *Ho incontrato Carlo Maria Giulini nel suo camerino del Teatro alla Scala. Giulini era a Milano, in questi giorni, per un concerto brahmsiano con cui ha dato, in certo modo, il definitivo arrivederci al pubblico italiano prima di assumere la carica di direttore stabile dell'Orchestra Filarmonica di Los Angeles. Ha già lavorato molto in America, specialmente a Chicago, ma è la prima volta che accetta un posto di direttore stabile: l'avevano sempre trattenuto le pressanti esigenze organizzative che un simile impegno comporta, per tradizione, fuori d'Italia.* «Ho posto tre condizioni: di essere esente da responsabilità amministrative, dalle vincolanti consuetudini della vita sociale ed organizzativa, ed infine che mi permettessero di non tenere più di otto o nove concerti all'anno. Il resto sarà per l'Europa, e per me, perché sento sempre più il bisogno di fermarmi, ogni tanto, e di pensare».

Questa oculata parsimonia nell'amministrazione della propria attività e della propria vita interiore ha le sue radici nelle più intime convinzioni del maestro, nella consapevolezza che il far musica è innanzi tutto attività di pensiero e richiede concentrazione, calma e tempi lunghi per maturare e risolvere gli infiniti problemi connessi.

Ecco una delle ragioni per cui, da nove anni, il maestro ha abbandonato l'opera lirica da cui lo allontana, oggi, il ricordo delle esperienze passate ed in particolare della mitica collaborazione con Visconti in una affinità di intenti interpretativi difficilmente ripetibile con altri registi. Ma Giulini cambia subito discorso, sorvolando evidentemente su di un argomento che pare distendere sulla nobile affabilità della sua espressione come un'ombra di malinconia.

Gli chiedo notizie di Los Angeles, dell'orchestra e dei programmi che intende svolgervi. «Il complesso è meraviglioso — *mi dice* — lei può chiudere gli occhi, tirar su uno strumento a caso ed è un violino d'autore! Questo dà a tutta l'orchestra un suono straordinario, per qualità e ricchezza di armonici». *Il concerto inaugurale?* «Sarà il 26 ottobre, con l'*Egmond* e la *Nona Sinfonia*». *La musica contemporanea?* «Faccio quella che mi sento di capire, di amare e, soprattutto, che sono in grado di leggere: Bartok, Stravinski, gli espressionisti viennesi. Ma a Los Angeles ho invitato Berio e Boulez, che verranno prossimamente». *Nuovi dischi?* «Sto incidendo a Vienna, con i Wiener Simphoniker e Benedetti Michelangeli, tutti i concerti di Beethoven. Abbiamo già fatto il *Terzo*, gli altri seguiranno». *Ha per il pianista parole di sconfinata ammirazione:* «Una dedizione assoluta alla musica».

La conversazione prosegue per un'ora e mezzo, mentre Giulini, con signorile riserbo mi parla di sé e del suo lavoro in termini di sofferta sensibilità. Del successo non gl'importa assolutamente nulla, ma solo di servire la musica; molto gli pesa la vita nomade, la lontananza continua da casa: «Quando smetterò, il più tardi possibile, mi resteranno, probabilmente, solo nostalgia e paura».

A poco a poco, il discorso s'approfondisce e dalle sue parole affiorano una poetica ed un'etica dell'interpretazione musicale che ricordano quelle dei grandi interpreti del passato, in particolare Furtwaengler: la ricerca dello «spirito» dell'autore con un atto interpretativo che [illegible] l'opera nella sua totalità ed integri l'insufficienza della notazione: l'idea dell'interprete come semplice tramite, al di là di ogni ridicola sopravvalutazione tardoromantica dell'esecutore-demiurgo; l'umiltà di fronte al testo, lo zelo missionario verso il pubblico, la tormentosa necessità di capire per far capire. «Difficile non è studiare, difficile è capire».

Paolo Gallarati

Antonioni ferito in un incidente d'auto

PERUGIA — Il regista Michelangelo Antonioni è rimasto coinvolto in un incidente stradale accaduto nell'Alta Valle del Tevere, in prossimità di Città di Castello. Antonioni è stato medicato dai sanitari per alcune ferite e, su sua richiesta, ha potuto lasciare l'ospedale per Roma.

Michelangelo Antonioni stava andando al convento delle Clarisse, dove è in allestimento il suo ultimo film.

Concerto della Camerata Casella

I contemporanei al Conservatorio

TORINO — La Camerata Casella ha presentato un altro dei suoi coraggiosi programmi dedicati alla musica contemporanea. Quattro pezzi di diversa tendenza e carattere, affini soltanto per l'organico, costituito dal pianoforte (Guido Guida), con un numero di strumenti variabile da quattro a otto: Claudio Montafia flauto, Vittorio Muò clarinetto, Dora Filippone chitarra, Enrico Correggia percussione, Adriano Crotta violino, Luigi Talamo viola, Sergio Patria violoncello, Enore Zaffiri sintetizzatore. Se ne citano i nomi, perché sotto la guida esperta di Alberto Peyretti si sbrigano tranquillamente di partiture che quindici o vent'anni fa avrebbero fatto gridare di orrore e sarebbero state dichiarate ineseguibili da tutti gli strumentisti torinesi, eccettuati i pionieri del Circolo Toscanini.

Unico pezzo noto il primo, di Donatoni, che prende il titolo dall'indicazione espressiva d'uno dei cinque *Klavierstücke* di Schönberg, *Etwas ruhiger im Ausdruck* («alquanto più tranquillo nell'espressione»), di cui viene assunta una battuta, anzi, un frammento dell'ottava battuta, come materiale d'un travagliato processo di scomposizione e ricomposizione.

Nome nuovo per Torino quello di Renato De Grandis, un friulano familiare con rocce e caverne dolomitiche, che poi si trasferì nella Mecca dell'avanguardia musicale, cioè a Darmstadt, e vi riscosse un duraturo successo, tra l'altro anche con rappresentazioni operistiche. Scrive una musica che sotto una vernice d'attualità tradisce una gran voglia di comunicare, perfino di descrivere e di raccontare, come prova il pezzo eseguito l'altra sera, dal sibillino titolo *Melek* nato, dal *cuore luminoso*.

Un divertimento [illegible] to nel genere della *pop-music*, con le immancabili citazioni dalla *Traviata* e da altre musiche di successo. Il melologo «Ah, l'amarvi, cari oggetti» di Paolo Renosto, fiorentino ma inserito, salvo errore, nell'ambiente romano. Voce recitante Ellen Kappel, che preferiamo di molto quando canta.

Infine *Anninnia* di Franco Oppo. Pare che questo sia il nome delle ninne-nanne nel dialetto sardo. Considerando che anche le *Goldberg-Variationen* trassero origine dall'esigenza di conciliare il sonno, si sarebbe tentati ad una crudele freddura, essere Oppo molto più bravo di Bach. Ma sarebbe anche una battuta ingiusta, perché nel pezzo di Franco Oppo i caratteri così originali e strani della musica insulana, sia per quanto riguarda il timbro, sia per quanto riguarda il lessico melodico-armonico, vengono triturati e intessuti in un rigido mosaico che non manca d'interesse, se non altro etnologico.

Poco pubblico e molti applausi a Peyretti, agli esecutori, e a De Grandis e Oppo, presenti in sala.

m. m.

MANIFESTAZIONI

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21 i Musici eseguiranno 12 Concerti per violino, archi e continuo op. 8 «Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione» di Vivaldi, con la violinista Pina Carmirelli.

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30, per le «Audizioni discografiche»: Franz Schubert, presentazione di Guido Tartoni. Alle 21: per la Rassegna internazionale di film sulla danza, «Adagio» di D. Delouche (Francia), «Eloge de la folie» di Roland Petit (Francia), «Metier de danseur» di J. Baratier (Francia), «Le jeune homme et la mort».

Centro della cultura indiana — Oggi alle 21 al Centro della cultura indiana, via Paolini 14, il prof. Stefano Piano dell'Istituto di indologia dell'università di Torino terrà una conferenza su: «Origini e sviluppi del pellegrinaggio in India».

Centro culturale franco-italiano — In via Donati 5, oggi alle 17,30 film «La collectionneuse» di Eric Rohmer.

Polemiche a Genova intorno alla nomina di Franco Ragazzi

Il sovrintendente dell'Opera viene dall'Arci e ha solo 31 anni

GENOVA — Il nuovo sovrintendente del Teatro dell'Opera di Genova si chiama Franco Ragazzi, ha 31 anni ed è comunista. Dalla morte del sen. Gelasio Adamoli, il suo predecessore, avvenuta nel luglio scorso, faceva parte del «triumvirato di reggenza» provvisorio. La sua nomina, comunque, era già data per scontata fin dall'inizio dell'autunno, ma era stata sempre rinviata perché il pci, cui spettava la carica per gli accordi intervenuti al momento delle costituzioni delle amministrazioni di sinistra a Genova e in Liguria, aveva cercato fino a poche settimane fa un nome «di prestigio», capace di dare risonanza politica e culturale alla carica, un po' come era avvenuto nel breve «regno» di Gelasio Adamoli.

La scelta di Ragazzi era stata criticata, infatti, sia all'interno del partito stesso, sia negli ambienti esterni, in parte a causa della giovane età del prescelto, in parte per il suo passato un po' opaco di funzionario proveniente dall'organizzazione Arci. Non si trattava di contestazioni personali: Ragazzi s'è costruito una solida fama di organizzatore, volitivo, serio e coscienzioso. Piuttosto sembrava giusto puntare ad una soluzione prestigiosa, considerato il fatto che Adamoli era riuscito ad attirare grosse simpatie e a riaprire in termini concreti, oltre che politici, il discorso sulla ricostruzione del «Carlo Felice».

Per questo, Ragazzi aveva dovuto rimanere nel limbo dell'anticamera sino a che, in seguito al rifiuto dell'ultimo candidato comunista interpellato, il prof. Giorgio Doria, ex vicesindaco della città, gli organi direttivi del pci hanno optato in via definitiva per il funzionario che, come ha commentato un esponente della direzione in via ufficiosa, «*non dovrebbe dar luogo a sgradite sorprese*».

Quali sono queste «*sgradite sorprese*»? Sono più di carattere psicologico e politico che strettamente tecniche. Adamoli, pur essendosi dimostrato una «carta azzeccata» da parte della nuova maggioranza, anche per la sua vasta popolarità, aveva fatto intendere chiaramente di non voler rinunciare alla propria autonomia amministrativa e culturale. Aveva puntato ad un rilancio del prestigio del teatro e della musica a Genova e aveva riaperto il discorso sulla ricostruzione del teatro, nonostante la stessa giunta comunale avesse più volte definito la questione «non prioritaria» rispetto ad altri problemi della città.

Ora si tratta di giudicare Franco Ragazzi. Votato, un po' di sorpresa, l'altra notte in consiglio (32 voti a favore su 47 presenti), ha dichiarato d'essere disponibile a continuare la politica e la linea di Adamoli, di cui è stato sino alla scomparsa convinto collaboratore.

p. l.

Avranno tre miliardi i film in cooperativa

ROMA — Il comitato del credito cinematografico il prossimo anno metterà a disposizione delle cooperative di produzione finanziamenti per 3 miliardi. La decisione è stata presa durante una riunione presieduta dal ministro del Turismo e dello Spettacolo, senatore Carlo Pastorino.

Questo significa via libera per tutti quei film (circa 30) che rischiavano di non entrare in cantiere per le difficoltà finanziarie createsi dopo che la Banca Nazionale del Lavoro aveva deciso di chiedere particolari garanzie per la restituzione dei finanziamenti previsti dall'art. 28 della legge sulla cinematografia a favore di film «*ispirati a finalità artistiche e culturali*» e realizzati in cooperative.

Pastorino ha però prospettato la necessità di una nuova legge che modifichi l'art. 28 in modo da garantire la restituzione dei finanziamenti fatti. A tal fine presenterà al Consiglio dei ministri un disegno di legge in cui si prevede che le cooperative cinematografiche possano attingere finanziamenti da restituire o finanziamenti «a fondo perduto», dal fondo particolare previsto dall'art. 28.

Gianni Morandi in "Hertz" - Orso M. Guerrini in "La gatta"

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). La nuova organizzazione del lavoro
13 — **Classico e romantico nella pittura europea** (c): **Giovan Battista Piranesi**
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti** (c): Il francese
15 — **Rovereto: Pallamano** (c). Coppa dei Campioni: Volani-Lins
17 — **L'Aquilone** (c). Fantasia di cartoni animati
17,15 **Un mestiere da ridere** (c)
18 — **Argomenti: Cineteca-Storia:** La guerra d'Etiopia
18,30 **10 Hertz** (c). Programma musicale condotto da Gianni Morandi (c)
19 — **TG1 - Cronache** (c)
19,20 **Rottamopoli:** L'ospite (c). Con i ragazzi di Rottamopoli e Hannes Gromball (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Telegiornale** (c)
20,40 **Telefilm** (c). **Sulle strade della California:** Un vero gentiluomo, con Tony Lo Bianco, Don Meredith — Alan, ingegnoso rapinatore di banche, viene arrestato ma riesce a fuggire. Cambia spesso nome, però controllando le sue telefonate la polizia scopre che è a San José
21,35 **Azzurro quotidiano** (c). Oltre le colonne d'Ercole
22 — **Mercoledì sport - Telegiornale - Oggi al Parlamento**

RETEDUE

12,30 **TG2 - Dai nostri studi** (c)
13 — **TG2 - Ore tredici** (c)
13,30 **Mestieri antichi scuola nuova**
17 — **Paddington** (c). Cartone animato
17,05 **Il ragazzo Dominic** (c): I rimorsi di Lady Bulman
17,30 **Dalla testa ai piedi** (c): Il cervello
18 — **Infanzia oggi** (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG2 - Sportsera** (c)
18,55 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**
19,10 **Il giro del mondo in 80 giorni** (c): C'è sempre una via d'uscita
19,45 **TG2 - Studio aperto** (c)
20,40 **La gatta** (c). Con Catherine Spaak, Orso Maria Guerrini, Silvana Pamphili, Nino Castelnuovo. Regia di Leandro Castellani — Matilde Carrè, cioè «la gatta», cade nelle mani del controspionaggio tedesco e passa la notte in carcere. Al mattino finge di collaborare con i tedeschi e li porta a dei falsi appuntamenti
21,50 **Passato e presente:** Terrorismo e Stato: Il caso Germania. Terrore e democrazia.
22,50 **Vetrina del racconto** (c): Il coccodrillo. Di Fedor Dostoevskij - **TG2 - Stanotte** (c)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Tra odio e amore i coniugi di Bergman

Milioni di spettatori, forse quindici, sedici, hanno assistito alla tremenda rottura fra i coniugi in *Scene da un matrimonio* (qualcuno dice più «scenate di un matrimonio»).

Bisogna dire che l'abilità di Bergman è veramente fuori del comune. Sornionamente egli ha confezionato il secondo episodio con toni tranquilli, toni smorzati, accenni sottili, allusioni vaghe. Il pubblico, al termine, è rimasto incerto. Sì, era chiaro che i rapporti tra Marianne e Johan stavano traballando, ma pareva che non ci fosse niente di irreparabile e tutto invece di aggiustabile. Al contrario, la rottura avviene subito, in questo terzo episodio, dopo poche battute. Johan rivela alla moglie di avere un'altra donna di cui è pazzamente innamorato, e da quel momento comincia lo scontro violento e crudele, un crescendo che si sviluppa nell'arco di cinquanta minuti, che sembra avere alcuni attimi di sosta e che poi riprende furiosamente sino alla fine, sino alla partenza di lui, sino alle smanie disperate di lei. Sono cinquanta minuti circa in cui compaiono esclusivamente i due protagonisti, Liv Ullmann e Erland Josephson, entrambi di eccezionale bravura.

A questo punto si potrebbe parlare di «sfida», di prova di attrazione virtuosismo compiaciuto di se stesso, e di dialogo dilagante, ossessionante, torrenziale (tutti rilievi che sono stati elencati, tra l'altro, per l'ultimo film di Bergman «Sinfonia d'autunno»). Sì, è un discorso che si può fare. Però non bisogna dimenticarsi che il terzo episodio segna l'«esplosione». Johan vuole rompere con tutto, con Marianna, con la casa, con la vita domestica, con le figlie, con la monotonia degli impegni di ogni giorno. E' stanco di tutto, e tutto quello che aveva dentro erompe senza freni, disordinatamente, brutalmente. Ma non è uno sfogo. Ed è qui che Bergman punta per aumentare la drammaticità della situazione. Johan, dopo aver vuotato il sacco, seguita a tormentarsi e rivela che anche i rapporti con la giovane amante Paula sono tempestosi (Paula ha avuto diversi uomini, e lui, sventuratamente, soffre proprio di gelosia retrospettiva...). Quindi, ieri, il fiume convulso di parole ci pare tutto pienamente accettabile. Nelle parole che si gettavano in faccia, marito e moglie cercavano di analizzare il loro fallimento e di giustificarlo (senza riuscirci).

Ancora una volta, una lezione televisiva. Bergman ha lavorato in modo raffinato ed essenziale sui primi piani e ha saputo far recitare e muovere gli attori con un'immediatezza straordinaria. Avete notato che non c'è musica di sottofondo? Si ha continuamente una curiosa impressione: che l'obbiettivo sia nascosto in un alloggio qualsiasi di rispettabili coniugi svedesi e registri a tradimento tutte le fasi del loro dilaniante rapporto di odio-amore.

Qualcuno mi chiede quali differenze ci sono fra questa versione tv e quella cinematografica. Una, fondamentale: il film distribuito nel 1975 appariva lungo e in effetti durava circa tre ore; ma rispetto alla stesura originale televisiva, quella che stiamo vedendo noi, era mancante di qualcosa come 130-140 minuti, più di due ore, con intere sequenze amputate (ad esempio l'aborto iniziale di Marianne che pare ha un peso decisivo nella vicenda). Si deve affermare che l'attuale proiezione sui video è la prima integrale di *Scene da un matrimonio* per l'Italia.

Ieri sera c'era anche *Sabotaggio* di Hitchcock, inedito per l'Italia. Ne parleremo, come merita, domani. La concorrenza del film deve aver disturbato non poco *Pagine dalla storia* che conteneva una penetrante rievocazione della strage di Portella delle Ginestre e dei suoi mandanti attraverso l'ultima intervista al parlamentare comunista, e siciliano, Li Causi, che quei fatti aveva vissuto sulla propria pelle.

L'altra sera verso le 18 e 30 ho acceso la tv per seguire una trasmissione su medium e spiriti, e invece il teleschermo mi ha mostrato la folla a San Pietro per la proclamazione del nuovo Papa. Ero su una rete e mi sono accorto che anche l'altra rete era sull'avvenimento. Ciascuna con un'adeguata *troupe*, le due reti offrivano contemporaneamente una ripresa che talora coincideva in maniera quasi perfetta: stesse immagini, commenti più o meno uguali. Viene voglia di dire: ma per stavolta potevate unificarvi, sarebbe stato oltre tutto, un risparmio.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
10,35 Radio anch'io (2)
11,30 Kuore
12,05 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente
14,30 Italo Svevo 50 anni dopo
15,05 E... state con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 Globetrotter
18 — Viaggio in decibel
18,30 La strada di Katmandu
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 Intervallo musicale
19,55 Della bella turbando il riposo, di Jean [illegible]
20,35 [illegible]... con Antonella Lualdi
21,05 Qui musica
22,30 Ne vogliamo parlare. Divagazioni su tema
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Tv in musica
9,32 Il prigioniero di Zenda
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala F
11,32 Ma io non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il crono-trotter
13,40 Romanza. Pagine del teatro musicale
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale Gr2
17,55 Sotto i diecimila
18,35 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età
22,30 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Concerto
8,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Scriabin
17 — Intermezzo
17,30 Spazio tre
22 — Franz Schubert
22,30 Appuntamento con la scienza
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,35 La rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,08 Musica da film, concorso
12,15 Awanagana, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16,30 Canzoni regionali
18 — R.M.C. disco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18, 19, 20,30, 22,15
18,05 **Per i più piccoli: Marcolino nel paese dei sì** (c)
18,10 **Per i bambini: Il teatro siamo noi** (c)
18,35 **Per i ragazzi: Raccontala tu.** Concorso mensile (c)
19,15 **Scuola aperta** (c)
19,45 **Incontri: Lise e Artur London: Il partito, dio crudele** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Musicalmente: dallo Studio 3** (c)
22,25 **Mercoledì sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **L'angolino dei ragazzi.** Film d'animazione (c)
20,15 **Telegiornale** (c)
20,35 **Il gioco della verità** (c). Film di Michele Massa con Bekim Fehmiu, Carla Gravina, Angela Luce e Maria Fiore. Dopo essere stato con una prostituta, il giovane Di Fenizio è trovato sfracellato in un cortile. La donna dice che è caduto mentre fuggiva, ma gli inquirenti pensano a un delitto
22,05 **Telesport - Calcio: Incontro Coppe Europee**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 23,20
17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Paroliamo**, telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **Fargo, la valle dei desperados.** Film di Lewis D. Collins con Steve Taylor
22,35 **Tele-scopie.** Dibattito

Situazione caotica per il lungo sciopero degli autonomi

L'esercito va al Policlinico per assistere gli ammalati

I militari, oltre alla pulizia dei padiglioni, provvederanno con cucine da campo a preparare i pasti ed a portarli nei reparti - Il Pio Istituto assumerà 750 infermieri e portantini

ROMA — Il «piano-ospedale» predisposto dai ministeri competenti è scattato nel primo pomeriggio di ieri dopo l'avallo della presidenza del Consiglio. Alle 14 tre ufficiali varcano a passi veloci l'ingresso del Policlinico. «*Mancava solo l'esercito a completare lo spettacolo*», ironizza un portantino. «*Siamo qui per concordare un intervento con la direzione sanitaria*» — precisa il colonnello Mancini. — «*Sarà il comando ad adottare le misure necessarie*». Stamani entra in funzione un reparto che, oltre alla pulizia dei padiglioni, provvederà con cucine da campo a preparare il vitto e a portarlo nei reparti. I cestini con i precotti immangiabili e dannosi alla salute vengono così eliminati.

Utile anche se intempestivo, questo provvedimento lascia inalterata la gravità di una situazione di cui è difficile prevedere gli sviluppi. La lotta dei paramedici romani, che hanno al Policlinico la rappresentanza più numerosa, prosegue, il fronte dello sciopero si allarga e abbraccia gli altri ospedali. Ieri una concitata assemblea cui hanno partecipato i lavoratori del Forlanini dell'Addolorata e di altri nosocomi, ha proclamato per oggi 24 ore di sciopero. All'agitazione, oltre al personale delle cliniche universitarie dell'«Umberto I», hanno aderito anche gli ospedalieri del San Camillo e del Forlanini.

Nel dibattito sono intervenuti sindacalisti che sono stati vivacemente contestati. «*La stampa scopre oggi* — ha detto Daniele Pifano, leader degli autonomi del Policlinico — *che gli ammalati mangiano male, ignorando che da anni i vigili del fuoco e l'ufficio d'igiene hanno dichiarato inagibili le cucine, che a norma di legge pertanto non dovrebbero essere usate né dagli infermieri né dai militari*». «*Ignoriamo* — ha aggiunto — *che i carrelli sui quali viene trasportato il cibo sono gli stessi usati per la raccolta dei rifiuti e per il trasporto delle salme all'obitorio*».

Si accentua in molti la sfiducia nei sindacati confederali, accusati di «debolezza», cresce il malumore verso la linea della «responsabilità», la «conflittualità permanente» degli autonomi sembra ottenere maggiori consensi. Durante l'assemblea si ricostruiscono le fasi della vertenza, si lanciano accuse al governo «*che fa il gioco delle baronie universitarie*», si sollecitano ancora una volta la revisione del contratto appena siglato e 230 nuove assunzioni tra gl'iscritti nelle liste di disoccupazione. Si levano anche le voci di alcuni dei cinquanta addetti alla cucina centrale, che ribadiscono «*l'impossibilità di lavorare in locale sporco, maleodorante e pieno di gas*».

Un infermiere dell'accettazione sottolinea uno dei tanti assurdi del Policlinico: «*Spesso all'astanteria manca la copertura. Arriva un malato grave e non c'è nessuno a prestargli le prime cure. Nei limiti del possibile cerchiamo di riparare noi, non siamo dei santi.... Ciò non toglie la gravità di questa carenza*». Incollata ad una delle colonne di marmo nell'ingresso dell'«Umberto I» campeggia la «preghiera ospedaliera». «*Madre Regione che sei nei cieli* — recita il manifesto — *sia maledetta la tua poltrona, crolli il tuo regno con tutto il grattacielo, dacci oggi quello che da tempo ti chiediamo, rimetti a noi gli arretrati come noi rimettiamo le ore in meno, non ci indurre nell'esplosione ma liberaci dalla precettazione*».

Dalla preghiera che riecheggia il «*Padre nostro*» alla quotidiana scoperta di un altro caso-limite che arricchisce il lungo prontuario dei guasti del Policlinico. Nell'ambulatorio del pronto soccorso dove si provvede alle ingessature, alle docce gessate, ai bendaggi, capita di dover aspettare anche due giorni prima di essere curati. «*Manca il materiale e poi siamo pochi*», spiega un infermiere ad uno dei numerosi pazienti in lista d'attesa.

Una conferma dell'estrema gravità della situazione viene dal convulso succedersi di riunioni da cui partono pressanti inviti al governo di intervenire con la massima urgenza. Una, fra i sovrintendenti sanitari del Pio Istituto — l'ente cui fanno capo gli ospedali romani — si è svolta in mattinata ed ha preceduto il vertice di ieri pomeriggio in Campidoglio. Giunta comunale, sindacati, forze politiche, rappresentanti dei nosocomi, dell'università, della Provincia e della Regione hanno vagliato ogni soluzione possibile per «*assecondare* — come ha affermato il sindaco Argan — *ogni iniziativa tesa alla normalizzazione della situazione ospedaliera nella nostra città*».

Al termine della riunione si è appreso che cinquecento infermieri e 250 portantini saranno assunti dal Pio Istituto per essere destinati in prevalenza al Policlinico. L'avviso pubblico sarà affisso oggi. Si è scelta la procedura più rapida, senza cioè passare attraverso l'ufficio di collocamento.

Questa decisione vuole essere una delle risposte alla drammatica situazione del Policlinico e degli altri ospedali romani. Le altre decisioni riguardano le misure di controllo per coloro che si assenteranno dal lavoro. Le assemblee dovranno essere autorizzate e non potranno svolgersi fuori dell'orario di lavoro.

Giuseppe Fedi

Blocco dell'azienda

De Tomaso denuncia Consiglio fabbrica «Nuova Innocenti»

MILANO — L'industriale italo-argentino Alessandro De Tomaso, titolare della casa automobilistica «Nuova Innocenti», ha denunciato alla magistratura, per blocco delle merci, tutti i delegati del Consiglio di fabbrica dell'azienda di Lambrate. L'azione giudiziaria è stata decisa in seguito alle agitazioni dei giorni scorsi, quando i dipendenti avevano organizzato un blocco all'uscita merci dello stabilimento, per impedire la consegna delle «Mini» finite e dei pezzi di ricambio. Dopo la notizia della denuncia contro i rappresentanti dei lavoratori, l'agitazione è ripresa.

Dopodomani, davanti al tribunale di Milano, dovrebbe esserci la prima udienza del processo. I lavoratori della «Nuova Innocenti» sono in lotta dal giugno dello scorso anno, per ottenere l'attuazione degli impegni sottoscritti da De Tomaso al momento in cui assunse il controllo dell'azienda. Tra gli altri punti contenuti nell'accordo c'era quello riguardante la ristrutturazione dello stabilimento milanese, destinato a produrre motocicli.

Ma Sophia non c'è

Sophia Loren ripresa qualche mese fa a Parigi

Ponti-Loren e i miliardi all'estero Ripreso il processo, senza attori

Su ventisei imputati erano presenti solo nove persone - Mancava la celebre coppia, Ava Gardner e Richard Harris - Nel procedimento il ministro del Tesoro si è costituito parte civile

ROMA — Come era prevedibile, non sono apparsi sui banchi degli imputati i «personaggi» del cinema che il giudice ha accusato di aver frodato le leggi valutarie italiane. Mancavano Sofia Loren (cui il reato fu contestato con un ordine di comparizione, il 30 marzo '78), il marito Carlo Ponti (su cui invece pende un ordine di cattura per aver trasferito all'estero alcuni miliardi di lire), gli attori Ava Gardner e Richard Harris (interpreti del film prodotto da Ponti, «Cassandra Crossing»: essi avrebbero preteso, e ottenuto, che i loro compensi per questa prestazione fossero versati, in gran segreto, in una banca svizzera per sfuggire al fisco).

Alla VII sezione penale del Tribunale di Roma, il processo ha ripreso il via ieri mattina — la prima udienza era stata il 24 giugno scorso e subito i difensori degli imputati avevano ottenuto un rinvio — alla presenza di uno sparuto gruppo di imputati. Si sono presentate solo 9 persone, rappresentanti di quei ventisei fra funzionari di case cinematografiche, dirigenti di banca e consulenti che avrebbero permesso il trasferimento all'estero dei miliardi in questione — rinviate a giudizio. Notevole invece lo svolazzare di toghe del nutritissimo stuolo del collegio di difesa, che ha richiamato nel dibattimento i più bei nomi dei penalisti italiani.

L'indagine che ha portato all'udienza di ieri agli esordi di un processo che si annunzia complicato e ricco di sottili armi per rinviare, sollevare questioni di legittimità, fare sagaci distinguo giuridici — ha preso il via nell'inverno primavera '77. A cominciarla fu la Guardia di Finanza, che volle controllare la posizione di Carlo Ponti nei confronti del fisco e accertare dove fossero finiti i miliardi ottenuti con la cessione di tutte le sue attività in Italia. Il 7 marzo di quell'anno, Sofia Loren fu bloccata all'aeroporto di Fiumicino mentre era in partenza per la residenza di Parigi. Venti giorni prima, la Guardia di Finanza aveva perquisito la villa di Marino, ai Castelli Romani, abituale residenza italiana della famiglia Ponti. La perquisizione avrebbe dato esito negativo. Il fermo dell'attrice fu attuato nel sospetto che essa trasportasse in Francia importanti documenti. Dopo un interrogatorio protrattosi per alcune ore, l'attrice poté ripartire. Ma un complesso meccanismo si era messo in moto.

Frugando fra le carte della casa di produzione di Ponti, la «Champion», la Guardia di Finanza trovò notevoli irregolarità, ancora anteriori alla nuova legge (1976) sulle frodi valutarie. Per queste irregolarità fu comminata al produttore una multa di un miliardo e 500 milioni. Poi sorsero le perplessità a proposito dei pagamenti effettuati per «Cassandra Crossing», che è del '76. Secondo l'accusatore Paolino Dell'Anno, Carlo Ponti avrebbe trasferito all'estero circa 20 miliardi. Ufficialmente, il produttore è nullatenente in Italia. Il magistrato ha ipotecato tutte le società italiane in cui Ponti potrebbe avere un qualche interesse. E' un'ipoteca di 12 miliardi. Su questa vicenda s'è inserita poi quella di alcune banche che si presentano come creditrici nei confronti di Ponti, e nei giorni scorsi hanno ottenuto che i sigilli venissero posti alla tenuta di Marino già sotto ipoteca.

Nel procedimento si sono costituiti parte civile il ministro del Tesoro e il presidente dell'ufficio italiano cambi, tramite l'avvocatura generale dello Stato. Il dibattimento è stato aggiornato a giovedì, quando il pubblico ministero risponderà alle eccezioni sollevate dalla difesa.

Due anni, giocava in giardino

Una bambina cade e muore trafitta da aculeo di palma

CAGLIARI — Una bambina di due anni, Sara Trombetti, è morta trafitta da un grosso aculeo di palma sul quale è caduta mentre giocava con alcuni coetanei, nel giardino della propria abitazione.

Il fatto è accaduto a Capoterra, a venti chilometri dal capoluogo. Accompagnata nell'ospedale di Cagliari dal padre Leopoldo, ingegnere, la bambina è stata sottoposta ad una serie di controlli, ma quando pareva che stesse per riprendersi è sopravvenuto un arresto cardio-circolatorio ed è morta. I medici hanno sottolineato nel referto la presenza di una «piccola ferita da punta» nella regione parasternale destra.

Una mini-riforma fatta dal ministro Pedini

Università: per i precari creato un ruolo speciale

Saranno professori «aggiunti»: ne faranno parte contrattisti, assegnisti e borsisti - Oggi dichiarato lo sciopero in tutti gli atenei

ROMA — Oggi si sciopera in tutte le università italiane. L'agitazione è stata proclamata dai sindacati confederali, dal Comitato nazionale universitario e dagli autonomi, e, pur con varie sfumature, è motivata dalla richiesta di una sollecita attuazione della riforma universitaria, della definizione dello stato giuridico dei docenti e dei precari, oltre che del personale non docente. Ieri l'altro il ministro Pedini ha incontrato i sindacati, ai quali ha esposto lo schema di decreto che presenterà venerdì prossimo al Consiglio dei ministri per risolvere il problema di una parte di precari (contrattisti, assegnisti e borsisti del Cnr) il cui contratto di lavoro scade il 31 ottobre, e che da quella data rischierebbero di trovarsi con in mano un pugno di mosche, se non fosse preso un provvedimento da parte del governo.

Siamo in grado di anticipare il contenuto del documento, piuttosto lungo, in dodici articoli, che «stralcia» in larga parte quella che sarà la riforma universitaria in uno dei suoi punti più delicati e importanti: quello relativo alle funzioni del personale docente.

Il decreto stabilisce due fasce di professori: ordinari e associati. L'organico dell'una e dell'altra categoria sarà rispettivamente di quindicimila unità. Mentre la prima bozza di riforma privilegiava gli ordinari rispetto agli associati, adesso le due figure si sono molto avvicinate: si parla di «*unicità della funzione docente e piena equiparazione dei docenti delle due fasce*». In attesa della riforma, ai professori associati si applicano tutte le norme relative ai professori di ruolo. Tutti i professori di ruolo sono collocati a riposo con l'inizio dell'anno accademico successivo a quello in cui compiono il 65° anno di età (ora gli anni sono 70).

Oltre ad associati ed ordinari, per risolvere il problema dei precari è stata creata una terza fascia: gli «aggiunti». I sindacati hanno molte perplessità, perché giudicano ambigua questa figura, a metà strada fra quella dell'assistente (destinata a scomparire) e quella del «dottorato di ricerca», che entrerà in vigore con la riforma. Della seconda è presente nell'aggiunto la «formazione scientifica», cioè la necessità che si perfezioni, mentre dalla prima gli viene l'obbligo di assistere gli studenti. Per entrare nel «terzo ruolo», i precari (contrattisti, assegnisti e borsisti) devono ottenere un giudizio di idoneità da parte della propria facoltà di appartenenza. La loro sistemazione economica sarà simile a quella di un professore di scuola media: dalle 350 mila alle 500 mila lire. Oltre ai circa novemila precari, potranno diventare aggiunti i vincitori di un concorso libero di duemila posti. Il terzo ruolo è a esaurimento: vale a dire che scomparirà, quando, tramite concorso, gli aggiunti saranno passati alle categorie superiori.

Il decreto stabilisce che vi siano 8500 «posti freschi» per ordinari, e 6000 per associati, da riempire con sei concorsi in sei anni. I sindacati pensano che la cosa non sia tecnicamente possibile, e temono che i posti risultino «fasulli». «*Se i posti sono quelli* — è la loro tesi — *perché scaglionare in sei anni i concorsi?*».

Gli assistenti con incarico, e gli «stabilizzati» entreranno «ope legis» nel ruolo degli associati. (Previa domanda, che è necessario presentare entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto). Gli assistenti senza incarico e i non stabilizzati per entrare in ruolo dovranno passare un giudizio nazionale di idoneità, e successivamente essere chiamati da una facoltà. Le facoltà però potranno «chiamare» solo una certa quota di questi docenti, in relazione percentuale al personale già in servizio.

I sindacati si dichiarano contrari a questa che giudicano una forma di discriminazione. Nel caso in cui gli assistenti non riescano a superare il giudizio di idoneità, scendono nel ruolo degli aggiunti; i non stabilizzati invece se non superano entro tre anni il giudizio, decadono dall'incarico. Vi saranno tre sessioni di giudizio nell'arco di tre anni.

Le organizzazioni dei lavoratori ritengono positiva la soluzione data al problema del tempo pieno. Il progetto stabilisce che «*coloro che per effetto del presente provvedimento sono nominati nel ruolo dei professori universitari, sono tenuti all'osservanza delle norme di tempo pieno e di incompatibilità*». In pratica, entro il 1° novembre '79 la norma dovrà essere attuata, insieme alla determinazione del nuovo trattamento economico.

Delle tabelle retributive legate alla riforma universitaria, il governo deve discutere con i sindacati, e decidere entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto «stralcio». I sindacati chiedono inoltre che il decreto stesso, o una legge parallela, e rapida, stabilisca il consiglio nazionale dell'Università, cioè l'organo di governo di questo settore.

Marco Tosatti

I lettori discutono

Marina Zoni e terrorismo

Ho letto con stupore su *La Stampa* del 21 settembre alcune dichiarazioni che io avrei fatto nel corso dell'interrogatorio successivo all'arresto di Marina Zoni. Tengo a precisare che il senso delle affermazioni che ho rilasciato ai magistrati inquirenti è stato completamente stravolto e strumentalizzato allo scopo, in mancanza di prove certe e sicure, di far apparire Marina Zoni come appartenente ad organizzazioni eversive. Ciò è l'esatto contrario di quanto ho sempre affermato e cioè che Marina Zoni è del tutto estranea ad azioni e organizzazioni eversive.

Carlo Pagani, Milano

Prendiamo atto della precisazione del signor Pagani; lo informiamo tuttavia che quanto da noi pubblicato è stato tratto dalla denuncia inoltrata dalla Digos alla magistratura milanese nei confronti di Corrado Alunni e Marina Zoni. Il rapporto riferisce quello che il signor Pagani avrebbe detto interrogato come teste. Il testo è firmato dal vicequestore aggiunto, dott. Francesco Falcile, e dal capitano, comandante interinale del reparto, Alfonso Martorano. (m. f.)

Case di riposo senza entusiasmo

Mi pare che stiano sorgendo in quasi tutti i paesi case di riposo per anziani. Non si nota però grande entusiasmo né tra chi è destinato ad occuparle né in chi le sta a guardare con la speranza di entrarvi il più tardi possibile. In realtà le case di riposo non risolvono affatto il problema dell'assistenza agli anziani: sono soltanto pensioni, alberghi per chi sta bene e non soffre nostalgie: appena il ricoverato necessita di cure mediche viene trasferito in ospedale, ma di lì, se non muore e rimane invalido, dove va a finire se i familiari non ci sono o non possono curarlo?

Perché non fondare ogni undicimila abitanti un convalescenziario, che accolga senza distinzioni di ceto i malati dimessi dagli ospedali o comunque bisognosi di cure che la famiglia non può o non vuole dare? Mi sembrano anche positivi i programmi di costruzione di piccoli alloggi per anziani, purché siano accompagnati da una ben organizzata assistenza a domicilio. Si è pensato a questo nella riforma sanitaria?

Maria Botto Bodrero, Bra

Il testo trovato nel covo Br di Milano reso noto dal ministro dell'Interno

Il memoriale Moro tragico, confuso e con quale grado d'attendibilità?

(Segue [illegible] 1ª pagina)

in città, non consideravano in qualche misura estranei al caso, suscitando in chi scrive (era Moro stesso a battere a macchina queste affermazioni?, n.d.r.) una reazione che era di onesta incredulità». Subito dopo si allora «la strategia della tensione» a proposito della quale si è parlato di «connivenze o indulgenze delle autorità o di dc».

A questo punto inizia, con particolare durezza, l'attacco ad Andreotti, definito subito «l'austero regista di questa operazione di restaurazione della dignità e del potere costituzionale dello Stato e di assoluta indifferenza per quei valori umanitari i quali fanno tutt'uno con i valori umani. Un regista freddo, imperscrutabile, senza dubbi, senza palpiti, senza mai un momento di pietà umana è questi l'on. Andreotti, del quale gli altri sono stati tutti gli obbedienti [illegible] cutori di ordini. Il che non vuol dire che [illegible] reputi capaci di pietà. Erano portaordini e al tempo stesso incapaci di capire, di soffrire, di avere pietà.

Moro ricorda «l'ultima fatica ministeriale di Andreotti iniziata consapevole delle forti ostilità che egli aveva già suscitato e continua[illegible] suscitare tra i gruppi parlamentari proprio con un incontro con me, per sentire il mio consiglio, propiziare la mia modesta benevolenza, assicurarsi una [illegible] di po[illegible] privilegiata [illegible] quello che sarebbe stato non l'esercizio di un gradevole diritto, ma l'adempimento [illegible] n difficile dovere. Io, in quel momento, potevo scegliere e scegliere nel senso della mia innata, quarantennale irriducibile diffidenza [illegible] quest'uomo, sentimento che è un [illegible] psicologico che [illegible] [illegible] [illegible] rifiutato, ed ancora [illegible] mi rifiuto, di approfondire e [illegible] motivare. Io, pur potendolo fare, non scelsi, preferendo rispettare una continuità, e anche il valore discutibile, e resi omaggio ai gruppi d'opposizione a Zac, i quali, auspice Fanfani, lo ave[illegible] a suo tempo indicato, forse non prevedendo che in poche settimane sarebbe [illegible] già dalla parte del vincitore. [illegible] ripromisi quindi [illegible] lasciargli fare [illegible] pieno rispetto il [illegible] lavoro, di aiutarlo anzi nell'interesse del Paese. Questa collaborazione era poi subito incominciata, perché fui io a consigliare l'on. La Malfa di incontrarlo, come egli desiderava. Desidero precisare per quanto riguarda l'on. Fanfani, altra personalità [illegible] [illegible] me possibile candidato nel corso della crisi, che io credetti sinceramente fare interesse dello Stato ed interesse personale insieme che egli non lasci[illegible] la prestigiosa carica parlamentare (che tra l'altro, gli cedetti, rinunziando [illegible] presidenza della Camera, [illegible] me era già [illegible]uto altre volte) per assumere la segreteria del partito della dc».

«Io mi sarei atteso — continua il documento attribuito a Moro — [illegible] parte i valori umanitari che hanno [illegible] rilievo per tutti, che l'on. Andreotti, grato dell'investitura che gli avevo dato, desideroso di fruire di quel consiglio che [illegible] animo veramente aperto mi ripromettevo di non fargli mai mancare, si sarebbe agitato, si sarebbe preoccupato, avrebbe [illegible] un vuoto, avrebbe pensato si potesse sospettare che, visto com'erano andate le cose, prefer... non avere consiglieri e quelli [illegible] propri inviarli invece alle Br. Nulla di quello che pensavo o temevo è invece accaduto. Andreotti è [illegible]o indifferente, livido, assente, chiuso nel suo cupo [illegible]gno di gloria».

A questo punto il documen[illegible] Moro allude ad una presunta trattativa che [illegible] evidentemente fallita: «Se quella era la legge — dice — anche se l'umanità poteva giocare a mio favore, anche se qualche vecchio detenuto provato dal carcere sarebbe potuto andare all'estero, rendendosi inoffensivo, doveva mandare avanti il suo disegno rea[illegible], ... I comunisti, non deludere i tedeschi e chissà quant'altro ancora. Che significava in presenza di tutto questo il dolore insanabile di una vecchia sposa, lo sfascio di una famiglia, [illegible] reazione, una volta passate le elezioni irresistibile della d[illegible] Che significava tutto questo per Andreotti, una volta conquistato il potere per fare il male come sempre ha fatto il male nella sua vita? Tutto questo non significava niente. Bastava che Berlinguer stesse al gioco con [illegible]dibile leggerezza. Andreotti sarebbe stato il padrone della.., anzi padrone della vita e della morte di democristiani e non, con la pallida ombra di Zac, indolente senza dolore, preoccupato senza preoccupazioni, appassionato senza passioni, il peggiore segretario che abbia avuto la dc».

«Non parlo delle figure di contorno — prosegue il memoriale — che non meritano l'onore della citazione. On. Piccoli, com'è insondabile il tuo amore che si risolve [illegible]pre in odio lui sbaglia da sempre e sbaglierà sempre, perché è costituzionalmente chiamato all'errore. E l'errore è, in fondo, senza cattiveria. Che dire più, on. Bartolomei? Nulla. Che dire on. Galloni, volto gesuitico che sa tutto, ma, sapendo tutto, nulla sa della vita e dell'amore. Che dire di lei, on. Gaspari, [illegible] [illegible] giuramenti [illegible]..., della sua riconoscenza per [illegible] che quale uomo probo volli a capo dell'organizzazione del partito. Erava-te tutti lì, ex amici democri[illegible] al momento delle trattative per il governo, quando la mia parola era decisiva. Ho un immenso piacere di avervi perduto e mi auguro che tutti vi perdano con la stessa gioia con [illegible] quale io vi ho perduti».

«Con o senza di voi — continua — la dc non farà molta strada. I pochi seri e onesti che ci sono non serviranno a molto, finché ci sarete voi. Tornando poi a Lei, on. Andreotti, per nostra disgrazia e per disgrazia del Paese (che non tarderà ad accorgersene) a capo del governo, non è mia intenzione rievocare la grigia carriera. Non è questa una colpa. Si può [illegible] grigi ma onesti, grigi ma buoni, grigi ma pieni di fervore. Ebbene, on. Andreotti, è proprio questo che le manca. Si, ha potuto disinvoltamente navigare tra Zac e Fanfani, imitando un De Gasperi inimitabile che è da milioni di anni luce lontano da lei. Ma le manca proprio [illegible] fervore umano. Le manca quell'insieme [illegible] bontà, sa[illegible]za, flessibilità, limpidità che fanno, senza riserve, i pochi democratici cristiani che ci sono al mondo. Lei non [illegible] di questi. Durerà un po' più».

[illegible] chiude questa prima parte: «Non [illegible] resta che constatare [illegible] mia completa incompatibilità con il partito della dc. Rinuncio a tutte le cariche, escluso qualsiasi candidatura futura, mi dimetto dalla dc, chiedo al presidente della Camera [illegible] trasferirmi dal gruppo della dc al gruppo misto. Per parte mia non [illegible] commenti da fare e mi ripro-metto di non farne neppure in risposta a quelli altrui».

La seconda parte del memoriale inizia con un'informazione e il particolare è importante: «Certo non posso dimenticare — dice — di essere qui a causa [illegible] un'azione [illegible] guerra da venti giorni.. (stiamo dunque [illegible] al 5 aprile n.d.r.) [illegible] afferma: «Tengo — dinanzi a tante irrispettose — insinuazioni a precisare che non sono fatto oggetto di [illegible] suna coercizione personale e sono in possesso delle mie facoltà intellettuali e volitive e quel che dico, discutibile quanto si voglia, esprime il mio pensiero».

Il documento Moro prosegue facendo cenni analitici sulla situazione interna [illegible] dc e spesso accenna alla possibilità di aprire una trattativa. A questo punto è necessario [illegible] che se siamo [illegible] a aprile e si comincia a parlare della possibilità [illegible] uno scam[illegible] [illegible], sembrerebbe che la prima parte, quella che è presentata dal dattiloscritto come una premessa, sia stata invece [illegible] dopo «un periodo [illegible] abbastanza lungo di prigionia». Perché allora la redazione del memoriale è stata presentata così?

Tornando al problema della trattativa, il memoriale Moro afferma: «Ora è venuta questa prova queste garanzie di cui si era tanto dubitato vengono date e non c'è un [illegible] tentennamento [illegible] per il mai tradito umanesimo cristiano [illegible] per la carenza [illegible] quella saggezza politica che ha sempre consentito di affrontare con successo anche i fenomeni più intricati e complessi».

A proposito della posizione del pci si rileva: [illegible] questo quadro grande sembra essere [illegible] responsabilità [illegible] pci in [illegible]nformità delle sue antiche ed univoche tradizioni umanitarie e libertarie».

Segue il capitolo dedicato «assetto [illegible] e sociale dell'Europa». «Devo dire [illegible]stamente — si [illegible] — che quello che si ha di mira è il rinvigorimento, su base tecnocratica, [illegible] modo di produzione capitalistico». In particolare in questa parte del documento ci [illegible] sofferma sui rapporti tra Europa e Stati Uniti, sugli aggiornamenti della Na[illegible] e della Cee, sulle posizioni dell'allora segretario di Stato americano Kissinger rispetto ai problemi europei e sugli interventi della Trilateral.

Dopo aver ricordato la posi[illegible] «estremamente difficile» della Cee e l'ostilità degli Stati Uniti e degli altri Paesi europei all'entrata del pci nella maggioranza, nel documento si passa ad una serie di considerazioni sulla posizione della «destra nuova, [illegible] destra tecnocratica della dc». «Questo gruppo si [illegible] molto agitato — è scritto nel "memoriale" — fino a strapparsi le vesti».

Solo a questo punto si entra nel merito degli avvenimenti più delicati degli ultimi quindici anni di vita politica italiana. Eccoli:

Golpe del 1964 - Affare De Lorenzo — Il giudizio espresso è che «il periodo 1960-'64 fu estremamente agitato e pericoloso». La «pesante interfe[illegible] politica» avrebbe dovuto portare, secondo [illegible] [illegible]riale [illegible] bloccare, o almeno a fortemente ridimensionare [illegible] politica del centro sinistra». [illegible] Moro ricorda che «questo obiettivo era perseguito dal presidente della Repubblica Segni».

Nel documento si ricorda poi la conclusione della vicenda, terminata [illegible] la costitu[illegible] del governo di centro-sinistra «sia pure edulcorato». «Tutto si era risolto — è detto ancora — nei [illegible] tra capo dello Stato e responsabile dell'ordine pubblico. Il fatto [illegible] fu politico anche per il fatto dell'interferenza della Comunità europea nelle cose italiane, attraverso [illegible] missione Marjolin».

Qui [illegible] inserisce [illegible] giudizio positivo sul tanto discusso generale «il gen. De Lorenzo, [illegible] ma persona al di là dell'episodio, — dice — va ricordato come colui che [illegible] in modo attivo, come capo del Sid, con me segretario del partito nel '60, per far rientrare nei binari della normalità [illegible] situazione incandescente creatasi con la costituzione del governo Tambroni».

Strage di piazza Fontana — Dopo avere sostenuto che «la strategia della tensione ebbe [illegible] finalità, anche se fortunatamente non conseguì il [illegible] obiettivo, di rimettere l'Italia nei binari della "normalità" dopo [illegible] vicende del 1968 e dell'autunno caldo», Moro spiega di avere avuto notizia dell'attentato e della strage a Piazza Fontana quando era a Parigi; accenna alla ipotesi che il Sid in questa vicenda abbia avuto una qualche «implicazione». «Bisogna dire — aggiunge Moro — che, anche se con chiaroscuri non ben definiti manca alla dc di allora e ai suoi uomini più responsabili sul piano politico sia sul piano amministrativo un atteggiamento talmente lontano da connivenze e tolleranze da mettere il partito al di sopra di ogni sospetto».

Subito dopo, però, Moro [illegible] affretta [illegible] ammette [illegible] [illegible] non avere alcun indizio serio per sospettare sulle [illegible]abilità di personalità politiche. Dice di essersi sorpreso che Giannettini avesse lavorato per il Sid e conclude: «Certo è un intrigo difficile da districare e le cui chiavi presumibilmente si trovano in qualche organizzazione specializzata probabilmente di là del confine».

Rapporti Leone-Lefebvre — A questo argomento, viene dedicato un capitolo a parte nel dossier. Moro ricorda che nel momento di organizzare la visita del presidente Leone in Arabia Saudita fu costretto a dissuadere il prof. Anto[illegible] Lefebvre [illegible] partecipare al viaggio. «Il che egli fece — conclude Moro — persua[illegible]ndo anche chi insisteva [illegible] senso contrario».

Scandalo Lockheed — L'accenno all'episodio è scheletrico: Moro non ha nulla da dire e si limita a dare una analisi politica del clamore che si è voluto dare allo scandalo. Moro si dilunga a spiegare, invece, che i finanziamenti della dc [illegible] stati tutti [illegible] origine lecita: «Sinceri estimatori, amici, industriali». «Nei primi tempi del dopoguerra — aggiunge — Costa (ndr: [illegible] [illegible]atore [illegible]) soleva sopperire [illegible] misteri attraverso le risorse dell'industria privata. Egli dava a [illegible] Gasperi ed egli distribuiva agli altri secondo un rapporto fiduciario che corrispondeva ai vincoli e alle esigenze della collaborazione politica (...). Dopo il voto della legge sul finanziamento dei partiti [illegible] situazione si [illegible] fatta ovviamente più stretta. Gli elargitori sanno che vi è una chiara qualifica [illegible] illiceità e sono più cauti. Credo che [illegible] Cia abbia aiuto una parte soprattutto in passato, in contesto politico più semplice [illegible] in Italia che in America... (ndr: i puntini di sospensione sono nel testo dattiloscritto) che ciò avvenga ancora. Il Presidente americano dovrebbe pensarci bene».

I servizi segreti e le faide del 1974. — «Mi rendo conto delle accuse rivolteni per quanto riguarda [illegible] strategia della tensione — afferma — ... Non passano non rilevarsi, accanto a responsabilità che ci collegano fuori dall'Italia, indulgenze e connivenze di organi di Stato e della [illegible], in alcuni suoi settori». Dopo questa gravissima affermazione, scritta [illegible] [illegible] di [illegible] lungo capitolo, Moro aggiunge tra l'altro: «...Mi fece molta impressione il caso Giannettini... Un intreccio certo più complesso occupa ora i giudici di Catanzaro e Milano. Certo è [illegible] intrigo difficile [illegible] districare e le cui chiavi si trovano forse in qualche organizzazione specializzata probabilmente di là del confine».

Per quanto riguarda [illegible] faide esistenti all'interno del vecchio Sid e la recente riforma dei servizi segreti Moro dice: «Prima che u[illegible] persona, vi fu comprensibilmente uno scontro [illegible] amministrazioni». Il leader dc rivela che ai vertici del Sismi e del Sisde, prima che agli attuali capi, Santovito e Grassini si era pensato per il primo servizio di sicurezza militare «al colonnello Genovesi che per l'esperienza fatta nel famoso ufficio D del Sid era per natura designato alla direzione dell'organismo militare». Per quello civile «si era pensato ad un ufficiale sempre dei carabinieri, di grande prestigio, il generale Ferrara». Ferrara avrebbe rifiutato a causa della «struttura composita e un po' macchinosa dei due organismi». Moro aggiunge: «In realtà la partita si è giocata tra i ministri competenti e il presidente del Consiglio». Secondo Moro «altri esponenti politici, come Rumor e chiunque altro non avrebbero potuto farne parte».

Intrighi internazionali e affare Sindona — Nell'ultima parte del memoriale-Moro, dopo essersi dilungato [illegible] una minuziosa «analisi» dei rapporti tra i democristiani che in qualche modo influirono sul «caso Giannettini», Moro afferma di non essere stato depositario di «segreti di rilievo almeno in quel periodo» e passa a trattare l'affare Sindona e il famoso prestito con[illegible] ai democristiani. «Si è parlato [illegible] un prestito di due miliardi — [illegible] — concesso dal Sindona alla dc per quella che doveva risultare un'impresa di notevole impegno politico e cioè il referendum sul divorzio». Secondo Moro, Sindona pretese [illegible] «ricompensa tangibile e significativa e cioè [illegible] premio nel senso [illegible] [illegible] collocamento in organico per Barone».

Il documento si conclude con una serie di considerazioni sulla politica estera seguita dalla dc durante gli ultimi anni e una serie di considerazioni «morotee» del ruolo svolto dagli altri esponenti del partito.

Silvana Mazzocchi

Il dossier e piazza Fontana
Nessuna nuova indagine

Il processo per la strage di piazza Fontana non salta né è destinato a subire interruzioni, più o meno lunghe, per le rivelazioni attribuite a Moro. Nel cosiddetto memoriale sono espressi soltanto opinioni personali e giudizi senza riferimento a fatti e accuse precise.

Quando lunedì prossimo riceveranno ufficialmente il materiale che ieri è stato consegnato a un colonnello dei carabinieri dal magistrato romano, i giudici di Catanzaro dovranno limi[illegible] a prendere atto della situazione e a decidere [illegible] andare avanti nel dibattimento: non esistono elementi che possano giustificare altre indagini. Nella migliore delle ipotesi si può dire soltanto che il materiale trovato a Milano può essere utilizzato nel corso della discussione fra [illegible]sa e difesa per inquadrare il problema.

Moro [illegible] ricordato soltanto che [illegible] stato sempre convinto sulla matrice politica degli attentati del 12 dicembre 1969 in contrasto con la tesi sostenuta da altri, come ad esempio l'allora capo della polizia, Vicari. Infatti — ha aggiunto — avrebbe raccomandato all'onorevole Rumor di «lavorare per la pista nera».

Nel dossier si fa soltanto un riferimento a uno degli imputati: quel Guido Giannettini utilizzato dal Sid come agente. Ma è un riferimento generico che non è stato sviluppato [illegible] non per giungere alla conclusione che il servizio segreto ha «arruolato» numerosi elementi fascisti.

Inoltre, Moro ha dato una spiegazione della cosiddetta strategia della tensione che sarebbe stata organizzata dalla destra per [illegible] una offensiva di terrore (tale è proprio la caratteristica della ragione di destra) allo scopo [illegible] bloccare certi sviluppi che si erano fatti evidenti a partire dall'autunno caldo e ridurre le cose, attraverso [illegible] morso [illegible] paura, a una gestione moderata del potere».

La vicenda degli «Hercules»
Silenzio [illegible]lla Lockheed

Luigi Gui

Il dossier, trovato a Milano nel covo delle Br, non può avere alcuna influenza sullo svolgimento e sulla conclusione del processo per lo scandalo Lockheed: [illegible], infatti, si è limitato a sottolineare che sull'argomento [illegible] ha «nulla da dire» aggiungendo, inoltre, che «sul processo [illegible] [illegible] espresso con convinzione».

A Palazzo della Consulta non è [illegible]ta finora alcuna iniziativa per chiedere al magistrato ordinario il materiale sequestrato: ma alcuni giudici, sia pure ufficiosamente, avevano cominciato a studiare il problema anche perché la difesa dell'ex ministro sen. Gui aveva preannunciato che forse avrebbe presentato un'istanza per avere a disposizione i documenti. La pubblicazione del dossier risolve praticamente ogni quesito: il cosiddetto «memoriale Moro» [illegible] assolutamente inutile.

Il presidente della dc ha sintetizzato il suo pensiero in una semplice frase per sostenere che non ha rivelazioni da fare rinviando altri eventuali chiarimenti al suo intervento in difesa di Gui pronunciato in Parlamento durante il dibatti[illegible] che si concluse poi con l'incriminazione dei due ex ministri della Difesa (Gui e Tanassi) [illegible] alla Corte Costituzionale.

Secondo «Panorama»

Telefonata delle Br da casa Donat-Cattin? La polizia smentisce

ROMA — Il settimanale *Panorama* sostiene che la telefonata con la quale le Brigate rosse rivendicarono l'uc[illegible] [illegible] maresciallo dell'antiterrorismo Berardi a Torino (10 marzo scorso) sarebbe [illegible] fatta all'*Ansa* dal telef[illegible] dell'abitazione torinese del ministro Carlo Donat-Cattin.

La scoperta sarebbe dovuta al fatto che i telefoni dell'agenzia giornalistica erano sotto controllo della Digos, l'ex ufficio politico della questura. *Panorama* aggiunge che quel giorno nell'alloggio non v'erano né il ministro, né [illegible] moglie, né i figli, che abitano altrove, ma che la serratura non risultava forzata.

Le ipotesi di *Panorama* sono tre: la chiave dell'alloggio era [illegible] smarrita dal parlamentare e [illegible] [illegible] Br; le Br avevano comunque la chiave; le Br si erano inserite dall'esterno nella linea di casa Donat-Cattin.

La Digos definisce «del tutto privo [illegible] fondamento» la notizia data da *Panorama*, precisando che Berardi aveva lasciato da tempo l'antiterrorismo e che i telefoni dell'*Ansa* furono messi sotto controllo solo alcune ore dopo l'assassinio e la telefonata. Berardi fu ucciso [illegible] [illegible] [illegible] alle 8,32: l'attentato venne rivendicato [illegible] una telefonata all'*Ansa* torinese. *Panorama* conterma la [illegible] e [illegible] di avere le prove.

Oggi s'inizia il processo [illegible] [illegible] proprio

[illegible] Corte nega [illegible] l'autodifesa alle [illegible]r

MILANO — In aula i giudici dell'assise di Milano, chiamati a emettere verdetto nei confronti di alcuni brigatisti rossi e altri militanti di organizzazioni clandestine, sono [illegible] stati meno di mezz'ora: un minuto per dichiarare aperta la terza udienza [illegible] dibattimento; poi si sono ritirati in camera di consiglio per decidere su un punto già discusso in precedenti processi [illegible] terroristi: l'autodifesa. Dopo tre ore la Corte è tornata in aula [illegible] il presidente ha letto i capi [illegible] imputazione. Oggi, finalmente, il processo dovrebbe prendere sul serio l'avvio con l'interrogatorio degli imputati.

Il nodo dell'autodifesa è stato sciolto per l'ennesima volta, dunque, e per l'ennesima volta la decisione è stata di respingere l'ipotesi, sancire [illegible] a un imputato non è concesso di presentarsi davanti ai giudici senza l'appoggio sostanziale di un difensore togato, dare una spiegazione che facesse da supporto alla decisione. Per l'ennesima volta, gli avvocati nominati d'ufficio, che avevano proposto l'eccezione di legittimità costituzionale, hanno trascurato il dettaglio non secondario che a «questi» imputati il problema dell'autodifesa non interessa perché non è il tipo di difesa che essi contestano, ma l'intero rapporto process[illegible].

Stamane, dopo le ultime eccezioni dell'avvocato Giovanni Cappelli, patrono d'ufficio di Susanna Ronconi (unica imputata latitante), si [illegible]cia a discutere sugli episodi che formano il processo: la sparatoria di Baranzate di Bollate, quando vennero arrestati i brigatisti Attilio Casaletti e Pierluigi Zuffada; la scoperta a Pavia di una base occupata da Fabrizio Pelli, Susanna Ronconi e Corrado Alunni; la scoperta di altre basi, alcune affittate da Paolo Besuschio.

v. tess.

L'altra notte in città del Nord

[illegible] e perquisizioni in cerca di nuovi covi

[illegible] — Armi e documenti: nella base milanese di via Negroli occupata da Cor[illegible] Alunni fu trovato una quantità enorme di materiale. Secondo gli inquirenti, in quelle carte, fiancheggiatori o simpatizzanti avrebbero lasciato tracce precise. Ora gli uomini dei servizi di sicurezza tentano di risalire ai nomi e ai personaggi. Nella notte in contemporanea, [illegible] [illegible] fatte una cinquantina di perquisizioni, a Milano, a Bologna, a Varese e in provincia, a Como, a [illegible] Arsizio. Ci sarebbero [illegible]merosi fermi, si parla di una decina di persone «bloccate e identificate»; per qualcuno la posizione potre[illegible] [illegible] però più delicata.

C'è stata una conferenza stampa ieri mattina a palazzo di Giustizia, dei sostituti procuratori Luigi De Liguori e Armando Spataro: hanno [illegible] l'azione notturna e le perquisizioni, hanno affermato che negli appartamenti e [illegible] cascinali visitati da polizia e carabinieri è stato t[illegible] «materiale vario, interessante».

Hanno aggiunto i giudici: «All'esame c'è la posizione di alcune persone». E' la conferma indiretta dei fermi.

[illegible] [illegible] notturno è stato deciso perché, dopo l'esame del materiale di via Negroli, durante il quale sarebbero emerse prove chiare su «reati commessi a Milano e in provincia», per alcuni sono stati «gravi motivi di sospetto».

L'inchiesta su Alunni ha già portato all'arresto di Marina Zoni, Mary Alberani e Sergio Bianchi. Le manette ai polsi dello studente di Varese sono scattate venerdì.

Ad Alunni, secondo l'accusa, lo legherebbe un docu[illegible] trovato in via Negroli: su quella carta verrà fatta una perizia calligrafica: se risulterà provato che è stato Bianchi a scriverla, contro di lui verrà spiccato ordine di cattura.

In vista del dibattito sul caso Moro

Andreotti si appella ai partiti e alla dc

"Guai se non vi fosse un voto unitario sul terrorismo„ Escluse leggi eccezionali per scoprire la verità su via Fani

ROMA — I cardinali hanno involontariamente fatto [illegible] bel dispetto [illegible] Andreotti eleggendo il nuovo Papa proprio mentre le agenzie lanciavano [illegible] un importante discorso del presidente del Consiglio a Mantova. In quel momento di grande curiosità ed emozione, tutti si sono chiesti [illegible] era Wojtyla e che cosa volesse dire quell'elezione; quasi nessuno si è accorto del discorso presidenziale.

Eppure è stato un discorso importante, pronunciato [illegible] pieno di una nuova «verifica» politica per il governo, tra un incontro di Andreotti con Berlinguer (sabato scorso) e Craxi [illegible]. Nei prossimi giorni, [illegible] ricevuti a Palazzo Chigi i leaders degli altri partiti della maggioranza. La «verifica» è stata chiesta da Andreotti in vista del dibattito sul «caso Moro» e sul terrorismo, fissato per il 24 ottobre. Sino a sabato scorso, tutti dicevano che al dibattito si sarebbero potute scontrare le due linee emerse durante i tragici mesi della vicenda Moro: quella dell'intransigenza contro quella della trattativa. C'era dunque un pericolo di crisi, rientrato dopo l'incontro Andreotti-Berlinguer e dopo alcune distensive dichiarazioni di Craxi.

Non [illegible] parla più [illegible] il futuro del governo [illegible] deve però essere completamente sereno se proprio il presidente del Consiglio, a Mantova, ha sentito il bisogno di auspicare, [illegible] tono severo, un voto comune nel dibattito sul [illegible] Moro e il terrorismo: «Guai se così non fosse!» Il monito ha due obbiettivi: uno, «esterno», rivolto verso le forze che sostengono [illegible] maggioranza; l'altro, «interno», verso la dc, partito diviso e inquieto, in piena fase precongressuale.

Sul piano esterno, [illegible] evidente [illegible] Andreotti continua a essere preoccupato per gli sbocchi del dibattito parlamentare, malgrado la svolta positiva di sabato scorso. Una preoccupazione comprensibile: una vicenda complessa come quella legata al caso Moro e più in generale, al terrorismo, può subire in ogni momento improvvisi colpi di scena, [illegible] da capovolgere anche ogni accordo preventivo. Già in queste ore, i timori di Andreotti subiranno una prima verifica: è stato reso noto [illegible] «dossier Moro», nel quale sono riportati giudizi durissimi su autorevoli leaders dc.

Per il presidente del Consiglio, v'è poi, sempre più minaccioso, il «pericolo pri». Proprio ieri, la direzione repubblicana ha deciso che i suoi senatori votino contro la legge che dovrebbe accrescere di 1750 miliardi nel '78 i fondi di dotazione delle imprese a partecipazione statale. Un disimpegno che potrebbe anche trasferirsi, per un altro dibattito, dal Senato alla Camera e la circostanza non sfugge certo ad Andreotti, grande esperto di vicende parlamentari per essere stato, per tanti anni, capo dei deputati dc. Quindi, v'è [illegible] non solo per l'odierno incontro con Craxi, ma anche e soprattutto per quello con Ugo La Malfa, che dovrebbe svolgersi do[illegible].

C'è poi l'obiettivo «interno», non meno delicato, in vista di un congresso nazionale mai tanto atteso, che già si vuole aperto a qualsiasi cambiamento, malgrado la forza dei gruppi che sostengono Zaccagnini. [illegible] è andato a Mantova per un impegno dc, come capo [illegible] e non tanto (o non solo) come presidente del Consiglio. Ha parlato da capo dc, ha più volte ricordato Moro, rivelando circostanze inedite: nei giorni della [illegible] «ho espresso a Moro la mia piena disponibilità perché fosse lui a guidare il nuovo governo, ma egli volle che la mia presidenza continuasse, dando tutte la sua collaborazione».

Non solo. Sia pure con distacco elegante e con il solito garbo, Andreotti sembra aver posto la sua candidatura come unico vero erede del leader scomparso. E' evidente che i giudizi che Moro avrebbe pronunciato nella «prigione del popolo», e che il dossier «rivela», non lo sfiorano. Per Andreotti, conta quella «collaborazione» che lo statista assassinato gli avrebbe assicurato durante i giorni dell'ultima crisi.

Nel discorso di Mantova, infine, si conferma il gusto per le uscite clamorose quanto sibilline: il presidente ha affermato che si deve arrivare ad ogni costo a scoprire [illegible] responsabilità del delitto Moro, anche con «strumenti eccezionali». Quali? L'inchiesta parlamentare? Più poteri al generale Dalla Chiesa? Misure straordinarie per i magistrati?

A tarda sera, [illegible] nota [illegible] Palazzo Chigi parla di «iniziative operative che richiederebbero un impegno straordinario di uomini e mezzi nell'ambito dell'attuale legislazione». Dunque una [illegible] è certa: niente leggi [illegible]nali.

Luca Giurato

Dal Sud i treni in ritardo

ROMA — Lo sciopero a singhiozzo dei ferrovieri autonomi continua a provocare ritardi e disservizi sull'intera rete, ma in misura inferiore alle precedenti agitazioni. L'opposizione dei sindacati confederali e il piano di emergenza predisposto dal ministero dei Trasporti consentono di contenere la durata dei ritardi e il disagio dei viaggiatori. Solo i convogli in arrivo dalla Sicilia registrano consistenti «slittamenti» di orario, data la massiccia adesione dei ferrovieri dell'isola all'iniziativa della Fisafs.

Gli «autonomi» minacciano nuove astensioni sui traghetti. Per evitare il ripetersi delle drammatiche condizioni verificatesi recentemente a Civitavecchia, Genova, Olbia, Messina e Reggio Calabria, l'on. Stegagnini (dc) ha chiesto, in una interrogazione ai ministri della Difesa, della Marina mercantile e dei Trasporti, che vengano addestrati [illegible] urgenza alcuni equipaggi di pronto intervento. L'intervento sarebbe analogo, precisa il deputato, a quello da lungo tempo esistente nel settore delle ferrovie.

Sono state superate le opposizioni dopo sei ore di incontro

Accordo fra ministro e Cgil-Cisl-Uil sulle pensioni: legge alle Camere

Discussione vivace; approfonditi tutti i punti controversi - Scotti ha accolto varie critiche

ROMA — Il governo ha presentato ieri sera al Parlamento il provvedimento [illegible] riforma delle pensioni, dopo aver superato l'opposizione dei sindacati ad alcune norme che avrebbero travisato l'accordo raggiunto faticosamente il 28 settembre a Palazzo Chigi. In [illegible] incontro durato ininterrottamente dalle 13 alle 19 il ministro del Lavoro, Scotti, e una delegazione della federazione Cgil-Cisl-Uil hanno approfondito i punti controversi della riforma e delle disposizioni inserite nella legge finanziaria per il settore previdenziale con decorrenza dal 1 gennaio 1979.

La discussione è stata molto vivace: la delegazione sindacale, [illegible] particolare i rappresentanti della Federazione pensionati della Cisl, ha contestato [illegible] ministro di aver previsto soluzioni, per [illegible] riguarda l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, «in palese e radicale dissenso con le conclusioni della trattativa governo-sindacati, accentuando il carattere di arbitrarietà e rivelando un intento punitivo anche nei confronti dei titolari di modestissime pensioni».

Si tratta, soprattutto, della norma che fissa due indici diversi per la rivalutazione annuale delle pensioni e dispone che si debba di volta in volta fare riferimento a quello inferiore; e della disposizione nella quale si stabilisce che, in caso di cumulo di due pensioni, di cui [illegible] integrata al minimo, per l'anno 1979 l'adeguamento automatico venga applicato soltanto sul trattamento pensionistico di importo inferiore.

Il ministro ha accolto le critiche e ha assicurato che proporrà un emendamento per riportare le disposizioni inserite nella legge finanziaria nei limiti dell'accordo di Palazzo Chigi: fin dal 1 gennaio prossimo potrà entrare in vigore il meccanismo che consente, per le pensioni superiori al minimo, l'adeguamento dell'indice di aggancio alla dinamica salariale e al costo della vita. Qualche modifica è stata accettata anche al disegno di legge di riforma, ma per alcune questioni (fondi integrativi, unificazione contributiva ecc.) si è convenuto di rimettersi al Parlamento e alle forze politiche.

Il disegno di legge presentato ieri [illegible] ricalca, nelle linee essenziali, il testo pubblicato nei giorni scorsi dal nostro giornale. Salvo qualche dettaglio e qualche opportuno chiarimento, i venticinque articoli (14 prevalentemente dispositivi, mentre gli altri contengono deleghe al governo per la definizione di numerosi problemi) confermano le soluzioni rese note per i punti principali della riforma. Cioè:

- *Iscrizione unificata*: a decorrere dal 1 luglio 1979 tutti i lavoratori dipendenti privati e pubblici, sia [illegible] sia militari, saranno iscritti all'assicurazione generale obbligatoria (Inps) per l'invalidità, la vecchiaia, i superstiti.
- *Età pensionabile*: 60 anni per tutti, con possibilità per le donne di andare in pensione a [illegible] e per tutti, uomini e donne, di restare al lavoro fino al 65 anno di età fino ad un massimo di 40 anni di contribuzione. Resta fermo il diritto di andare in pensione per chi raggiunga i 35 anni di anzianità. Entro sei mesi il governo dovrà indicare quali categorie possano ottenere la pensione al 55 [illegible] di età (minatori, giornalisti, autoferrotranvieri) ed eventualmente anche al di sotto di tale limite per quelle adibite per almeno quindici anni a specifiche attività che comportino «un grado di [illegible] particolarmente rilevante».
- *Retribuzione massima pensionabile*: [illegible] prevede [illegible] rivalutazione automatica [illegible]nua della retribuzione pensionabile (che sarà fissata in 17 milioni [illegible] mila lire per tutti): per l'applicazione del «tetto» unico [illegible] conferma un regime transitorio dal 1 gennaio 1979 al 31 dicembre 1983. Nei prossimi cinque anni i lavoratori non soggetti attualmente a nessun tetto, potranno ottenere la pensione sulla base [illegible] una retribuzione anche molto elevata; l'assicurato potrà optare per la determinazione della pensione sulla base della media dei tre anni con più elevata retribuzione dell'ultimo decennio, fermo restando che in ogni caso dal 1 gennaio 1979 la retribuzione pensionabile dovrà corrispondere al limite del tetto.

Giancarlo Fossi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 18 ottobre 1878)

Quante anguille

COMACCHIO — Sentiamo da Comacchio che in seguito a forte temporale, scatenatosi nella decorsa notte, vi sono nelle valli adiacenti furono pescati per 135.000 chilogrammi d'anguille. Se è vero è una bella pesca!

— A Giessen Cassel è morto un certo Floriano Vesmuth nell'età di 148 anni.

Il pri si staccherà dalla maggioranza in un voto al Senato

Non approverà la legge per dare 1750 miliardi alle imprese a partecipazione statale

ROMA — Dopo tanti annunci premonitori, i repubblicani hanno scelto ieri di passare concretamente all'attacco distaccando la loro posizione da quella della maggioranza che appoggia il governo. La direzione del pri ha deciso che i senatori repubblicani votino contro la legge che dovrebbe accrescere di 1750 miliardi nel 1978 i fondi di dotazione delle imprese a partecipazione statale, tutte in forte perdita. Il fatto singolare è che questo disegno di legge era già stato approvato alla Camera anche col voto dei deputati del pri.

Ma c'è un fatto nuovo, secondo [illegible] direzione repubblicana, che è intervenuto nel frattempo e che ha fatto cambiare opinione [illegible] pri: i sindacati del metalmeccanici chiederanno per il rinnovo del contratto una riduzione dell'orario di lavoro e un aumento salariale di 30.000 lire. Secondo i repubblicani, queste rivendicazioni investono «settori industriali [illegible] quali operano aziende che subiscono forti perdite di gestione, quali [illegible] industrie siderurgica, meccanica e chimica». E poiché sono in corso [illegible] approvazione in Parlamento provvedimenti di aumento dei fondi di dotazione [illegible] partecipazioni statali che dovrebbero servire a colmare tali ingenti perdite e provvedimenti di ristrutturazione finanziaria che pongono a carico della collettività altrettanto ingenti perdite della «industria chimica», ne deriva una «nullificazione» del piano Pandolfi e dei suoi obbiettivi di contenimento del costo del lavoro e della spesa pubblica.

A questo punto, i repubblicani offrono al Governo e ai partiti che lo appoggiano una sola scelta per evitare il voto contrario del pri e la [illegible] uscita di fatto dalla maggioranza: la discussione dei provvedimenti per le aziende di Stato deve essere sospesa «finché il Parlamento non abbia accertato che il contenuto dell'azione sindacale sia tale da non determinare, oltre l'aggravamento generale dei costi, ulteriori perdite da porre a carico della collettività». Se la richiesta repubblicana, come pare probabile, non sarà accolta, il voto del pri sarà «no».

La presa di posizione della direzione significa l'uscita del pri dalla maggioranza? La Malfa non ha voluto rispondere a questa domanda: ha solo preannunciato che sarà lui che andrà a parlare [illegible] Andreotti nel quadro dei colloqui che il presidente del Consiglio sta avendo con i segretari dei partiti.

Andreotti ha ritenuto opportuno [illegible] singolarmente i segretari di pci, psi, dc, pri e psdi perché temeva che nel dibattito sul [illegible] Moro, previsto per il 24 ottobre, potessero sorgere contrasti che avrebbero coinvolto il governo. A questo proposito La Malfa ha osservato: «Mi pare che la situazione [illegible] sia rovesciata: andremo a discutere serenamente del [illegible] Moro e invece sulla politica economica e finanziaria le divergenze si fanno sempre maggiori».

Alberto Rapisarda

A colloquio [illegible] Veronese segretario nazionale della Flm

Il sindacato spiega che cosa intende per riduzione dell'orario di lavoro

Non è prevalsa la minoranza estremista - I lavoratori dell'auto dovranno definire dove potrà esservi riduzione - «L'accordo alla Fiat sulla mezz'ora va avanti, anche se vi sono difficoltà»

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Parecchi dirigenti sindacali dei metalmeccanici sono preoccupati. Sapevano che le richieste di riduzione dell'orario di lavoro avreb[illegible] determinato dure prese di posizione da parte delle associazioni industriali, ma [illegible] avevano previsto di «doversi parare» anche dalle interpretazioni «che attribuiscono alla richiesta significati e dimensioni che non ha». E' un fatto «molto sgradevole», che aggiunge [illegible] in un momento già difficile per la più forte categoria dell'industria.

Ce ne ha parlato, senza reticenze, Silvano Veronese, uno dei segretari nazionali della Flm che ha partecipato a tutte [illegible] riunioni ristrette per la stesura dell'ipotesi di «piattaforma» sull'orario: «Siamo preoccupati — ci ha detto — perché alcune interpretazioni distorte colorano le richieste di un massimalismo che non è presente nell'intesa elaborata unitariamente dalla Flm».

Che cosa vuol dire?

«Mi spiego meglio. Interpretazioni estensive e non disinteressate delle nostre richieste sull'orario non favoriscono soltanto la campagna che le associazioni industriali hanno immediatamente scatenato, ma alimentano anche le preoccupazioni di qualche politico. Esiste un altro aspetto ancora più grave, si rischia di riprodurre nelle assemblee dei lavoratori una divaricazione attorno a "posizioni di bandiera" che abbiamo superato con la sintesi unitaria del Consiglio generale».

Le [illegible] che i dirigenti dei metalmeccanici non vorrebbero leggere o sentirsi dire sono parecchie: negano che «abbia prevalso una minoranza estremista» o la «posizione massimalistica della Cisl»; respingono l'interpretazione secondo la quale le richieste sulla riduzione dell'orario rappresenterebbero «una grave sconfitta della Cgil», perché temono che questa interpretazione possa indurre i sindacalisti della Cgil (specialmente i comunisti) a riaprire la lotta contro le riduzioni dell'orario nelle assemblee di fabbrica.

Per raggiungere il compromesso (che i sindacalisti defi[illegible]ono «sintesi unitaria») non sono state precisate le riduzioni d'orario nel settore automobilistico e in quello degli elettrodomestici. L'auto è stato il punto di maggiore contrasto tra la Cgil che era contraria a estese riduzioni dell'orario e la Cisl che proponeva riduzioni generalizzate. La Uil ipotizzava riduzioni articolate, collegate all'utilizzazione degli impianti. Alla fine tutto è stato demandato alle assemblee dei lavoratori.

Che cosa accadrà?

«La consultazione — afferma Veronese — dovrà definire dove l'orario può essere ridotto. Nelle sole l[illegible] di linea? Per i soli lavoratori strettamente collegati alla linea? Una riduzione di due ore o parziale. Subito o verso la fine del contratto? Una riduzione da condensare in giornate di riposo da godere individualmente?». Veronese insiste su un aspetto: «Le riduzioni d'orario dovranno essere definite in relazione all'utilizzo degli impianti e al riequilibrio della produzione Nord-Sud».

E' [illegible] tema che per sei mesi (da febbraio a luglio) è stato oggetto di trattativa tra la Fiat e la Flm, in sede di applicazione della mezz'ora [illegible] riduzione dell'orario per la mensa. Si trattava di ridurre l'orario senza incidere sui livelli di produttività e di utilizzazione degli impianti. La mezz'ora è stata applicata dall'11 settembre, ma la parte dell'accordo riguardante la produttività segna dei ritardi nell'applicazione. Proprio lunedì c'è stata a Torino una verifica tra Fiat e Flm, e Veronese guidava la delegazione sindacale. Gli abbiamo domandato: non ritiene che l'esperienza fatta con la mezz'ora Fiat sia poco incoraggiante [illegible] ipotizzare ulteriori riduzioni dell'orario collegate alla produttività?

«Contestiamo — ha risposto — che l'accordo sulla mezz'ora non vada [illegible]. Non ci nascondiamo che esistono non insignificanti zone di difficoltà, ma riconfermiamo la piena volontà del sindacato per una rapida applicazione. Una sola cosa non accettiamo: che la Fiat, dentro l'applicazione dell'accordo, cerchi di collocare richieste di maggiore utilizzo degli impianti non previste dall'intesa di luglio».

Il presidente della Federmeccanica Mandelli ha definito «suicida» la scelta della Flm per riduzioni degli orari.

«Il sindacato [illegible] suiciderebbe — ha risposto Veronese — [illegible] con questo contratto non fosse in grado di corrispondere [illegible] concreto agli interessi dei lavoratori e ai problemi dei disoccupati, regalando così masse popolari alla disgregazione e alle forze antidemocratiche».

Sergio Devecchi

Per pubblicità Rai 15 miliardi in più

ROMA — Il limite massimo degli introiti pubblicitari radiotelevisivi per il 1979 è stato fissato in 146 miliardi dalla commissione di vigilanza. Si tratta di [illegible] aumento di 15 miliardi (circa il 12 per cento) rispetto al 1978.

La Corte dei conti in sciopero bianco?

ROMA — Si profila uno «sciopero bianco» anche alla Corte dei conti. La magistratura contabile, che non ha aderito all'agitazione dei giudici ordinari, intende anch'essa utilizzare questa forma di lotta per accelerare l'iter relativo [illegible] proposta di legge con la quale il governo intende snellire il procedimento di controllo della Corte dei conti sulla spesa pubblica e che da circa due anni è ferma presso la commissione Affari costituzionali della Camera ed attende [illegible] passare all'esame del Senato.

Prosegue intanto lo «sciopero bianco» degli oltre seimila giudici ordinari. Per ora l'attività giudiziaria resta frenata, ma pare senza disagi troppo gravi.

Ostacola il [illegible] il nuovo orario dei benzinai nel Lazio

ROMA — Creerà «ostacoli alle iniziative turistiche», secondo l'Automobil Club di Roma, il nuovo orario dei distributori di benzina fissato con recente provvedimento dalla Regione Lazio.

La Regione ha fissato l'apertura della metà dei distributori nei pomeriggi di sabato e del 25% nelle giornate festive.

I nostri soldi

[illegible] Mario Salvatorelli

L'aumento dell'1,3 per cento in settembre del costo della vita ha qualcosa di allucinante. Lo paragonerei a un terremoto, che giunge improvviso dopo un periodo di straordinaria calma della natura, quelli che durano pochi minuti, o poche ore, e durante i quali i cani nelle campagne smettono di abbaiare, gli uccelli di cinguettare, anche le fronde degli alberi di stormire, e tutto sembra in attesa di qualcosa d'ignoto, che però non promette nulla di buono.

E' stato, infatti, il maggior rincaro mensile dal novembre dell'anno scorso; non solo, ma è venuto dopo quello 0,4 per cento di agosto, che era stato il minor rincaro registrato [illegible] da molti anni, addirittura dall'ormai lontano 1972. Ma in Italia la calma, che durava sul fronte dei prezzi da tempo, e che si era accentuata in estate, era sembrata ai più annunciatrice di [illegible] e più ampie schiarite, [illegible] di terremoti. L'inflazione era giudicata, se non vinta, quanto meno sul punto di esserlo. E chi, come il sottoscritto, invitava a fare attenzione, a tenere i prezzi sotto controllo, soprattutto [illegible] vista del rientro dalle grandi vacanze, era giudicato come quel tale che si divertiva a gridare «al lupo» per far accorrere gente inutilmente, e ridere alle spalle dei volenterosi, ma ingenui, soccorritori.

E' sufficiente [illegible] rapido calcolo per consta[illegible] che siamo bruscamente passati da un tasso d'inflazione an[illegible] dell'8 per cento, quale abbiamo avuto nel trimestre giugno-agosto, ad un tasso di oltre il 15, quasi il 16 per cento, quindi quasi doppio. Invece di avvicinarci alla [illegible]ta dell'inflazione inferiore alle due cifre (cioè, meno del 10 per cento), ce ne siamo [illegible] colpo allontanati, e quell'obiettivo di un aumento medio dei prezzi del

Commercio una casa di vetro

12,4 per cen[illegible] nel 1979, indicato nella «Relazione previsionale e programmatica» approvata dal Consiglio dei ministri il 30 settembre, e che sembrava fin troppo cauto, rischia di diventare eccessivamente ambizioso.

Come [illegible] potuto avvenire questo capovolgimento di tendenza, un balzo dallo 0,4 all'1,3 per cento, cioè di oltre tre volte da un [illegible] all'altro, nell'aumento [illegible] costo della vita, è difficile da spiegare, se non ammettendo manovre speculatrici. Qui non si tratta di dar la caccia alle streghe, o se si preferisce un paragone meno antico (ma non del tutto, direi, anacronistico), agli untori accusati di spargere la peste. [illegible] quando non risulta l'esistenza [illegible] cause esterne, quali potrebbero essere i grandi rinnovi contrattuali, con i relativi aumenti delle retribuzioni, quali forti rincari delle importazioni, oppure forti cadute del valore della lira sui mercati dei cambi, con conseguenti rincari delle importazioni, quando non risulta nulla di tutto questo all'origine dei prodotti e dei servizi, mi sembra che non ci sia altro da fare che [illegible] l'attenzione alla catena della distribuzione.

Unica causa «esterna», [illegible] si vuol proprio trovarne una, [illegible] si può [illegible] nell'abbigliamento, dove i cicli di produzione sono fortemente anticipati, rispetto alla immissione al consumo, quindi le materie prime, i cuoi e i pellami, i tessuti, che vediamo oggi nei negozi, trasformati in prodotti finiti, sono entrati nelle fabbriche e nei laboratori artigiani almeno un anno prima. Ma, anche se l'abbigliamento sconta ancora i forti [illegible] all'origine di alcuni anni fa, questa causa [illegible] sarebbe sufficiente non solo a giustificare un rincaro al consumo del 2,2 per cento, e tanto meno un rialzo dell'1,3 per cento dell'intero costo della vita.

Una lettrice, la signora Giovanna Magni, mi [illegible] da Tortona, segnalandomi la proposta di un grossista dell'Ortomercato di Milano, intesa a far esporre accanto ai cartellini dei prezzi di vendita al minuto l'indicazione dei prezzi d'acquisto all'ingrosso, oppure di tenere le relative fatture a disposizione dei clienti. Questa, anziché essere una «spirale perversa», come definiscono gli economisti quella tra salari e prezzi, oppure tra contingenza e [illegible] della vita, potrebbe [illegible] «spirale virtuosa», perché ci porterebbe, anello dopo anello, dal negozio alla fabbrica, oppure alla campagna, e [illegible] di tutto [illegible] ciclo della [illegible]cializzazione [illegible] casa [illegible] vetro, [illegible] vetrina attraverso la quale chiunque potrebbe guardare, fare i propri confronti e in base ad essi la scelta migliore. Se a farlo, poi, invece dei consumatori, oppure accanto ad essi, fossero gli incaricati del governo, centrale o locale, meglio ancora, anche, e direi soprattutto, per i commercianti, che non hanno nulla a che fare con gli speculatori.

La feroce aggressione (30 settembre) al Vomero

Sette i neofascisti che a Napoli uccisero il giovane a sprangate

Il delitto perché la vittima, Claudio Miccoli, leggeva «Lotta continua» - Ieri il giudice ha arrestato altri quattro estremisti [illegible] destra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Erano sette i neofascisti che il 30 settembre scorso aggredirono e ferirono a morte Claudio Miccoli, 20 anni, simpatizzante [illegible] Lotta continua. Lo ha dichiarato il capo della Digos napoletana nell'annunciare [illegible] conclusione delle indagini sulla tragica vicenda.

Tutti giovanissimi, gli aggressori, tutti della zona del Vomero, tutti di famiglia piccolo-borghese, tutti desiderosi di «fare una bravata» ai danni di qualche [illegible] politico, o presunto tale. Per tutti e sette la medesima imputazione: concorso in omicidio volontario.

Oltre che per Rosario Lasdica, 18 anni, il primo arrestato, e per lo studente Giancarlo De Marco, [illegible] 22, il magi[illegible] ha ieri emesso ordine di cattura nei confronti di Ernesto Nonno, 18 anni, studente liceale, e di altri quattro giovanissimi: Pietro R., 16 anni, abitante in via Nuovo Piano Regolatore 14; Antonio T., 17 anni, via Torrione San Martino 21; Davide Savino, 19 anni, via Cilea 129; Guido M., [illegible] anni, [illegible] Torrione San Martino 31.

Secondo l'accusa i sette neo-fascisti seduti ad un tavolo di una pizzeria di piazza San Nazzaro, a Mergellina, aggredirono senza alcun [illegible]tivo apparente due giovani che, seduti al tavolo accanto, avevano in tasca il quotidiano della sinistra extraparlamentare «Lotta continua». Gli aggrediti scapparono [illegible] il Miccoli, inseguito dai [illegible] teppisti, fu raggiunto e massacrato con calci e pugni. Dopo tre giorni di agonia il giovane morì [illegible] ospedale. Prima di spirare, Claudio Miccoli ha donato le sue cornee [illegible] cieco.

a. l.

Aspirina efficace in paralisi cerebrali solo per i maschi

ROMA — L'uso dell'Aspirina per curare gli attacchi ischemici cerebrali transitori, cioè le gravi anche se brevi paralisi del cervello, è valido sui pazienti di sesso maschile, inefficace sulle [illegible]ne. A tali conclusioni [illegible] la relazione del canadese Harry J. Barnett, nella seconda gior[illegible] [illegible] 14° Congresso mondiale di medicina interna.

Il relatore [illegible] spiegato che attacchi cerebrali di questo [illegible] vengono oggi affrontati con farmaci antinfiammatori o con preparati a base di acido Acetilsalicilico (Aspirina). Ha aggiunto di avere provato preparati a base di Aspirina su 585 malati nel corpo di due anni. Risultati positivi si sono avuti soltanto sugli uomini nella misura del 48 per cento.

il tempo che farà

[illegible] regioni settentrionali, su q[illegible] centrali tirreniche e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge. Nel corso della giornata ed iniziare dal settore nord-occidentale, nevicate sui rilievi settentrionali al di sopra dei 2000 metri. Sulle altre regioni e sulla Sicilia nuvolosità variabile in graduale aum[illegible] con precipitazioni sparse. Temperatura: senza variazioni. Venti: moderati. Mari: mossi tendenti a molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	7	15
Verona	14	18
Trieste	13	17
Venezia	9	18
Milano	10	19
Genova	12	20
Bologna	10	21
Firenze	5	21
Pisa	9	21
Perugia	10	18
Pescara	12	19
L'Aquila	7	15
Roma	8	21
Campobasso	10	17
Bari	12	21
Napoli	12	20
Potenza	8	16
Palermo	16	22
Catania	12	23
Cagliari	15	23

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città straniere

Città	Min	Max
Amsterdam	5	14
Atene	14	24
Berlino	7	12
Bruxelles	6	15
Il Cairo	21	35
Francoforte	8	16
Ginevra	7	14

Filippo Cerati

— Torino, 17 ottobre 1978

Filippo Cerati

— Torino, 17 ottobre 1978

Filippo Cerati

— Torino, 17 ottobre 1978

Luigi Calcaterli

— Torino, 17 ottobre 1978

Amelia Vacchino

— Torino, 17 ottobre 1978

Ambrogio Allamano

— Torino, 17 ottobre 1978

Ambrogio Allamano

— Torino, 17 ottobre 1978

Giovanni Bianco

— Torino, 17 ottobre 1978

Francesco Fenoglio (D'Annunzio)

Cavaliere di V. Veneto

— Torino, 16 ottobre 1978

Aldo Giardino

Cavaliere di Vittorio Veneto

Aldo Giardino

dott. Gualtiero Marcon

— Torino, 16 ottobre 1978

Girolamo Porcelli

— Torino, 17 ottobre 1978

Clara Giuseppina Papa in Mazzini

— Torino, 18 ottobre 1978

Edvige Venazzi ved. Brescia

— Torino, 16 ottobre 1978

Beniamino Stella

— Torino, 17 ottobre 1978

Maria Massolo ved. Rosselli

Niccolò Brogi

— Torino, 17 ottobre 1978

Carlo Cioffi

— Torino, 17 ottobre 1978

(Continua a pag. 13)

Concluso l'incontro della «Forza araba di dissuasione»

Il ruolo siriano in Libano esce rafforzato dal vertice

Il presidente Sarkis condizionato da una commissione tripartita (Siria, Arabia Saudita, Kuwait) - Disarmo dei cristiani, repressione di chi tratta [illegible] Israele

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — La Siria [illegible] vinto, almeno a giudicare dal comunicato dei sette rappresentanti dei Paesi che partecipano alla [illegible] (forza araba dissuasione) o la finanziano. Dopo tre giorni di lavoro sulla montagna, a Beiteddin, i sette hanno reso omaggio all'attivi[illegible] svolta finora dalla Fad, il cui nerbo è costituito da 18 mila soldati siriani, i quali hanno prima massacrato i palestinesi e poi i cristiani. Non v'è alcun accenno, nel comunicato, [illegible] piano [illegible] sicurezza proposto [illegible] presidente libanese Sarkis, che prevedeva il ripiegamento delle forze della Fad dalle posizioni attualmente occupate, posizioni che tengono sotto tiro i quar[illegible] cristiani.

Ovviamente non [illegible] le enunciazioni di principio: unità [illegible] Libano, indipendenza, sovranità, salvaguardia nella [illegible]ezza del regime democratico libanese. E ancora: eliminazione di tutti gli ostacoli che impediscono l'eserci[illegible] del potere da parte del [illegible] libanese, in modo [illegible] *«riorganizzare le istituzioni compromesse dagli avvenimenti»*.

Quali sono gli «ostacoli»? La presenza ribelle delle milizie cristiane. [illegible] comunicato è [illegible] sette punti: [illegible] primo stabilisce il disarmo (praticamente dei cristiani). Il secondo la *«stretta applicazione delle decisioni [illegible] vertici di Ryad* [illegible] *Cairo (ottobre 1976) sulla costituzione della Fad e il rinnovo* [illegible] *sei mesi in* [illegible] *mesi del* [illegible] *mandato* (doveva scadere il [illegible] ottobre)». La composizione della Fad non verrà modificata, resterà in pratica [illegible] militare siriana. Il principe saudita Feisal ha detto che il contingente saudiano non verrà rinforzato.

Ma il punto più importante è quello che porta il numero 5: sarà applicata la legge *«Nei riguardi di coloro che tratta*[illegible] *con il* [illegible] (Israele), *non importa in quale forma»*. Ora [illegible]'sa che le destre cristiane, le «tigri» di [illegible] e i falangisti di Gemayel, hanno ricevuto e ricevono aiuti in armi e consiglieri dal governo di Gerusalemme. Lo stesso Amin Gemayel, figlio del vecchio Pierre, ci diceva francamente, poche ore prima che uscisse il comunicato, come i suoi uomini siano riforniti da Israele: *«Quando stai per affogare non puoi badare* [illegible] *chi sia* [illegible] [illegible]*no che ti vien teso»*. Amin Gemayel [illegible] ottimista, credeva nel ripiegamento dei siriani, nella ripresa del «dialogo» fra le varie fazioni libanesi.

Nel comunicato [illegible] sottolinea l'[illegible] della ripresa [illegible] dialogo e si annuncia la formazione di una commissione tripartita: Arabia Saudita, Siria, Kuwait. Essa dovrebbe *«trattare tutti i problemi che* [illegible] *presidente Sarkis giudicherà preminenti. Questa commissione rimane* [illegible] *disposizione del presidente»*. E' un modo elegante di dire che Sarkis non può (o non deve) occuparsi dei problemi del suo Paese: tutto, insomma, rimane affidato alla discrezione della Siria, [illegible] presidente Assad. Tutto: anche la pacificazione nazionale, la rifondazione di un esercito libanese «equilibrato» (dal punto di [illegible] confessionale), come enuncia [illegible] comunicato nella sua parte formale.

C'è chi diceva [illegible] a Beirut che dopo *«Un simile comunicato altra via non rimane a Sarkis se non quella delle dimissioni»*. E tutti temono che presto le ostilità ricomincino, vale a dire [illegible] la Siria spingerà a fondo per liquidare le milizie cristiane.

Igor Man

Il siriano Assad ha mantenuto l'iniziativa nel Libano

Fra Onu [illegible] Israele polemica dopo incidente [illegible] Libano

TEL AVIV — Un'accesa polemica è scoppiata tra Israele e la forza di emergenza dell'Onu nel Libano dopo che, nel corso di una dimostrazione contro i «caschi blu» organizzata ieri dalla milizia falangista nel Sud del Paese, due ufficiali musulmani libanesi sono stati presi prigionieri dai cristiani del maggiore Sa Ad Hadad.

Un comunicato ufficiale diffuso [illegible] quartier generale dell'Onu a Gerusalemme ha implicitamente accusato le autorità israeliane [illegible] essere corresponsabili dell'incidente, ma il comando militare israeliano ha [illegible]to qualunque partecipazione alla dimostrazione definendo *«strane ed illogiche»* le accuse dell'Onu.

Rapidi progressi in Usa fra Egitto [illegible] Israele

A giorni la sigla del trattato per la pace in Medio Oriente?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Egitto e Israele hanno quasi concluso il trattato* [illegible] *pace, e lo sigle*[illegible] [illegible] *prossimi giorni, rinviandone però la firma a data* [illegible] *destinarsi. I leaders delle due delegazioni, il ministro degli Esteri israeliano Dayan e il generale egiziano Ali, si sono recati dal presidente americano Carter per discutere le ultime modalità.*

La rapidità e il buon andamento [illegible] *negoziati hanno colto tutti di sorpresa, compresi i governi del Cairo e di Tel Aviv, che hanno indetto riunioni speciali per esaminare* [illegible] [illegible] *trattato. Un portavoce del Dipartimento di Stato* [illegible] *dichiarato che gli esperti legali, il più eminente dei quali è il giudice della Corte costituzionale di Israele Barak,* [illegible] *stendendo gli articoli nella loro forma definitiva.*

Il motivo per cui la pace non verrà firmata subito è che le due delegazioni non hanno ancora raggiunto un accordo sui principali problemi collaterali, e cioè il ritiro delle truppe israeliane dalla riva occidentale del Giordano, la restituzione di Gerusalemme agli arabi e l'autodeterminazione dei palestinesi. L'Egitto, pur soddisfatto [illegible] *termini* [illegible] *trattato, si riserva di restare fermo alla sigla, e quindi di non lasciarlo entrare* [illegible] *vigore, se non otterrà la garanzia che anche questi ostacoli saranno superati. E' probabile che la questione venga rinviata direttamente a Carter, al presidente egiziano Sadat e al premier israeliano Begin.*

[illegible] *portavoce del Dipartimento di Stato ha voluto sottolineare che le* [illegible]*te di Dayan e di Ali a Carter* «non so[illegible] dovute a nessuna impasse, ma riflettono [illegible] volontà del presidente [illegible] partecipare [illegible] persona [illegible] negoziati». «Le divergenze [illegible] permangono — *ha aggiunto* — non sono tali da pregiudicare [illegible] firma del trattato. I progressi proseguono e le prospettive sono buone».

Egli ha fatto capire che il contributo di Carter potrebbe essere decisivo. [illegible] *presidente è* [illegible] *attesa di una risposta, sia da parte di re Hussein di Giordania che* [illegible] *re Khaled dell'Arabia Saudita,* [illegible] *quali ha in*[illegible] *due messaggi personali chiedendo* [illegible] *collaborare alla distensione nel Medio Oriente. Non è escluso che* [illegible] *risposta giunga oggi* [illegible]*, ma se non venisse,* [illegible] *anche se fosse negativa, Stati Uniti, Egitto e Israele continuerebbero i loro sforzi.*

La Casa Bianca ha precisato che la partecipazione [illegible] *Carter ai negoziati* «non costituisce una mediazione», *sebbene il suo scopo sia* «non solo di esaminare i progressi compiuti, ma anche [illegible] approfondire i problemi [illegible] sul tappeto». *Essa ha* [illegible] *in rilievo che i negoziati* [illegible] *giunti al quinto giorno* «in un'atmosfera molto costruttiva» e che «tutte le parti interessate hanno ritenuto utile il colloquio riassuntivo col presidente».

Il [illegible] *del trattato* [illegible] *è stato reso pubblico e difficilmente lo sarà prima* [illegible] *firma; si sa tuttavia che contempla i punti fondamentali* [illegible]*ti* [illegible] *Camp David, tra* [illegible] *il ritiro delle truppe israeliane* [illegible] *territori occupati. Un annuncio ufficiale da parte* [illegible] *Casa Bianca* [illegible] *colloqui* [illegible] *Carter e i leaders delle due delegazioni è previsto per le prossime ore.*

«Il presidente ritiene che il momento sia favorevole e che non debba essere perduto. Corre voce che Carter si appresti a invitare a Washington Sadat [illegible] Begin per preparare un «pacchetto» più generale sul Medio Oriente.

Carter, oltre che su Hussein e su Khaled, sta esercitando pressioni anche sul leader sovietico Breznev. L'atteggiamento dell'Urss sembra [illegible] [illegible] *modificato negli ultimi giorni, e lo confermerebbe* [illegible] *tregua in Libano, consigliata personalmente da Breznev alla Siria. Si dice* [illegible] *Washington che il presidente abbia* [illegible] *fatto già vinto la partita mediorientale e stia adoprandosi per un vertice col leader sovietico entro la fine dell'anno. Sarebbe* [illegible] *svolta estremamente positiva* [illegible] *rapporti Usa-Urss*

Ennio Caretto

Scacchi: rinviata la 32ª partita Karpov-Korchnoi

BAGUIO — La trentaduesima partita [illegible] campionato del mondo di [illegible] è stata rinviata [illegible] dopo la 41ª mossa, in [illegible] situazione decisamente favorevole per Anatoli Karpov, detentore del titolo.

Karpov e Korchnoi sono sempre in parità, con cinque vittorie [illegible]. Il vincitore sarà quello che si aggiudicherà la sesta partita.

Il principe ereditario di Amman

Inviato di Hussein è ospite di Breznev

L'offensiva del Cremlino per contrastare Camp David - La visita di Boumedienne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il presidente algerino Houari Bumedien era anco[illegible] a colloquio [illegible] i dirigenti sovietici, ieri l'altrosera, quando è arrivato a Mosca [illegible] principe ereditario di Giordania, Hassan Ben Talal. La sfi[illegible] degli esponenti del mondo arabo [illegible] Cremlino, dunque, prosegue e offre un'idea dell'ampiezza delle consultazioni in [illegible]. La visita dell'inviato di re Hussein, così come quella di Bumedien, ha carattere di cortesia, «su invito *del presidium supremo dell'Urss»*. Significa che non vi [illegible] discorsi pubblici e neppure comunicati finali, congiunti o separati. L'esito degli incontri resterà sconosciuto, se non per i brevi riferimenti che vorrà farvi l'agenzia *Tass*.

L'accordo di Camp David, questo è stato detto, rappresenta il principale [illegible] di conversazione tra Breznev, Kossighin, Gromyko e i diversi ospiti. Bumedien ha ribadito di esservi contrario, dichia[illegible] all'ambasciata algerina [illegible] Mosca. Ma non è precisato in quali termini abbia espresso la sua opposizione, né perché mai ha ritenuto [illegible] dover venire [illegible] ripeterla a pochi giorni di distanza dalla missione del presidente siriano, Hafez Assad. Il presidente algerino si troverebbe ancora in Unione Sovietica, ma non a Mosca. [illegible] starebbe facendo un giro per alcuni stabilimenti industriali della parte europea, prima di lasciare il Paese. Un assoluto segreto protegge i suoi movimenti.

[illegible] Hassan Ben Talal si [illegible] che ha incontrato il vice presidente del presidium supremo. Ha fatto seguito [illegible] pranzo [illegible] occasione del quale il principe, secondo il riassunto che ne ha fatto [illegible] *Tass*, [illegible] detto *«felice che il suo Paese* [illegible] *stato uno dei primi nel mondo arabo a respingere gli accordi* [illegible] *Camp David. Uno* [illegible] *primi a dichiarare la sua determinazione ad agire in fa*[illegible] *di un regolamento giusto e generale in Medio Oriente»*. Le condizioni necessarie sono quelle già espresse dall'Unione Sovietica: [illegible] ritiro degli israeliani dai territori occupati e il riconoscimento dei diritti nazionali palestinesi.

Nel resoconto dell'agenzia ufficiale sovietica, le dichiara[illegible] del rappresentante del governo di Amman appaiono tuttavia meno rigide di quelle più volte affermate dai sovietici. Il richiamo alla conferen[illegible] di Ginevra può esservi implicito, ma non è dichiarato. Mentre sembra che Hassan [illegible] Talal abbia portato la soluzione del [illegible] Paese ad ottenere la restituzione della sovranità araba [illegible] est di Gerusalemme. Il principe hascemita si tratterrà ancora a Mosca e sembra che possa compiere anch'egli un viaggio all'interno dell'Unione Sovietica prima di rientrare ad Amman. Egli avrebbe precisato [illegible] dirigenti dell'Urss l'atteggiamento che la Giordania terrà alla prossima riunione dei Paesi arabi a Bagdad.

l. z.

Terrorista tedesco estradato dall'Aja

BONN — Il sospetto terrorista tedesco Knut Folkerts di 26 [illegible], è stato estradato in Germania dal governo dell'Aja.

Folkerts [illegible] stato arrestato mesi [illegible] in Olanda dove deve subire un processo per la uccisione di un agente di polizia. Il decreto [illegible] estradizione stabilisce che, ad ogni momento, egli possa essere presente, se richiesto, al processo.

(Ansa)

All'inglese Peter Mitchell quello per [illegible] chimica

Assegnato al sovietico Kapitsa il premio Nobel per la fisica

Lo scienziato, che ha [illegible] anni, si laureò [illegible] Pietroburgo nel 1918 - Quando Beria divenne capo di tutti i programmi nucleari, scrisse a Stalin: «È come nominare direttore d'orchestra uno che [illegible] [illegible] la musica»

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — L'Accade[illegible] svedese delle Scienze ha assegnato [illegible] i Premi Nobel 1978 per la Fisica e per la Chimica. Il primo dei due ambiti riconoscimenti, (725 mila corone, pari a circa 145 milioni di lire) è andato per la metà al sovietico Pjotr Leontevich [illegible] per i suoi studi fondamentali e le sue scoperte nel campo della fisica delle basse temperature. L'altra metà [illegible] andata congiuntamente agli americani Arno [illegible]. Penzias e Robert W. Wilson, per le loro scoperte relative alle radiazioni cosmiche [illegible] fondo delle microonde.

Pjotr Kapitsa

Pjotr Leontevich Kapitsa è nato l'8 luglio del 1894 a Kronstadt, in Russia. Si è laureato in matematica e fisica al Politecnico di Pietroburgo nel 1918. E' attualmente direttore dell'Accademia [illegible] Mosca per i problemi fisici.

Arno A. Penzias è nato il [illegible] aprile [illegible] [illegible] Monaco di Baviera, in Germania. E' laureato in Fisica presso l'Università Columbia a New York nel 1962. E' attualmente direttore [illegible] Dipartimento ricerche radiofisiche presso i laboratori Bell a New Jersey. Robert W. Wilson è nato nel 1936 a Hou[illegible] nel Texas. Si è laureato [illegible] [illegible] presso l'Istituto di Tecnologia della California nel 1972 ed è attualmente ricercatore presso [illegible] Laboratorio Bell nel New Jersey.

Il Nobel [illegible] la Chimica è stato assegnato all'inglese Peter [illegible] per il suo contributo [illegible] conoscenza e alla spiegazione della trasmissio[illegible] dell'energia biologica mediante la formulazione della [illegible] chemiosmotica. Peter Mitchell è nato il [illegible] settembre [illegible] a Mitcham in Gran Bretagna. [illegible] è laureato in biochimica all'Università di Cambridge [illegible] 1950; è il direttore [illegible] laboratorio di [illegible] Glynn a Bodmin nel Cor[illegible].

Walter Rosbach

Amaldi parla [illegible] Pjotr Kapitsa

ROMA — *«E'* [illegible] *uomo molto delicato* [illegible] *suoi rapporti* [illegible] *e un fisico bravissimo, Una figura molto bella»*. [illegible]'il [illegible] [illegible] Edoardo Amaldi, presidente del co[illegible] per le scienze fisiche del Consiglio nazionale delle ricerche, alla notizia [illegible] conferimento del Nobel [illegible] Pjotr Kapitsa. *«L'ho conosciuto nel* [illegible] *a Cambridge,* [illegible] *Gran Breta*[illegible] *dove* [illegible] *direttore* [illegible] *laboratorio Monod* — ha detto Amaldi — *Furono gli anni dei suoi* [illegible] *più importanti. La* [illegible] *posizione nella fisica occidentale era di assoluto rilievo»*.

Amaldi ha ricordato anche [illegible] polemica di Kapitsa [illegible] Stalin quando il dittatore nominò Beria capo di tutti i programmi sovietici sull'energia nucleare. «E' come nominare direttore [illegible] un'orchestra uno [illegible] [illegible] conosce [illegible] musica» scrisse Kapitsa a Stalin, ha ricordato Edoardo Amaldi. Stalin rispose [illegible] una lettera «molto gentile», ma passò la lettera [illegible] Kapitsa a [illegible]. Lo scienziato doveva essere veramente indispensabile perché Beria lo assegnò so[illegible] per qualche tempo [illegible] confino in Lituania.

Mentre continua lo sciopero dell'austero giornale

In edicola il «Non New York Times» sorprende [illegible] si fa gioco dei lettori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Per qualche ora, molti americani han*[illegible] *creduto con gioia di rivede*[illegible] [illegible] *edicole* [illegible] *New* [illegible] *Times, l'austero quotidiano che* [illegible] *causa di uno sciopero* [illegible] *poligrafici non esce da due mesi. Un giornale identico per formato, impaginazione, caratteri e* [illegible] *è stato infatti* [illegible] *in vendita nelle principali città. Neppure il prezzo esorbitante, un dollaro, il quadruplo del normale (dovuto, spiegava una nota in prima* [illegible] *agli aumenti salariali concessi perché i poligrafici riprendessero* [illegible] *lavoro) ha spaventato gli appassionati.*

Soltanto dopo uno o due minuti di lettura essi hanno capito che qualcosa non andava. La notizia principale infor[illegible] *che diecimila maratoneti dilettanti,* «i più [illegible] mai visti», *avevano fatto crollare il ponte di Queens. E un'altra, d'incredibile* [illegible] *gusto, annunciava* [illegible] *morte, diciannove minuti dopo l'incoronazione, del* [illegible] *papa Giovanni* [illegible] *Giovanni Paolo I* («aveva preso i nomi dei suoi tre predecessori» *spiegava l'articolista che* [illegible] [illegible] *è tutto domenica scorsa, mentre, come noto, il conclave era ancora* [illegible] *corso).*

E' probabile che «Non il New York Times» si riveli un ottimo anche [illegible] *affime*[illegible] *investimento. L'editore Garber, quello della* Village Voice, *conta* [illegible] *guadagnarci almeno cinquantamila dollari. Leggendo le sue ventiquattro pagine* [illegible] *stile goliardico, la gente si è divertita e dopo qualche ora non se ne è trovata più una copia. Il New York Times* [illegible] *ha protestato,* «E' tutta pubblicità — *ha detto il vicedirettore Arthur Gelb* — e poi qualche volta è spiritoso». *Gelb ha taciuto però un particolare curioso: che* [illegible] *nuovo quotidiano collaborano o hanno collaborato molti* [illegible] *colleghi.*

e. c.

Aperti dai ministri degli Esteri a Kirchber

I negoziati Cee-Portogallo per la futura Europa [illegible] *12*

Previsti lunghi tempi anche nel dialogo [illegible] Grecia [illegible] Spagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Al Kirchberg, [illegible] sono aperti formalmente ieri i negoziati per l'adesione [illegible] Portogallo alla Cee. La volontà politica dei nove è chiaramente favorevole all'ingresso di Lisbona nella Comunità, ma nelle previsioni più ottimistiche ciò potrà avvenire soltanto tra cinque anni.

Per i prossimi anni, il problema dell'allargamento sarà al centro delle attività comunitarie. I negoziati con la Grecia [illegible] per l'adesione intanto non proseguono secondo le aspettative. Poi [illegible] dovrà parlare con la Spagna. La Comunità a [illegible] porrà problemi più gravi nei settori dell'agricoltura mediterranea, nella politica sociale, nella libera circolazione della manodopera, nel finanziamento dei progetti [illegible] sviluppo regionale e anche problemi di carattere istituzionale.

Alla cerimonia per l'apertura dei negoziati, il presidente in carica del Consiglio dei ministri degli Esteri Von Dohanyi ha dichiarato tra l'altro che *«il traguardo delle comunità europee* [illegible] *o* [illegible] *le fondamenta di un'unione sempre più stretta fra i popoli europei»*. La Cee, ha aggiunto, negozierà sulla base [illegible] principio che il Portogallo accetti i trattati [illegible] esistenti e le finalità politiche connesse e che Lisbona dovrà quindi modifi[illegible] i suoi accordi con l'Efta. [illegible] presidente del Consiglio si è detto consapevole [illegible] problemi economici [illegible] Portogallo e che l'adesione alla Cee di per sé non li risolverà, benché la Comunità darà il suo sostegno diretto.

Nella sua risposta, il ministro degli Affari esteri [illegible] Portogallo Correia Gago ha dichiarato che la realtà europea del [illegible] Paese sta [illegible] da sempre nella geografia, nella storia e nella cultura. Inoltre con l'instaurazione del sistema democratico parlamentare sono state [illegible] le premesse per l'adesione alla Cee. Il ministro portoghese ha parlato della *«irreversibilità dell'impegno europeo»* [illegible] suo Paese. L'adesione alla Cee rappresenta [illegible] il Portogallo anche il consolidamento delle sue nuove istituzioni democratiche. Il ministro ha infine accettato [illegible] negoziare sulla base delle condizioni esi[illegible] nella Comunità ma ha sottolineato la [illegible] del Portogallo [illegible] [illegible] sostegni finanziari e di altro genere da parte della Cee.

Il Consiglio dei ministri (presente Arnaldo Forlani per l'Italia) ha anche discusso i problemi dei rapporti commerciali con gli Stati Uniti (si profilano grosse questioni a causa dei dazi compensativi sulle merci Cee progettati da Washington), la proposta della commissione europea per il nuovo accordo da negoziare con la Jugoslavia (che indica la volontà politica della Cee di sostenere questo Paese in vi[illegible] del dopo-Tito), l'espansione economica del Giappone (che raggiungerà quest'anno il 7 per cento). L'altro ieri sera, presente il ministro Donat-Cattin, il Consiglio ha ascoltato il commissario per l'industria Davignon sul progettato rinnovo del piano [illegible] crisi per la siderurgia nel 1979. [illegible] la riconferma dei prezzi minimi e degli accordi di produzione. Davignon prevede una perdita di [illegible] di lavoro nei prossimi anni nel settore [illegible] siderurgia nell'ordine di alcune decine di migliaia di addetti.

Renato Proni

Per la Rhodesia nuova mediazione degli Stati Uniti

NEW YORK — Una nuova mediazione americana sulla Rhodesia è [illegible] decisa dal presidente Carter. Il Dipartimento di Stato, insieme con il Foreign Office, ha invitato il premier rhodesiano Ian Smith a Washington per [illegible] [illegible] rie di colloqui. Gli incontri [illegible] premier rhodesiano con il segretario di Stato americano si svolgeranno venerdì.

La settimana passata, un primo incontro fra il segretario di Stato e Smith è naufragato clamorosamente. Vance ha detto che il premier rhodesiano *«non pare disposto a trattare con le altre forze politiche»*. *«E' stato un equivoco* — ha asserito Smith — *a certe condizioni, possiamo negozia*[illegible]. Smith ha aggiunto soltanto che, a [illegible] parere, i guerriglieri del Fronte di liberazione negro rifiuteranno d'incontrarlo. *«La mia proposta di una conferenza è sincera, ma non credo che vorranno sedere* [illegible] *mio stesso tavolo»*.

e. c.

Bruno Ante Busic, giornalista di 38 anni, viveva a Londra

Ucciso [illegible] Parigi un esule croato Delitto politico, dice la polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un giornalista jugoslavo, rifugiato politico [illegible] Gran Bretagna, è stato ucciso a Parigi nella notte fra lunedì e martedì. L'uomo, Bruno Ante Busic di 38 anni, era di [illegible] saggio nella capitale francese, ospite di alcuni amici in una casa [illegible] *periferia*. L'omicidio è avvenuto mentre il rifugiato jugoslavo stava [illegible]trando a casa. Secondo la testimonianza d'un inquilino, [illegible] uomo in agguato nel cortile ha atteso l'arrivo di Busic, lo ha seguito sparandogli cinque colpi di rivoltella [illegible] testa, quasi a bruciapelo. [illegible] profugo è [illegible] [illegible] colpo, mentre l'aggressore è fuggito.

Dell'inchiesta è stata incaricata [illegible] brigata criminale, e secondo le prime informazioni raccolte, l'omicidio avrebbe [illegible] politico: Bruno Bu[illegible] [illegible] molto impegnato [illegible] attività contro il regime jugoslavo, [illegible] era dirigente e portavoce [illegible] movimento [illegible] d'opposizione «Matica».

Negli ambienti della polizia [illegible] ricorda che la Francia è [illegible] più volte, negli ultimi [illegible], teatro di attentati e scontri fra fuorusciti e rappresentanti jugoslavi. Nel '72 un separatista croato era ri[illegible] gravemente ferito a Parigi maneggiando [illegible] bomba che [illegible]va [illegible] esplodere all'ambasciata jugoslava, lo stesso anno [illegible] altro fuoruscito croato era stato ucciso [illegible] colpi di rivoltella a Nizza. Nel '75, a Lione, era rimasto invece vittima di un attentato [illegible] viceconsole jugoslavo, ferito gravemente a colpi di pistola [illegible] due sconosciuti. Due separatisti serbi, fermati dalla polizia come sospetti, [illegible] stati rilasciati in mancanza [illegible] prove.

Questo attentato mortale [illegible] [illegible] [illegible], in un [illegible] [illegible] colpire giornalisti «dissidenti» emigrati dai Paesi dell'Est. Il primo [illegible] [illegible] [illegible] quello [illegible] bulgaro Markov, morto l'11 settembre a Londra per setti[illegible] in seguito a una misteriosa ferita in[illegible] tagli [illegible] la punta avvelenata d'un [illegible]brello. Tre settimane più tardi [illegible] un altro giornalista bulga[illegible], rifugiato politico [illegible] Markov, è [illegible] ritrovato morto in [illegible] circostanze.

Altri due giornalisti bulgari fuorusciti [illegible] rimasti vittime [illegible] tentativi [illegible] omicidio in circostanze simili a quelle che hanno causato la morte di Markov, uno a Parigi e l'altro a Los Angeles. Dopo la «serie nera» contro i rifugiati bulgari, adesso è la volta di un attentato contro un esponente croato. Ma la polizia francese non ipotizza alcun collegamento fra questi delitti.

p. pat.

(Segue da pagina 12)

Annunci funebri: prof. Severino Nelva; Giuseppe Gribaudo; geom. Giacomo Manassero; Dott.ssa Emiliana Monferino; Emma Tacchini Pavlani; dott. Vincenzo Muss; Domenica Carossia; Maria Teresa Vercelli (Mariuccia); Alfonsina Anzeisay in Vazon; Adelaide Salomone (Maria); Nella Roscio ved. Campagna; Angela Fornello ved. Garesa; Domenico Ramellini; Genoveffa Zucca vedova Babando; Bernardo Benedetto; Albina Satti in Garino; Emiliana Monferino; ing. Silvio Fabrizi

RINGRAZIAMENTI

Giovanni Casimano

ANNIVERSARI

Arturo Corino; Erminia Berchiatti in Bonat Marchello; Ferdinanda Gachet ved. Mafera; Giuseppe Monfrino Pino; Concetta Gay v. Torazza; Maurilio Corno; Antonio Baudino; Giuseppe Dalponte; Severino Fava; Ugo Guidi

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Intervento del presidente del Consiglio a un convegno internazionale

Monito di Andreotti ai sindacati in gioco anche il quadro politico

«L'attuale ma[illegible]ioranza parlamentare ha un valore se ha il consenso delle forze sociali»

ROMA — *«L'attuale maggioranza parlamentare ha un valore se le forze politiche che la compongono mantengono quel rigore che, [illegible] momenti difficili, ha avuto il sostegno anche dei sindacati, come quando dovemmo passare l'e[illegible] [illegible] [illegible] monetario»*, ha detto ieri [illegible] [illegible] Giulio Andreotti.

Il presidente del Consiglio, che parlava in chiusura del Convegno internazionale sulle «*Prospettive dell'Italia*», ha aggiunto: *«Allora i sindacati [illegible] che non si potevano stornare risorse dai [illegible] obiettivi fondamentali, sviluppo del Mezzogiorno e lotta alla disoccupazione, [illegible] far star meglio chi già aveva un lavoro. E' [illegible] lotta di questi giorni: alcune categorie tirano la stretta coperta italiana in senso contrario, ma noi siamo impegnati in quella direzione. Altrimenti, non solo andrebbe all'aria il piano Pandolfi, ma perderemmo uno degli scopi essenziali dell'attuale quadro politico (l'altro è la lotta al terrorismo), e dovremo trarne precise conclusioni»*.

Andreotti [illegible] espresso, tuttavia, la fiducia che *«nessuno si vorrà prendere dinanzi al popolo ital[illegible] la [illegible]ponsabi[illegible] [illegible] perdere quest'ultima [illegible] di riprendere il cammino del progresso economico, in particolare per lo sviluppo del Mezzogiorno»*.

Anche Ugo La Malfa, che ha parlato subito prima di Andreotti, ha ribadito la necessità di una collaborazione dei sindacati, per poter fare una politica di risanamento e rilancio dell'economia. *«Siamo in un momento molto importante e delicato per questa maggioranza di emergenza»*, ha detto il leader repubblicano, che ha poi esaminato le nuove possibilità che si aprono per gli investimenti, privati e pubblici, italiani e stranieri, nel Mezzogiorno.

Al convegno si [illegible] anche profilata una [illegible] tra il ministro Ciriaco De [illegible] e l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, [illegible] la [illegible] riuscirà, nei prossimi giorni, a portare nel Sud un [illegible] di [illegible] e piccoli imprenditori del Nord, consorziati e con infrastrutture comuni, per creare il primo nucleo dell'indotto industriale che la Fiat intende [illegible]care con le sue iniziative. De Mita s'impegna a far avere gli aiuti della [illegible]sa del Mezzogiorno prima ancora che gl'imprenditori possano utilizzarli.

Non è tanto, a questo punto, una scommessa tra l'uomo politico e l'imprenditore privato, quanto un [illegible] che in questi ultimi tempi «qualcosa di nuovo» si avverte nel Mezzogiorno. Anche da parte delle autorità, centrali e locali, c'è un nuovo slancio, una celerità mai vista prima nel [illegible]piere quanto «lo Stato» deve fare, per aiutare le iniziative imprenditoriali, [illegible] solo private ma anche pubbliche, a installarsi nell'area [illegible]ridionale, la più vasta, e oggi la più promettente, tra le aree depresse della Comunità.

Molti interventi di questa seconda, e ultima giornata dei lavori del Convegno, hanno ripreso quanto aveva detto pochi giorni fa Giovanni Agnelli, qui a Roma, in un altro [illegible]gno, promosso [illegible] l'Iri, sulle possibilità offerte dal Mezzogiorno agl'imprenditori europei. Lo ha ricordato Giorgio Napolitano, responsabile economico del pci, consentendo sul fatto che il Mezzogiorno è l'area ideale di produzione, [illegible] alta disponibilità di mano d'opera, infrastrutture sviluppate, organicamente inserita in uno dei Paesi più industrializzati [illegible] mondo, qual è l'Italia e con le ampie prospettive che le deri[illegible] [illegible] prossimo allargamento «*mediterraneo*» della Cee alla Spagna, [illegible] Portogallo e alla Grecia.

Il ruolo delle partecipazioni statali è stato sottolineato dal presidente dell'Eni, Pietro Sette, che nel suo intervento ha annunciato [illegible] terza fase [illegible] sviluppo del Mezzogiorno, quella della internazionalizzazione dell'industria, con le aziende di Stato in veste di promotrici e garanti di questa [illegible], anche per l'azione trainante che esse possono svolgere nei confronti delle imprese private, italiane e [illegible].

In questo quadro Sette ha lanciato l'idea di un *«progetto comune per lo sviluppo del Mezzogiorno»*, nel quale una parte fondamen[illegible]e spetterebbe a [illegible] «*Società finanziaria europea*», nella quale dovrebbero convergere le esperienze delle maggiori imprese pubbliche comunitarie, tutte alle prese [illegible] gli stessi problemi di sviluppo regionale.

Anche per la Fiat, ha detto Ces[illegible] Romiti, si è iniziata una terza fase, dopo quella che si potrebbe chiamare di «*alleggerimento*» della eccessiva [illegible] industriale [illegible] Piemonte, e quella di ammodernamento degl'impianti già esistenti. Ora la Fiat ha in corso progetti e realizzazioni ancor più impegnativi, con tecnologie molto raffinate e anche con «partners» stranieri e vuole realizzare nel Mezzogiorno tutte le iniziative che comportano aumento di occupazione. Tutto ciò che è stato fatto dalla Fiat nel Mezzogiorno si può sintetizzare in alcune cifre: 31 stabilimenti, 1000 [illegible] di investimenti, 30.000 occupati, produzioni molto diversificate, dall'automobile alle macchine movimento terra, dai veicoli industriali all'energia e al turismo, e stabilimenti di ogni dimensione, dalle più grandi [illegible] medie e alle minori. Ma tutte queste iniziative hanno [illegible] cosa in comune. *«Forse la Fiat* — ha detto Romiti — *è l'unico gruppo che può permettersi di affermare che tutte le [illegible] attività nel Mezzogiorno erano e sono tuttora economicamente valide»*.

Ricordando, poi, i programmi già in corso [illegible] realizzazione o recentemente annunciati dalla Fiat nel Sud, quali lo stabilimento di Foggia per la produzione di motori «Diesel» veloci, in collaborazione con l'Alfa Romeo e la francese Saviem [illegible] che sarà [illegible] dei più tecnologicamente avanzati d'Europa) e quello in Val di Sangro per la produzione [illegible] [illegible] veicolo commerciale completo, in [illegible] [illegible] Peugeot-Citroën, Romiti ha annunciato che anche [illegible] se [illegible] sono in contatto con la Fiat [illegible] esaminare la possibilità [illegible] partecipare a queste iniziative. *«Il Mezzogiorno d'Italia* — ha aggiunto — *con le sue infrastrutture, la sua mano d'opera, la [illegible] collocazione geografica, sta diventando [illegible] dei bacini da industrializzare più attraenti d'Europa»*.

L'amministratore delegato della Fiat, a conclusione del suo intervento, non ha nascosto, però, che la decisione sindacale di presentare nella piattaforma per i nuovi contratti [illegible] riduzione dell'orario di lavoro, suscita molte perplessità. Romiti l'ha definita una decisione fuori dal tempo, presa sotto impulsi [illegible]malisti e che [illegible]accia di allontanare [illegible] nuovo l'Italia dal concreto europeo, malgrado tutti i recenti sforzi per rientrarvi.

Mario Salvatorelli

La scure su 22 enti inutili

ROMA — Sono 22 gli enti inutili che verranno soppressi appena il Parlamento avrà approvato il decreto legge che da ieri la Camera [illegible] cominciato a discutere e che sarà votato oggi o al massimo domani. [illegible] passerà al Senato.

Gli enti che verranno soppressi all'atto dell'entrata in vigore della legge sono: l'Ente Nazionale per la Protezione morale del fanciullo; l'Opera nazionale pensionati d'Italia; l'Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani; l'Opera nazionale invalidi di guerra; l'Ente nazionale assistenza lavoratori; l'Istituto nazionale Umberto e Margherita di Savoia; l'Unione nazionale assistenza orfani di guerra anormali e psichici; la Cassa soccorso vittime del delitto; l'Istituto nazionale dei ciechi Vittorio Emanuele di Firenze; l'Ente patronato pro ciechi «Paolo Calasimo»; il Consorzio nazionale produttori [illegible]pa; l'Ente nazionale Tre Venezie; l'Istituto di incremento ippico; l'Ente mostra mercato artigiano.

L'elenco continua con l'Ente italiano della moda; l'Opera nazionale combattenti; l'Ente [illegible] artigianato e piccola industria; l'Ente utenti motori agricoli; l'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi; il Consorzio tutela e incremento della pesca; l'Unione [illegible] di assistenza all'infanzia e l'Ente autonomo per la gestione delle aziende termali.

Subito travolte le nuove barriere protettive

Dollaro: [illegible] caduta il marco è tornato a salire

La moneta americana quotata 813,75 lire, quella tedesca 442,19

ROMA — Il mercato ha fatto giustizia ancora una volta delle illusioni di quanti, attraverso misure di intervento ritengono di stabilizzare i corsi dei cambi. Il dollaro ha nuovamente subito una brusca caduta su tutte le piazze, rendendo vani, così, gli effetti della rivalutazione del marco e del conseguente riallineamento tra le monete del «serpente».

E' la dimostrazione che la debolezza di fondo della divisa americana resterà tale, almeno fino a quando il ciclo [illegible] degli Usa sarà caratterizzato dalle forti tensioni inflazionistiche in atto.

[illegible] fixing di Francoforte il dollaro [illegible] stato quotato [illegible] 1,8408 marchi, perdendo [illegible] tre punti rispetto alla precedente quotazione. Ed è stato solo l'intervento in acquisto della Bundesbank, che ha rastrellato circa 27 milioni di dollari, ad impedire un deprezzamento [illegible] [illegible] ampio.

La moneta americana, per la poca fiducia che gli speculatori [illegible] da una parte verso l'amministrazione Carter e dall'altra verso le misure adottate in Europa dalle banche centrali, si è mostrata cedente [illegible] dall'apertura [illegible] [illegible]. A Lo[illegible] ha aperto [illegible] [illegible] livelli molto più bassi consentendo alla sterlina di ritornare a toccare il limite di 2 dollari; a Zurigo la quot[illegible]ne si è sempre [illegible] [illegible] a 1,59 franchi svizzeri; in Italia l'apertura ha segnato un prezzo di 814 lire contro le 819,55 di lunedì. Al fixing il livello è ancora sceso portando il dollaro a 813,75.

Di contro si sono nuovamente apprezzate le valute europee: il marco è schizzato ad un nuovo massimo storico con una quotazione ufficiale di [illegible] lire. In netto recupe[illegible] anche il franco svizzero, fissato a 539,22 e il franco francese, quotato 192,38. Nella corsa generale al rialzo si è r[illegible]rata anche la sterlina, salita a 1624,90 lire.

Come si vede, dopo [illegible] pausa di due giorni fa, il mercato ha ripreso il suo andamento «normale», cioè governato dalle tensioni provocate dalla speculazione internazionale. Nulla riesce più convincente e si gioca volta a volta sui [illegible] cavalli vincenti. Tra questi il più accreditato sembra essere sempre il marco, nonostante le frenate imposte dalla Bundesbank. Stando [illegible] le [illegible] non è improbabile che prima [illegible] fine dell'anno o comunque prima dell'avvio del nuovo assetto monetario, ammesso che parta, il marco si debba ancora rivalutare.

n. g.

Scellino austriaco cambia riferimento

VIENNA — Il governo austriaco ha alzato a 7,33 scellini [illegible] un marco tedesco da 7,25 scellini [illegible] quotazione alla quale intervenire in favore della valuta au[illegible] nei confronti [illegible] quella tedesca. Ciò significa che lo scellino vale oggi 0,1364 marchi con un ribasso sul precedente 0,1379 ed una svalutazione effettiva dell'1,08%.

Nel comunicato ufficiale [illegible] afferma che la decisione è stata presa in seguito al mutamento dei rapporti [illegible] il marco [illegible] del [illegible] pente.

Industrie Riunite contratto in Libia

TORINO — Una società to[illegible], la «Industrial design development - Industrie Riunite» ha concluso un contratto con il governo libico per la costruzione [illegible] uno stabilimento per la macellazione di polli.

L'impianto dovrà [illegible] consegnato completo e funzionante, cioè «chiavi in mano», il valore del contratto è di 2.250.000 dollari.

La Peugeot prevede produzione record

PARIGI — La Peugeot prevede [illegible] vendere quest'anno un record di 850.000 auto, 70.000 più del 1977 e 100.000 più [illegible] 1976. Lo ha dichiarato il presidente, Jean Baratte.

La Peugeot — ha aggiunto Baratte — presenterà presto [illegible] nuovo modello. Gli investimenti ammonteranno quest'anno ad 1,2 miliardi, contro 1,37 miliardi nel 1977.

Come spende l'italiano meno alimenti più servizi

ROMA — Fra il 1960 e il 1977 i consumi delle famiglie italiane sono aumentati, a prezzi costanti, del 116,3 per cento. Lo sviluppo dei consumi nei diversi anni non è stato uniforme: il 1963 e il 1970 sono stati gli anni di maggior incremento (sette-otto per cento); ci sono stati poi periodi di sviluppo più lento (dell'ordine del tre per cento) fino al [illegible] quando, per la prima volta negli ultimi [illegible] anni, i consumi delle famiglie diminuirono rispetto all'anno precedente.

Nel 1977 i consumi sono aumentati [illegible] 2,1 per cento rispetto al 1976.

Questi [illegible] sono contenuti [illegible] volume pubblicato dall'Istat «I conti degli italiani» riferiti al 1977.

Le famiglie italiane nel [illegible] hanno speso 109.957 miliardi di lire. La quota maggiore (35,2 per cento) è stata destinata ai generi alimentari, bevande e tabacco. Segue, con il [illegible] per cento, la voce «altre [illegible] che comprende quelle per l'igiene, la salute, l'istruzione, i divertimenti. Per l'abitazione, i combustibili e l'energia elettrica è stato speso il 13,7 per cento del totale e il 12,2 per cento per i trasporti e le comunicazioni.

La composizione della spesa si è modificata negli ultimi sette anni: [illegible] diminuite le spese per generi alimentari e tabacco, per vestiario e calzature e per l'abitazione; sono aumentate invece le spese per trasporti e comunicazioni e quelle per beni e servizi [illegible].

Frignani confermato alla Federpiemonte

TORINO — L'ing. Giorgio Frignani è stato rieletto presidente degli industriali [illegible] [illegible] per il prossimo biennio. Lo ha deciso all'unanimità il Consiglio [illegible] federazione delle associazioni indu[illegible] del Piemonte.

Come vicepresidenti della Federpiemonte sono stati eletti: Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale [illegible] Torino, Guglielmo Agradi, presidente dell'Unione Industriale di Novara, Carlo [illegible], presidente dell'Unione dell'edilizia del Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta, e Elio Camagno, presidente dell'Unione Industriale di Alessandria.

Nella stessa riunione il dr. Renato Berti, [illegible] vicepresidente della Federazione, e l'ing. Carlo De Benedetti, ex presidente, sono stati invitati a continuare la loro collaborazione nell'ambito degli organi decisionali [illegible] federpiemonte.

Con la rielezione dell'ing. Frignani, titolare della Lane Grawitz S.p.A. [illegible] Biella, continuerà la linea finora seguita dalla federpiemonte nei confronti [illegible] potere politico-amministrativo regionale per affrontare in modo organico i problemi dell'economia e dello sviluppo del Piemonte.

«Gli industriali piemontesi — ha dichiarato Frignani — hanno cercato un rapporto equilibrato con le istituzioni e le forze politiche [illegible] maggioranza e di minoranza per esercitare [illegible] ruolo attivo e partecipare come protagonisti, insieme con le altre forze sociali, alle decisioni destinate a influire sul futuro della regione. Il contributo di approfondimento e di proposta autonoma per [illegible] risoluzione [illegible] problemi chiave, come [illegible] programmazione territoriale, le rilocalizzazioni industriali, la politica dell'occupazione e della formazione professionale, i trasporti e l'energia, che ha caratterizzato [illegible] nostra azione, ha [illegible] dato i suoi frutti».

r. [illegible]

Denunciato alla Cee il monopolio-carta

MILANO — Il recente accordo Fabocart (gruppo Fabbri[illegible]lli) e cartiere a partecipazione statale è stato denunciato alla Cee per violazione delle norme sulla concorrenza prima [illegible] di [illegible] ricevuto l'assenso ufficiale del ministro delle Partecipazioni Statali.

La denuncia è partita da Gustavo Ghidini, segretario generale [illegible] [illegible] [illegible] consumatori, ed è contenuta in un [illegible] di 14 cartelle [illegible] alla direzione concorrenza della Commissione esecutiva di Bruxelles.

La protezione statale al monopolio cartario, [illegible]ferma Ghidini, si articola su tre punti: 1) nel bassissimo contingente (mille tonnellate, contro le 990 mila della Germania, le 770 mila dell'Inghilterra, le 300 mila del Benelux) di importazione da Paesi terzi concesso agli utilizzatori italiani di carta, «molto al di sotto dei livelli ammessi da altri Stati membri del [illegible] Comune. 2) [illegible] l'agevolare l'acquisizione da parte del gruppo Fabbri-Bonelli del controllo sulle [illegible]ate impre[illegible] [illegible] attraverso [illegible] sconcertante elargizione di pubblico denaro che consisterebbe, in sintesi, in sovvenzioni dirette, indirette, remissioni di crediti, per decine di [illegible] 3) Nel recente [illegible] del cosiddetto piano-carta ad opera del Cipi.

m. bo.

Oggi, dopo 18 anni e tre giorni, Petrilli lascia la presidenza

A Bisaglia piace Ercolani all'Iri

ROMA — *Da oggi, esattamente dopo diciotto anni e tre giorni, Giuseppe Petrilli non è più presidente dell'Iri. Lascia portandosi dietro un carico di pesanti e violente accuse, sovente anche ingiustificate. La [illegible] uscita coincide con la più grande operazione di ridistribuzione [illegible] potere nell'econo[illegible] pubblica: insieme con Petrilli, infatti, [illegible] scaduti dal mandato i presidenti dell'Eni Pietro Sette, dell'Efim Attilio Jacoboni, dell'Enel Angelini, dell'Ina Dosi (quest'ultimo in effetti è morto prima di arrivare alla scadenza) ed è in via di scadenza anche la presidenza di Bruno Storti al Cnel.*

I partiti da tempo si sono preparati al grande appuntamento, dando inizio ad una «guerra» per la spartizione del potere economico che si annuncia tra le più cruente degli ultimi anni.

ENI — *Pietro Sette, [illegible]didatosi alla presidenza dell'ente petrolifero [illegible] Stato, sembra essere [illegible] prima vittima, salvo salvataggi miracolosi dell'ultima ora, della battaglia in atto tra le forze politiche, riflesso dei difficili equilibri che sorreggono il governo. I socialisti, almeno stando alle indiscrezioni finora filtrate, avrebbero ottenuto che la presidenza dell'Eni venga affidata a Giorgio Mazzanti, attuale vice presidente, considerato un tecnico capace e preparato. [illegible] [illegible], in sostanza, avrebbe deciso di [illegible] l'Eni e in particolare Sette, rimasto senza protezioni dopo la morte di Moro, in cambio del mantenimento del controllo sugli altri [illegible] enti di gestione.*

IRI — *Intorno alla più grande delle holding pubbliche si assiste ad una vera e propria lotta a coltello all'interno proprio della democra[illegible] cristiana. Ogni gruppo ha un suo candidato, magari fasullo, che deve servire ad annullare quello di altri. I candidati con maggiori possibilità sono, fino a questo momento, Mario Ferrari Aggradi, ex ministro del Tesoro e responsabile della sezione economica del partito, e Alberto Boyer, direttore generale dell'Iri stesso.*

Tutti e due, comunque, [illegible] considerati [illegible] all'altezza della situazione. Su Boyer in particolare si appuntano [illegible] critiche anche [illegible] alcuni dirigenti dell'Iri. Lucien Sicouri, il potente amministratore delegato dell'Italimpianti, lo giudica, da quanto riporta un settimanale, [illegible] un «fesso».

Né maggiore tranquillità darebbero le accoppiate [illegible] Boyer con Nordio o di Boyer [illegible]. Da qui, la ricerca da parte [illegible] Bisaglia di altri candidati, fuori dalla mischia, dotati di prestigio indiscusso. Fra questi, si è fatto anche il nome di Mario Ercolani, ex direttore generale della Banca d'Italia, attualmente in pensione. Ercolani, apprezzato [illegible] tutte le maggiori sedi finan[illegible] del mondo, darebbe le necessarie garanzie di imparzialità e capacità, mettendo così a tacere ogni polemica.

EFIM — *Per il momento i [illegible] sul tappeto sono tanti: si va da Felicori, presidente della Sopal, la finanziaria agricola dell'Efim, appoggiato pare da Bisaglia, a Schiavone, direttore generale del ministero delle Partecipazioni Statali, a Fascione, direttore generale dell'Agusta. Qualcuno accredita anche una riconferma dell'attuale presidente Jacoboni.*

ENEL — *Si torna a parlare di Leopoldo Medugno, presidente del Banco di Roma, che qualche tempo fa aveva ri[illegible]ato alla candidatura offertagli da Donat-Cattin per le resistenze opposte da socialisti e comunisti. Adesso il ministro dell'Industria intenderebbe ricandidarlo, avendo ammorbidito, pare, la posizione del psi. [illegible] all'Enel [illegible] pensato anche Bisaglia per Pietro Sette.*

Natale Gillo

Liquichimica, il governo tenta di sbloccare i finanziamenti

ROMA — E' stato convocato per giovedì 19 il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno che si pronuncerà in merito alla [illegible] cessione di mutui agevolati per 18 miliardi di lire a favore della Liquichimica.

Una richiesta in questo senso era stata avanzata dalle banche creditrici del gruppo chimico, le quali intenderebbero utilizzare questa somma per pagare gli stipendi arretrati [illegible] avviare [illegible] ripresa produttiva degli [illegible]bilimenti.

Attualmente sono ancora bloccati circa 40 miliardi di contributi in fondo capitale della Cassa per il Mezzogiorno nei confronti della Liquichimica (17 miliardi [illegible] per gli impianti di Augusta). In una recente riunione [illegible] rappresentanti della Cassa, l'Icipu ne avrebbe chiesto lo sblocco, magari parziale, ricordando che il ministro De Mita a suo tempo aveva espresso a questo riguardo parere favorevole.

Un parere tecnico negativo per la concessione dei mutui alla Liquichimica è [illegible] espresso invece dagli uffici tecnici della Cassa, ma l'ultima parola spetta al consiglio di amministrazione dell'Ente, alla luce delle garanzie che verranno fornite dalle [illegible]che.

E' ricostituito capitale Nebiolo

TORINO — Recentemente hanno avuto esecuzione le operazioni di ricostituzione del capitale sociale in L. 6,3 miliardi deliberate dall'assemblea straordinaria del 16 giugno scorso.

La quota di partecipazione del Gruppo Fiat al nuovo capitale è del 99,48%. Il restante 0,52%, pari a circa lire 32,9 milioni, è stato assunto da altri azionisti.

Tappeti e moquettes momento difficile

ROMA — Negli ultimi mesi il settore della fabbricazione di tappeti e di moquettes ha registrato una pesante caduta delle vendite sul mercato [illegible] mentre qualche miglioramento si è manifestato nell'esportazione.

Fin tanto che il settore edile privato, sottolinea una nota di «L[illegible]a», non riprenderà quota, difficilmente matureranno fermenti di ripresa.

La domanda ha assunto in[illegible] sui mercati dell'area africana: promettente ma [illegible] intensa la domanda francese e quella tedesca.

La produzione di tappeti copripavimenti in lana e misti lana [illegible] è aggirata, [illegible] Italia, nel 1976 sulle 2538 tonnellate mentre nel 1977 è scesa a 2422 tonnellate.

Oleificio Gaslini un nuovo socio

GENOVA — Una società toscana (forse già operante nel campo oleario) rileverà una quota di minoranza del pacchetto azionario dell'oleificio Gaslini [illegible] Genova, evitando così la chiusura dell'azienda che ha 110 dipendenti e lo stabilimento a Rivarolo.

Il consiglio d'amministrazione e gli azionisti hanno approvato nei giorni scorsi l'operazione [illegible] salvataggio: il nuovo socio, con l'apporto di nuovi capitali, dovrebbe garantire il ripianamento del deficit di gestione (previ[illegible] per quest'anno nell'ordine [illegible] due miliardi) ed il rilancio della produzione.

L'oleificio Gaslini, che ha un sistema di distribuzione forte di 20 mila punti di vendita in tutta Italia, è specializzato nella lavorazione dell'olio di semi.

Tedeschi interessati ai vini piemontesi

TORINO — Una delegazione di importatori di vini e di giornalisti tedeschi ha visitato in questi giorni i più qualificati enopoli della Regione.

L'iniziativa, diretta a far conoscere le realtà enologiche [illegible] Piemonte, rientra nel quadro degli interventi promozionali per lo sviluppo del settore primario intrapresi dalla Regione Piemonte, dalla Cassa di Risparmio di Torino, in collaborazione con Ente di sviluppo e Istituto federale di Credito agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta.

[illegible] programma promozionale prevede inoltre, per metà novembre, una «settimana dei vini piemontesi» a Francoforte.

Si tratterà di un'importante occasione di contatto tra gli operatori piemontesi e quelli della Repubblica Federale Tedesca.

Oro e monete

Oro fino 5760 - 5950 lire al grammo; argento 153.000 - 157.000 lire al kg. monete: sterlina oro vecchio conio 51.000 - 52.000, nuovo conio 55.000 - 58.000, marengo italiano 50.000 - 52.000, marengo svizzero 50.000 - 52.000, marengo francese 51.000 - 53.000.

Nicola Tufarelli al convegno sulla riconversione industriale

L'auto, un settore ancora più forte se ci sarà una politica europea

TORINO — «L'automobile in Europa» è stato il tema del secondo incontro svoltosi all'Unione Industriale di Torino per una serie di incontri sulla riconversione industriale in Europa. [illegible] dibattito di ieri hanno partecipato Christian Garric, della Commissione affari industriali della Cee; Nicola Tufarelli responsabile [illegible] settore auto Fiat, e Giancarlo Tapparo, segretario della Federazione lavoratori metalmeccanici di Torino.

A fare il punto della situazione europea dell'automobile è stato Nicola Tufarelli che, nella sua mansione di respon[illegible] del settore automobilistico della Fiat, dirige oltre [illegible] mila dipendenti con un fatturato annuo di 5 mila miliardi [illegible] lire. I temi, tracciati da Tufarelli e sui quali si è incentrato il successivo dibattito, possono essere così riassunti:

Ristrutturazione e riconversione industriale hanno [illegible] il significato di impegni pubblici (nazionali e comunitari) per risolvere i problemi dei settori in crisi. In questa accezione, non si può però parlare di ristrutturazione per il settore dell'automobile;

Salvo l'eventualità, non prevista da alcuno, di una crisi mondiale di portata analoga a quella del petrolio [illegible] 1973 («che porterebbe tutti alla rovina»), è prevista [illegible] crescita media della domanda annua del 2-3 per cento, sufficiente ad assicurare un qua[illegible] positivo;

Sul piano dell'offerta, invece, il settore può essere messo in difficoltà da alcune tendenze [illegible] atto, quali il raffor[illegible]ento del polo giapponese, che esporta ormai tre milioni di automobili l'anno con una produzione totale di 5 milioni; la volontà dei Paesi emergenti di disporre di una industria propria; la crescita di produzione dei Paesi dell'Est europeo; la ristrutturazione dell'industria automobilistica statunitense verso prodotti [illegible] tipo europeo.

«Per l'industria europea — [illegible] detto Tufarelli — le [illegible]guenze [illegible] quadro tracciato pongono il problema di ristrutturazione del settore, che va intesa come strumento [illegible] prevenzione della crisi ed in ogni caso è problema europeo e non nazionale».

Dopo aver ricordato che l'auto è forza trainente dell'intero sistema industriale con [illegible] peso determinante sia sull'attivo valutario, sia sull'occupazione, ha portato due esempi, uno positivo l'altro negativo, di ciò che si è fatto in Europa per aiutare l'industria dell'automobile.

L'intervento giusto è stato del Governo francese, che [illegible] sostenuto finanziariamente l'operazione Peugeot-Citroën, completata recentemente con quella Simca-Chrysler; quello sbagliato è della Gran Bretagna che ha sovvenzionato, con ben 1400 miliardi di lire, la ristrutturazione, non riuscita, della British Leyland.

[illegible] comunque il fatto che [illegible] Europa — come [illegible] aveva ricordato il rappresentante della Cee — vengono costruiti dieci milioni [illegible] l'anno da altrettante Case costruttrici, mentre negli Stati Uniti la stessa cifra è coperta praticamente [illegible] soli tre produttori (General Motors, Ford e Chrysler). Il Giappone, infine, costruisce 5 milioni [illegible] vetture [illegible] tre industrie automobilistiche.

La Cee — ha aggiunto Tufarelli — rischia una produzione troppo frazionata e, quindi, [illegible] concorrenziale. Ha poi auspicato una eguaglianza fiscale, sottolineando come in Italia gli oneri sociali siano, più che [illegible] ogni altro Paese Cee, a carico delle imprese: per l'82 per cento, contro il 71 della Francia, il 57 del Regno Unito e il 53 della Germania Federale.

Rispondendo all'intervento del segretario della Fim di Torino, Tapparo, il quale aveva sostenuto che il problema dell'auto va visto nel più ampio respiro dei trasporti in genere («L'auto non può perdere peso in valore assoluto, nel piano dei trasporti si, in senso relativo»), Tufarelli ha affermato che «non si deve fare del problema dell'auto una "fuga in avanti" rispetto al problema dei trasporti».

Ha comunque sostenuto che ci sarà nel mondo occidentale uno sviluppo della domanda ed a questo proposito ha ricordato che nel '77 tutti i grandi Paesi industriali europei hanno ricuperato i [illegible] del '73, ad eccezione dell'Italia che, invece, ha prodotto ancora il 15 per cento [illegible]. Tradotto in numeri avrebbe significato una produzione di 250 mila macchine in più e perciò maggiore presenza sui mercati esteri e maggiore occupazione.

Tutto questo rappresenta, per le Case automobilistiche europee, «una pesante sfida in termini di capacità di rinnovamento». Quali azioni sono necessarie per ripristinare un equilibrio [illegible] competitività? Tufarelli è convinto che i costruttori europei debbano «respingere eventuali tentazioni protezionistiche, promuovendo [illegible] definizione, nel quadro comunitario, di indirizzi generali di politica industriale e commerciale nel rispetto del libero scambio».

Proprio sull'individuazione di una politica comunitaria per l'automobile, la Fiat ha compiuto, in questi ultimi anni, un grande investimento in termini di preparazione di uomini, tecnologie e progettazione. Perché il confronto [illegible] prossimi anni sarà proprio su questo terreno.

Renzo Villare

Dopo l'entrata in vigore dell'equo canone

Adesso l'«imposta di registro» dovrà essere pagata ogni anno

I problemi fiscali relativi all'imposta di registro, conseguenti all'entrata in vigore della legge sull'equo canone, saranno risolti con un decreto legge; l'imposta verrà pagata annualmente.

Come è noto, in base alle nuove disposizioni, il contratto di locazione ha una durata minima fissata: in quattro anno per gli immobili adibiti ad uso di abitazione, in sei anni per quelli adibiti ad uso diverso ed in nove anni per quelli relativi all'attività alberghiera. Subito dopo l'entrata in vigore della nuova legge, un comunicato dell'ufficio stampa del ministero per le Finanze, interpretando peraltro correttamente il decreto sull'imposta di registro, aveva affermato che l'imposta sui contratti di locazione doveva essere [illegible] solta subito per la durata minima prevista dalle nuove disposizioni.

Premesso che la legge sull'equo canone prevede una ripartizione a metà tra proprietario ed inquilino delle spese di registrazione, le conseguenze dell'interpretazione ministeriale sarebbero state particolarmente gravi, non solo perché comportavano l'esborso immediato di [illegible] somma rilevante, ma anche in relazione alla facoltà dell'inquilino di recedere, [illegible] pure per gravi motivi, dalla locazione [illegible] un preavviso di soli sei mesi. In tal caso, gli interessati avrebbero potuto solamente, con [illegible] probabilità, [illegible] successo, chiedere il rimborso di quanto pagato per il periodo non trascorso.

Il decreto legge viene ora, invece, a stabilire i seguenti principi:

- *per i contratti [illegible] locazione di immobili urbani di durata poliennale, l'imposta è dovuta annualmente sull'ammontare del canone di ciascun anno o di frazione di anno;*
- *l'imposta è dovuta entro 20 giorni dall'esecuzione del contratto e, per le annualità successive, entro 20 giorni dalla [illegible] annuale;*
- *l'aliquota dovuta (attualmente del 2 per cento) sarà quella del momento della scadenza e, pertanto, essa potrà essere diversa per ogni versamento;*
- *per la prima annualità di proroga del contratto ai sensi della legge sull'equo canone decorrente da data successiva al 30 luglio 1978, l'imposta dovrà essere versata entro il 31 dicembre 1978;*
- *le variazioni di canone, in seguito all'applicazione della legge, devono essere dichiarate entro 20 giorni a cura dei contraenti.*

Dal testo del progetto di decreto legge si dovrebbe dedurre che l'imposta può essere pagata solo annualmente e che, pertanto, non sarebbe possibile per i contraenti liquidarla per l'intera durata.

Gianfranco Gallo Orsi

Intervista al comunista Manghetti, responsabile del settore credito

Il pci vuole tecnici nelle banche (non importa se hanno la tessera)

Per la Cariplo «insisterà sui [illegible] concordati» (tra i quali [illegible] vi è quello [illegible] Ferrari)

MILANO — Nonostante le lotte suscitate dalla scelta del nuovo presidente della Cariplo e [illegible] polemiche di questi [illegible] sulla lottizzazione nelle banche, sono stati fatti progressi importanti sullo scottante terreno delle nomine ai vertici degli istituti di credito. Questa, almeno, è l'opinione di Gianni Manghetti, responsabile del settore credito del [illegible].

«Guardiamo [illegible] momento a quello che accadeva in passato», dice Manghetti. «Sul metodo seguito per arrivare [illegible] scelte c'era una coltre di segretezza. Oggi, invece, il metodo è trasparente, è sotto gli occhi di tutti. A luglio i partiti si sono incontrati e hanno indicato alcuni nomi di prestigio per le banche pubbliche (Banca Nazionale del Lavoro, Mediocredito Centrale, Banco di Sicilia, Casse di Risparmio di Milano, Roma e Torino, Istituto San Paolo, Monte dei Paschi n.d.r.). «In passato — continua Manghetti — il ministro del Tesoro faceva [illegible] notare alle segreterie dei partiti che davano le indicazioni; oggi c'è [illegible] responsabilità collegiale».

Ma almeno [illegible] caso della Cariplo gli accordi non sono stati rispettati dal momento che [illegible] parte della dc ha proposto un candidato diverso dai tre nomi concordati.

«Se ci sarà una scelta diversa sarà il governo a doversi assumere la responsabilità di questo atteggiamento».

Sono stati comunque i partiti a decidere le nomine.

«E' proprio il ruolo dei partiti che è migliorato nel senso che nelle ultime nomine si sono posti [illegible] problema [illegible] fare delle scelte nell'interesse pubblico. Tenendo una [illegible] del Parlamento o del Paese i singoli partiti si sono a volte autocensurati nel presentare i candidati tanto che quelli emersi alla fine sono stati accolti all'esterno con un giudizio complessivamente positivo».

Una volta, però, il pci pareva fosse contrario a nomine strettamente politiche e chiedeva uomini indipendenti dai partiti e professionalmente capaci. Avete cambiato parere?

«No. Mi basta richiamare la delibera dell'8 settembre dell'anno scorso della direzione [illegible] mio partito in cui si affermava che i candidati debbono [illegible] professionalmente validi sia che abbiano o che [illegible] abbiano una tessera di partito in tasca. Noi vogliamo dare spazio sia ai tecnici indipendenti sia però anche a quelli che abbiano la tessera per [illegible] cadere in una discriminazione opposta e altrettanto ingiusta».

Questa [illegible] teoria, ma in pratica questo non significa semplicemente che cercate di contare di più nelle banche mettendovi i vostri uomini?

«In questo momento la nostra preoccupazione è di riqualificare il sistema bancario perché contribuisca in modo più efficiente al risanamento economico del Paese. Siamo in grado di lanciare una sfida, in proposito, in tutte le regioni per cercare di trovare uomini che siano in grado di dirigere le Casse di risparmio in funzione di questo obiettivo. Non [illegible] interessano candidati comunisti, purché questo non significhi che un candidato all'altezza della situazione venga scartato perché comunista».

La lottizzazione fra i partiti delle poltrone al Monte dei Paschi, però, ha allarmato talmente la Banca d'Italia che pare abbia subordinato l'acquisto del Credito Commerciale all'impegno del Monte di non mettere uomini propri nel consiglio di amministrazione, nel timore di vedere politicizzata anche quest'altra banca.

«E' molto probabile che l'atteggiamento [illegible] banca d'Italia, abbia non attinenza solo [illegible] il problema delle nomine».

Allora va tutto bene e tutti debbono ritenersi pienamente soddisfatti?

«No, non basta adottare un metodo rigoroso nella designazione dei candidati. E non bastano neppure dei curriculum professionali buoni per fare dei buoni banchieri. Occorre che venga costituito anche un controllo sull'operato perché le banche non si muovano nel vuoto...».

In che senso volete un controllo?

«Nel senso che se siamo tutti d'accordo che il sistema creditizio ha un ruolo preciso da svolgere, delineato nelle indicazioni programmatiche del governo, bisogna anche che ci sia una verifica dei risultati».

Ma allora l'autonomia del banchiere va a farsi benedire e torniamo ai dirigenti di banca che attendono o sollecitano gli ordini e le coperture dei politici.

«Al contrario. Il compito del governo è quello di offrire con le proprie scelte [illegible] politica economica sbocchi d'investimento per il credito. Il mestiere del banchiere è l'arte di decidere che cosa finanziare mediante un'autonoma valutazione dei rischi di ogni singolo investimento».

Marco Borsa

Giappone costruisce acciaieria in Cina

TOKYO — Cinque [illegible] siderurgiche giapponesi collaboreranno alla costruzione di un'acciaieria in Cina. Lo ha annunciato un portavoce della Nippon Steel, precisando che la Cina intende portare la sua capacità di produzione a 60 milioni di tonnellate [illegible] acciaio all'anno entro il 1985.

I cinesi hanno già deciso di costruire un moderno centro siderurgico a Shangai, in collaborazione con la Nippon Steel.

Simon, il Nobel dell'economia che studia il potere e i robot

NEW YORK — *Con l'assegnazione del premio '78 a Herbert Simon, il Nobel ha voluto sottolineare che l'economia è sempre [illegible] scienza astratta e sempre più cono[illegible] concreta. Come Alfred Khan, il professore che, a capo del consiglio dell'aviazione civile, ha rivitalizzato i trasporti aerei, così Simon ha da tempo smesso le vesti dell'accademico per quelle dell'operatore. Nella storia economica americana il [illegible]nubio tra il teorico e il pratico è una caratteristica costante [illegible] presidenti [illegible] come consiglieri studiosi insigni, quali Samuelson e Friedman. La premiazione di Simon propone questo orientamento a ogni governo e industria.*

Il neo Nobel, che ha 62 anni e laureato una prima volta in scienze politiche a Chicago esattamente 35 anni fa (oggi possiede [illegible] vera e propria collezione di lauree) ama definirsi un sociologo, ossia un [illegible] che applica il sapere alla soluzione [illegible] problemi sociali. Il premio gli è stato conferito per i suoi studi fondamentali, incominciati fin dal '47, sui processi decisionali e l'amministrazione delle maxi aziende. Dal [illegible] egli insegna psicologia e computeristica all'Università Carnegie-Mellon [illegible] Pittsburgh nella Pennsylvania, e si interessa altresì, con risultati straordinari, di analisi statistica e matematica applicata.

Qualsiasi colloquio [illegible] lui, per quanto breve, fa emergere [illegible] personalità eclettica: Simon è un umanista, con [illegible] passione delle lettere e della storia, che vede la scienza al servizio dell'umanità.

Alla [illegible] dell'assegnazione del premio, il Nobel ha ieri commentato: «Sono com[illegible] non me l'aspettavo. Ma sono contento, perché è tempo che si smitizzi l'economia, e che si impari come funziona nella prassi. Nelle mie indagini ho cercato di dimostrare che la grande industria non è infallibile nelle sue decisioni, né persegue sempre il massimo profitto. Il super imprenditore che sa tutto non esiste. Esistono gruppi [illegible] uomini dalle informazioni incomplete, che si adattano a obiettivi ritenuti soddisfacenti».

Simon, il quale è noto per il [illegible] spirito e la sua semplicità, ha aggiunto: «Non [illegible] passato alla psicologia e ai computers per disgusto dei managers, ma perché la conoscenza di questi strumenti è indispensabile alla definizione dei principi della gestione».

e. c.

La Borsa ha recuperato lo 0,25%

Metà delle partite sono state ritirate

17/10	16/10
48 – 47 – 46 – 45 – 44 – 43 – 42	48 – 47 – 46 – 45 – 44 – 43 – 42

Base 1938 = 1

MILANO — La scadenza, particolarmente attesa, della risposta premi non ha provocato forti oscillazioni nei prezzi. Nonostante che, per un buon 10% dei contratti in scadenza, la decisione di ritiro o di abbandono sia stata presa proprio in mattinata, la Borsa, beneficiando di buoni interventi e di acquisti di ricopertura su taluni valori, ha potuto sostanzialmente tenere le basi di lunedì tanto che l'indice generale [illegible] titoli azionari (salito [illegible] 44,60 a 44,80) ha registrato un frazionale progresso valutabile in un +0,20 per cento circa.

E' difficile quantificare globalmente la percentuale degli abbandoni e dei ritiri, dati i grossi quantitativi in scadenza oltre all'estrema complessità delle prenotazioni sulla base di prezzi che nell'arco degli ultimi due mesi sono oscillati in fasce del [illegible] per cento. Con larga approssimazione si può comunque ritenere che il 40-45% delle partite siano state ritirate e il rimanente abbandonate.

La riunione era iniziata con tono prevalentemente debole. Successivamente, [illegible], grazie a discreti interventi [illegible] Fiat e ricoperture su Montedison, il mercato ha potuto ritrovarsi su basi più equilibrate. Nel comparto dei titoli industriali è in genere prevalso un senso di stabilità, con buona tenuta di Fiat, Montedison e Pirelli e il netto recupero di Viscosa (+5,4%): analogo andamento si è pure avvertito nei [illegible] assicurativo e immobiliare, pure se non è mancati qualche lieve irregolarità.

Il ritorno di attività è stato discretamente elevato date [illegible] necessità di sistemare le partite per oggi. Essendo però il movimento attuale dettato da motivi prettamente tecnici, la seduta di ieri non è parsa molto probante agli effetti delle indicazioni sul prossimo comportamento del mercato.

Fra i singoli valori da segnalare [illegible] i miglioramenti di Bii (+5,5%), Invest (+5,2%), Milano (+4,3%), Sifa (+3,7%), Smo (+3,6%), Olivetti priv. (+2,8%), Carlo Erba (+2,7%), Linificio e Rinascente (+2,2%), Saffa (+2%), Ifi (+1,9%), Bastogi (+1,8%), Cementi (+1,4%). Per contro maggiormente cedenti a listino sono risultate le Linificio risp. (—6%), Falck (—4,1%), Acqua Marcia (—5,8%), Generalfin (—2,5%), Cascami (—3%).

Per quanto concerne il reddito fisso, attività ancora dimessa nell'ambito delle obbligazioni che registrano tuttavia ancora toni resistenti. Trascurate le convertibili.

Anche a Torino il mercato è [illegible] caratterizzato da un andamento contrastato che ha visto un discreto prevalere della domanda. L'offerta è stata così contenuta e la quota ha potuto segnare un modesto progresso. Resistenti le Fiat e le Generali. I premi sono stati ritirati al 50% circa. Stabile il comparto obbligazionario.

Mercato ristretto ieri a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 4275, quantità trattata 700; Banca Popolare di Novara: 27.510, 27.530.

Titoli non quotati

Prezzi fatti (fra parentesi i quantitativi trattati): Usa 5.200 (300); Cest 930 dom (2050); [illegible] Cem 800 off (800).

Prezzi di domanda e offerta. Banco Ambrosiano 18.043 dom; Paravia 18.500 dom; Setemer 1800 dom; Banca d'America & d'Italia [illegible] off; Creditwest 8450 off; Credito Commerciale 10.000 off; Soterna 50 off.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17-10	Variaz.	Titoli	17-10	Variaz.
VALORI DI STATO			[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	OBBLIG. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 16-10	Banconote (Milano) 17-10	Esportazione (Milano) 16-10	Esportazione (Milano) 17-10	Ufficio Uic (Milano-Roma) 16-10	Ufficio Uic (Milano-Roma) 17-10
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Doll. can.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona dan.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. norv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. svedese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco belga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scellino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinaro gr.	[illegible]	[illegible]				
Dinaro picc.	[illegible]	[illegible]				
Dracma gr.	[illegible]	[illegible]				
Dracma picc.	[illegible]	[illegible]				

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(Prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	16-10	17-10
Londra	224,50	225,00
Zurigo	224,25	229,00
Parigi	[illegible]	[illegible]
New York	229,50	[illegible]
Milano	225,8[illegible]	229,32
Hong Kong	224,00	227,30

Un'oncia troy uguale a gr. 31,10[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 17-10		Riac.	Emiss.
Azitalia	doll.	[illegible]	
Capital Italia	»	[illegible]	
Fonditalia	»	[illegible]	
Interfund	»	[illegible]	
Int. S. Fund	»	[illegible]	
Italamerica	»	[illegible]	[illegible]
Italfortune	»	[illegible]	[illegible]
Italunion	»	[illegible]	[illegible]
Mediol. Sel.	»	[illegible]	[illegible]
Rominvest	»	[illegible]	[illegible]
Tre R	lire	[illegible]	
Eur '69	fr. sv.	[illegible]	

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-10	Variaz.
ALIMENTARI		
ASSICURATIVI		
BANCARI		
CARTARI - EDITOR.		
CEMENTI - CERAMICHE		
CHIMICI		
COMMERCIO		
COMUNICAZIONI		
ELETTROTEC.		
FINANZIARI		
IMMOBILIARI		
MECCANICI - AUTOM.		
MINERARI ED ESTRATTIVI		
TESSILI		
DIVERSI		

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-10	Variaz.
ALIMENTARI		
MINERARI ED ESTRATTIVI		
COMUNICAZIONI		
IMMOBILIARI		
CHIMICI		
FINANZIARI ASSICURATIVI		
METALMECCANICI		
TESSILI		
DIVERSI		
OBBLIG. CONVERTIBILI		

VALUTE	Zurigo (fr. sv.) 16-10	Zurigo 17-10	Francoforte (in marchi) 16-10	Francoforte 17-10	Londra (per sterlina) 16-10	Londra 17-10	Parigi (in fr. fr.) 16-10	Parigi 17-10
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Comincia oggi il secondo turno dei tre tornei con due sole squadre italiane in campo

Coppe europee: Inter, Milan e molti rimpianti

Comunale al buio

Già fuori le due squadre torinesi, Napoli e Vicenza - Anderlecht-Barcellona la sfida più grossa - Bonhof [illegible] Kempes non fanno, per ora, un grande Valencia

Inter e Milan non ne hanno forse neppure bisogno, [illegible] tutto il calcio italiano tifa per loro nel secondo turno delle Coppe europee che si apre oggi (ed avrà una coda domani proprio per i rossoneri, impegnati a Sofia contro il Levski). Solo meschine gelosie tifose possono escludere dalla partecipazione alle due partite delle milanesi, le sole squadre rimaste in lizza dopo [illegible] prima setacciata che ha fatto vittime illustri, che [illegible] quanto [illegible] riguarda ha dato una grossa botta alla reputazione che il nostro football si era meritato [illegible] Mundial. Juventus (Coppa campioni), Torino, Napoli e Vicenza (Uefa) [illegible] fatte fuori al primo assalto, ma il campionato dimostra che alla fin fine non si è trattato di un verdetto [illegible]: chi gioca male non può lamentarsi se subisce danni grossi — economici e di prestigio — a livello internazionale.

Che le squadre italiane [illegible] eliminate siano in buona compagnia (Bruges, Liverpool), [illegible] affatto: stasera le luci non si accenderanno allo stadio comunale torinese. [illegible] si può nascondere una certa [illegible]. Gli entusiasmi di giugno sembrano ormai molto lontani; il momento difficile di Cabrini e Tardelli, le «grucce» di Zaccarelli e Claudio [illegible] riassumono [illegible] situazione non felice, [illegible] preoccupante. Crisi da appagamento, stanchezza, deconcentrazione, troppa fatica o poca (i granata) in Argentina: si possono cercare cento spiegazioni, ma la realtà rimane e vale come condanna, alla pari del verdetto del campo nelle Coppe.

L'Inter, che pure sta ancora cercandosi, non avrà difficoltà contro i norvegesi del Bodoe; qualche pericolo corre il Milan, che per altro richiama domani a Sofia i suoi atleti [illegible] esperti (Capello) e più [illegible] battivi (Giorgio Morini), lasciando [illegible] ogni probabilità in panchina Gianni Rivera poco adatto ad una gara da battaglia. Sul [illegible] fronte, il sorteggio [illegible] ha regalato un programma troppo allettante: solo una sfida fa spicco, per nome e qualità [illegible] protagonisti: Anderlecht - Barcellona nel quadro della Coppa delle Coppe.

Il tedesco Bonhof

Anderlecht - Barcellona è anche un derby olandese, Rensenbrink contro Neeskens, conferma [illegible] validità di un calcio mercenario ma sicuramente, e solidamente, professionistico nel senso corretto [illegible] termine: stipendi alti ma impegno costante in allenamento ed in gara. Le botte [illegible] prende ogni domenica Neeskens nel durissimo e cattivo torneo spagnolo non le riceve nessuno nel nostro campionato. Il calcio iberico, che ha [illegible] nelle Coppe anche Real Madrid (Campioni), Gijon e Valencia (Uefa) va guardato con attenzione perché presenta situazioni analoghe a quelle che si [illegible] verificate in passato in Italia, e costituisce un ammonimento per il domani.

L'invasione [illegible]za freni [illegible] giocatori stranieri ha impoverito il [illegible] spagnolo [illegible] ha dimostrato il campionato [illegible] mondo: alla forza delle migliori squadre di club fa riscontro la povertà tecnica della nazionale (non illuda la recente vittoria [illegible] Jugoslavia in crisi profonda). Reggono le società che si sono assicurate campioni veri, ma anche questa formula [illegible] è una garanzia. Kempes e Bonhof, indubbiamente [illegible] dei migliori calciatori del mondo, non bastano per ora a far grande il Valencia. I giornali spagnoli si pongono l'interrogativo «con *grandi giocatori, si fa automaticamente una grande squadra?*», e parlano già della sostituzione del trainer Marcel Domingo con il «monumento» Alfredo Di Stefano.

Deludente in campionato, il Valencia non ha nei [illegible] dell'Argesul Pitesti un avversario troppo temibile nel turno di Coppa, ma neppure è al sicuro da rischi. Il Real Madrid di Stielike (e del nuovo presidente Luis de Carlos, sul quale pesa l'ombra di Don Santiago Bernabeu) deve battersi contro gli elvetici del Grasshoppers, e potrà andare avanti. Le altre «grandi» d'Europa [illegible] hanno rivali di spicco, le tre Coppe rimandano a più avanti i grossi scontri diretti. Rangers Glasgow e Gijon, che hanno maltrattato Juventus e Torino, potrebbero però trovare lo stop ad opera del PSV Eindhoven campione d'Olanda e della Stella Rossa di Belgrado, terza nel campionato jugoslavo. Dinamo Tbilisi (vittoriosa nel primo turno sul Napoli) e Dukla Praga (che eliminò il Vicenza) corrono lo stesso pericolo contro Herta Berlino ed Everton. Ma non è una [illegible]lazione, anzi.

Bruno Perucca

Il Bodoe stasera a San Siro contro i nerazzurri

Norvegesi drogati a whisky

La squadra di Bersellini cerca di fermare le polemiche a suon di gol - Berg il migliore fra i nordici

MILANO — *L'Inter di Coppa delle Coppe non conosce mezzi di mezzo passo, infatti, da Malta alla Norvegia senza battere [illegible] per ora, dovendo cappare il prossimo avversario a S. Siro Mercoledì prossimo. 350 chilometri [illegible] il Circolo polare artico, non ci sarà quasto tepore autunnale bensì tanta neve [illegible] darà l'impressione di trovarsi in piena tundra. Questo almeno è la previsione per l'Inter, anche a Malta. In verità, i nerazzurri pensavano di trovarsi surriscaldati da una quarantina di gradi poi scoprirono un clima padano. Niente di più facile che la realtà norvegese sia meno drammatica di quella descritta dai «reportages» rimbalzati sui giornali italiani. È [illegible] che si augura anche [illegible] il quale però, a scanso di equivoci, vorrebbe mettere al sicuro già da stasera il passaggio al turno successivo.*

«Per principio — [illegible] il tecnico — io non mi fido di nessun avversario, oggi in particolare che il calcio si è livellato ovunque. E poi questi norvegesi hanno infilato una [illegible] di nove o dieci risultati utili consecutivi ed hanno poi sempre nelle gambe il ritmo di un campionato. Loro sono appena giunti [illegible] fine, noi siamo all'inizio».

Chissà che nel suo inconscio, Bersellini non risenta del pareggio di Verona: anche l'avversario di domenica doveva essere sepolto in un «amen» ed invece sappiamo tutti come è andata a finire. [illegible] non significa che il Bodoe sia forte [illegible] il Verona ma è indubbio che non è un avversario da sottovalutare. Abbiamo visto gli uomini di Bjorn Kristoffersen (il tecnico che ha sostituito l'ex trainer del Feyenoord, Rene Van Eck) in allenamento e le impressioni a prima vista sono state positive: è gente che esprime un buon calcio, piuttosto [illegible] campo in su persino elegante.

Arrivando in Italia, oltre a trovare un clima mite, i norvegesi hanno fatto il pieno di whisky e liquori. Tutta la popolazione norvegese è [illegible] dallo sciopero dell'ente di Stato che produce liquori e che da un mese tiene a bocca asciutta tutti i suoi clienti. Con un bicchierino in più nel motore, anche i giocatori del Bodoe correranno più veloci, ripromettendosi ovviamente di approfittare generosamente nella gara di ritorno del fattore campo (la partita è stata anticipata di una settimana, rispetto al programma [illegible] Uefa per evitare che Bodoe venga investita da qualche bufera di neve e che il campo si trasformi in una pista di ghiaccio).

Bersellini ha provveduto a documentarsi: il [illegible] ha già giocato due anni fa in Italia contro il Napoli e quella che doveva essere una passeggiata [illegible] gli azzurri finì per risolversi in un risultato striminzito, di quelli che mettono i brividi, appena uno a zero. Gli elementi più rappresentativi della squadra sono gli anziani [illegible]g e Nordahl, 36 anni il primo, 34 il secondo che porta anche le lenti a contatto. Berg sta per chiudere la sua eccellente carriera [illegible] all'attivo anche quattro stagioni in una squadra olandese, il Den Haag dell'Aja ed ora intende dare l'addio al calcio con una prestazione prestigiosa contro l'Inter. «[illegible] è impossibile — è il suo concetto — col Napoli abbiamo perso onorevolmente 1 a 0 in [illegible] degli avversari italiani, 2-0 a Bodoe. Perché mai dovremmo rassegnarci in partenza ed accettare la sconfitta con l'Inter?».

Avendo perso nel precedente [illegible] con la squadra lussemburghese, il [illegible] attuale fuori casa non deve essere irresistibile. L'Inter, ad ogni modo, farà bene a giocare con accortezza.

Pur denunciando qualche colpo a vuoto — scarsa carburazione, anche se il motore è da gran premio — l'Inter può andare avanti in Coppa e prendersi così delle soddisfazioni in gare ufficiali, i [illegible] tutti [illegible] ancora imbattuti e [illegible] fanno bene ad insistere anche se tra i giocatori cominciano ad avvertirsi [illegible] pericolosi. Sintomi come questi sono inevitabili quando il collettivo non è più trascinato come nella fase precampionato e quando alcuni giocatori costringono i compagni ad un superlavoro e dunque anche a figure meschine. Cosa succederà il giorno in cui nell'Inter ognuno baderà al proprio avversario e si limiterà ad un compito specifico?

Anche nell'ambito dirigenziale, qualcuno [illegible] per niente soddisfatto, e [illegible] da Fraizzoli, Beltrami, con scarsa eleganza, cerca di replicare alle critiche dei giornalisti. Non deve ripetere l'errore di certi pseudo-tifosi che non trovano altra via di sfogo che quella degli insulti (magari telefonici a domicilio). L'ultima parola comunque spetta all'Inter, che può spazzare il campo [illegible] polemiche con una prova interessante contro il Bodoe. I gol sono il miglior toccasana per qualsiasi malattia.

Giorgio Gandolfi

Inter: Bordon; Baresi, Oriali; Pasinato, Canuti, Bini; Chionco, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. 12 Cipollini, 13 Fedele, 14 Scanziani, 15 Tricella.

Bodoe: Abrahamsen; 1 Pedersen, Klause, E. Pedersen, Merkved, Olsen; Berg, Fararad, Andreassen, Hanssen, Solhaug. 12 Storkersen, 13 Kleine, 14 T[illegible]mann, 15 Medyock.

Arbitro: Bonnett (Malta).
Inizio: ore 20,30.

COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Real Madrid (Spagna)	Grasshoppers (Svizzera)	oggi	1 nov.
Aek Atene (Grecia)	Nottingham Forest (Ingh.)	oggi	1 nov.
Dinamo Kiev (Urss)	Malmoe (Svezia)	oggi	1 nov.
Lokomotiv Sofia (Bulg.)	Colonia (Germania Occ.)	oggi	1 nov.
Bohemians (Eire)	Din. [illegible] (Germ. Est)	oggi	1 nov.
Zbrojovka Brno (Cec.)	Wisla Cracovia (Pol.)	oggi	1 nov.
Austria Vienna (Austria)	Lillestroem (Norvegia)	oggi	1 nov.
Glasgow Rang. (Sc.)	Psv Eindhoven (Ol.)	oggi	1 nov.

Detentore: Liverpool [illegible] - Finale 30-5-1979 A Monaco

COPPA DELLE COPPE

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Servette Ginev. (Svizz.)	Nancy (Francia)	oggi	1 nov.
Banik Ostrava (Cec.)	Shamrock (Eire)	oggi	1 nov.
Ipswich Town (Ingh.)	Innsbruck (Austria)	oggi	1 nov.
Anderlecht (Bel.)	Barcellona (Spagna)	oggi	1 nov.
Inter (Italia)	Bodoe Glimt (Norv.)	oggi	25 ott.
Fortuna Duess. (Germ. O.)	Aberdeen (Scozia)	oggi	1 nov.
Rijeka (Jugoslavia)	Beveren (Belgio)	oggi	1 nov.
Magdeburgo (Germ. E.)	Ferencvaros (Ungh.)	[illegible]	1 nov.

[illegible]: Anderlecht (Belgio) - Finale 16-5-1979 a B[illegible]

COPPA DELL'UEFA

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Ajax Amsterdam (Ol.)	Losanna (Svizz.)	oggi	1 nov.
Benfica (Portogallo)	Borussia (Germ. O.)	[illegible]	1 nov.
Everton (Inghilterra)	Dukla Praga (Cec.)	[illegible]	1 nov.
Arges Pitesti (Rom.)	Valencia (Spagna)	oggi	1 nov.
Sporting Pr. (Port.)	West Bromwich A. (Ingh.)	oggi	1 nov.
Torpedo Mosca (Urss)	Stoccarda (Germ. O.)	oggi	1 nov.
Strasburgo (Francia)	Hibernian (Scozia)	oggi	1 nov.
Gijon (Spagna)	Stella Rossa (Jug.)	oggi	1 nov.
C. Zeiss Jena (Germ. E.)	Duisburg (Germ. O.)	[illegible]	1 nov.
Palloseura (Finl.)	Esbjerg (Danim.)	[illegible]	1 nov.
Ibv (Islanda)	Slask Wroclaw (Pol.)	oggi	1 nov.
Manchester City (Ingh.)	Standard Liegi (Bel.)	oggi	1 nov.
Timisoara (Rom.)	Honved (Ungh.)	oggi	1 nov.
Herta (Germ. O.)	Dinamo Tbilisi (Urss)	oggi	1 nov.
Hajduk Spalato (Jug.)	Arsenal (Ingh.)	oggi	1 nov.
Levski Spartak (Bulg.)	Milan (Italia)	domani	1 nov.

Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finali 9 e 23 ma[illegible]

A Sofia tentando di evitare guai

I rossoneri in Bulgaria con uno schieramento prudente - Fuori Rivera e forse Buriani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SOFIA — Il Milan è sbarcato a Sofia nel tardo pomeriggio trovando un clima più fresco rispetto a quello italiano. A ricevere la squadra [illegible] rossonera c'era Gasparini l'allenatore in [illegible] Milan che ha informato Nils Liedholm sulle caratteristiche del [illegible] Spartak «spiato» domenica scorsa. «I bulgari hanno vinto in trasferta per 1-0 con un gol di Gocev e mi hanno fatto una [illegible] impressione, ritengo che il Milan possa superare il turno e qualificarsi agli [illegible] di finale della Coppa Uefa», ha detto Gasparini. C'è già un [illegible] favorevole ai rossoneri che nel 1968 avevano eliminato il Levski Spartak [illegible]ndo il lasciapassare per vincere la Coppa delle Coppe.

Liedholm, però, preferisce affrontare [illegible], in programma domani pomeriggio, con una formazione «utilitaristica» irrobustita a centrocampo, in grado di conquistare un risultato positivo o di limitare i danni in vista del ritorno.

«*Pur giocando di rimessa non rinunceremo a cercare il gol*», chiarisce il tecnico svedese. Secondo Liedholm il Levski Spartak è quasi sul livello del Lokomotive Kosice. «*Sarà dura* — aggiunge —. *Comunque per noi è un vantaggio giocare prima a Sofia*».

Tenendo presente che ci sarà battaglia e che tre giorni dopo il Milan sarà impegnato a Bergamo con l'Atalanta, Liedholm ha deciso di inserire Capello e Morini. Gianni Rivera, provato dai 90 minuti [illegible] l'Ascoli, andrà in panchina per essere fresco in campionato. Anche per Buriani potrebbe valere lo stesso dis[illegible] ma Liedholm aspetta l'ultimo allenamento di stamane per stabilire se gli conviene rinunciare al biondo centrocampista oppure far riposare De Vecchi o Collovati. «L'assenza dello squalificato Panov è importante per noi — osserva Liedholm — *Si tratta di uno dei quattro giocatori del Levski Spartak che sono stati utilizzati a Copenaghen nella Bulgaria che ha pareggiato con la Danimarca nel torneo europeo*».

Con Liedholm il discorso scivola [illegible] campionato. Molti critici hanno giudicato deludente il Milan bloccato sullo 0-0 dall'Ascoli a San Siro, [illegible] l'allenatore insiste nell'affermare che i rossoneri hanno disputato la loro miglior partita stagionale: «*Siamo stati superiori in tutto ai marchigiani. Purtroppo non abbiamo saputo concretizzare la massa dozzina di occasioni create. Il gol è un problema, specie in casa, dove troviamo avversari chiusi. Chiodi ha giocato benino ma ha fallito una rete [illegible] fatta e Novellino, [illegible] che si era allenato pochissimo perché impegnato dalla malattia della sua bambina, non ha sfigurato. Spero che a Sofia, dove saremo aggrediti ed avremo a disposizione spazi utili, Chiodi e Novellino riescano a ottenere almeno un gol*».

Il Milan [illegible] conservato il primato in [illegible] anche se è stato [illegible] giunto dal [illegible] e [illegible] Perugia. Liedholm dice che non è [illegible] possibile inquadrare la situazione al vertice della classifica. «*Molte squadre vanno già in quarta. Vedremo poi avanti chi crollerà. Milan e Torino possono [illegible] con le pari grado ed avere difficoltà a battere le meno forti contro le quali la classe della Juventus viene fuori. I campioni in carica restano favoriti anche se ci sarà una bella lotta alla quale parteciperà l'Inter che molti giudicano superiore a noi allenca*[illegible]».

Ricky Albertosi è l'unico portiere imbattuto della serie A dopo 270 minuti di gioco ma è dell'avviso che la sua inviolabilità correrà seri pericoli a Sofia se il Milan continuerà a sbilanciarsi troppo in avanti. L'anziano «guardiano» rossonero torna ad esibirsi allo stadio Levski dopo [illegible]. Il 21 giugno 1972 giocò in Nazionale la sua ultima partita proprio contro la Bulgaria, poi Zoff gli tolse definitivamente la maglia di titolare.

L'amichevole si concluse in parità (1-1) con reti di Bonev e Chinaglia che debuttò in maglia azzurra sostituendo Anastasi in apertura di ripresa. Albertosi fu dapprima relegato in panchina da Valcareggi e poi definitivamente accantonato, due anni più tardi, da Bernardini. Domani sarà impegnato a fondo ed avrà l'occasione per dimostrare di [illegible] all'altezza della propria [illegible].

Oggi pomeriggio il Milan assisterà a Lokomotiv Sofia-Colonia, valido per la Coppa dei Campioni. L'arbitro di Levski Spartak-Milan sarà l'austriaco Linemayr: l'incontro si inizierà alle ore 18 locali corrispondenti alle 17 italiane. Il rientro in Italia avverrà domani sera.

Bruno Bernardi

Cambiata la gestione, i nuovi dirigenti rassicurano i tifosi

Il Siena non è in liquidazione

Si[illegible] assurda, non drammatica - L'ex presidente cederà qualcuno però [illegible] l'avallo degli attuali responsabili - Trattative in [illegible] per rinforzare la squadra che punterà anche sui giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Dal punto di vista formale la notizia è corretta: i giocatori [illegible] Siena, tutti i giocatori della vecchia «rosa» sono in lista di trasferimento. Ma, osservata fra le righe, analizzata, la notizia si rivela meno interessante ed esplosiva del previsto. Sono sufficienti quattro frasi scambiate con i dirigenti della squadra senese, che gioca [illegible] campionato di C 2 per mettere tutto in chiaro. Diceva la notizia di agenzia che l'ex presidente del Siena, Vittorio Benefori, aveva deciso di porre in vendita l'intera «rosa» titolare al fine di sanare un debito (per lo più di interessi passivi) che si aggira sul mezzo miliardo.

Vero, ma come dice Pier Luigi Masi, agente di commercio e stretto collaboratore del [illegible] Corrado Vanni, la decisione non rappresenta una novità. Fin da settembre, da qua[illegible] il vecchio presidente aveva lasciato al termine di una riunione del Consiglio direttivo, presente il sindaco di Siena, la situazione era chiara: la società passava nelle mani di un nuovo gruppo di sportivi che adesso stanno perfezionando la trasformazione [illegible] club in società per azioni, e la vecchia gestione avrebbe [illegible] e la [illegible] porli in vendita.

Tutto [illegible] stato messo nero su bianco: [illegible] verbale voluto dalla Lega per avallare la firma [illegible] nuovo [illegible] sottoscritto [illegible] Corrado Vanni e Vittorio Benefori. [illegible] la formulazione [illegible] verbale, di fatto, offrirebbe poteri illimitati a una [illegible] dirigenza. Tanto illimitati [illegible] rendere addirittura nulla la facoltà di Benefori di vendere i giocatori. «*E' tutto nelle nostre mani*», dice sorridente e sicuro Pier Luigi Masi. Spiega: «*L'ex presidente può mettere all'asta i tesserati, ma il diritto di prelazione rimane al commissario; non solo, ma la nuova dirigenza ha la possibilità di andare oltre: può fare giocare domenica i tesserati che formalmente non le appartengono e tutto resta come prima: gli atleti rimarranno in forza alla squadra: salvo naturalmente che la costituenda società per azioni mantenga fede alla promessa di pagare regolarmente gli stipendi*».

«*Non vogliamo approfittare della situazione* [illegible] — [illegible] Corrado Vanni, il [illegible] — *se Benefori riesce ad [illegible] qualche [illegible] per [illegible] pronti a dargli una mano. Lui [illegible] prendendo contatti al mercato, noi valuteremo se il prezzo fissato per un giocatore ci va bene: in tal caso riacquisteremo noi altrimenti lasceremo che cambi squadra. Però una cosa mi preme chiarire: qualsiasi atto di vendita necessita [illegible] mia firma*».

Questa strana situazione del Siena dura [illegible] tempo. Un [illegible] fa circa [illegible] gruppo di fedelissimi, stanchi degli insuccessi della [illegible] del cuore, pensarono [illegible] prendere [illegible], gente che potesse in futuro disseppellire i passati splendori. Fu fatta una [illegible] offerta: [illegible] milioni per rilevare la società, ma la risposta fu negativa. La situazione precip[illegible], i debiti aumentarono e Vittorio Benefori, da alcuni anni alla guida [illegible] Siena, portò la faccenda [illegible] al [illegible], lanciò in aria il cappello, come dice Corrado Magni con linguaggio fiorito, e fu costretto a lasciare. Rimase padrone del parco giocatori, ma la formulazione del verbale, così almeno assicurano i nuovi dirigenti, spunta le armi a sua [illegible]posizione. Cercherà di vendere ma non lascerà la società a giocare domenica con i ragazzi.

«*Dobbiamo ratificare l'acquisto di sette atleti che hanno già firmato* — continua Vanni — *e stiamo trattando con altri due, un portiere e una punta. Altro che "Primavera". Punteremo alla politica dei giovani, questo sì, ma per scelta e non per mancanza di talenti*». Sette giocatori acquistati: Betti, punta dal Como, Pinchi [illegible] dal Rimini; [illegible]tolini, centrocampista dal Catania, G[illegible], libero del Perugia, Scotti, [illegible] dal Perugia, Bellelli, [illegible] Turla, centrocampista [illegible] Brescia. Tre di loro, Betti, Gambacorta e Scodo, [illegible] già [illegible] in [illegible] precedenti incontri in quanto in possesso di cartellino, tutti gli altri giocheranno forse domenica a Montecatini. Forse, perché molto dipende da come andranno le cose al mercatino di Coverciano, dai quali giocatori l'ex presidente [illegible] scita e vendere secondo dichiarazioni e desideri.

Può essere, prosegue Corrado Vanni, che [illegible] il Siena allenato da Mario Mazzoni, ex della Fiorentina, non si presenti in campo al meglio della formazione, la situazione è complicata, inutile aggiungerlo, ma solo perché non è sicuro il nome di chi cambierà squadra. «*Magari molti non si co*[illegible] *nemmeno, non si* [illegible] *mai visti* — conclude il commissario — *però dalla prossima domenica le cose cambieranno. Si comincerà a vedere il Siena del futuro. Lo prometto ai veri sportivi. Questa assurda situazione sarà definitivamente chiarita, avremo i quadri completi. Del resto, una cosa mi preme in maniera particolare: dobbiamo costituire la società per azioni; quattordici persone hanno già dato la loro adesione e i loro quattrini, una quindicina di milioni a testa, e naturalmente vogliono entrare in una impresa "pulita". E questo io devo fare in modo di ottenere. Certo che* [illegible] *questa* [illegible] *avr*[illegible] *accelera, mi* [illegible] *un po' montato ad arte* [illegible] *mi verrebbe voglia di restituire la "bomba" di lasciare di nuovo alla vecchia dirigenza la pa*[illegible] *bollente. Ma non ne farò nulla. Viva il Siena, lo scrive*».

Carlo Coscia

Caduto dalla Juventus

Il terzino Serena [illegible] all'Udinese

MILANO — *Il calcio-mercato d'autunno, [illegible] specie di esame di riparazione per le [illegible] già in atto, [illegible] aperto [illegible] colpi di scena, anche perché il «materiale» disponibile è alquanto scarso. I migliori, fra quelli che non hanno ancora giocato e che teoricamente [illegible] essere caduti (tipo Claudio Sala e Zaccarelli) ovviamente resteranno nelle rispettive società, mentre altri (ad esempio il genoano Damiani, [illegible] interessa alla Roma) non cambieranno in quanto questo provocherebbe reazioni nell'ambiente.*

Il primo affare realizzato è stato quello dell'Udinese, che ha rinforzato la propria difesa con l'innesto [illegible] juventino Serena, 19 anni, rientrato [illegible] club bianconero per fine prestito [illegible] Juniorcasale all'inizio di stagione. Piuttosto che sacrificarlo nelle riserve, Trapattoni ha preferito farlo giocare in B, [illegible] tutto con maglia [illegible]. Per ora molte [illegible] voci. [illegible] Skoglund interessa al Taranto, il rossonero Capello al Bari. A questo punto Torino e Juventus dovrebbero stare a guardare, mentre l'Inter sta cercando di piazzare Merlo all'Avellino.

Mentre Radice insiste per averlo in campo ad Ascoli

Sala: «Non sono pronto»

Alla Juventus Morini ha l'influenza - Probabile rientro di Cabrini

TORINO — Il «caso» Claudio [illegible] continua [illegible] alimentare discussioni al Torino. Al novantanove per cento il «capitano» salterà anche la trasferta di domenica ad Ascoli. Ormai le parti rimangono su posizioni opposte, ben precise. I medici da tempo hanno fatto sapere che era stato compiuto il possibile per il recupero del giocatore. Radice segue le loro strade e dice: «*Sarà settimana molto importante per il giocatore. Non è da escludere il suo impiego nella prossima partita. Deve capire di poter giocare anche* [illegible] *un po'* [illegible]*lore*».

Di ben altro avviso l'interessato. Dice Sala mentre s'interessa all'acquisto di un'enciclopedia che lo aiuterà a trascorrere il tempo libero, lontano dal calcio giocato: «*Per domenica non c'è alcuna probabilità che io possa scendere in campo. L'infortunio alla caviglia non è stato uno scherzo e adesso siamo al punto d'una settimana fa. Il dolore è forte, nei movimenti esasperati. Non posso rischiare per un incontro che può risultare una battaglia. Ci pensate ai contrasti?...*».

E' facile dunque che il Torino presenti la formazione che inizialmente ha affrontato l'Avellino con l'impiego di Erba. [illegible] non ha comunque escluso l'utilizzazione di Greco. Ieri pomeriggio al Filadelfia il trainer ha potuto lavorare con ranghi quasi completi. Mancava soltanto Vullo per una contusione a un ginocchio. Radice ha fatto soltanto qualche accenno alla partita di Ascoli. «*Si tratta di mantenere la buona posizione di classifica. Senza dubbio non sarà una partita semplice*».

Sale la nebbia ad ovattare la [illegible] juventina. Catanzaro è già lontana con i suoi possibili rimpianti («*Si poteva anche vincere* — ricorda Tardelli — *tanto più che la più ideale delle palle-gol l'abbiamo avuta noi* [illegible] *il rigore*»), [illegible] già si respira l'aria del prossimo impegno, contro quel Perugia che affianca Milan e Torino in [illegible] alla classifica.

Nel grigiore di una giornata che dà l'avvisaglia dell'ormai prossimo inverno, all'appello non risponde più d'uno. Il solo Morini, però, crea qualche preoccupazione per la forma influenzale che l'ha colpito. [illegible] solfrà qualche disturbo di stomaco ma un giorno in più di riposo dovrebbe rimetterlo in sesto. Bonnisegna e Benetti fruiscono di ventiquattro ore di permesso ed altrettanto Causio, turbato dalle condizioni di salute del figlio ricoverato in ospedale.

Gli altri si muovono leggeri, anche Virdis e Tardelli che poi nel pomeriggio si sono sottoposti ad esame radiografico [illegible] scongiurato lesioni rispettivamente al gomito ed alla spalla ammaccati a Catanzaro. Serena, giovane di buone speranze, trattano proprio i bagagli per raggiungere Udine dove proseguirà la sua stagione. E' soddisfatto perché questo gli consentirà di recitare la sua parte non soltanto in allenamento ma anche in partita. E per di più sarà vicino a casa, lui che è di [illegible].

Trapattoni poco ha [illegible] aggiungere a quanto dichiarato nell'immediato dopo partita e lunedì: a [illegible] prova a sondarlo sulle condizioni di Cabrini, risponde con uno «sta benissimo» che potrebbe preludere al rientro in squadra.

Crescono gli investimenti per arrivare alle medaglie olimpiche

Mosca, atleti più ricchi

Francia, Usa, Gran Bretagna: sovvenzioni ufficiali per evitare brutte figure e vincolare i campioni [illegible] allenamenti e programmi - In Italia l'arte di arrangiarsi è ancora [illegible] regola - Da Ovett a Mennea - Un piano dei paesi dell'Ovest [illegible]peo

Se alle parole seguiranno i fatti, è probabile che Mosca nell'80 ospiterà la più grande Olimpiade [illegible] tutti i [illegible] in fatto di serietà di partecipazione, di risultati, di impegno globale dei Paesi partecipanti. Una Olimpiade con poco spirito olimpico, magari, ma del resto il ricordo di De Coubertin («*quello che conta è partecipare*») è ormai sfumato in una leggenda sempre meno scomoda. Da tempo ai Giochi [illegible] vincere, [illegible] la sfumatura [illegible] al [illegible] che «basta almeno vincere una medaglia». Se sei [illegible] bene, [illegible] hai fallito. Mentre a Mosca si lavora a nuovi impianti ed al villaggio degli atleti, e si discute su come «inventare» dei bar che lungo le strade della città non facciano sentire troppi disagi ai turisti stranieri, nel resto del mondo si pensa [illegible] al traguardo dello stadio Lenin; e degli altri impianti moscoviti, al meglio della condizione.

Il fatto che i Giochi si svolgano nell'Unione Sovietica [illegible] il suo impalpabile ma sicuro peso sulla preoccupazione generale. La Cina spinge, [illegible] ha vinto intanto la battaglia di Portorico rientrando nella Federazione internazionale di atletica leggera primo passo per la reintegrazione nel Comitato olimpico; gli Stati Uniti mobilitano l'industria in appoggio alla propria organizzazione olimpica sino a ieri costretta alla questua, ed ora arriva la notizia degli undici miliardi di lire stanziati [illegible] Congresso. La Francia [illegible] aperto la strada (dei soldi dello Stato) annunciando la scorsa settimana un piano di assistenza piena, volta più che ai probabili olimpici alle «probabili medaglie»; la Gran Bretagna, depositaria dello spirito [illegible] soprattutto per le caratteristiche di indipendenza degli atleti stessi, ha saltato anch'essa il fosso. David Show, presidente della federazione [illegible] atletica leggera, [illegible] gli elementi per Mosca riceveranno sei mi[illegible] all'anno sotto forma di aiuto (se da medaglia) e tre se soltanto probabili finalisti.

C'è un grande movimento, condotto con chiarezza e persino con spavalderia, teso ad annullare i vantaggi pratici dei «dilettanti di Stato» dell'Est europeo: è chiaro [illegible] partendo da basi diverse (per un atleta polacco l'alloggio in affitto gratis e l'auto sono qualcosa, per Ovett e Mennea ci vogliono soldi sonanti) si arriva al concetto [illegible] stipendio vero e proprio, anche se poi si [illegible] camuffare tutto sotto la voce ambigua [illegible] calo guadagno». Ma forse non sarà neppure necessario. Il concetto secondo il quale per allenarsi due volte al giorno un campione dell'atletica e [illegible] basket deve praticamente vivere nello *status* del professionista è ormai universalmente accettato, anche se le regole del Cio in proposito sono ancora falsamente restrittive.

Nessuno scandalo, quindi, semmai una aderenza ufficiale alla realtà delle cose, la regolarizzazione alla luce del sole di una situazione di para-professionismo ormai diffusa. I [illegible] milioni all'anno della federatletica britannica [illegible], ad esempio, il guadagno principale di Steve Ovett che è andato di [illegible] a Tokyo [illegible] gareggiare nel miglio d'oro (che gli ha fruttato 5 mila dollari, quattro milioni abbondanti in un colpo solo) nel quadro della manifestazione internazionale [illegible] hanno preso parte gli [illegible]. I dollari del Congresso saranno una buona spinta per lo sport Usa, i franchi francesi vincoleranno gli atleti transalpini ad un impegno di allenamento ed a programmi agonistici che negli ultimi tempi erano stati abbastanza trascurati, nel quadro di una interpretazione di sport come divertimento sin troppo spiccata.

La situazione italiana è del tutto particolare in proposito. Sarebbe ora che lo Stato decidesse delle provvidenze per lo sport, nel senso di [illegible] la scuola, di impianti pilota, ma non c'è molto bisogno di sor[illegible] gli elementi di punta, i quali [illegible] alcune discipline [illegible] sono essere già soddisfatti delle loro condizioni. Se il [illegible] nista Perri non finisce di esporre la [illegible] difficile situa[illegible], se i nuotatori [illegible] no grossi vantaggi, Mennea, Sara Simeoni ed Ortis — si parla [illegible] elementi [illegible] medaglia — stanno già [illegible]. La [illegible] dei milioni che arrivano da tre fo[illegible] — società di appartenenza, federazione, organizzatori di meetings — è tale da garantirli contro ogni evenienza, ogni problema. Mennea non è ancora al livello [illegible] idolo Causio ma non è neppure troppo lontano dai guadagni medi annui del «barone»; si dice che Ortis abbia sparato a chi lo vuole (come società, poi c'è il resto) per la stagione 1979 una cifra superiore ai 30 milioni.

C'è da ammirare che in Fr[illegible], negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, sia lo Stato ad entrare in lizza con chiarezza. Da noi come sempre vige l'arte di arrangiarsi, le sperequazioni fra i pochi big e la base rischiano di [illegible]za di provocare invidie e gelosie. Intanto sta anche p[illegible] scattare un piano dell'Ovest europeo di solidarietà olimpica (tecnica individuale, preparazione, scambi di esperienze) sponsorizzato da tre grandi industrie, Fiat, Philips e Coca Cola, dall'impegno globale iniziale [illegible] 200 milioni. A Mosca i conti dell'Olimpiade saranno alti, ma non c[illegible] motivo di scandalo. Lo sport ad [illegible] livello non vive d'aria ed il tempo dei «sacrifici per la gloria» è fi[illegible] da un pezzo.

b. p.

È lecito allenare Nazionale e Paoletti?

Sulle cariche di Pittera si è divisa la pallavolo

Sono passate poco più di due [illegible] storica serata di [illegible] 30 [illegible] quando i pal[illegible] azzurri realizzarono al palasport romano dell'Eur il «miracolo» di battere i formidabili cubani, conquistando la medaglia d'argento dei mondiali e la qualificazione olimpica per Mosca '80. Oggi si torna a parlare di pallavolo non per [illegible] dei risultati dei tornei di preparazione al campionato di serie A, che inizierà il 18 novembre, ma per un'autentica «faida» nazionale che rischia di compromettere quanto di buono [illegible] realizzato e conquistato [illegible] l'insperato secondo posto di Roma.

Carmelo Pittera

Carmelo Pittera, [illegible] della nazionale, costituisce il «casus belli» sollevato nel corso della riunione straordinaria della Lega delle società di serie A1 ed A2 riunitasi a Bologna a fine settimana.

Dal presidente della Lega Peppino Panini e [illegible] gran parte dei rappresentanti dei club è stata sollevata l'incompatibilità tra il [illegible] di allenatore della nazionale e quello di una squadra di club, nella fattispecie la Paoletti Catania, campione d'Italia.

Il «diktat» [illegible] Lega, seppure non ancora proclamato ufficialmente, dovrebbe essere il seguente: «*Se Pittera allenerà ancora la Paoletti i [illegible] atleti rifiuteranno le prossime [illegible]vocazioni. Non accetteremo mai direttive tecnico-tattiche da un allenatore della Nazionale che nello stesso tempo è anche tecnico di un club nostro avversario*» aggiungono diversi allenatori.

Qualche altro aggiunge malevole ipotesi di sudditanza psicologica degli arbitri, qualora fossero chia[illegible] a dirigere partite di una squa[illegible] allenata [illegible], che potrebbero addirittura [illegible] la regolarità del campionato.

Estremismi davvero esagerati, frutto di un retaggio ancora troppo provinciale della pallavolo italiana, anche se sull'indipendenza dal club del trainer azzurro [illegible] poco che essere tutti d'accordo. C'è però da analizzare la situazione dalle origini prima di pronunciare «diktat».

«*Quando quattro mesi fa* — ricorda con il magone Carmelo Pittera al telefono — *il consiglio federale mi convocò per affidarmi la Nazionale alla vigilia di un difficile impegno come i mondiali, dopo che non si era trovata altra soluzione, io feci subito presente che almeno per il prossimo campionato non avrei avuto il coraggio di mollare la mia squadra che da poco aveva conquistato il titolo italiano*».

«*Non potevo dare un calcio nei denti* — continua il tecnico catanese — *a chi aveva avuto completa fiducia nel mio lavoro quando ero solamente un giovane allenatore senza alcuna referenza, ora che avevo centrato il massimo traguardo e venivo chiamato ad alte responsabilità. Non c'è dubbio che io stesso mi rendessi subito conto che in prospettiva non potevo continuare ad occupare due poltrone ma era giusto che il tutto avvenisse con i dovuti tempi di avvicendamento. Proprio per questo avevo iniziato a responsabilizzare sempre di più in seno al club, Nino Cuco, che è stato mia validissima spalla anche ai mondiali. Ma almeno per quest'anno non mi si può chiedere di lasciare la P[illegible]. Tutt'al più sono disposto a lasciare la Nazionale. Prima che tecnici bisogna essere uomini. Nello stesso tempo, posso assicurare che non sto tralasciando le responsabilità azzurre, tanto che già sabato prossimo sarò a Roma per una riunione della commissione tecnica dove con i professori Anderlini e Pavlica studieremo i piani di lavoro della prossima stagione*».

Franco Leone, consigliere federale e direttore tecnico della Kuppan-Cus Torino, ribadisce la validità delle affermazioni di Carmelo Pittera. «*Tutto vero. Pittera fece presente che almeno per un campionato non avrebbe potuto lasciare la Paoletti ed il problema venne considerato superabilissimo. Esasperarlo, come è stato fatto dopo la riunione di Lega di Bologna, mi sembra eccessivo. Sono convinto che con una certa dose di buon senso il caso possa essere risolto nella riunione tra i consigli di presidenza della Lega e della federazione che avrà luogo prima della riunione del consiglio federale prevista a Roma il 28 e 29 novembre*».

«*In Italia il caso di un allenatore della nazionale e contemporanea*[illegible] *di un club* — prosegue Franco Leone — *è molto anomalo in quasi tutti gli sport, ma non bisogna dimenticare* [illegible] *è* [illegible]*te usuale nei Paesi dell'Est-Europa, specie nella pallavolo. Certe esasperazioni del problema ("non giocheremo a Catania, rifiuteremo gli atleti alla nazionale, non accetteremo direttive tecnico*[illegible] *allenatore della nazionale che è anche trainer di un club") mi sembrano decisamente campanilistiche e provincialiste*».

Rino Cacioppo

Cavalieri a Palermo

Tutti i migliori cavalieri, ad eccezione [illegible] Piero d'Inzeo impegnato in Iran, parteciperanno al concorso ippico internazionale che si inizia oggi a Palermo.

Mondiali di softball

Le azzurre, nei mondiali di softball in corso a San Salvador, sono state sconfitte per 2-1 dalla Nuova Zelanda.

Modificato il precedente calendario

Vinovo programma riunioni invernali

TORINO — E' ufficiale: il trotto d'autunno diventa invernale perché l'Encat, accogliendo la richiesta dei nuovi gestori degli impianti di Vinovo, ha concesso di modificare il precedente calendario sostituendo le giornate infrasettimanali di ottobre (11 e 18) e di novembre (mercoledì 8) con il 16, 24, 28 e 30 dicembre.

Per gennaio e febbraio sono state richieste altre giornate (di sabato e di domenica) per un totale che sfiora le 80 riunioni all'anno. Se l'Encat le concede, come è sperabile, Vinovo chiude d'agosto e rimane aperto per il resto dell'anno. Uno sport così continuativo a Torino non c'è (come non c'è in nessun'altra «piazza» d'Italia che organizzi corse di cavalli). L'ippica, in sostanza, malgrado le frange di teppisti che vogliono affossarla (vedi gli episodi di violenza successi quest'anno a S. Siro e alle Capannelle) è viva e vegeta.

Per cautelarla maggiormente, e portare il sereno nell'ambiente (a tutela degli scommettitori e dei commissari) occorre, però, che il servizio d'ordine negli ippodromi sia intensificato, così come è stato deciso per Milano dopo gli episodi del giugno scorso, e per le Capannelle dopo lo «stop» imposto dai Jockey C[illegible] per le aperte minacce rivolte ai funzionari da [illegible] di facinorosi, la scorsa settimana.

Il nuovo programma di Vinovo ha il suo «clou» domenica 10 dicembre col Premio Cinzano di 10 milioni di lire aperto ai cavalli internazionali sulla distanza di 1600 metri. La casa torinese sponsorizza la giornata con una serie di prodotti da distribuire ai vincitori e partecipanti.

Una settimana dopo, il 17 dicembre, altra prova di rilievo, il Criterium dei «2 anni» di 8 milioni e 800 mila lire. Proprio dalle Torrette sono partiti i primi «exploit» della nuova generazione. Obed è addirittura «recorder» dei nati nel '76 con 1'20" e 3 al chilometro. Il Criterium potrebbe dare un altro scossone al cronometro.

Nelle altre giornate la prova principale è sempre di 4 o 5 milioni di lire.

Sabato prossimo la corsa più spettacolare sarà senz'altro il Premio Usat, gara per giornalisti sportivi. Dovrebbero essere in pista «firme» come Perucca e Viglino della Stampa, Ferraris di «Stampa Sera», Mario Bruno e Angelo Conti di «Tuttosport», Genesio e Gona della «Gazzetta del Popolo».

a. deb.

Arrestato perché senza porto d'armi

Il tennista Ocleppo cacciatore sfortunato

CANALE — *Gianni Ocleppo, il più promettente dei tennisti italiani delle nuove leve, ha avuto un momento di sgradita notorietà per una disavventura venatoria.*

Il ventunenne tennista di C[illegible] d'Alba ha dovuto difatti trascorrere [illegible] notte in carcere [illegible] Alba dopo essere s[illegible] per [illegible] abusivo di fucile [illegible] caccia. Ocleppo, dopo essere stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Gregorio Ferrero alla presenza del proprio legale avvocato Ettore Paganelli, è stato rilasciato [illegible] di processo.

Il fatto è avvenuto nella riserva di caccia in località Borbore di Vezza d'Alba. Ocleppo si trovava nella riserva insieme ad un guardacaccia. Questi si allontanava per un attimo lasciando a terra il fucile. Nello stesso tempo Ocleppo, avvistato un fagiano, afferrava l'arma sparando, proprio mentre sopraggiungevano i carabinieri. Risultando sprovvisto di porto d'armi, il tennista veniva inevitabilmente tratto in arresto.

La disavventura di Ocleppo, che nei prossimi giorni avrebbe [illegible] recarsi [illegible] per un torneo, [illegible] comunque compromettere sensibilmente la sua attività sportiva.

Tennis [illegible] Hessen

Nel quadrangolare di tennis di Hessen questi i risultati dei due primi incontri: Gerulaitis-Panatta 6-3, 4-6, 6-1, Borg-Laser 6-3, 6-2.

Dressage a Villa Borghese

Si sono conclusi a Villa Borghese i campionati assoluti di dressage che hanno visto imporsi Paolo Puccini su Palazzo (seniores) e Laura Vitali su Voltiguer (juniores).

Ultimo assalto della Lancia-Stratos al predominio della Porsche

Il Giro d'Italia si conclude a Torino

Oggi ultima tappa con il circuito del Ciocco ed il trasferimento finale - Un primo controllo a Moncalieri e l'arrivo alle 21 in piazza S. Carlo - Sempre ottimo il comportamento di Patrese [illegible] Ritmo, problemi invece per Verini

Le "Ritmo" continuano a dare spettacolo: Patrese è sempre nelle prime posizioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELVECCHIO PASCOLI — *Il Giro d'Italia si sta avviando alla conclusione. Ieri p[illegible] tappa, con arrivo a Castelvecchio Pascoli, [illegible] della Garfagnana, aspri e boscosi, oggi [illegible] a Torino per la «passerella» finale sotto le luci di piazza S. Carlo, da dove la gara era partita venerdì scorso. La musica è rimasta la stessa: dominio delle Porsche 935 turbo di Martino Finotto, industriale farmaceutico, e di Carlo Facetti, pilota professionista, collaudatore e preparatore, circa 80 anni in due, e di «Vittorio C.», al secolo Vittorio Coggiola, imprenditore edile, e Piero Monticone, concessionario Porsche-Volkswagen alle loro spalle la Lancia Stratos di Markku Alen e Ilka Kivimaki, campioni dei rallies, che sperano di poter sconvolgere la classifica stamane nella contestata «ronde» del [illegible].*

Alen che ha ricevuto la vettura a Vallelunga da Giorgio Pianta, ieri ha fatto miracoli per non perdere terreno nei confronti di Finotto e di Vittorio C. Il biondo [illegible] ha vin[illegible] la prima cronoscalata della tappa, la Coppa Orvieto, rifilando quasi [illegible] secondi a Facetti che era al volante della Turbo e 18 secondi a Coggiola: si è battuto come un leone nella piccola tortuosa pista di Magione mandando in visibilio gli spettatori, e si è arreso a Finotto della seconda corsa in salita, quella del Passo dello Spino. Ma per un soffio, un secondo e otto decimi. In compenso ha rubato una [illegible] di secondi al prudentissimo Coggiola.

Il bilancio finale per [illegible] è positivo. Il suo distacco è di soli 11'41" da Finotto e di circa 6 [illegible] da «Vittorio C.».

«Ho avuto dei problemi con l'interfono» ha detto Alen «non sentivo le '[illegible]' gridatemi da Ilka. Per il Ciocco [illegible] di poter [illegible] molto più forte della Porsche, ma non so se basterà a colmare lo svantaggio. Io tento».

Ieri una delegazione di commissari sportivi e tecnici ha [illegible] to il percorso della «Ronde de Il Ciocco». I lavori che erano stati richiesti dagli organizzatori (rappezzi di alcuni tratti corrosi dalla pioggia e dal gelo, riasfaltatura e così via) [illegible] compiuti: [illegible] erano ancora in attività con camion di brecciolino per sistemare i punti più delicati.

[illegible] sofferte degli altri giorni la prova delle Fiat Ritmo o meglio, di quella di Maurizio Verini, perché la vettura affidata a Riccardo Patrese non perde un colpo, non finendo di stupire il padovano. Verini, invece, ha avuto noie con un sem[illegible] per con il cambio. Nella gara di Magione la leva è andata in «folle» e Verini è stato costretto a fermarsi.

I tecnici Abarth hanno provveduto a sostituire tutto il cambio, ma l'operazione è costata 14 minuti di ritardo al controllo [illegible] del piccolo circuito umbro, sicché la Ritmo del milanese è precipitata al 36° posto della graduatoria generale.

Ma ci pensa Patrese a tenere allegro il «clan» Fiat con una serie di esibizioni ad altissimo livello. Nelle due cronoscalate Riccardo, che aveva a fianco Piero Sodano con cui ha [illegible] subito una perfetta intesa secondo lo stile rally, ha mantenuto l'8° ed il 7° posto mentre a Magione ha vinto in modo splendido il suo raggruppamento, prendendosi il lusso di battere la solita Porsche di turno. Patrese era contento: «Trovo amici dappertutto» ha detto «non credevo di essere così popolare. Nei circuiti è difficile misurare la simpatia, l'affetto della gente. Il giro mi ha permesso di scoprire che non si è mai soli nel mondo delle corse».

Oggi, dunque, ultima tappa per il Giro. Dopo la ronde del mattino sulle stradine de il Ciocco, trasferimento a Torino. Il controllo orario [illegible] fissato alle 19.38 presso la fabbrica Sabelt Britax di Moncalieri; quello conclusivo a [illegible] S. Carlo per le 21. Riusciranno le Porsche a contenere l'assalto della Stratos? E' l'interrogativo decisivo di questa gara che sta dimostrando la vitalità e l'entusiasmo dell'automobilismo anche a livello popolare.

Michele Fenu

Classifica generale: 1. Finotto Facetti De Antoni (Porsche 935 Turbo) 2 h 23'30"2; 2. «Vittorio C.» Monticone Bile (Porsche 935 Turbo) a 5'38"9; 3. Alen Kivimaki Pianta (Lancia Stratos) a 11'41"4; 4. Magnani Cresto Pittoni (Lancia Stratos) a 17'10"5; 5. Milano Pozzo Volento (Porsche 914 RSR) a 19'26"2; 6. Mouton Conconi (Fiat 131 Abarth) a 23'40"; 7. Di Lorenzo Gattuccio (Renault Alpine) a 24'29"7; 8. Patrese Pozzetto Sodano (Fiat Ritmo) a 25'19"3; 9. «Spiffero» Elmer (De Tomaso Pantera) a 26'30"8; 10. Nardini Fortini, Pieroni (Porsche RS) a 26'52"6.

Watson ha provato la McLaren del '79

SILVERSTONE — Prima fra tutte le squadre di F1, la McLaren-Marlboro ha presentato [illegible] di Silverstone la sua nuova monoposto per la prossima stagione con la quale confida di poter riguadagnare il titolo mondiale che vinse due anni fa con James Hunt.

Si tratta della M28 che è stata tenuta [illegible] a battesimo in una giornata fredda e ventosa [illegible] John Watson, il nuovo pilota della McLaren insieme al francese Tambay, che il giorno prima aveva effettuato nascostamente il primo collaudo in pista avvicinandosi dopo appena una ventina [illegible] con gomme ancora fredde ai migliori tempi segnati quest'anno sulla stessa pista dal precedente modello M26.

La nuova monoposto, come ha ammesso apertamente il capo della McLaren, l'americano Teddy Mayer, s'ispira fortemente alla tecnica costruttiva della Lotus [illegible], campione del mondo. Si tratta quindi di una macchina con una spiccata ricerca del cosiddetto «effetto-suolo», ma meno profilata e fluida nell'aspetto esteriore.

Particolari [illegible] state date alle sospensioni, specialmente a quella posteriore che consente un libero flusso d'aria sotto alla vettura. Il motore è il tradizionale 8 cilindri Cosworth pr[illegible]rato da Nicholson con potenza [illegible] 480 cavalli a 10.600 giri.

[illegible] il capo progettista [illegible]don Coppuck, la nuova McLaren [illegible] assicurare maggiore velocità, robustez[illegible] e [illegible] precedente M26.

John Watson ha dichiarato dal canto suo: «*Sono molto fiducioso nelle possibilità della nuova vettura e potendo contare sull'appoggio di una squadra estremamente affiatata ed efficiente ritengo che riuscirò a cogliere quei successi che mi sono amaramente sfuggiti in questa stagione*».

C. T.

Inchiesta della Csi su [illegible] e Patrese

PARIGI — Il nuovo presidente della Commissione sportiva internazionale Jean Marie Balestre, eletto la settimana scorsa, ha duramente criticato la procedura seguita il 10 settembre scorso per il via del Gran Premio d'Italia in cui l'asso svedese Ronnie Peterson rimase mortalmente ferito.

Balestre ha detto in una conferenza stampa che i funzionari italiani «respinsero le implorazioni «in ginocchio» dei funzionari internazionali perché il direttore di gara Gianni Restelli fosse sostituito dopo il primo «pessimo via» alla corsa. «Poi, nonostante [illegible] avesse qualcuno al [illegible] fianco (Restelli) [illegible]gliò anche il secondo via», ha dichiarato Balestre.

Balestre ha preannunciato un'inchiesta in piena regola da parte della Csi sia sull'incidente sia sulla esclusione del pilota italiano Riccardo Patrese dal Gran Premio degli Stati Uniti dopo le accuse di un gruppo di piloti, fra cui Lauda e Hunt, di responsabilità nell'incidente di Monza.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino [illegible]

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL [illegible]

In vista del dibattito sul [illegible] Moro

Andreotti si appella ai partiti e alla dc

"Guai se non vi fosse [illegible] [illegible] unitario sul terrorismo" Escluse leggi eccezionali per scoprire la verità [illegible] via Fani

ROMA — I cardinali hanno involontariamente fatto un bel dispetto ad Andreotti eleggendo [illegible] nuovo Papa proprio mentre le agenzie lanciavano un importante discorso del presidente del Consiglio a Mantova. In quel momento di grande curiosità ed emozione, tutti [illegible] sono chiesti chi era Wojtyla e che cosa volesse dire quell'elezione: quasi nessuno si è accorto del [illegible] presidenziale.

Eppure è stato [illegible] discorso importante, pronunciato nel pieno di una nuova «verifica» politica per il governo, tra un incontro di Andreotti con Berlinguer (sabato scorso) e Craxi (oggi). Nei prossimi giorni, verranno ricevuti a Palazzo Chigi i leaders degli altri partiti della maggioranza. La «verifica» è stata chiesta da Andreotti in vista del dibattito sul «caso Moro» e sul terrorismo, fissato per il 24 ottobre. Sino a sabato scorso, tutti dicevano che al dibattito si sarebbero potute scontrare le due linee emerse durante i tragici mesi [illegible]lla vicenda Moro: quella dell'intransigenza contro quella della trattativa. C'era dunque un pericolo di crisi, rientrato dopo l'incontro Andreotti-Berlinguer e dopo alcune distensive dichiarazioni di Craxi.

Non si parla più [illegible] crisi. Il futuro del governo [illegible] deve però essere completamente sereno se proprio il presidente del Consiglio, a Mantova, ha sentito il bisogno di auspicare, con tono severo, un voto comune nel dibattito sul [illegible] Moro e il terrorismo: «*Guai se così [illegible] fosse!*». Il monito ha due obbiettivi: uno, «esterno», rivolto verso le forze che sostengono la maggioranza; l'altro, «interno», verso [illegible] dc, partito diviso e inquieto, in piena fase precongressuale.

Sul piano esterno, è evidente che Andreotti continua a essere preoccupato per gli sbocchi del dibattito parlamentare, malgrado la svolta positiva di sabato scorso. Una preoccupazione comprensibile: una vicenda complessa come quella legata al caso Moro e, più in generale, al terrorismo, può subire in ogni momento improvvisi colpi di sce[illegible] [illegible] da capovolgere anche ogni accordo preventivo. Già [illegible] queste ore, i [illegible] di Andreotti subiranno una prima verifica: è stato reso [illegible] il «dossier Moro», nel quale so[illegible] riportati giudizi durissimi su autorevoli leaders dc.

Per il presidente del Consiglio, v'è poi, sempre più minaccioso, [illegible] «pericolo pri»: proprio ieri, la direzione repubblicana ha deciso che i suoi senatori votino contro la legge che dovrebbe accrescere di 1750 miliardi nel '78 i fondi di dotazione delle imprese a partecipazione statale. Un disimpegno che potrebbe anche trasferirsi, per un altro dibattito, dal Senato alla Camera e la circostanza non sfugge certo ad Andreotti, grande esperto di vicende parlamentari per essere stato, per tanti anni, capo dei deputati dc. Quindi, v'è attesa non solo per l'odierno incontro con Craxi, ma anche e soprattutto per quello con Ugo La Malfa, che dovrebbe svolgersi domani.

C'è poi l'obiettivo «interno», non meno delicato, in vista di un congresso nazionale mai tanto [illegible] che già si vuole aperto a qualsiasi cambiamento, malgrado la forza dei gruppi che sostengono Zaccagnini. Andreotti è andato a [illegible] per un impegno dc, come capo dc e non tanto (o non solo) come presidente del Consiglio. Ha parlato da capo dc, ha più volte ricordato Moro, rivelando circostanze inedite: nei giorni della crisi «*ho espresso a Moro la mia piena disponibilità perché fosse lui a guidare il [illegible] governo, [illegible] [illegible] volle che la mia presidenza continuasse, dando tutta la sua collaborazione*».

Non solo. Sia pure con distacco elegante e con il solito garbo Andreotti sembra aver posto la sua candidatura come unico vero erede del leader scomparso. E' evidente che i giudizi che Moro avrebbe pronunciato nella «prigione del popolo» e che il dossier «rivela», non lo sfiorano. Per Andreotti, conta quella «collaborazione» che lo statista assassinato gli avrebbe assicurato durante i giorni dell'ultima crisi.

Nel discorso di Mantova, infine, si conferma il gusto per le uscite clamorose quanto sibilline. Il presidente ha affermato che si deve arrivare ad ogni costo a scoprire [illegible] responsabilità del delitto Moro, anche [illegible] «*strumenti eccezionali*». Quali? L'inchiesta parlamentare? Più poteri al generale Dalla Chiesa? Misure straordinarie per i magistrati?

A tarda sera, una nota di Palazzo Chigi parla di «iniziative operative che richiederebbero un impegno straordinario [illegible] [illegible] e mezzi nell'ambito dell'attuale legislazione». Dunque [illegible] cosa è certa: niente leggi eccezionali.

Luca Giurato

Dal Sud i treni in ritardo

ROMA — Lo sciopero a singhiozzo dei f[illegible] [illegible] continua a provocare ritardi e disservizi sull'intera rete, ma in misura inf[illegible] alle precedenti agitazioni. L'opposizione dei sindacati confederali e il piano di emergenza predisposto dal ministero dei Trasporti consentono di contenere la durata dei ritardi e il disagio dei viaggiatori. Solo i convogli in arrivo dalla Sicilia registrano consistenti «slittamenti» [illegible] orario, data la massiccia adesione dei ferrovieri dell'isola all'iniziativa della Fisafs.

Gli «autonomi» minacciano nuove astensioni sui traghetti. Per evitare il ripetersi delle drammatiche condizioni verificatesi recentemente a Civitavecchia, Genova, Olbia, Messina e Reggio Calabria, l'on. Stegagnini (dc) ha chiesto, in una interrogazione ai ministri della Di[illegible] della Marina mercantile e dei Trasporti, che vengano addestrati con urgenza alcuni equipaggi [illegible] pronto intervento. L'intervento sarebbe analogo, precisa il deputato, a quello [illegible] lungo tempo esistente nel settore delle ferrovie.

Sono state superate [illegible] opposizioni dopo sei ore di incontro

Accordo fra ministro e Cgil-Cisl-Uil sulle pensioni: legge alle Camere

Discussione vivace; approfonditi tutti i punti controversi - Scotti ha accolto varie critiche

ROMA — Il governo ha presentato ieri sera al Parlamento [illegible] il provvedimento di riforma delle pensioni, dopo aver superato l'opposizione dei sindacati ad alcune norme che avrebbero travisato l'accordo raggiunto faticosamente [illegible] 20 settembre a Palazzo Chigi. In un incontro durato ininterrottamente dalle 13 alle 19 [illegible] ministro [illegible] Lavoro, Scotti, e una delegazione della federazione Cgil-Cisl-Uil hanno approfondito i punti controversi della riforma e delle disposizioni inserite nella legge finanziaria per il settore previdenziale con decorrenza dal 1 gennaio 1979.

La discussione è stata molto vivace: la delegazione sindacale, in particolare i rappresentanti della Federazione pensionati della Cisl, ha contestato al ministro di aver previsto soluzioni, per quanto riguarda l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, «*in palese e radicale dissenso con le conclusioni della trattativa governo-sindacati, accentuando il carattere di arbitrarietà e rivelando [illegible] intento punitivo anche nei confronti dei titolari di modestissime pensioni*».

Si tratta, soprattutto, della norma che fissa due indici diversi per la rivalutazione annuale delle pensioni e dispone che si debba [illegible] volta in volta fare riferimento a quello inferiore; e della disposizione nella quale [illegible] stabilisce che, [illegible] caso di cumulo di due pensioni, di cui una integrata al minimo, per l'anno 1979 l'adeguamento automatico venga applicato soltanto sul trattamento pensionistico di importo inferiore.

Il ministro ha accolto le critiche e ha assicurato che proporrà un emendamento per riportare le disposizioni inserite nella legge finanziaria nei limiti dell'accordo di Palazzo Chigi: fin dal 1° gennaio prossimo potrà entrare in vi[illegible] [illegible] meccanismo che consente, per le pensioni superiori al minimo, l'adeguamento dell'indice di aggancio alla dinamica salariale e al costo della vita. Qualche modifica è stata accettata anche al disegno di legge di riforma, ma per alcune questioni — fondi integrativi, unificazione [illegible] tributiva ecc. — si è convenuto di rimettersi al Parlamento e alle forze politiche.

Il disegno di legge presen[illegible] ieri sera ricalca [illegible] linee essenziali [illegible] testo pubbli[illegible] [illegible] giorni scorsi [illegible] [illegible] giornale. Salvo qualche dettaglio e qualche opportuno chiarimento, i venticinque ar[illegible] (14 prevalentemente dispositivi, mentre [illegible] altri contengono deleghe al governo per la definizione di numerosi problemi) confermano le soluzioni [illegible] note per i punti principali della riforma. Cioè:

- *Iscrizione unificata:* a decorrere dal 1 luglio 1979 tutti i lavoratori dipendenti privati e pubblici, sia civili sia militari, [illegible] iscritti all'assicurazione generale obbligatoria (Inps) per l'invalidità, la vecchiaia, i superstiti.
- *Età pensionabile:* 60 anni per tutti, con possibilità per le donne di andare in pensione a 55 anni e per tutti, uomini e donne, di restare al lavoro fi[illegible] al 65° anno di età [illegible] ad un massimo di 40 anni di contribuzione. Resta fermo il diritto [illegible] andare in pensione per chi raggiunga i 35 anni [illegible] anzianità. Entro [illegible] mesi il governo dovrà indicare quali categorie possano ottenere la pensione al 55° anno di età (minatori, giornalisti, autoferrotranvieri) [illegible] eventualmente anche al di sotto di tale limite per quelle adibite per almeno quindici anni a specifiche attività che comportino «un grado di usura particolarmente elevato».
- *Retribuzione massima pensionabile:* si prevede la rivalutazione automatica annua della retribuzione pensionabile (che sarà fissata in 17 milioni 424 mila lire per tutti); per l'applicazione [illegible] «tetto» unico [illegible] conferma un regime transitorio dal 1 gennaio 1979 al 31 dicembre [illegible]. Nei prossimi cinque anni i lavoratori [illegible] soggetti attualmente a nessun tetto, potranno ottenere la pensione sulla base [illegible] una retribuzione anche molto elevata; l'assicurato potrà optare per la determinazione della pensione sulla base della media dei tre anni con più elevata retribuzione [illegible] dell'ultimo decennio, fermo restando che in ogni caso dal 1 gennaio 1979 la retribu[illegible] pensionabile dovrà corrispondere al limite del tetto.

Giancarlo Fossi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 18 ottobre 1878)

Quante anguille

COMACCHIO — Scrivono da Comacchio che in seguito a forte temporale scatenatosi colà alcune notti or sono, nelle valli adiacenti furono pescati per 115.000 chilogrammi d'anguille. Se è vero è una bella pesca!

— A Giessen Cassel è morto un certo Floriano Veismuth [illegible] l'età di 148 anni.

Il pri si staccherà dalla maggioranza in un voto al Senato

Non approverà la legge per dare 1750 miliardi alle imprese a partecipazione statale

ROMA — Dopo tanti annunci premonitori, i repubblicani hanno scelto ieri di passare concretamente all'attacco distaccando la loro posizione da quella della maggioranza che appoggia il governo. La direzione del pri ha deciso che i senatori repubblicani votino contro la legge che dovrebbe accrescere di 1750 miliardi nel 1978 i fondi [illegible] dotazione delle imprese a partecipazione statale, tutte in forte perdita. Il fatto singolare è che questo disegno di legge era già stato approvato alla Camera anche col voto dei deputati del pri.

Ma c'è un fatto nuovo, [illegible]condo la direzione repubblicana, che è intervenuto nel frattempo e che ha fatto cambiare opinione al pri: i sindacati dei metalmeccanici chiederanno per il rinnovo del contratto una riduzione dell'orario di lavoro e un aumento salariale di 30.000 lire. Secondo i repubblicani, queste rivendicazioni investono «*settori industriali nei quali ope[illegible] aziende che subiscono forti perdite di gestione, quali le industrie siderurgica, meccanica e chimica*». E poiché sono in corso di approvazione in Parlamento provvedimenti [illegible] aumento dei fondi di dotazione delle partecipazioni statali che dovrebbero servire a colmare tali ingenti perdite e provvedimenti [illegible] ristrutturazione finanziaria che pongono a carico della collettività altrettanto ingenti perdite della «industria chimica», ne deriva una «nullificazione» del piano Pandolfi e [illegible] suoi obbiettivi di contenimento del costo del lavoro e della spesa pubblica.

A questo punto, i repubblicani offrono [illegible] Governo e ai partiti che lo appoggiano una sola scelta per evitare il voto contrario del pri e la sua uscita di fatto dalla maggioranza: la discussione dei provvedimenti per le aziende di Stato deve essere sospesa «*finché il Parlamento non abbia accertato che il contenuto dell'azione sindacale sia tale da non determinare, oltre l'aggravamento generale dei costi, ulteriori perdite da porre a carico della collettività*». Se la richiesta repubblicana, come pare probabile, non sarà accolta, il voto del pri sarà «no».

La presa di posizione [illegible] direzione significa l'uscita del pri [illegible] maggioranza? La Malfa non ha voluto rispondere a questa domanda; ha solo preannunciato che sarà lui che andrà a parlare con Andreotti nel quadro dei colloqui che il presidente del Consiglio sta avendo con i segretari dei partiti.

Andreotti ha ritenuto opportuno [illegible] singolarmente i segretari di pci, psi, dc, pri e psdi perché temeva che nel dibattito sul caso Moro, previsto per il 24 ottobre, potessero sorgere contrasti.

Alberto Rapisarda

La Corte dei conti in sciopero bianco?

ROMA — Si profila uno «sciopero bianco» anche alla Corte dei conti. La magistratura contabile, che non ha aderito all'agitazione dei giu[illegible] ordinari, intende anch'essa utilizzare questa forma di lotta per accelerare l'*iter* relativo alla proposta di legge con la quale il governo intende snellire il procedimento di controllo della Corte dei conti sulla spesa pubblica e che da circa due anni è ferma presso la commissione Affari costituzionali della Camera ed attende di passare all'esame del Senato.

Prosegue intanto lo «sciopero bianco» degli oltre seimila giudici ordinari. Per ora l'attività giudiziaria resta frenata, ma pare senza disagi troppo gravi.

Ostacola il turismo il nuovo orario dei benzinai nel Lazio

ROMA — Creerà «ostacoli alle iniziative turistiche», secondo l'Automobil Club [illegible] Roma, il nuovo orario dei distributori [illegible] benzina fissato con recente provvedimento dalla Regione Lazio.

La Regione ha fissato l'apertura della metà dei distributori nei pomeriggi di sabato e del 25% nelle giornate festive.

A colloquio [illegible] Veronese segretario nazionale della Flm

Il sindacato spiega che [illegible] intende per riduzione dell'orario di lavoro

Non è prevalsa la minoranza estremista - I lavoratori dell'auto dovranno definire dove potrà esservi riduzione - «L'accordo alla Fiat sulla mezz'ora va avanti, anche se vi sono difficoltà»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Parecchi dirigenti sindacali dei metalmeccanici sono preoccupati. Sapevano che le richieste [illegible] riduzio[illegible] dell'orario di lavoro avrebbero determinato dure prese di posizione da parte delle associazioni industriali, [illegible] non avevano previsto [illegible] «doversi parare» anche dalle interpretazioni «*che attribuiscono alla richiesta significati e dimensioni che non ha*». E' un fatto «*molto sgradevole*», che aggiunge difficoltà in un momento già difficile per la più forte categoria dell'industria.

Ce ne ha parlato, senza reticenze, Silvano Veronese, uno dei segretari nazionali della Flm che ha partecipato a tutte le riunioni ristrette per la stesura dell'ipotesi di «piattaforma» [illegible]ll'orario: «*Siamo preoccupati* — ci ha detto — *perché alcune interpretazioni distorte colorano le richieste di un massimalismo che non è presente nell'intesa elaborata unitariamente dalla Flm*».

Che cosa vuol dire?

«*Mi spiego meglio. Interpretazioni estensive e non disinteressate delle nostre richieste sull'orario [illegible] favoriscono soltanto [illegible] campagne che [illegible] associazioni industriali han[illegible] immediatamente scatenato, ma alimentano anche le preoccupazioni di qualche politico. Esiste un altro aspetto, ancora più grave: si rischia di riprodurre nelle assemblee dei lavoratori una divaricazione attorno a "posizioni di bandiera" che abbiamo superato con la sintesi unitaria del Consiglio generale*».

Le cose che i dirigenti dei metalmeccanici non vorrebbero leggere o sentirsi dire sono parecchie: negano che «abbia prevalso una minoranza estremista» o la «posizione massimalistica della Cisl»; respingono l'interpretazione secondo la quale le richieste sulla riduzione dell'orario rappresenterebbero «una grave sconfitta della Cgil», perché temono che questa interpretazione possa indurre i sindacalisti della Cgil (specialmente i comunisti) a riaprire la lotta contro le riduzioni dell'orario nelle assemblee di fabbrica.

Per raggiungere il compromesso (che i sindacalisti definiscono «sintesi unitaria») non sono state precisate le riduzioni d'orario nel settore automobilistico e in quello degli elettrodomestici. L'auto è stato il punto di maggiore contrasto tra la Cgil che era contraria [illegible] estese riduzioni dell'orario e la Cisl che proponeva riduzioni generalizzate. La Uil ipotizzava riduzioni articolate, collegate all'utilizzazione degli impianti. Alla fine tutto è stato demandato alle assemblee dei lavoratori.

Che cosa accadrà?

«La consultazione — afferma Veronese — *dovrà definire dove l'orario può essere ridotto. Nelle sole lavorazioni di linea? Per i soli lavoratori strettamente collegati alla linea? Una riduzione di due ore o parziale? Subito o verso la fine del contratto? Una riduzione da condensare in giornate di riposo da godere individualmente?*». Veronese insi[illegible] [illegible] un aspetto: «*Le riduzioni d'orario dovranno essere definite in relazione all'utilizzo degli impianti e al riequilibrio della produzione Nord-Sud*».

E' il tema che per sei mesi (da febbraio a luglio) è stato oggetto di trattativa tra la Fiat e la Flm. In sede di applicazione della mezz'ora di riduzione dell'orario p[illegible] la mensa. Si trattava [illegible] ridurre l'orario senza incidere [illegible] livelli di produttività e di utilizzazione degli impianti. La mezz'ora è stata applicata dall'11 settembre, ma la parte dell'accordo riguardante la produttività segna dei ritardi nell'applicazione. Proprio lunedì c'è stata a Torino una verifica tra Fiat e Flm, e Veronese guidava la delegazione sindacale. Gli abbiamo domandato: non ritiene che l'esperienza fatta con la mezz'ora Fiat sia poco incoraggiante per ipotizzare ulteriori riduzioni dell'orario collegate alla produttività?

«*Contestiamo* — ha risposto — *che l'accordo sulla mezz'ora non vada avanti. Non ci nascondiamo che esistono non insignificanti zone di difficol[illegible] ma riconfermiamo la piena volontà del sindacato per [illegible] rapida applicazione. Una sola cosa non accettiamo: che la Fiat, dentro l'applicazione dell'accordo, cerchi di collocare richieste di maggiore utilizzo degli impianti non previste dall'intesa di luglio*».

Il presidente della Federmeccanica Mandelli ha definito «suicida» la scelta della Flm per riduzioni degli orari.

«Il sindacato si suiciderebbe — ha risposto Veronese — *se [illegible] questo contratto non fosse in grado di corrispondere in concreto agli interessi dei lavoratori e ai problemi dei disoccupati, regalando così masse popolari alla disgregazione e alle forze antidemocratiche*».

Sergio Devecchi

Per pubblicità Rai 15 miliardi in più

ROMA — Il limite massimo degli introiti pubblicitari radiotelevisivi per il 1979 è stato fissato in 146 miliardi dalla commissione [illegible] vigilanza. Si tratta di un aumento [illegible] [illegible] miliardi (circa il 12 per cento) rispetto al 1978.

I nostri soldi

Mario Salvatorelli

Commercio una casa di vetro

L'aumento dell'1,3 per cento in settembre del costo della vita ha qualcosa di allucinante. Lo paragonerei a un terremoto, che giunge improvviso dopo un periodo di straordinaria calma della natura, quelli che durano pochi minuti, o poche ore, e durante i quali i cani nelle campagne smettono di abbaiare, gli uccelli di cinguettare, anche le fronde degli alberi di stormire, e tutto sembra in attesa [illegible] qualcosa d'ignoto, che però non promette nulla di buono.

E' stato, infatti, il maggior rincaro mensile dal novembre dell'anno scorso, non solo, ma è venuto dopo quello 0,4 per cento di agosto, che era stato il minor rincaro registrato in un mese da molti anni, addirittura dall'ormai lontano 1972. Ma in Italia la calma, che durava sul fronte dei prezzi da tempo, e che si era accentuata in estate, era sembrata ai più annunciatrice di nuove e più ampie schiarite, non di terremoti. L'inflazione era giudicata, se non vinta, quanto meno sul punto di esserlo. E chi, come il sottoscritto, invitava a fare attenzione, a tenere i prezzi sotto controllo, soprattutto in vista del rientro dalle grandi vacanze, era giudicato come quel tale che si divertiva a gridare «al lupo» per far accorrere gente inutilmente, e ridere alle spalle dei volenterosi, [illegible] ingenui, [illegible].

E' sufficiente un rapido calcolo per constatare che siamo bruscamente passati da un tasso d'inflazione annuo dell'8 per cento, quale abbiamo avuto nel trimestre giugno-agosto, ad un tasso di oltre il 15, quasi il 16 per cento, quindi quasi doppio. Invece [illegible] avvicinarci alla meta dell'inflazione inferiore alle due cifre (cioè, meno del 10 per cento), ce ne siamo di colpo allontanati, e quell'obiettivo [illegible] un aumento medio dei prezzi del 12,4 per cento nel 1979, indicato nella «Relazione previsionale e programmatica», approvata dal Consiglio dei ministri il 30 settembre, e che sembrava fin troppo cauto, rischia di diventare eccessivamente ambizioso.

Come sia potuto avvenire questo capovolgimento di tendenza, un balzo dallo 0,4 [illegible] 1,3 per cento, cioè di oltre [illegible] volte [illegible] un mese all'altro, nell'aumento del costo della vita, è difficile da spiegare, se non ammettendo manovre speculatrici. Qui non si tratta di dar la caccia alle streghe, o se si preferisce un paragone meno antico (ma non del tutto, direi, anacronistico), agli untori accusati [illegible] spargere la peste. Ma quando non risulta l'esistenza di cause esterne, quali potrebbero essere i grandi rinnovi contrattuali, con i relativi aumenti delle retribuzioni, quali forti rincari delle materie prime oppure forti cadute del valore della lira sui mercati dei cambi, con conseguenti rincari delle importazioni, quando non risulta nulla [illegible] tutto questo all'origine dei prodotti e [illegible] servizi, [illegible] sembra che non ci [illegible] altro da fare che volgere l'attenzione alla catena della distribuzione.

Unica causa «esterna», se si vuol proprio trovarne una, la si può trovare nell'abbigliamento, dove i cicli di produzione sono fortemente anticipati, rispetto alla immissione al consumo, quindi [illegible] materie prime, i cuoi e i pellami, i tessuti, che vediamo oggi nei negozi, trasformati in prodotti finiti, sono entrati nelle fabbriche e nei laboratori artigiani [illegible] almeno un anno prima. Ma, anche se l'abbigliamento sconta ancora i forti rincari all'origine di alcuni [illegible] fa, questa causa non appare certo sufficiente non solo a giustificare un rincaro al consumo del 2,2 per cento, e tanto meno un rialzo dell'1,3 per cento dell'intero costo della vita.

Una lettrice, la signora Giovanna Magni, mi scrive da Tortona, segnalandomi la proposta di un prossimo dell'Ortomercato [illegible] Milano, intesa a far esporre ac[illegible] ai cartellini dei prezzi di vendita al minuto l'indicazione dei prezzi d'acquisto all'ingrosso, oppure [illegible] tenere le relative fatture a disposizione dei clienti. Questa, anziché essere una «spirale perversa», come definiscono gli economisti quella tra salari e prezzi, oppure tra contingenza e costo della vita, potrebbe [illegible] [illegible] «spirale virtuosa», perché ci porterebbe, anello dopo anello, dal negozio alla fabbrica, oppure alla campagna, e farebbe di tutto il ciclo della commercializzazione una casa [illegible] vetro, una vetrina attraver[illegible] [illegible] quale chiunque potrebbe guardare, fare i propri confronti e in base ad essi la scelta migliore. Se a farlo, poi, invece dei consumatori, oppure accanto ad essi, fossero gli incaricati del governo, centrale o locale, meglio ancora, anche, e direi soprattutto, per i commercianti, che non hanno nulla a che fare con gli speculatori.

Nel centro di Vogogna, lungo la statale del Sempione

Investita e uccisa da un camion una donna di Briga Novarese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Una donna è morta e altre due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nella serata di ieri nel centro abitato di Vogogna, lungo la statale del Sempione.

La vittima è Annunziata Pedroli, 41 anni, [illegible] Briga No[illegible]varese che era [illegible] guida [illegible] una «Taunus» e proveniva [illegible] Domodossola, con lei viaggiava il marito, Carlo Comoli, 43 anni. Nel centro abitato di Vogogna, l'auto è [illegible] investita da un grosso autotreno [illegible] rimorchio guidato da Giuliano Botti, 48 anni, di Belgirate che era diretto a Domodossola ed è sbandato.

Dopo aver investito la «Taunus» l'autotreno ha demolito la vetrata di un negozio di alimentari che si affaccia sulla strada ed ha urtato altre due utilitarie, i cui conducenti sono fortunatamente rimasti incolumi.

La Pedroli è invece morta sul colpo per frattura cranica; il marito è ricoverato all'ospedale di Domodossola con una prognosi di 30 giorni [illegible] anche l'autista dell'autotreno, che ha accusato un malore, è ricoverato all'ospedale di Stresa.

a. r.

Due piemontesi arrestati a Taranto vendevano hashish

TARANTO — Due piemontesi sono stati arrestati ed oltre trecento grammi di hashish sono stati sequestrati a Taranto.

I giovani, Giuseppe Falciola, 28 anni, di Torino, Pierangelo Lisi, di 24, nato [illegible] Asti e abitante a Londra, erano stati seguiti dalla polizia sin dal loro arrivo a Taranto alcuni giorni fa, poiché erano stati già arrestati per questo reato a Genova ed a Verbania. Gli agenti si [illegible] avvicinati ai due in piazza Garibaldi ed hanno notato che stavano contrattando con alcuni giovani noti come drogati.

Alla vista dei poliziotti, Lisi ha tentato di aggredire gli agenti e Falciola di liberarsi di alcuni pacchetti di carta stagnola contenenti l'hashish. Gran parte dello stupefacente è stato trovato, nascosto dietro un armadio, durante una perquisizione nella camera dell'albergo nel quale i due alloggiavano.

Celentano querela Maurizio Costanzo

MILANO — Accompagnato dal [illegible] legale prof. Alberto Dall'Ora, il cantante Adri[illegible] Celentano si è presentato alla procura della Repubblica per sporgere una querela per diffamazione aggravata a mezzo stampa contro il giornalista Maurizio Costanzo, direttore del periodico *La Domenica del Corriere*. Sul n. 33 del 17 agosto scorso apparve un articolo su presunti evasori fiscali e tra i vari nomi figurava anche quello di Adriano Celentano. Il cantante in realtà figura nell'elenco reso noto la scorsa settimana dal comune con [illegible] imponibile di 166.228.000.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su [illegible] centrali tirreniche e sulla Sardegna mol[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] perto con piogge. Nel corso della giornata ad iniziare dal [illegible] tore nord-occidentale, nevicate sui [illegible] settentrionali al di sopra dei 2000 metri. Sulle altre regioni e sulla Sicilia nuvolosità variabile in graduale aumento con precipitazioni sparse. Temperatura: senza variazioni. Venti: moderati. Mari: mossi tendenti a molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Città	Min	Max
Bolzano	7	15
Verona	10	16
Trieste	13	17
Venezia	9	18
Milano	10	19
Genova	13	20
Bologna	10	21
Firenze	8	21
Pisa	9	21
Perugia	10	18
Pescara	12	19
L'Aquila	7	15
Roma	8	21
Campobasso	10	17
Bari	12	21
Napoli	12	20
Potenza	[illegible]	16
Palermo	[illegible]	22
Catania	12	23
Cagliari	15	23

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città straniere.

Città	Min	Max
Amsterdam	9	16
Atene	14	24
Berlino	7	13
[illegible]	4	15
Il Cairo	21	31
Francoforte	5	[illegible]
Ginevra	7	[illegible]

Filippo Cerati

[illegible]

— Torino, 17 ottobre 1978.

La Direzione e la Redazione di "La Stampa", "Stampa Sera" e "Tuttolibri" prendono parte al dolore del collega Piero Cerati per la morte del padre

Filippo Cerati

— Torino, 17 ottobre 1978.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i Dipendenti dell'Editrice "La Stampa" S.p.A. si uniscono al lutto del giornalista Piero Cerati per la morte del padre

Filippo Cerati

— [illegible] 17 ottobre 1978.

[illegible]

Luigi Calcatelli

[illegible]

— Torino, 17 ottobre 1978.

Luigi Calcatelli

— Torino, 17 ottobre 1978.

Amelia Vacchino

[illegible]

— Torino, 17 ottobre 1978.

Ambrogio Allamano

anni 62

[illegible]

— Torino, 17 ottobre 1978.

Ambrogio Allamano

— Torino, 17 ottobre 1978.

Giovanni Bianco

[illegible]

— Torino, 17 ottobre 1978.

Francesco Fenoglio (D'Annunzio)

Cavaliere di V. Veneto

[illegible]

— Torino, 18 ottobre 1978.

Aldo Giardino

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

Aldo Giardino

— Borgosesia, 17 ottobre 1978.

[illegible]

dott. Gualtiero Marcon

[illegible]

— Torino, 16 ottobre 1978.

Angela Fornello ved. Garena

[illegible]

— Torino, 17 ottobre 1978.

Girolamo Porcelli

anni 67

[illegible]

Clara Giuseppina Papa in Mazzini

[illegible]

— Torino, 18 ottobre 1978.

Edvige Venezzi ved. Brescia

[illegible]

— Torino, 16 ottobre 1978.

Niccolò Brogi

[illegible]

— Torino, 15 ottobre 1978.

Carlo Cioffi

di anni 67

[illegible]

— Torino, 17 ottobre 1978.

(Continua a pag. 13)

Comincia oggi il secondo turno dei tre tornei con due sole squadre italiane in campo

Coppe europee: Inter, Milan e molti rimpianti

Comunale al buio

Già fuori le due squadre torinesi, Napoli e Vicenza - Anderlecht-Barcellona [illegible] sfida più grossa - Bonhof [illegible] Kempes [illegible] fanno, per ora, un grande Valencia

Inter e Milan non [illegible] hanno [illegible] neppure bisogno, ma tutto il calcio italiano [illegible] per loro nel secondo [illegible] delle Coppe europee che si apre [illegible] (ed avrà [illegible] [illegible] domani proprio per i rossoneri, impegnati a Sofia contro il Levski). Solo meschine gelosie tifose possono escludere dalla partecipazione alle due partite delle milanesi, le sole squadre rimaste in lizza dopo la prima setacciata [illegible] [illegible] fatto vittime illustri, che per quanto ci riguarda fra [illegible] [illegible] [illegible] alla reputazione [illegible] il nostro football si era meritato [illegible] Mundial. Juventus (Coppa campioni), Torino, Napoli e Vicenza (Uefa) sono [illegible] fatte fuori al primo assalto, ma il campionato dimostra che alla fin fine non si è trattato di un verdetto assurdo: chi gioca male non può lamentarsi se subisce danni grossi — economici e di prestigio — a livello internazionale.

Che [illegible] squadre italiane già eliminate [illegible] in buona compagnia (Bruges, Liverpool), non [illegible] affatto: stasera [illegible] luci non si accenderanno allo stadio comunale torinese, non si può nascondere una certa malinconia. Gli entusiasmi di giugno sembrano ormai molto lontani; il momento difficile [illegible] Cabrini e Tardelli, le «grucce» [illegible] [illegible] e Claudio Sala [illegible] [illegible] situazione [illegible] felice, persino preoccu[illegible]. Crisi da appagamento, stanchezza, deconcentrazione, troppa fatica o poca (i gra[illegible]) in Argentina: si possono cercare cento spiegazioni. [illegible] la realtà rimane e vale come condanna, alla pari del verdetto del campo nelle Coppe.

L'Inter, che pure sta ancora cercandosi, [illegible] [illegible] difficoltà contro i norvegesi del Bodoe; qualche pericolo corre il Milan, che per altro richiama domani a Sofia i suoi atleti più esperti (Capello) e più [illegible] battivi (Giorgio Morini), [illegible]sciando con ogni probabilità in panchina Gianni Rivera poco adatto ad [illegible] gara da battaglia. Sul resto del fronte, il sorteggio non ha regalato [illegible] prog[illegible] troppo allettanti: solo una sfida fa spicco, per nome e quali[illegible] protagonisti: Anderlecht - Barcellona nel quadro della Coppa delle Coppe.

Il tedesco Bonhof

Anderlecht - Barcellona è anche un derby olandese, Rensenbrink contro Neeskens, conferma della validità [illegible] un calcio mercenario ma [illegible] e solidamente professionistico nel senso cor[illegible] del [illegible]: stipendi [illegible] ma impegno costante in allenamento ed in gara. Le botte che prende ogni domenica Neeskens nel durissimo e cattivo torneo spagnolo [illegible] le riceve nessuno nel nostro [illegible]pionato. Il calcio iberico, che ha [illegible] nelle Coppe anche Real Madrid (Campioni), Gijon e Valencia (Uefa) va guardato, con attenzione perché presenta situazioni analoghe a quelle che si [illegible] verificate in passato in Italia, e costituisce un ammonimento per il domani.

L'invasione senza freni dei giocatori stranieri ha impoverito il vivaio spagnolo come [illegible] dimostrato il campionato del mondo: alla forza delle migliori squadre di club fa riscontro la povertà tecnica della nazionale (non illuda la recente vittoria su [illegible] Jugoslavia in [illegible] profonda). Reggono le società che si sono assicurate campioni veri, ma anche questa formula [illegible] è una garanzia. Kempes e Bonhof, indubbiamente [illegible] dei migliori calciatori del mondo, non bastano per ora a far grande il Valen[illegible]. I giornali spagnoli si pongono l'interrogativo «con *grandi giocatori, si fa automaticamente una grande squadra?*», e parlano già della sostituzione del trainer Marcel Domingo [illegible] il «monumento» Alfredo Di Stefano.

Deludente in campionato, il [illegible] non [illegible] nel [illegible] dell'Argesul Pitesti un avversario troppo temibile nel turno di Coppe, [illegible] neppure è al [illegible]curo da rischi. Il Real Madrid di Stielike (e [illegible] [illegible] presidente Luis de Carlos, sul quale pesa l'ombra [illegible] Don Santiago Be[illegible]) deve battersi [illegible]tro [illegible] rivalici dei Grasshoppers, e potrà andare avanti. [illegible] altre «grandi» d'Europa [illegible] hanno rivali di spicco, le tre Coppe rimandano a più avanti i grossi scontri diretti. Rangers Glasgow e Gijon, che hanno maltrattato Juventus e Torino, po[illegible] però trovare [illegible] stop ad opera del PSV Eindho[illegible] campione d'Olanda e del[illegible] [illegible] Rossa [illegible] Belgrado, [illegible] [illegible] campionato jugoslavo. Dinamo Tbilisi (vittoriosa nel [illegible]mo turno sul Napoli) e Dukla Praga (che eliminò il Vicenza) corrono lo stesso pericolo contro Herta Berlino ed Everton. Ma non è una conso[illegible], anzi.

Bruno Perucca

Il Bodoe stasera [illegible] San Siro contro i nerazzurri

Norvegesi drogati a whisky

La squadra di Bersellini cerca di fermare le polemiche a suon di gol - Berg il migliore fra i nordici

MILANO — L'Inter di Coppa delle Coppe non conosce via di mezzo, passa, infatti, da Malta alla Norvegia senza battere ciglio, almeno per ora, dovendo capitare il prossi[illegible] avversario a S. Siro, Mercoledì prossimo, [illegible] chilometri [illegible] il Circolo polare artico, non ci sarà questo tepore autunnale beniaI tante neve che darà l'impressione di [illegible] in [illegible] tundra. Questo almeno è [illegible] previsione per l'Inter anche a Malta, in verità, [illegible] si pensavano di [illegible] surriscaldati da [illegible] quarantina di gradi poi scoprirono un clima [illegible]. Niente di più facile che la realtà norvegese [illegible] sia meno drammatica di quella descritta dai «reportages» verbalizzi sui giornali italiani. E' quello che si augura anche Bersellini il quale però, a scanso di equivoci, vorrebbe mettere al [illegible] già da stasera il passaggio al turno successivo.

«Per principio — ha detto il tec[illegible] — io non mi fido di [illegible] avversario, [illegible] in particolare che il calcio si è livellato dovunque. E poi questi norvegesi hanno infilato una serie di nove o dieci risultati utili consecutivi ed hanno pur sempre nelle gambe il ritmo di un campionato. Loro sono appena giunti alla fine, noi siamo all'inizio».

Chissà che nel suo [illegible], *Bersellini non risenta del pareggio di Verona: anche l'avversario di domenica [illegible] essere sepolto in un «umor» ed invece seppellì noi tutti come è andata a finire. Questo non significa che il Bodoe sia forte come il Verona (ne è indubbio che non è un avversario da sottovalutare. Abbiamo visto gli uomini di Bjorn Kristoffersen (il tecnico che [illegible] sostituito l'ex trainer del Feyenoord, Rene Van Eckej in allenamento e le impressioni a prima vista sono state positive. è gente che esprime un buon calcio, piuttosto roccioso e nello stesso tempo, della mai[illegible] corpo in su persino elegante.*

Arrivando in Italia, oltre a [illegible] un [illegible] [illegible] i norvegesi hanno fatto il pieno di whisky e liquori. Tutta la popolazione norvegese è stata in crisi a causa dello sciopero dell'ente di Stato che produce liquori e che da un mese tiene a bocca asciutta tutti i suoi [illegible]. Con un bicchierino in più nel motore, anche i giocatori del [illegible] correranno più veloci, ripromettendosi ovviamente di approfittare generosamente [illegible] gara [illegible] ritorno del fattore campo [illegible] partita è stata anticipata di una settimana, rispetto al programma dell'Uefa per evitare che Bodoe venga investita da qualche bufera di neve e che il campo si trasformi in una pista [illegible] ghiaccio).

Bersellini ha provveduto a documentarsi. Il Bodoe [illegible] [illegible] giocato due anni fa in Italia contro il Napoli e quella [illegible] doveva [illegible] una passeggiata per gli azzurri finì [illegible] risolversi in un risultato striminzito, di quelli che mettono i brividi: appena uno a zero. Gli elementi più rappresentativi della squadra [illegible] gli anziani Berg e Hansen, 35 [illegible] il primo, 34 il secondo che porta anche le lenti a contatto. Berg sta per chiudere la sua eccellente carriera [illegible] all'attivo anche quattro stagioni in una squadra olandese il Den Haag dell'Aja ed ora [illegible] dare l'addio al calcio [illegible] una prestazione [illegible] contro l'Inter. «Nulla è impossibile — è il suo concetto — [illegible] Napoli abbiamo perso onorevolmente, 1 a 0 in casa degli [illegible] italiani, 2-0 a Bo[illegible]. Perché [illegible] dovremmo rasse[illegible] in par[illegible] ed accettare la sconfitta con l'Inter?»

Avendo perso nel precedente [illegible] con la squadra lussemburghese, il Bodoe attuale fuori casa non deve essere irresistibile: l'Inter, ad ogni modo, farà bene a giocare con accortezza.

Pur denunciando qualche colpo a vuoto — scarsa carburazione, anche se il motore è da gran premio — l'Inter può andare avanti in Coppa e prendersi [illegible] [illegible] soddisfazioni. In sede ufficiale, i nerazzurri sono [illegible] imbattuti e faranno bene ad insistere anche se tra i giocatori cominciano ad avvertirsi nervosismi pericolosi.

Giorgio Gandolfi

Inter: Bordon, Baresi, Oriali, Pasinato, Canuti, Bini; Chierico, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. 12 Cipollini, 13 Fedele, 14 Scanziani, 15 Tricella.

[illegible] Abrahamsen; I. Pedersen [illegible] Klausen, E. Pedersen, Morkved, Olsen, Berg, Forsland, [illegible]dreassen, Hansson, Solhaug. 12 Sigmundsen, 13 Kiolle, 14 Tidemann, 15 Medyord.

Arbitro: Bonnici (Malta).

COPPA DEI CAMPIONI			
OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Real Madrid (Spagna)	**Grasshoppers** (Svizzera)	[illegible]	1 nov.
Aek Atene (Grecia)	**Nottingham Forest** (Ingh.)	oggi	1 nov.
Dinamo Kiev (Urss)	**Malmoe** (Svezia)	[illegible]	1 nov.
Lokomotive Sofia (Bulg.)	**Colonia** (Germania Occ.)	[illegible]	1 nov.
Bohemians (Eire)	**Din. Dresda** (Germ. Est)	oggi	1 nov.
Zbrojovka Brno (Cec.)	**Wisla Cracovia** (Pol.)	oggi	1 nov.
Austria Vienna (Austria)	**Lillestroem** (Norvegia)	[illegible]	1 nov.
Glasgow Rang. (Sc.)	**Psv Eindhoven** (Ol.)	[illegible]	1 nov.

Deten[illegible]: **Liverpool** (Inghilterra) - Finale 30-5-1979 A Monaco

COPPA DELLE COPPE			
OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Servette Ginev. (Svizz.)	**Nancy** (Francia)	oggi	1 nov.
Banik Ostrava (Cec.)	**Shamrock** (Eire)	oggi	1 nov.
Ipswich Town (Ingh.)	**Innsbruck** (Austria)	oggi	1 nov.
Anderlecht (Bel.)	**Barcellona** (Spagna)	oggi	1 nov.
Inter (Italia)	**Bodoe Glimt** (Norv.)	oggi	25 ott.
Fortuna Duess. (Germ. O.)	**Aberdeen** (Scozia)	oggi	1 nov.
Rijeka (Jugoslavia)	**Beveren** (Belgio)	oggi	1 nov.
Magdeburgo (Germ. E.)	**Ferencvaros** (Ungh.)	oggi	1 nov.

[illegible]: **An[illegible]** (Belgio) - Finale 16-5-1979 a B[illegible]

COPPA DELL'UEFA			
SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Ajax Amsterdam (Ol.)	**Losanna** (Svizz.)	[illegible]	1 nov.
Benfica (Portogallo)	**Borussia** (Germ. O.)	oggi	1 nov.
Everton (Inghilterra)	**Dukla Praga** (Cec.)	[illegible]	1 nov.
Arges Pitesti (Rom.)	**Valencia** (Spagna)	oggi	1 nov.
Sporting Pr. (Port.)	**West Bromwich A.** (Ingh.)	oggi	1 nov.
Torpedo Mosca (Urss)	**Stoccarda** (Germ. O.)	oggi	1 nov.
Strasburgo (Francia)	**Hibernian** (Scozia)	oggi	1 nov.
Gijon (Spagna)	**Stella Rossa** (Jug.)	oggi	1 nov.
C. Zeiss Jena (Germ. E.)	**Duisburg** (Germ. O.)	[illegible]	1 nov.
Palloseura (Finl.)	**Esbjerg** (Danim.)	oggi	1 nov.
Ibv (Islanda)	**Slask Wroclaw** (Pol.)	oggi	1 nov.
Manchester City (Ingh.)	**Standard Liegi** (Bel.)	[illegible]	1 nov.
Timisoara (Rom.)	**Honved** (Ungh.)	[illegible]	1 nov.
Herta (Germ. O.)	**Dinamo Tbilisi** (Urss)	oggi	1 nov.
Hajduk Spalato (Jug.)	**Arsenal** (Ingh.)	oggi	1 nov.
Levski Spartak (Bulg.)	**Milan** (Italia)	domani	1 nov.

Detentore: **Eindhoven** (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio 1979

Galli, «lievi segni» [illegible] dall'altra parte

FIRENZE — «Lievi segni di ulsiunzione alle strutture delle basi encefaliche con ripercussioni prevalentemente a sinistra» [illegible] la parte opposta a quella ove risulterebbe essere stato colpito): questa la risultanza dell'elettroencefalogramma fatto ieri al portiere della Fiorentina, Giovanni Galli, alla [illegible]nica neurologica dell'Ospedale di Careggi dal professor Zappoli.

Galli è stato accompagnato alla [illegible] dal [illegible] sociale Bruno Anselmi. Il professor Zappoli ha prescritto al giocatore altri due giorni di riposo, dopodiché sarà sottoposto ad un nuovo controllo medico. Frattanto la Fiorentina ha ripreso la preparazione per la partita interna di domenica con la Lazio.

A Sofia tentando di evitare guai

I rossoneri [illegible] Bulgaria [illegible] uno schieramento prudente - Fuori Rivera e forse Buriani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SOFIA — Il [illegible] è sbarcato a Sofia nel tardo [illegible] da [illegible] clima più fresco rispetto a [illegible] italiano. [illegible] la squadra rossonera c'era Gasparini l'allenatore in seconda del Milan che ha informato Nils Liedholm sulle caratteristiche del [illegible] Spartak «spiato» [illegible] scorsa. «I bulgari hanno vinto in trasferta per 1-0 con un gol di Gocev e mi hanno fatto una buona impressione, ma ritengo che il Milan possa superare il turno e qualificarsi agli ottavi di finale [illegible] Coppa Uefa», ha detto [illegible]. C'è già un [illegible] favorevole ai rossoneri [illegible] nel 1968 [illegible] eliminato il L[illegible] Spartak ottenendo il lasciapassare per vincere la Coppa delle Coppe.

Liedholm, però, preferisce ai[illegible] l'andata, in programma domani pomeriggio, con una formazione «utilitaristica» [illegible] a centrocampo, in grado di conquistare un risultato positivo o di limitare i danni in vista del ritorno.

«Pur giocando di rimessa [illegible] punteremo a cercare il gol», chia[illegible] il tecnico svedese. Secondo Liedholm il Levski Spartak è quasi sul livello del Lokomotive Kosice. «Sarà dura — aggiunge — Comunque per [illegible] è [illegible] vantaggio giocare prima a Sofia».

Tenendo presente che ci sarà battaglia e che tre giorni dopo il Milan sarà impegnato a Bergamo con l'Atalanta, Liedholm ha deciso di inserire Capello e Morini. Gianni Rivera, provato dai 90 minuti con l'Ascoli, andrà in panchina per essere fresco in campionato. Anche per Buriani potrebbe valere lo stesso discorso ma Liedholm aspetta l'ultimo allenamento di stamane per stabilire se gli conviene rinunciare al biondo centrocampista oppure far riposare De Vecchi o Collovati. «L'assenza dello squalificato Panov è importante per noi — osserva Liedholm —. Si tratta di uno dei quattro giocatori del Levski Spartak che sono stati utilizzati a Copenaghen nella Bulgaria che ha pareggiato con la Danimarca [illegible] [illegible] europeo».

Con Liedholm il discorso scivola sul campionato. Molti critici hanno giudicato deludente il Milan bloccato sullo 0-0 dall'Ascoli a San Siro, ma l'allenatore insiste nell'affermare che i rossoneri hanno disputato la loro miglior partita stagiona[illegible]. «Siamo stati superiori in tutto ai marchigiani. Purtroppo non [illegible] saputo concretizzare la marea [illegible] di occasioni create: il gol è un problema. [illegible] in casa, dove troviamo [illegible] chiusi. Chiodi ha giocato [illegible] ma ha fatto una rete già fatta e Novellino considerando che si era allenato pochissimo perché impegnato dalla maternità della sua bambina, non [illegible] sfigurato. Spero che a Sofia, dove saranno aggrediti ed avremo a disposizione spazi utili, Chiodi e Novellino riescano a ottenere almeno un gol».

Il Milan [illegible] conservato il primato in classifica an[illegible] se è stato raggiunto dal Torino e [illegible] Perugia. Liedholm dice che non è ancora possibile inquadrare la situazione al vertice della classifica: «Molte squadre vanno già in quarta. [illegible]dremo più avanti chi crollerà. Milan e Torino possono vincere con le pari grado ed avere difficoltà a battere le meno forti contro le quali la classe della Juventus viene fuori. I campioni in carica restano favoriti anche se ci sarà una bella lotta alla quale parteciperà l'Inter che molti giudicano superiore a noi effettivamente».

Oggi pomeriggio il Milan assisterà a Lokomotiv Sofia-Colonia, [illegible] per la Coppa [illegible] Campioni. L'[illegible] di Levski Spartak-Milan sarà l'austriaco Linemayr: l'incontro si inizierà alle ore 18 locali corrispondenti alle 17 italiane.

Bruno Bernardi

Roma, litigio fra i giocatori

[illegible] — Giallorossi con i nervi tesi, anche in allenamento. Durante la [illegible] di «palla a [illegible]», che di solito precede il lavoro atletico, Di Bartolomei e Ugolotti hanno avuto uno scontro e spintoni [illegible] [illegible] di pugilato. Cominciava Di Bartolomei a sgomitare il [illegible]pagno che chiedeva spiegazioni [illegible] risposta di Di Bartolomei [illegible] di minaccia con un [illegible] di calcio. Cercava [illegible] reagire Ugolotti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da Rocca. Giagnoni chiudeva rapidamente l'episodio.

La settimana difficile della Roma è cominciata al campo dei Vigili del Fuoco alle Capannelle con una seduta [illegible] non ha partecipato Santarini, che rimarrà [illegible] anche domenica.

Cambiata la gestione, i nuovi dirigenti rassicurano i tifosi

Il Siena non è in liquidazione

Situazione assurda, non drammatica - L'ex presidente cederà qualcuno però con l'avallo degli attuali responsabili - Trattative in corso per rinforzare la squadra che punterà anche sui giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Dal punto di vista formale la notizia è corretta: i giocatori del Siena, tutti i giocatori della [illegible] «rosa» [illegible] in lista di trasferimento. Ma, osservata fra le righe, analizzata, la notizia si rivela meno interessante ed esplosiva del pr[illegible]. Sono sufficienti quattro frasi [illegible] con i dirigenti della squadra [illegible], che gioca nel campionato di C 2 per mettere [illegible] in chiaro. Dic[illegible] notizia [illegible] agenzia [illegible] l'ex presidente del Siena, Vittorio Benefortl, aveva deciso di porre in vendita l'intera «rosa» titolare al fine di [illegible] un debito (per lo più di interessi passivi) che si aggira sul mezzo miliardo.

Vero, ma come dice Pier Luigi Masi, agente di commercio [illegible]to collaboratore [illegible] commissario Corrado Vanni, [illegible] decisione [illegible] rappresenta una novità. Fin [illegible] [illegible]tembre, [illegible] quando [illegible] il vecchio pr[illegible] aveva lasciato al termine di una riunione del Consiglio di[illegible], presente il sindaco di [illegible]na, la situazione era chiara: la società passava nelle mani di un nuovo gruppo di sportivi [illegible] adesso stanno [illegible] la trasformazione del club in società per azioni, e la vecchia gestione [illegible] mantenuto la proprietà dei giocatori [illegible] e la facoltà di porli in vendita.

Tutto era stato messo nero su bianco: un verbale voluto dalla Lega per avallare la firma del [illegible] commissario e sottoscritto da Corrado Vanni e Vittorio Benefortl. [illegible] la formulazione del verbale, di fatto, attribuisce [illegible] illimitati a una nuova diri[illegible]. Tanto illimitati da rendere addirittura nulla la facoltà di Benefortl di vendere i giocatori. «*E' tutto nelle nostre mani*», dice sorridente e sicuro Pier Luigi Masi. Spiega: «*L'ex presidente può mettere all'asta [illegible], ma il diritto di prelazione rimane al commissario; non solo, [illegible] la nuova dirigenza ha la po[illegible] di andare oltre: può fare giocare domenica i tesserati che formalmente non le appartengono e tutto resta come prima, gli atleti rima[illegible] in forza alla [illegible]; salvo naturalmente che la [illegible] sociale per azioni mantenga fede alle promesse di pagare regolarmente [illegible]*».

«*Non vogliamo approfittare della situazione diretta* — [illegible] Corrado Vanni». Il [illegible] — *se Benefortl [illegible] ad incassare qualche quattrino per rientrare dai debiti noi siamo pronti a dargli [illegible] mano. Lui [illegible] prendendo contatti al [illegible], noi valuteremo se il prezzo [illegible] [illegible] un giocatore ci va bene [illegible] tal caso riacquisteremo noi, altrimenti lasceremo [illegible] [illegible] squadra. Però una cosa mi preme chiarire: qualsiasi [illegible] di vendita necessita [illegible] mia firma*».

Questa strana [illegible] del Siena dura da tempo. Un anno fa circa un gruppo di fedelissimi, [illegible] degli [illegible] della tifoseria [illegible] del cuore, pensarono di prendere contat[illegible] con [illegible] [illegible], gente che potesse in futuro dissepellire i pesanti sp[illegible]. Fu fatta [illegible] prima offerta, [illegible] milioni per rilevare la società, ma la risposta fu negativa. Le situazione [illegible] i [illegible] aumentarono e Vittorio Benefortl, [illegible] alcuni anni alla guida del Siena, porta la faccenda davanti al sindaco; lancia in aria il cappello, come dice Corrado Magni con linguaggio fiorito, e fu costretto a lasciare. Rimase padrone del [illegible] giocatori, ma la formulazione del verbale, così almeno assicurano i nuovi dirigenti, [illegible] le armi a sua disposizione. Cercherà di vendere [illegible] [illegible] lascerà la società e giocare domenica con i ragazzi.

«*Dobbiamo ratificare l'acquisto di sette atleti che hanno già firmato — continua Vanni — e stiamo trattando [illegible] altri due, un portiere e [illegible] punta. Altro che "Primavera". Punteremo alla politica dei giovani, questo sì, ma per scelta e non per mancanza di titolari*». Sette giocatori acquistati, Betti, punta del Como; Pinchi, punta del Rimini; Bar[illegible], centrocampista del Catania; Gambacorta, [illegible] del Perugia; [illegible], difensore del Perugia; Beltotti centrocampista [illegible] Perugia; Tutta [illegible] [illegible] Brescia. Tre di loro, Betti, Gambacorta e Scotto, sono già scesi in campo nei precedenti incontri in quanto in [illegible] di cartellino, tutti gli altri giocheranno [illegible] domenica a Montecatini. Forse, perché molto dipende da come andranno le cose al mercatino di Coverciano, da quali giocatori l'ex presidente riuscirà a vendere secondo dichiarazioni e desideri.

Può essere, prosegue Corrado Vanni, che domenica il Siena allenato da Mario Mazzoni, ex della Fiorentina, non si presenti in campo al meglio della formazione; la si[illegible] è complicata. Inutile aggiungerlo, ma solo perché non è sicuro il nome di chi cambierà squadra: «*Magari molti non si conosceranno nemmeno, non si saranno mai visti* — conclude il [illegible] — *però dalla prossima domenica le cose cambieranno. Si comincerà a vedere il Siena del futuro. Lo prometto ai veri sportivi. Questa assurda situazione sarà definitivamente chiarita, avremo i quadri completi. Del resto, una cosa mi preme in maniera particolare: dobbiamo costituire la società per azioni, quattordici persone hanno già dato la loro adesione e i loro quattrini, una quindicina di milioni a testa, e naturalmente vogliono entrare in una impresa "pulita". E questo lo devo fare in modo di ottenere. Certo che tutta questa storia, della svendita eccetera, mi sembra un po' montata ad arte: quasi quasi mi verrebbe voglia di restituire la "bomba", di lasciare di nuovo alla vecchia dirigenza la patata bollente. Ma non ne farò nulla. Viva il Siena, lo scriva*».

Carlo Coscia

Ceduto dalla Juventus

Il terzino Serena va all'Udinese

MILANO — *Il calcio-mercato d'autunno, [illegible] [illegible] di esame di operazione [illegible] società già in crisi, [illegible] aperto ieri senza colpi di scena, anche perché il «materiale» disponibile è alquanto scarso. I migliori, [illegible] quelli che non hanno [illegible] giocato e che teoricamente potrebbero [illegible] [illegible] ceduti (tipo Claudio Sala e Zaccarelli) ovviamente resteranno nelle rispettive società, mentre altri (ad esempio [illegible] il genoano Damiani, che [illegible] alla Roma) non cambieranno in quanto questo provocherebbe [illegible] nell'ambiente.*

Il primo affare realizza[illegible] è stato quello dell'Udinese, che ha rinforzato la propria difesa con l'innesto del juventino Serena, 19 anni, rientrato nel club bianconero per fine prestito dalla Juniorcasale all'inizio di stagione. Piuttosto [illegible] sacrificarlo nella [illegible], Trapattoni ha preferito farlo giocare in B, oltre tutto con maglia bianconera. Per ora molt[illegible] [illegible] voci. L'interista Skoglund interessa al Taranto, il rossonero Capello al Bari. A questo punto [illegible] e Juventus dovrebbero [illegible] a guardare, mentre l'Inter sta cercando d[illegible]re Merlo all'Avellino.

Mentre Radice insiste per averlo in campo ad Ascoli

Sala: «Non sono pronto»

Alla Juventus Morini ha l'influenza - Probabile rientro [illegible] Cabrini

TORINO — Il «caso» Claudio [illegible] continua ad alimentare discussioni al Torino. Al novantanove per [illegible] il «capitano» salterà anche la trasferta di domenica ad Ascoli. Ormai le parti rimangono su posizioni opposte, ben precise. I medici da tempo hanno fatto sapere che era stato compiuto il possibile per il recupero del giocatore. Radice segue la loro strada e dice: «*Sarà settimana molto importante per il [illegible]catore. Non è da escludere il [illegible] impiego nella prossima partita. Deve capire di poter giocare anche se avverte un po' di dolore*».

Di ben altro avviso l'interessato. Dice Sala mentre s'interessa all'acquisto [illegible] un'enciclopedia che [illegible] [illegible] trascorrere il tempo libero, lontano dal calcio giocato: «*Per domenica non c'è alcuna probabi[illegible] che io possa scendere in campo. L'infortunio alla caviglia non è stato uno scherzo e adesso siamo al punto d'una settimana fa. Il dolore è forte, nei movimenti essenziali. [illegible] posso rischiare per un incontro che può risultare una battaglia. Ci pensate ai contrasti?*».

E' facile dunque che il Torino presenti la formazione che inizialmente ha affrontato l'Avellino con l'impiego di Erba. Radice non ha comunque escluso l'utilizzazione di Greco. Ieri pomeriggio al Filadelfia il trainer ha potuto lavorare con ranghi quasi completi. Mancava soltanto Vullo per una contusione a un ginocchio. Radice ha fatto [illegible] qualche a[illegible] alla partita di Ascoli: [illegible] *tratta di mantenere la buona posizione di classifica. Senza dubbio non sarà una partita semplice*».

Sale la nebbia ad ovattare la ripresa juventina. Catanzaro è già lontana con i suoi possibili rimpianti («*Si poteva anche vincere* — ricorda Tardelli — *tanto più che la più ideale delle palle-gol l'abbiamo avuta noi con il rigore*»), mentre già si respira l'aria del prossimo impegno, contro quel Perugia che affianca Milan e Torino in testa alla classifica.

Nel grigiore di una giornata che dà l'avvisaglia dell'ormai prossimo inverno, all'appello [illegible] risponde più d'uno. Il solo Morini, però, crea qualche preoccupazione per la forma influenzale che l'ha colpito. Bettega soffre qualche disturbo di stomaco ma un giorno in più di riposo dovrebbe rimetterlo in sesto. Boninsegna e Benetti fruiscono di ventiquattro ore di permesso ed altrettanto Causio, turbato dalle condizioni di salute [illegible] figlio ricoverato in ospedale.

Gli altri si muovono leggeri, anche Virdis e Tardelli che poi nel pomeriggio si sono sottoposti [illegible] esame radiografico che [illegible] scongiurato lesioni rispettivamente al gomito ed alla spalla ammaccati a Catanzaro. Serena, giovane di buone speranze, frattanto prepara i bagagli per raggiungere Udine dove proseguirà la sua stagione. E' soddisfatto perché questo gli consentirà di recitare la sua parte non soltanto in allenamento ma anche in partita. E poi di più sarà vicino a casa, lui che è di Bassano.

Trapattoni poco ha da aggiungere a quanto dichiarato nell'immediato dopo partita e lunedì: a chi prova a sondarlo sulle condizioni di Cabrini, risponde con [illegible] «*sta benissimo*» che potrebbe preludere al rientro in squadra.

Crescono gli investimenti per arrivare alle medaglie olimpiche

Mosca, atleti più ricchi

Francia, Usa, Gran Bretagna: sovvenzioni ufficiali per evitare brutte figure e vincolare i campioni ad allenamenti e programmi - [illegible] Italia l'arte [illegible] arrangiarsi [illegible] ancora una regola - [illegible] Ovett e Mennea - Un piano dei paesi dell'Ovest europeo

Se alle parole seguiranno i fatti, è probabile che Mosca nell'80 ospiti [illegible] la più grande Olimpiade di tutti i tempi in fatto di serietà di partecipazione, di risultati, di impegno globale dei [illegible] partecipanti. Una Olimpiade con poco spirito olimpico, magari, ma del resto il ricordo di De Coubertin («quello che conta è partecipare») è ormai sfumato in una leggenda sempre meno sco[illegible]. [illegible] tempo [illegible] Giochi conta vincere, con la sfumatura relativa al fatto che «basta almeno vi[illegible] una medaglia». Se sei nei primi tre bene, altrimenti [illegible] fallito. Mentre a Mosca si lavora a nuovi impianti ed al villaggio degli atleti, e si discute su come «inventare» dei bar che lungo le strade della città non facciano sentire troppi disagi ai turisti stranieri, [illegible] del mondo si pensa come arrivare [illegible] guardo dello stadio Lenin, e degli altri impianti moscoviti, al meglio della condizione.

Il fatto che i Giochi si svol[illegible] nell'Unione Sovietica ha il suo impalpabile [illegible] sicuro peso sulla preoccupazione generale. La Cina spinge, ed ha vinto intanto la battaglia [illegible] Portorico rientrando nella Fe[illegible] internazionale [illegible] atletica leggera primo passo per la reintegrazione nel Comitato olimpico; [illegible] Uniti mobilitano l'industria in appoggio alla propria organizza[illegible] olimpica sino a ieri costretta alla questua, ed ora arriva la notizia degli undici miliardi di lire stanziati dal Congresso. La Francia aveva aperto la strada (dei soldi dello Stato) annunciando la scorsa settimana [illegible] piano di assistenza piena, volta più che ai probabili olimpici alle «probabili medaglie»; [illegible] Gran [illegible]gna, depositaria dello spirito [illegible] Giochi soprattutto per le [illegible] di indipendenza degli [illegible], ha [illegible] anch'essa il fosso. David Shaw, presidente [illegible] federazione [illegible] atletica leggera, ha annunciato che [illegible] per [illegible] riceveranno sei milioni all'anno sotto forma [illegible] aiuto (se da medaglia) e tre se soltanto probabili finalisti.

C'è [illegible] grande movimento, condotto con chiarezza e per[illegible] spavalderia, teso ad annullare i vantaggi pratici [illegible] «dilettanti di Stato» [illegible] europei; è [illegible] che partendo da basi diverse (per [illegible] atleta polacco l'alloggio in [illegible] tutto gratis e l'auto sono qualcosa, per Ovett o Mennea [illegible] vogliono soldi sonanti) [illegible] al concetto dello stipendio vero e proprio, anche se poi si cercherà di camuffare tutto sotto la voce ambigua «mancato guadagno». Ma forse non sarà neppure necessario. Il concetto secondo il quale per allenarsi due volte al giorno un campione dell'atletica e del basket deve praticamente vivere nello status del professionista è [illegible] universalmente accettato, anche se le regole del Cio in proposito sono ancora falsamente restrittive.

Nessuno scandalo, quindi, semmai una aderenza ufficiale alla realtà delle cose, la regolarizzazione alla luce del sole [illegible] situazione [illegible] para-professionismo ormai diffusa. I sei milioni all'anno della federatletica britannica [illegible] saranno, ad esempio, il guadagno principale di Steve Ovett che è andato [illegible] recente a Tokyo [illegible] gareggiare nel miglio d'oro (che gli ha fruttato 5 mila dollari, quattro milioni abbondanti in un colpo solo) nel quadro della manifestazione internazionale cui hanno preso parte gli [illegible]. I dollari [illegible] Congresso saranno una buona spinta per lo sport Usa, i franchi francesi vincoleranno gli [illegible] transalpini ad un impegno di allenamento [illegible] a programmi agonistici che negli ultimi tempi erano [illegible] abbastanza trascurati, nel quadro [illegible] una interpretazione di sport [illegible] divertimento [illegible] troppo spiccata.

La situazione italiana [illegible] del [illegible] particolare in proposito. Sarebbe ora che lo Stato decidesse delle provvidenze per [illegible] sport, nel senso di attività nella scuola, [illegible] impianti pilota, ma non c'è molto bisogno di sorreggere gli elementi di punta, i quali in alcune discipline possono essere già soddisfatti delle loro condizioni. Se il canoista Pe[illegible] [illegible] finisce di esporre la [illegible] difficile situazione, se i nuotatori non han[illegible] grossi vantaggi, Mennea, [illegible]ara Simeoni ed Ortis — si parla di elementi da medaglia — stanno già bene. La somma dei milioni che arrivano da tre fonti — società di appartenenza, federazione, organizzatori di meetings — è tale da garantirli contro ogni evenienza, [illegible] problema. Mennea non è ancora al livello [illegible] suo idolo Causio ma non è neppure troppo lontano dai guadagni medi annui del «barone», si dice che Ortis [illegible] a chi lo vuole (come società, poi c'è il [illegible]) per la stagione 1979 una cifra superiore ai 30 milioni.

C'è da ammirare che in Francia, negli [illegible] Uniti, in Gran Bretagna, sia lo Stato [illegible] entrare in [illegible] chiarezza. [illegible] come [illegible] vige l'arte di arrangiarsi, le sperequazioni tra i pochi big e [illegible] base rischiano [illegible] conseguenza di provocare invidie e gelosie. Intanto sta anche per scattare un piano dell'Ovest europeo di solidarietà olimpica (tecnica [illegible], preparazione, scamb[illegible] esperienze) sponso[illegible] da tre grandi industrie, Fiat, Philips e Coca Cola, dall'impegno globale iniziale di 200 milioni. A [illegible] i co[illegible] dell'Olimpiade sara[illegible] alti, [illegible] non ci sarà motivo di scan[illegible]. Lo sport ad alto livello [illegible] vive d'aria ed il tempo dei «sacrifici per la gloria» è finito [illegible] pezzo.

b. p.

Il Coni rinvia l'organigramma

La Fipav rifiuta il declassamento

ROMA — Alla vigilia della [illegible]nione del Consiglio nazionale del Coni, è sorto ieri un [illegible] piuttosto clamoroso che rischia di creare ulteriori difficoltà per la composizione dell'«organigramma». Ieri sera si è svolta una riunione di tutti i presidenti federali per la stesura definitiva delle tre «fasce» in cui sono divise le federazioni. Come previsto, più di un presidente si è dichiarato insoddisfatto, sentendosi sminuito nei confronti di altre federazioni collocate nelle fasce superiori. Ci si è accorti, in linea di massima, per un rinvio della questione al Consiglio del 16 novembre.

Il più deciso nella difesa della sua federazione è stato l'avvocato Florio, presidente della Fipav [illegible] sentito «colpito alle spalle» proprio mentre la pallavolo italiana conquistava l'argento ai mondiali di Roma. Il C.N. del novembre '77, sulla base di [illegible] elaborati da una commissione, incluse la Fipav nella «seconda fascia», riconoscendole la [illegible] di una seconda dirigenza in segreteria e di un congruo adeguamento dell'organico. E' accaduto invece che, una ventina di giorni fa, mentre la pallavolo era tutta presa dalle esaltanti imprese della squadra azzurra, la commissione incaricata di elaborare il piano per l'organigramma riduceva da 6 a 5 le federazioni della seconda fascia (basket, atletica, nuoto, sci, ciclismo), escludendo proprio la Fipav, nonostante il cospicuo nu[illegible] dei tesserati e il [illegible] risultato internazionale.

Florio chiese immediata udienza al presidente Carraro, il quale lo [illegible]

È lecito allenare Nazionale e Paoletti?

Sulle cariche di Pittera si è divisa la pallavolo

Sono passate [illegible] di [illegible] settimane [illegible] storica serata di sabato 30 settembre quando i pallavolisti azzurri realizzarono al palasport romano dell'Eur il «miracolo» di battere i formidabili cubani, conquistando la medaglia d'argento dei mondiali e la qualificazione olimpica per Mosca '80. Oggi si torna a pa[illegible] di pallavolo non per un'analisi [illegible] risultati dei tornei di preparazione al campionato [illegible] A, che [illegible] il [illegible] novembre, ma per un'autentica «[illegible]» nazio[illegible] che rischia di compromettere quanto di buono è stato realizzato e conquistato con l'insperato [illegible]condo posto di Roma.

Carmelo Pittera, il tecnico della nazionale, costituisce il «casus belli» [illegible] corso della riunione straordinaria delle [illegible] della società [illegible] A1 ed A2 riunitesi a Bologna a fine settimana.

[illegible] presidente della Lega Peppino Panini e da gran parte dei rappresentanti dei club è stata sollevata l'incompatibilità tra il ruolo di allenatore della nazionale e quello di una squadra di club, nella fattispecie la Paoletti Catania, [illegible]no d'Italia.

Il «diktat» [illegible] Lega, seppure non ancora proclamato ufficialmente, dovrebbe essere il seguente: *«Se Pittera allenerà ancora la Paoletti i nostri atleti rifiuteranno le prossime convocazioni. Non accetteremo mai direttive tecnico-tattiche da un allenatore della Nazio[illegible] che nello stesso tempo è anche tecnico di un club nostro avversario»* aggiungono diversi allenatori.

Qualche altro aggiunge malevole ipotesi di sudditanza psicologica degli arbitri, qualora fossero chiamati a dirigere partite di una squadra allenata dal tecnico azzurro, che potrebbero addirittura falsare la regolarità del campionato.

Estremismi davvero esagerati, frutto di un retaggio ancora troppo provinciale della pallavolo italiana, anche se sull'indipendenza dei club dal trainer azzurro non si può che essere tutti d'accordo. C'è però da analizzare la situazione dalle origini [illegible] di pronunciare «diktat».

«Quando quattro mesi fa — ricorda con il magone Carmelo Pittera al telefono — il consiglio federale mi convocò per affidarmi la Nazionale alla vigilia di un difficile impegno come i mondiali, dopo che non si era trovata altra soluzione, io feci subito presente che almeno per il prossimo campionato non avrei avuto il coraggio di mollare la mia squadra che da poco aveva conquistato il titolo italiano».

«Non potevo dare un calcio nei denti — continua il tecnico catanese — a chi aveva avuto completa fiducia nel mio lavoro quando ero solamente un giovane allenatore senza alcuna referenza, ora che avevo centrato il massimo traguardo e venivo chiamato ad alte responsabilità. Non c'è dubbio che io stesso mi rendessi subito conto [illegible] prospettiva non potevo continuare ad occupare due poltrone ma era giusto che il tutto avvenisse con i dovuti tempi di avvicendamento. Proprio per questo avevo iniziato a responsabilizzare sempre di più in seno al club, Nino Cuco, che è stato mio validissimo spalla anche ai mondiali. Ma almeno per quest'anno non mi si può chiedere di lasciare la Paoletti. Tutt'al più sono disposto a lasciare la Nazionale. Prima [illegible] tecnici bisogna essere uomini. Nello stesso tempo, posso assicurare che non sto tralasciando le responsabilità azzurre, tanto che già sabato prossimo sarò a Roma per una riunione della commissione tecnica dove con i professori Anderlini e Pavlica studieremo i piani di lavoro [illegible] prossima stagione».

Franco Leone, consigliere federale e direttore tecnico della Klippan-Cus Torino, ribadisce la validità delle affermazioni di Carmelo Pittera: *«Tutto vero. Pittera fece presente che almeno per un campionato non avrebbe potuto lasciare la Paoletti ed il problema venne considerato [illegible]perabilissimo. Esasperarlo, come è stato fatto dopo la riunione di Lega di Bologna, mi sembra eccessivo. Sono convinto che con una certa dose di buon senso il caso possa [illegible] risolto nella riunione tra i consigli di presidenza della Lega e della federazio[illegible] [illegible] avrà luogo prima della riu[illegible] del consiglio federale previsto a Roma il 28 e 29 novembre».*

«In Italia il caso di un allenatore della nazionale e contemporaneamente di un club — prosegue Franco Leone — è molto anomalo in quasi tutti gli sport, ma non bisogna dimenticare che è del[illegible] usuale nei Paesi dell'Est-Europa, specie nella pallavolo. Certe esasperazioni del problema ("non giocheremo a Catania, rifiuteremo gli atleti alla nazionale, non accetteremo direttive tecnico-tattiche da un allenatore [illegible] nazionale che è anche trainer di un club") mi sembrano decisamente campanilistiche [illegible] e provincialotte».

Rino Cacioppo

La tris a Vinovo

Quattordici [illegible] annunciati partenti nel [illegible] Vinovo in programma venerdì nell'ippodromo Tesio, prescelto come corsa tris della settimana.

Vinovo programma riunioni invernali

TORINO — E' ufficiale. Il trotto d'autunno diventa invernale perché l'Encat, accogliendo le richieste dei nuovi gestori degli impianti di Vinovo, ha concesso di modificare il precedente calendario sostituendo le giornate infrasettimanali di ottobre (11 e 18) e di novembre (mercoledì 8) con il 10, 24, 26 e 30 dicembre.

Per gennaio e febbraio sono state richieste altre giornate (di sabato e di domenica) per un totale che sfiora le 80 riunioni all'anno. Se l'Encat le concede, come [illegible]erabile, Vinovo chiude d'agosto e rimane aperto per il resto dell'anno. Uno sport così continuativo a Torino non c'è (come non c'è in nessun'altra «piazza» d'Italia che organizzi corse di cavalli). L'ippica, in sostanza, è viva e vegeta.

Per cautelarla maggiormente, e portare il sereno nell'ambiente (a tutela degli scommettitori e dei commissari) occorre, però, che il servizio d'ordine negli ippodromi sia intensificato, così come è stato deciso per Milano dopo gli episodi del giugno scorso, e per le Capannelle dopo lo «stop» imposto dal Jockey Club per le aperte minacce rivolte ai funzionari da parte di facinorosi, la scorsa settimana.

Il [illegible] programma [illegible] Vinovo ha il suo «clou» domenica 10 dicembre col Premio Cinzano di 10 milioni di lire aperto ai cavalli internazionali sulla distanza di 1600 metri.

Una settimana dopo, il 17 dicembre, altra prova di rilievo, il Criterium dei «2 anni» di 8 milioni e 800 mila lire. Proprio dalle Torrette sono partiti i primi «exploit» della [illegible]. Obed è addirittura «recordman» dei nati nel '75 con 1'20" e 3 al chilometro.

Nelle altre giornate la prova principale è sempre di 4 o 5 milioni di lire.

Sabato prossimo la corsa più spettacolare sarà senz'altro il Premio Ussi: gara per giornalisti sportivi. Dovrebbero essere in pista «firme» come Perucca e Viglino della Stampa, Ferrario di «Stampa Sera», Mario Bruno e Angelo Conti di «Tuttosport», Genesio e Gona della «Gazzetta del Popolo».

a. deb.

Arrestato perché senza porto d'armi

Il tennista Ocleppo cacciatore sfortunato

CANALE — Gianni Ocleppo, il più promettente dei tennisti italiani delle nuove [illegible], ha avuto un momento di sgradita [illegible] una disavventura venatoria.

Il ventunenne tennista [illegible] d'Alba ha dovuto infatti trascorrere una [illegible] in [illegible] ad Alba dopo essere stato arrestato per porto abusivo di fucile da caccia. Ocleppo, dopo [illegible] interrogato dal sostituto procuratore della [illegible]pubblica [illegible] Gregorio Ferrero alla presenza del proprio legale avvocato Ettore Paganelli, è stato rilasciato in attesa di processo.

Il fatto è avvenuto nella riserva di caccia in località Borbore di Vezza d'Alba. Ocleppo si trovava nella ri[illegible] insieme ad un guardacaccia. Questi si allontan[illegible] per un attimo lasciando a terra il fucile. Nello stesso [illegible] Ocleppo, avvistato un fagiano, afferrava l'arma sparando, proprio mentre soprag[illegible] i carabinieri. Risultando sprovvisto di porto d'armi, il tennista veniva inevitabilmente tratto in arresto.

Anche la Franchino all'Accorsi-basket

TORINO — Anche Fulvia Franchino giocherà nell'Accorsi il campionato di serie B femminile di basket, che comincia sabato. Raggiunge l'altra ex-capitana della Tabaid, Anna Consiglio, la Sorbello e la Giarusso, passate quest'anno dalla squadra di Arrigoni a quella allenata da Carlo Piolti. In prestito all'Accorsi (che ha anche la cannoniera Bliu e punta alla A) andrà pure Mariella Maion.

Ultimo assalto della Lancia-Stratos al predominio della Porsche

Il Giro d'Italia si conclude a Torino

Oggi ultima tappa [illegible] il circuito del Ciocco ed il trasferimento finale - Un primo controllo a Moncalieri e l'arrivo [illegible] 21 in piazza S. Carlo - Sempre ottimo il comportamento di Patrese sulla Ritmo, problemi invece per Verini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELVECCHIO PASCOLI — *Il Giro d'Italia si sta avviando alla conclusione. Ieri penultima tappa, con arrivo a Castelvecchio Pascoli, tra i monti della Garfagnana, aspri e boscosi, oggi ritorno a Torino per la «passerella» finale sotto le luci di piazza S. Carlo, da dove la gara era partita venerdì scorso. La musica è rimasta la stessa: dominio della Porsche 935 turbo di Martino Finotto, industriale farmaceutico, e di Carlo Facetti, pilota professionista, collaudatore e preparatore, circa 80 anni in due, e di «Vittorio C.», al secolo Vittorio Coggiola, imprenditore edile, e Piero Monticone, concessionario Porsche-Volkswagen. Alle loro spalle le Lancia Stratos di Markku Alen e Ilkka Kivimaki, campioni dei rallies, che sperano di poter sconvolgere la classifica stamane nella contestata «ronda» de il Ciocco.*

Alen che ha ricevuto la vettura a Vallelunga da Giorgio Pianta, ieri ha fatto miracoli per non perdere terreno nei confronti di Finotto e di Vittorio C. Il biondo finlandese ha vinto la prima cronoscalata della tappa, la Coppa Orvieto, rifilando quasi 10 secondi a Facetti che era al volante della Turbo e 16 secondi a Coggiola, si è battuto come un leone nella piccola tortuosa pista di Magione mandando in visibilio gli spettatori, e si è arreso a Finotto nella seconda corsa in salita, quella del [illegible] della Spina. Ma per un soffio: un secondo e otto decimi. In compenso ha rubato una ventina di secondi al prudentissimo Coggiola.

Il bilancio finale per Alen è positivo. Il suo distacco è di soli 11'41" da Finotto e di circa 6 minuti da «Vittorio C.».

«Ho avuto dei problemi con l'attacco» ha detto Alen «non sentivo le "note" [illegible]. Per il Ciocco penso di poter viaggiare molto più forte delle Porsche, ma non so se basterà a colmare lo svantaggio. Io tento».

Ieri una delegazione [illegible] commissari sportivi e tecnici ha ispezionato il percorso della «Ronda de il Ciocco». I lavori che erano stati richiesti dagli organizzatori (rappezzi di alcuni tratti corrosi dalle piogge o dal gelo, riasfaltatura e così via) sono stati compiuti: gli operai erano ancora in attività con pe[illegible] di bracciolino per sistemare i punti più delicati.

Più [illegible] degli altri giorni la prova delle Fiat Ritmo è meglio, di quella di Maurizio Verini, perchè la [illegible] Riccardo P[illegible] non perde un colpo, non finendo di stupire il padovano. Verini, invece, ha avuto noie con un semiasse e poi con il cambio. Nella gara di Magione la leva è andata in «tilt» e Verini è [illegible] costretto a fermarsi.

I tecnici Abarth hanno provveduto a sostituire tutto il cambio, ma l'operazione è costata 14 minuti di ritardo al controllo orario del piccolo circuito umbro, sicché la Ritmo del milanese è precipitata [illegible] 36° posto della graduatoria generale.

Ma ci pensa Patrese a tenere allegro il «clan» Fiat con una serie di esibizioni ad[illegible] livello. [illegible] due cronoscalate Riccardo, che aveva a fianco Piero Sodano con cui ha stabilito subito una perfetta intesa secondo lo stile rally, ha ottenuto l'8° ed il 7° posto mentre a Magione ha vinto in modo splendido il suo raggruppamento, prendendosi il lusso di battere le solite Porsche di turno. Patrese era contento. «Trovo amici dappertutto» ha detto «non credevo di essere così popolare. Nei circuiti è difficile misurare la simpatia, l'affetto della gente. Il giro mi ha permesso di scoprire che non si è mai soli nel mondo delle corse».

Oggi, dunque, ultima tappa per il Giro. Dopo la ronda del mattino sulle stradine de il Ciocco, trasferimento a Torino. Il controllo orario vero è fissato alle 19.38 presso la fabbrica Sabelt Brilax di Moncalieri, quello conclusivo a piazza S. Carlo per le 21. Riusciranno le Porsche a contenere l'assalto delle Stratos? E' l'interrogativo decisivo di questa gara che sta dimostrando la vitalità e l'entusiasmo dell'automobilismo anche a livello popolare.

[illegible]le Fenu

Classifica generale: 1. Finotto Facetti De Antoni (Porsche 935 Turbo) 2 h 28'30"2; 2. «Vittorio C.» Monticone Bille (Porsche 935 Turbo) a 5'38"9; 3. Alen Kivimaki Pianta (Lancia Stratos) a 11'41"4; 4. Magnani Cresto Pittoni (Lancia Stratos) a 17'10"5; 5. Moreno Pozzo Voletto (Porsche 914 RSR) a 19'20"2; 6. Mouton Conconi (Fiat 131 Abarth) a 23'40"; 7. Di Lorenzo Gatuccio (Renault Alpine) a 24'20"7; 8. Patrese Pozzetto Sodano (Fiat Ritmo) a 25'19"3; 9. «Spil[illegible]» Elmer (De Tomaso Pantera) a 26'30"5; 10. Nardini Fortini, Pierini (Porsche RS) a 26'52"5.

Le "Ritmo": Patrese è sempre nelle prime posizioni

Watson ha provato la McLaren del '79

SILVERSTONE — Prima fra tutte le squadre di F1, la McLaren-Marlboro ha presentato al circuito di Silverstone la sua nuova monoposto per la prossima stagione con la quale confida di poter riguadagnare il titolo mondiale che vinse due anni fa con James Hunt.

Si tratta della M28 che è stata te[illegible] ieri a battesimo in una giornata fredda e ventosa da John Watson, il nuovo pilota della McLaren insieme al francese Tambay, che il giorno prima aveva effettuato nascostamente il primo collaudo in pista avvicinandosi dopo appena una ventina di minuti con gomme ancora fredde ai migliori tempi segnati quest'anno sulla stessa [illegible] dal precedente [illegible] M26.

La nuova monoposto, [illegible] ha ammesso apertamente il capo della McLaren, l'americano Teddy Mayer, s'ispira fortemente alla tecnica costruttiva della Lotus 79, campione del mondo. Si tratta quindi di una macchina con una spiccata ricerca del cosiddetto «effetto-suolo» ma meno profilata e fluida nell'aspetto esteriore.

Particolari attenzioni sono state date alle sospensioni, specialmente a quella posteriore che consente un libero [illegible] d'aria sotto alla vettura. Il motore è il tradizionale 8 cilindri Cosworth preparato da Nicholson con potenza di 480 cavalli a 10.800 giri.

Secondo il capo progettista Gordon Coppuck la nuova McLaren dovrebbe assicurare maggiore velocità, robustezza e stabilità del precedente M26, e [illegible] molto più facilmente e rapidamente una messa a punto a seconda delle caratteristiche dei vari circuiti.

John Watson ha dichiarato dal canto suo: «Sono molto fiducioso nelle possibilità della nuova vettura e potendo contare sull'appoggio di una squadra [illegible] ed efficiente ritengo che riuscirò a cogliere quei successi che mi sono amaramente sfuggiti in [illegible] stagione».

C. F.

Inchiesta della Csi [illegible] Monza e Patrese

PARIGI — Il [illegible] presidente della Commissione sportiva internazionale Jean Marie Balestre, [illegible] la settimana scorsa, ha dura[illegible] criticato la procedura seguita il 10 settembre scorso per il via del Gran Premio d'Italia in cui l'asso svedese Ronnie Peterson rimase mortalmente ferito.

Balestre [illegible] detto [illegible] conferenza [illegible] che i funzionari italiani respinsero le implorazioni «in ginocchio» dei funzionari internazionali perché il direttore di gara Gianni Restelli fosse sostituito dopo il primo «pessimo via» alla corsa. «Poi, nonostante [illegible] qualcuno al suo fianco (Restelli) sbagliò anche il secondo via».

Balestre [illegible] preannunciato un'inchiesta in piena regola da parte della Csi sia sull'incidente sia sulla esclusione del pilota [illegible] Riccardo Patrese dal Gran Premio degli Stati Uniti.

LA [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino [illegible]
[illegible] 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. [illegible]

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

I commenti nell'Alessandrino dopo ■ nomina del Pontefice

«Un Papa polacco: buona scelta»

ALESSANDRIA — Sorpresa e interesse in città e in tutta ■ provincia per l'elezione del cardinale polacco Karol Wojtyla a nuovo papa ■ il nome di Giovanni Paolo ■. Grande era l'attesa, dopo ■ prime fumate nere, anche per una certa incertezza ■ sembrava regnare ■ ■ sore ■ papa Luciani, un'■ resa maggiore dalla presunta divisione, in seno al Conclave, tra progressisti e tradizionalisti.

Poi la notizia dell'elezione del presule polacco e, superata ■ la sorpresa, la prima ■ zione positiva registrata quasi ovunque. L'elezione di ■ Pontefice straniero, ricordiamo, ci era stata anticipata ■ un'intervista degli scorsi giorni dalla signora Giovanna Pescr Melli, un'astrologa e parapsicologa di Acqui (ha uno studio ad Ovada) che, dal suo «quotidiano colloquio con ■ stelle per mezzo di grafici» aveva dato per certa la scelta di ■ porporato straniero.

Tornando alle prime reazioni. «I tempi mutano — afferma l'assessore comunale Francesco Barrera, socialista — indubbiamente con l'elezione di Giovanni Paolo II si apre una ■ fase della Chiesa. Per dare un giudizio dovremo comunque attendere come governerà la Chiesa di fronte ai problemi della società e del mondo».

Per ■ prof. Renato Coclito, socialdemocratico, invece, la «scelta di ■ polacco, considerato che ■ Chiesa non fa mai passi falsi, si deve inquadrare, credo, nella politi■ ■ avvicinamento ai Paesi dell'Est iniziata da Paolo VI».

«Per la Chiesa — dice Gabriella Cremonti — si apre un nuovo capitolo della sua storia millenaria; al di là che sia stato prescelto un Papa straniero, il significato più profondo è nella scelta di un cardinale polacco».

L'operaio Antonio Ravera dice che «mi ha colpito il fatto che il nuovo Pontefice abbia lavorato ■ miniera». «Lo sen■ — afferma — più vicino agli umili ed ai lavoratori».

Mentre Lina Fassani ritiene ■ che la scelta «premia quelle popolazioni dell'Est europeo, per le quali la fede cattolica ha sempre rappresentato un atto di coraggio».

Il vicesindaco Alfio Brina ritiene che la scelta di ■ Papa ■ polacco «liberi l'Italia da una condizione di privilegio che in molti casi la condizio■. ■ Chies■ rafforza nella scelta ■ proprio carattere universale e ritengo non sia privo ■ significato e conseguenze lo spostamento del baricentro verso i Paesi dell'Est: in particolare dovrebbe favorire il dialogo tra forze di diverso credo ideologico e la distensione del mondo».

«E' un uomo — dice don Silvano, viceparroco ■ San Pio V — che ha sofferto, che ha conosciuto il campo di concentramento e ■ potrà ■ ■ sere vicino agli umili e a chi non ha privilegi». (f.m. - r.ac.)

CASALE — «Un Papa polacco! Era ora. Sembrava che l'Italia fosse l'unica nazione depositaria ■ un Pontefice. Insomma l'universalità della Chiesa ■ questa elezione acquista maggior senso, dopo tutto la religione cattolica non esiste solo ■ ■ Penisola». Così ■ studente universitario Mario Bacella. Come lui ■ ■ parecchi altri sono rimasti soddisfatti della nuova nomina.

«Un cambiamento significativo che può rappresentare parecchio ■ un vicino futuro — ha aggiunto l'operaio Marino Zorzan, 21 anni —, forse hanno fatto la scelta giusta nel momento più opportuno».

Interessante anche conoscere la prima impressione ■ mondo ■ ■. Che effetto fa, dopo quasi cinque secoli, uno «straniero» in Vaticano? Monsignor Felice Moscone, vicario generale della diocesi casalese, ■ secondo la sua soddisfazione: «Sono estremamente lieto — dice — della nomina ■ papa Giovanni Paolo II. E' un Papa "giovane" che proviene da un Paese dove il cattolicesimo è vissuto con intensità e coraggio. Inoltre ■ esperto pastore di una grande città moderna, conosce bene la lingua italiana e, insomma, un vero uomo di Dio e devoto della Madonna». (m.d.)

TORTONA — La notizia di un cardinale straniero eletto Papa ha sollevato interesse ed entusiasmo. «Finalmente un Pontefice straniero — ha commentato Franco Mutti, commerciante —; questa cosa le segna molto da vicino: riconosco che la scelta ■ cardinale polacco è stata una decisione saggia».

Silvia Salvarezza, 37 anni, casalinga, dice: «Mi è subito piaciuto, forse anche per il suo aspetto non molto da cerimoniale e per quel suo italiano cadenzato. Sono convinta che sarà un Pontefice all'altezza dei suoi predecessori».

«Al di là di tutte le considerazioni — dice Gianni Oberti, presidente dei commercianti tortonesi — mi sembrava giusto scegliere un Pontefice abbastanza giovane. Giovanni Paolo II ha 58 anni, un'età giusta per governare la Chiesa in un momento molto delicato».

Don Egisto, parroco ■ Torregarofoli, afferma che è difficile pronunciarsi: comunque ■ che la scelta sia stata una svolta per la Chiesa. (e.r.)

VALENZA — Il suono delle campane delle chiese ha annunciato la nomina del cardinale ■ Wojtyla a successore di Pietro. E proprio il fatto che il nuovo Papa sia uno straniero, polacco, non ha meravigliato i valenzani. Loredana Cattaneo, 18 anni, studentessa, dice: «Sono contenta che sia di un Paese diverso dal nostro. In politica non avrà molta influenza, mentre innovazioni evidenti potrà attuarne in campo religioso. Per la sua età potrà essere più vicino ai problemi dei giovani. Sembra un uomo semplice ma nello stesso tempo di polso».

Segno di universalità della Chiesa per Gloria Rossi, casalinga: «Forse era ora che si eleggesse un Papa non italiano, che possa portare la pace di un Paese così lontano alle orecchie dell'Occidente. Sarà come hanno detto tutti, il Papa del 2000, potrà fare sicuramente qualcosa di diverso».

Per ■ Luigi, parroco di ■ Maria Maggiore, «ancora una volta lo Spirito Santo è intervenuto sulle menti dei 111 grandi elettori. Ancora una volta la soluzione è stata diversa da quella che il mondo ■ aspettava. Sono contento che sia straniero e provenga dalla Polonia, dove ha sofferto e lottato per l'affermazione della fede».

Secondo Stefano Verità, consigliere comunale repubblicano e orafo, è stato scelto ■ «pastore e non un uomo di curia». (g.gu.)

NOVI LIGURE — Il primo comprensibile riserbo, è stato presto fugato dall'apparizione sul video della figura simpatica ed affabile di Giovanni Paolo II. E■ le prime impressioni raccolte. «E' un Papa che merita — dice Antonio Parise, maresciallo in pensione — perché ■ ■ ■ vicende spesso dolorose della Chiesa polacca. Subito sono rimasto perplesso sentendo un nome straniero, ma appresa la sua biografia ogni dubbio è caduto».

«Il nuovo Papa mi ha colpito — dice Luisa Belsignore, studentessa dello scientifico — quando si è rivolto alla folla con un linguaggio forse non perfetto ma carico di umanità e di amore verso tutti».

Il rag. Francesco Bianchi commenta: «Un'elezione a sorpresa, che dopo un momentaneo stupore ha creato in tutti i credenti ■ grande aspettativa. Con il suo dolce sorriso lo abbiamo sentito subito vicino come Papa Luciani». (g.c.)

OVADA — «E' un Papa che ■ mi piace». Questo il commento dell'autista di piazza Carlo Facello. E' l'unico contrario in città. Maria Paola Barello, segretaria dell'ospedale, ritiene che sul nuovo Papa si possano fondare molte speranze per un rinnovamento della Chiesa mentre Gino Orsi, titolare di un ristorante, afferma che «è un polacco e pertanto andremo fortemente a sinistra».

Per l'ex appuntato dei carabinieri Giovanni Giusta: «Meglio di così non poteva andare: è stata fatta una scelta equilibrata, idonea e che ■ un polacco mi riempie di soddisfazione».

Felice l'avvocato Ettore Taratela: «Il Santo Collegio — afferma — ha compiuto il primo passo verso l'applicazione del concetto universale della Chiesa. Ottima poi la scelta di ■ Papa che viene dalla Polonia, la cui fede è conquistata giorno per giorno attraverso tanti sacrifici». (g.t.)

ACQUI TERME — Stupore e sorpresa anche nell'Acquese. «Dopo la sorpresa — dichiara monsignor Giuseppe Moizo, vescovo della diocesi — è venuto spontaneo il ringraziamento per aver dato alla Chiesa la guida, il magistero, l'autorità del vicario di Cristo nella persona di un cardinale che non appartiene alla nostra nazione ma che è di casa in quella più grande raccolta di nazioni e di popoli che è la Chiesa. Un Papa straniero dice molto a chi della Chiesa ha il senso autentico dell'universalità e della cattolicità».

Carlo Benzi, abitante a Lussito, è «molto ■ per l'elezione di un Papa straniero: spero che sia un Papa simpatico ■ papa Luciani».

Per Luisella Calabrese è «un'impressione bellissima, proprio perché è stato scelto un Papa straniero; ci fa sentire uniti nella religione». (g.p.)

«Sono protagonisti di atteggiamenti ambigui nei confronti del psi»

Duro attacco del pci di Pozzolo contro i consiglieri dimissionari

Dr. Franco Leardi — Luigi Bottazzi — Umberto Bottazzi

POZZOLO FORMIGARO — «Qualche anno fa quando gli stalinisti esistevano ufficialmente, all'interno ■ pci c'era più democrazia di quanto non ■ ■ che si parla tanto di rinnovamento democratico».

Così concordano il geometra Luigi Bottazzi e il professor Umberto Bottazzi, due dei tre consiglieri comunali (entrambi ■ hanno ricoperto nell'attuale giunta di sinistra pci-psi, la carica di vice sindaco) che si sono dimessi dal pci. Le dimissioni sono state accolte dal partito ■ un violento attacco sul «Novese».

Il terzo dimissionario è il ferroviere Daniele Cristallo, assessore supplente. «E' da due anni — dice Umberto ■, insegnante alle medie — che ci sono divergenze all'interno del partito. ■ una manovra di emarginazione nei nostri confronti, così come abbiamo presentato ■ dimissioni hanno subito strumentalizzato la situazione, attaccandoci e usandoci come capri espiatori di una difficoltà ■ rapporti ■ il psi e di immobilismo dell'amministrazione».

Dopo le elezioni del giugno '75, formata ■ giunta ■ sinistra (dieci consiglieri del pci e sei del psi, contro tre dc e un socialdemocratico), Luigi Bottazzi, titolare ■ uno studio tecnico e di un'azienda di materiale per l'edilizia, venne eletto vice sindaco — primo cittadino è il socialista Pino Bottazzi —, carica in ■ fu sostituito dopo essersi dimesso per motivi di salute, dal professor Umberto Bottazzi.

Luigi Bottazzi, ■ l'altro, era da decenni ■ portabandiera del pci a Pozzolo e fa parte del consiglio comunale da almeno 24 anni. Ora i due Bottazzi e l'assessore supplente Cristallo, secondo ■ «Novese», ■ stati «protagonisti di atteggiamenti ambigui (assenze ingiustificate e ricattatorie in consiglio comunale), anti unitarie ■ confronti del psi, moderati all'eccesso ■ riusciti di frenare ■ modo nuovo e coraggioso di affrontare i problemi più scottanti dell'amministrazione di Pozzolo».

«Quando poi — si aggiunge — è emerso che tali "posizioni politiche" nascondevano probabilmente interessi personali qualsiasi confronto serio sul piano politico ha ■ ogni ragione di essere».

Umberto e Luigi Bottazzi ■ «accusati» per la costruzione di una ■ della mamma del primo, che il secondo avrebbe progettato, e ne avrebbe diretto i lavori. «Accuse infondate, false — dicono ■ gli interessati — per eliminarci politicamente all'interno del pci di Pozzolo o Novi se uno non la pensa come chi comanda deve ■ eliminato». «Per questo — spiega Luigi Bottazzi — c'è una situazione tesa nel partito, per divergenze di vedute sui problemi amministrativi e sulla forma di democrazia interna: chi non la pensa come ■ viene messo alla gogna».

■ qui le dimissioni ■ consiglieri comunali del pci e, dopo il duro attacco da parte del «Novese», la richiesta, firmata da Luigi Bottazzi, Umberto Bottazzi e Daniele Cristallo ■ convocare urgentemente il consiglio comunale per «dibattere i recenti mutamenti avvenuti all'interno della maggioranza e nominare ■ commissione consiliare di inchiesta sull'operato nostro e di tutti gli amministratori in carica sui problemi relativi ad urbanistica, lavori pubblici, edilizia privata, bilancio, ecc.».

Una richiesta che ■ avanzata ■ in passato, viene ribadita dal capogruppo della dc, dottor Franco Leardi, il quale afferma che i «tre ex-militanti del pci hanno assunto un atteggiamento critico ■ confronti dell'attuale amministrazione per il loro modo fumoso di affrontare i problemi.

Il consiglio comunale, dice Leardi, dovrà verificare se l'attuale giunta ha la possibilità di condurre «un'■ amministrativa all'altezza delle aspettative della popolazione e rispondente ai reali problemi del Comune».

Franco Marchiaro

Ricostruito in tribunale ■ grave episodio avvenuto 6 anni fa

Entrò con la forza nella casa di una donna è stato condannato a tre anni per violenza

ALESSANDRIA — Oltre sei anni fa un rappresentante di ■ ■. Silvano Bandecchi, oggi di 32 anni, residente a Tirrenia, aggredì una signora alessandrina, Giuliana Lanza Viburno, ora di 36 anni sposata con un noto rappresentante e madre ■ ■ figli. Arrestato e quindi incriminato ■ violenza carnale, lesioni personali, furto, ratto a scopo ■ libidine, violenza privata, violazione ■ domicilio, ieri è stato, finalmente, processato in tribunale e condannato a tre anni ■ reclusione di cui uno condo■.

L'amnistia ■ ha salvato da un eventuale aggravio di pena avendo cancellato le accuse ■ lesioni e furto. Il p.m. Parola aveva chiesto quattro anni. Come già all'epoca dei ■ l'uomo ha negato gli addebiti, confermati invece dalla parte ■ giunta in aula con i carabinieri.

La signora Lanza ■ infatti comunicato ai giudici (presiedeva il tribunale il dottor Emiliani) di non potere presentarsi a deporre perché malata: il rappresentante la pubblica accusa ha chiesto ed ottenuto la visita fiscale. A detta del medico, dottor Pollarolo, ■ donna era in grado di recarsi a palazzo ■ giustizia per ■ vi è stata accompagnata dai carabinieri. «Tutto quanto dissi nel marzo 1972 corrisponde a verità — si è limitata ad affermare — non ho nulla da aggiungere».

In base all'accusa Silvano Bandecchi, che lavora nel settore librario e aveva vissuto per qualche tempo ad Alessandria, il 25 marzo di sei anni fa entrò di prepotenza nell'alloggio di via Ferraris 23, della signora Lanza. Dopo averla afferrata per i polsi e alla gola, quasi volesse soffocarla, l'■ percossa ripetutamente e quindi immobilizzata. Prima di andarsene, dopo ■ impedito di telefonare al 113 e al ■ per chiedere aiuto, le aveva anche sfilato alcune migliaia di lire, da un portafoglio.

Una vicina di casa lo vide fuggire per le scale e rinvenne la giovane donna inginocchiata sul pavimento, dolorante e in lacrime. Una perizia del medico legale, eseguita per conto dell'autorità giudi■, accertò che ■ signora aveva riportato lesioni in più parti del corpo.

L'aggressione venne denun■ ai carabinieri che arrestarono Bandecchi a Tirrenia. L'uomo ottenne in seguito la libertà provvisoria. A suo dire con ■ Lanza aveva avuto una relazione e anche quel giorno lo aveva ricevuto in casa del tutto volontariamente. e. s.

Sciopero generale di 2 ■ ■ Voghera

VOGHERA — Gli attivi ■ di fabbrica, che ■ sono riuniti ■ Camera del Lavoro, hanno proclamato uno sciopero generale di due ore in tutto il comprensorio, per giovedì 26 ottobre. La protesta è a sostegno dei 370 dipendenti della ■ di Voghera che lunedì scorso hanno manifestato contro la Cassa integrazione straordinaria a zero ore e per difendere i posti di lavoro.

Come i sidacati hanno precisato, lo sciopero è proclamato anche contro i licenziamenti. (r. s.)

Torregarofoli avrà i semafori

TORTONA — Torregarofoli avrà i suoi semafori all'incrocio della morte. Una squadra di tecnici dell'Anas ha incominciato i lavori di scavo per la posa ■ pali che dovranno reggere i lampeggia■. ■ imprevisti a fine settimana, o al massimo nei primi giorni della prossima, il lavoro sarà ultimato e le due semicurve che ■ l'abitato non dovrebbero più seminare panico.

«Ci sono voluti 30 anni di lotta — dicono gli abitanti di Torre — per avere questa tranquillità». (e.r.)

Dopo la polemica sul «caro ■» sollevata dai sindacati

Replica l'assessore Zino: diminuiti i prezzi della refezione scolastica

ALESSANDRIA — «L'amministrazione comunale esprime innanzitutto il ■ stupore per le dimensioni della polemica, tenendo conto soprattutto che era stato accolto il principio base della proposta ■ sindacato, cioè quello di articolare le rette sulla base delle fasce di reddito». Con questa frase inizia il comunicato dell'assessorato alla pubblica istruzione sulle polemiche sollevate dai sindacati per le rette ■ refezione scolastica.

«In realtà — dice l'assessore Gianfranco Zino — i sindacati chiedevano un'esenzione ■ tale fino a un milione e mezzo di reddito netto pro capite e la somma di trenta mila lire per i redditi oltre i tre milioni e per tutti i lavoratori autonomi. La Giunta ha invece stabilito un'esenzione totale per i redditi fino a un milione ed ha così esentato ■ 45 per cento degli alunni del dopo scuola rispetto ■ ■ per cento dello ■ ■ anno».

«Se avessimo accettato ■ principio del sindacato — prosegue l'assessore — l'esenzione totale avrebbe ■ i due terzi dell'utenza. Così facendo, invece, la maggior parte delle famiglie interessate pagherà quest'anno tariffe di dieci-tredici mila lire mensili invece delle quindimila dello scorso anno».

A proposito ■ richiesta ■ portare a trentamila lire la tariffa per i redditi superiori ai tre milioni, l'assessore Zino osserva: «Il problema nasce ■ fatto che questa stessa tariffa si applica inevitabilmente ■ a tutti coloro che non sono ■ grado di provare rigorosamente ■ loro reddito ■ ■ ■, vale a dire tutti i lavoratori autonomi».

«Fra ■ loro c'è qualcuno certamente in grado di p■ re trentamila lire al mese per la refezione — prosegue Zino — ma ■ ne sono molti altri ai quali ■ iniquo applicare un raddoppio della tariffa rispetto alle quindicimila lire ■ scorso anno. Si tratta di modesti artigiani, piccoli commercianti, coltivatori diretti, sui quali sarebbe gravato il peso finanziario maggiore de■ nuova tabella proposta dal sindacato».

Perché il doposcuola si inizia in ritardo? «La data del 23 ottobre — risponde Zino — è dovuta esclusivamente al ritardo delle famiglie ■ presentare le domande, il che non consente all'amministrazione comunale di conoscere il numero delle sezioni da aprire». Quanto costa al Comune l'intero servizio? «L'anno ■ — afferma l'assessore — la spesa è stata di circa 463 milioni ■ il solo doposcuola elementare. ■ il costo ■ personale ■ ■ ■ na la somma ammonta a 1 miliardo e cento milioni». r. sc.

Spettacoli e taccuino

■

Alessandrino: Formula 1 la febbre della velocità
Ambra: La gang del parigino
Corso: Grease
Cristallo: Los Angeles squadra criminale
Opleria: Capricorn one
Moderno: Porno sabbion
ACQUI TERME
Ariston: Mazinga contro gli ufo robot
Cristallo: L'albero degli zoccoli
Garibaldi: riposo
Italia: riposo
CASALE MONFERRATO
Moderno: La notte dei diavoli
Nuovo: riposo
Vittoria: Una donna tutta sola
Politeama: Pinocchio
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo
GAVI LIGURE
Il Forte: riposo
NOVI LIGURE
Cristallo: Fammi male e coprimi di violenza
Ipa: La sabbia e i morti vivente
Italia: L'albero degli zoccoli
Moderno: Ketto in piazza
■
Lux: Greyjunker
Moderno: Hot porno nel mondo n. 8
Torriani: Superacchiatori
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Dalle ardenne all'inferno
Lira: Il colosso di ferro
TORTONA
Moderno: Anche gli angeli mangiano fagioli
Sociale: Zombi
Verdi: Dove volano i corvi d'argento
VALENZA PO
Nuovo Italia: Sea jeans
Teatro: Minaccia
Politeama: riposo

Temperature ieri ad Alessandria

massima 15
minima 10

Umidità media: 84%. Temperatura il 18 ottobre dell'anno scorso: 14; 7. Il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 17,32.
Le previsioni: cielo generalmente nuvoloso o coperto, con possibilità di precipitazioni; temperatura in diminuzione.
■ temperature massime e minime di ieri ai Acqui Terme (13; 9), Casale Monferrato (15; 10), Novi Ligure (16; 11), Ovada (13; 10), Tortona (13; 9), Valenza (13; 9).

■ DI TURNO
Alessandria: Centrale, piazzetta ■ Lega - Secchi, corso Acqui 48; notturna: Centrale, ■ della Lega 4.
Acqui: Perfumo, via Garibaldi
Casale: Sciarzo, via Cavour
Novi Ligure: Comunale, via Verdi 134
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Farmacia dell'Ospedale
Valenza: Comunale, viale Manzoni 30

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - [illegible]

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; [illegible] Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Le prime reazioni alla elezione del polacco Giovanni Paolo II

Sorpresi e contenti nell'Astigiano

Don Pietro Mignatta

Angelo Cravanzola

Anselmo Lano

ASTI — Sorpresi e increduli, ma in fondo contenti. Così gli astigiani hanno accolto l'elezione del nuovo Papa. Chi dava per certa la nomina di un italiano è rimasto meravigliato quando la radio e la televi[illegible] hanno annunciato [illegible] nome, del resto difficilissimo [illegible] pronunciare, del nuovo Pontefice: Karol Wojtyla.

Ma qualche astigiano conosceva già bene [illegible] cardinale polacco. **Don Pietro Mignatta**, parroco di San Secondo, ha infatti avuto occasione di parlare in ben due occasioni con quello che sarebbe diven[illegible] il nuovo Papa.

«Avrebbe dovuto [illegible] anche ad Asti — ricorda [illegible] emozione **Don Mignatta** — *[illegible] il 1965 ed io andai a Roma durante il Concilio per contattare alcuni vescovi stranieri ed invitarli ad una serie di conferenze sulle esperienze delle loro rispettive chiese. Per [illegible] Polonia mi indicarono l'allora [illegible] Wojtyla. Ci incontrammo e [illegible] disse subito disposto ad intervenire. Avevamo già fatto stampare i manifesti quando mi telefonò dicendomi che doveva ripartire subito per la Polonia. In sua vece venne un teologo professore dell'università cattolica di Lublino».*

Il sacerdote ha anche un ricordo più recente [illegible] Papa. *«Risale a meno [illegible] mesi fa* — precisa — *quando con un gruppo di sacerdoti italiani partecipai [illegible] una visita in Polonia. Incontrammo di nuovo per un lungo colloquio il cardinal Wojtyla che ci narrò le sue esperienze di prete ricordandoci anche, che prima di entrare in seminario, aveva fatto il minatore e l'attore teatrale». «Peccato che non ho [illegible] fotografie [illegible] quell'incontro* — dice con rammarico il parroco di San Secondo — *sentendolo parlare mi confermò comunque la prima impressione che avevo avuto a Roma molti anni prima, quella di un uomo con una grande fede».*

Quando Giovanni Paolo II è apparso in televisione qualcuno lo ha subito definito «un Papa dal volto umano». *«[illegible] impressionato il [illegible] modo estremamente riflessivo nel parlare* — ha detto il commerciante **Angelo Cravanzola** — *segni di un uomo abituato a ponderare le cose. Sono contento per il nome che ha scelto che costituisce più [illegible] per sé un'indicazione su come il nuovo Papa intende governare la Chiesa».* Naturalmente sorpresa maggiore ha destato l'origine non italiana del cardinal Wojtyla.

«Con [illegible] scelta [illegible] un Papa straniero — ha commentato lo studente **Massimo Santoni** — *la Chiesa ha l'opportunità di sviluppare l'universalità che dovrebbe essere una d[illegible] sue precise caratteristiche». «Spe[illegible]* — ha aggiunto — *che ciò significhi anche [illegible] ingerenze nella vita politica italiana e più attenzione ai problemi internazionali».*

Un altro studente, Sergio Amerio, 22 anni: *«E' un'ottima scelta anche per la relativa giovane età del Papa. Egli infatti dovrebbe avere il tempo di plasmare e lasciare il segno profondo del suo pontificato, cosa che purtroppo non ha potuto fare Giovanni Paolo I».*

Anche negli ambienti politici e sindacali l'elezione di un Papa polacco è stata commentata in maniera estremamente favorevole. **Anselmo Lano**, sindacalista della Cisl, ha dichiarato: *«E' prematuro dare un giudizio sul nuovo Papa ma certo l'elezione, dopo oltre quattrocento anni di [illegible] pontefice straniero, servirà a [illegible] il concetto universale della Chiesa. In particolare è significativo che il Papa provenga da uno dei Paesi dell'Est». «Questo* — ha aggiunto Lano — *significa sicuramente che Giovanni Paolo II [illegible] un bagaglio di esperienze utilissime che potrà far fruttare nell'opera di riappacificazione e "disgelo" fra i due blocchi».* (s. m.)

CANELLI — La notizia dell'elezione [illegible] Papa di un porporato polacco ha sorpreso non poco i canellesi. *«I tempi erano maturi per l'elezione di un [illegible] italiano, ma pensavo che ancora una volta venisse [illegible]nato un nostro cardinale* — [illegible] ha detto l'impiegato Cesare Carletti — *Il fatto che sia uno [illegible] più autorevoli rappresentanti [illegible] Chiesa [illegible] ha per me un grande significato anche politico».* (w. g.)

NIZZA MONFERRATO — L'elezione del nuovo Papa è stata accolta dai nicesi con un senso di generale soddisfazio[illegible] [illegible] non poca sorpresa per il fatto che il nuovo Papa non è italiano. *«L'elezione di un Papa straniero e giovane* — ha detto il commerciante Lorenzo Pero — *mi va molto be[illegible]. Penso che i cardinali nell'eleggere un Papa straniero siano stati mossi da un concetto di universalità».* I motivi della sorpresa per l'elezione a Papa dell'arcivescovo Wojtyla sono stati per tutti la nazionalità polacca e la giovane età del nuovo Papa.

«Deve essere un uomo che dà molta fiducia se lo hanno scelto di età così giovane per un Papa e poi penso che si debba attribuire un notevole significato al fatto che sia straniero e per giunta della Chiesa di un Paese comunista — ha detto la casalinga Teresa Ballario — *Alla televisione mi ha fat[illegible] una buona impressione».* (w. g.)

Ma.Co.Bi. liquidata ad Asti?

ASTI — *«Bruno Cavallo, il proprietario [illegible] fabbrica [illegible] camicie Ma.Co.Bi, [illegible] intende più fare l'imprenditore e [illegible] fabbrica verrà liquidata».* Questa frase è stata detta ieri dal legale dell'industriale, l'avvocato Marinetti, alla riunione svoltasi in prefettura [illegible] presenza del prefetto, dei segretari della Cgil, Cisl e [illegible] e rappresentanti del consiglio di fabbrica.

I sindacati hanno subito risposto che l'azienda [illegible] deve assolutamente chiudere i battenti e che si deve [illegible] eventualmente un altro imprenditore che rilevi l'azienda, per impedire che altre 80 lavoratrici perdano il posto di lavoro.

Le maestranze che hanno ricevuto la lettera di licenziamento hanno occupato lo stabilimento. [illegible] sono escluse però altre manifestazioni [illegible] [illegible] nei confronti [illegible] proprietario; i dipendenti [illegible] altre aziende locali ed in particolare la Way Assauto hanno manifestato la loro solidarietà con i licenziati.

Da sabato, cioè dal giorno della chiusura dell'azienda non è più avvenuto nessun «abboccamento» tra i rappre[illegible] sindacali e l'industriale Cavallo [illegible] quale, a quanto pare, in questi giorni non si trova ad Asti.

La situazione è molto difficile. Qualcuno [illegible] nuovamente proposto [illegible] costituzione di una cooperativa fra le dipendenti allo scopo di rilevare l'azienda. L'iniziativa era già stata intrapresa nei [illegible] scorsi, ma [illegible] fine non era stato raggiunto alcun accordo [illegible] i rappresentanti della cooperativa e lo stesso Cavallo, il quale avrebbe preteso mezzo miliardo per cedere le giacenze del magazzino. Tutta la merce era stata valutata invece da un perito circa 200 milioni. Un'altra riunione è prevista in prefettura entro [illegible]bato prossimo. v. m.

ASTI — [illegible] quadro degli in[illegible] avviati ad [illegible] il piano di sistemazione delle vie della zona del Fortino prenderanno il via i lavori per il definitivo assetto della viabilità relativo alle vie Auna e Faà di Bruno.

Un albergatore di Moncalvo conobbe il Papa a Poznan

Gino Cambiaso

MONCALVO — «Roma è la mia città». Trent'anni fa, con queste parole [illegible] felice presa[illegible], monsignore Carlo Wojtyla, quando era a Poznan, salutò un emigrato moncalvese che gli aveva chiesto udienza perché rimasto senza lavoro. Ora quel monsignore polacco è Papa e il suo interlocutore ricorda quel momento con [illegible] nodo di commozione in gola.

E' Gino Cambiaso, 58 anni, di origine genovese, titolare con la moglie, Valentina Novak, polacca di Poznan, di un ristorante di Moncalvo.

«Era l'ottobre del 1948 — racconta Gino Cambiaso — *e mi trovavo a Poznan. In Polo[illegible] [illegible] da qualche [illegible]. Per guadagnarmi da vivere mi esibivo [illegible] ballerino e comico fantasista nelle piazze e nei locali della zona, anche con un certo successo. Era l'unica cosa che sapevo fare bene. [illegible] poi le autorità mi imposero [illegible] [illegible] quell'attività; [illegible] non l'avessi fatto mi avrebbe[illegible] espulso dal Paese».*

«Già fidanzato [illegible] Valentina e senza un'occupazione — prosegue — *mi trovai [illegible] colpo a dover studiare il problema di come sbarcare il lunario. Comuni amici ci suggerirono di rivolgerci al vescovo, persona conosciuta perché dava una mano a tutti, senza idee preconcette. [illegible] udienza e il giorno dopo fui ricevuto nell'ufficio di Wojtyla, a palazzo vescovile».*

«Il vescovo — ricorda Cam[illegible] — *ascoltò il mio [illegible] con una cortesia e un interessamento che [illegible] dimenticherò mai. Chiese della mia famiglia, di Genova, dell'Italia. Quando finii di parlare si alzò, volse lo sguardo al crocefisso, fece, quasi meditando, un paio di giri per la stanza e poi mi [illegible] che qualcosa [illegible] poteva fare. Pensò ancora qualche minuto e poi scrisse una lettera di raccomandazione per un'impresa edile [illegible] Poznan. Mi congedai e il giorno dopo lavoravo [illegible] muratore».* (g. p.)

Il colpo avrebbe fru[illegible] quasi 5 milioni

[illegible] banca di Valfenera

[illegible] — Un'altra rapina nell'Astigiano. La fi[illegible] [illegible] Valfenera, dell'Istituto San Paolo di Torino, è stata assalita da quattro banditi armati e mascherati (uno dei quali impugnava un fucile a canne mozze) che hanno asportato cinque [illegible] [illegible] contanti.

Il colpo [illegible] avvenuto verso mezzogiorno. I banditi sono scesi da un'auto targata Torino [illegible] [illegible] [illegible] e hanno immobilizzato la guardia giurata Maurizio Sorrentino, 24 anni che si trovava sulla porta d'ingresso. Mentre [illegible]o teneva a bada il giovane gli altri sono penetrati nell'interno gridando: «E' una rapina». In quel momento, dietro [illegible] b[illegible] della filiale, si trovava il [illegible] Angelo Gilardi, 38 anni, residente ad Asti mentre un secondo impiegato era fuori.

I banditi, d[illegible] [illegible] impossessati del denaro sono usciti di [illegible] dalla banca, salendo s[illegible]uto e all[illegible] [illegible] in [illegible] della provinciale per Ferrere. Si presume che nella [illegible] si tro[illegible] un'altra autovettura in attesa dei rapinatori che si sono [illegible] allontanati dalla zona indisturbati. v. m.

A colloquio [illegible] medici [illegible] «consumatori» nella provincia di Asti

Si chiedono meno medicinali dopo il «ticket» nelle farmacie

ASTI — A circa un [illegible] dall'entrata in vigore del «ticket», cioè della quota che il mutuato deve pagare diretta[illegible] al momento di ritirare le medicine in farmacia, è calato e di quanto il consumo farmaceutico nella nostra provincia?

All'ufficio notifica sconti farmaceutici, dove vengono raccolte tutte le ricette pervenute alle settanta farmacie [illegible] in città e 52 nei paesi) dell'Astigiano, non hanno ancora elaborato dati precisi. Alcune prime indicazioni [illegible] gnalano comunque una riduzione del 10-12 per cento nelle medicine prescritte dalle ricette.

«In pratica — notano i responsabili dell'ufficio — è accaduto che, [illegible] molti casi, il mutuato, conscio di dover pa[illegible] poi il ticket sulle medicine, si sia fatto prescrivere meno specialità e in minore quantità».

I medici convenzionati [illegible] le mutue in Asti e provincia sono poco meno di 200. Le loro ricette, secondo un calcolo statistico, [illegible] media, prescrivono medicinali del valore [illegible] circa seimila lire.

Con il ticket gli enti [illegible]listici dovrebbero ora risparmiare dal 15 al 20 per cento nella spesa per i [illegible] alle farmacie.

Al momento [illegible] sua entrata in funzione si era detto che il ticket avrebbe dovuto servire a scoraggiare i cosiddetti [illegible] malati» cioè coloro [illegible], sfruttando al massimo le prestazioni mutualistiche, abusano nel consumo, spesso inutile, dei farmaci. «E' un discorso valido soprattutto per le grandi città e per il Sud — ha precisato Luigi Monaca, dirigente della "Farmaceutici [illegible] Adda" — *ma nelle zone agricole e anche in Asti città l'effetto del ticket si è fatto sentire molto di [illegible].*

Nelle farmacie astigiane le vendite pare quindi non [illegible] siano ridotte di molto. Lo conferma [illegible] dottor Giancarlo Saltanino, titolare [illegible] farmacia Liprandi: *«Il calo finora registrato nelle somministrazioni su ricette non ha superato il 10-15 per cento. Molte ricette ci vengono ora presentate con meno prescrizioni, segno che anche i medici, forse su sollecitazione degli stessi mutuati, "scrivono" molto [illegible] meno».* Analoga la situazione anche alla farmacia San Lazzaro. *«Il ticket* — ha detto il farmacista Giuseppe Di Bella — *ha creato maggior coscienza tra i consumatori e forse con il tempo contribuirà anche a ridurre gli sprechi».* (s. m.)

MONCALVO — A poco più di un mese dall'applicazione del ticket sui medicinali non si registrano problemi né lamentele. Nelle tre farmacie della città non vi sono state sorprese e dalle prime rileva[illegible] sembra che l'afflusso degli acquirenti non [illegible] subito flessioni. «I moncalvesi — spiega la farmacista Albertini — *hanno dato [illegible] dimostrazione [illegible] [illegible] accettando il provvedimento senza discu[illegible]te. Anche presso i miei colleghi la situazione è la stessa. Soltanto nei primi giorni ho dovuto spiegare [illegible] meccani[illegible] del ticket a qualche pensionato che, dopo i chiarimenti del caso, ha acquistato per intero i medicinali della ricetta».* ([illegible] pr.)

NIZZA MONFERRATO — Dal giorno dell'entrata in vigore del ticket sui farmaci a Nizza Monferrato si [illegible] registrato una flessione [illegible] vendite di medicinali che è stata valutata attorno al [illegible] per cento. Una percentuale giudicata normale alla media nazionale.

«E' [illegible] tener presente — si dice in una farmacia del centro — *che parecchi, in previsione dell'entrata in vigore della nuova normativa, si erano fatti delle scorte di medicinali per almeno un mese. Ci pare quindi prematuro ora poter dare un giudizio degli effetti del ticket sulle vendite. E' importante comunque rimarcare che da noi, come del resto [illegible] tutta la provincia di Asti non si erano eccessivi sprechi [illegible] medicinali [illegible] parte dei mutuati».* (r. g.)

CANELLI — *«Da queste parti la gente non ha mai fatto abuso di medicine perciò l'entrata in vigore del "ticket" ha influito solo in parte sulla vendita dei prodotti».* Questo il commento del dottor Bruno Fantozzi, titolare di [illegible] farmacia del centro. *«Un lieve calo* — ha aggiunto — *si è avuto per qualche ricostituente che prima era passato integralmente dalle mutue e ora deve pagare il ticket, ma per il resto i contadini, che rappresentano la maggior parte della nostra clientela, continuano a servirsi solo delle medicine sostanzialmente necessarie».* (s. m.)

Trattore si ribalta agricoltore muore

MONTEGROSSO — Un agricoltore, Elio Pia, 43 anni, coniugato, abitante in frazione Vallumida, ha perso la vita sul lavoro rimanendo schiacciato dal ribaltamento del proprio [illegible]. Il Pia [illegible]va arando un appezzamento di terreno di un conoscente quando, per cause ancora imprecisate, la pesante macchina si è capovolta e il Pia è rimasto schiacciato. (s. m.)

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: La tigre del sesso.
Politeama: Avere vent'anni.
Salone: Zebra Killer.
Splendor: Un criminale [illegible] alla polizia.
Teatro: L'ausil[illegible]
Vittoria: Io tigro, tu tigri, egli tigra.

CANELLI
[illegible]: Demonio dalla faccia d'angelo.
Regina d'Ore: riposo.

MONCALVO
Nuovo: riposo.

NIZZA MONFERRATO
Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Sardina.
Verdi: Il ladro di Parigi.

SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA
Comunale: riposo.

FARMACIE [illegible]
Asti: Baronciani [illegible] San Secondo, 13.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

Temperature ieri ad Asti

massima 15
minima 8

[illegible] media: 84%. Temperature il 16 ottobre dello scorso anno: 17; 5. Il sole sorge alle 7,34 e tramonta alle 18,59. Vento: [illegible] Sud-Ovest, 2 km/h. Luna: piena. Pioggia [illegible] 0.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo generalmente molto nuvoloso o coperto con [illegible]ilità [illegible] locali precipitazioni, visibilità buona [illegible] riduzioni sulla pianura per fo[illegible] venti da calmi a deboli con locali rinforzi. Temperatura in diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a Canelli (16; 7), Moncalvo (16; [illegible]), Nizza (17; 8).

Pubblichiamo i ruoli [illegible] tasse

Nizza, [illegible] industriale

NIZZA MONFERRATO — All'ufficio [illegible] vigili urbani sono in visione gli elenchi dei contribuenti che hanno presentato la dichiarazione dei redditi per l'anno 1975.

Il reddito più elevato è stato denunciato dall'industriale vinicolo Agostino Bertolino con [illegible] milioni 57.617 lire. E' la prima volta che un contribuente nicese denuncia [illegible] reddito superiore ai 100 milioni. (w. g.)

Ecco i maggiori contribuenti, a cui sono stati premessi i redditi denunciati dai componenti del consiglio comunale.

Sindaco Gianfranco Bergamasco professore 6.367.390; vicesindaco Giuseppe Barberis preside scuola [illegible] 6.387.432; assessore Ottavio Manzino commerciante 7.771.914; assessore [illegible] Antonucci Serra professoressa [illegible]7; assessore Giuseppe Carcione professore 6.098.000; [illegible] Armando Forno impiegato [illegible] banca 5.701.000; [illegible] [illegible] [illegible] pensionato 2.858.833; consigliere Roberto Demichelis commerciante [illegible].

Luigi Odasso medico dell'ospedale 6.094.328; Clemente Giusti industriale vinicolo 20.058.000; Pierpaolo [illegible] industriale [illegible] liquori 1.001.232; Piercarlo Cravera impiegato banca [illegible] 7.065.885; Carlo Torello denuncia negativa di —118.000; Tullio Mussa impiegato bancario 7.806.704; Stefano Urna notaio 13.557.300. (continua)

Diminuiti gli «uomini d'oro»

Redditi a Canelli

CANELLI — Sono stati resi pubblici gli elenchi delle denun[illegible] dei redditi relativi all'anno 1975. Stando all'analisi [illegible] [illegible], Canelli ha perduto tutti i suoi più significativi «uomini d'oro». Il maggior contribuente risulta l'avvocato Giovanni [illegible] che ha denunciato un reddito di 23.819.000 lire. Per l'anno precedente in testa era il notaio Osvaldo Parone con 60 milioni. Il suo imponibile per il 1975 [illegible] sceso [illegible] 11 milioni [illegible] mila lire. (c. a.)

Altri imponibili: Sisto Turco 13.802.000; Lamberto Vallarino Gancia 19 milioni; Vittorio Vallarino Gancia 16 milioni; dottor [illegible] Virando [illegible] Giancarlo Pulacini 3.414.000; Ottavio Riccadonna 9.880.000; Giuseppe Tarantola 15.584.000; [illegible] Testore, sindaco [illegible]; Giuseppe Trot[illegible] 1.144.000; Giuseppe Airnasso 2.251.000; Nello Aliberti [illegible] Renzo Aliberti enotecnico 434.000; [illegible] Aliberti 13.941.000; Rocco Amerio 3.421.000; Giuseppe Bellotti [illegible]; Massimo Berruti 200.000; Luciano Biasi 4.355.000; Emanuele Bocchino 2.851.000; Francesco Bocchino 1.588.000; Luigi Bocchino 2.851.000; Osvaldo Bocchino 600.000; Walter Bocchino 3.649.000.

Sergio Bongiovanni [illegible]0; Umberto Bosca 4.940.000; Luigi Borello 3.976.000; Giulio Bosca 1.243.000; Luigi [illegible] Bosca 5.100.000; Filippo Bottala 6.633.000; (continua)

Dopo la legge regionale [illegible] attesa del piano regolatore

Gli alberghi e le pensioni di Acqui potranno ampliare i loro locali

ACQUI TERME — Gli alberghi e le pensioni della città e, più genericamente, gli edifici a destinazione industriale avranno la possibilità di ampliarsi [illegible] una misura non superiore al [illegible] per cento. La notizia è stata accolta favorevolmente ad Acqui per la caratteristica [illegible] centro termale con 50 alberghi e pensioni.

Il consiglio comunale è chiamato questa sera ad un esame interpretativo dell'art. [illegible] della legge regionale n. [illegible] del dicembre [illegible], che riguarda la tutela e l'uso del suolo, una disposizione che può lasciare perplessi coloro che non sono [illegible] del settore. «La legge regionale prevede le norme in forza delle quali i comuni possono operare urbanisticamente — precisa [illegible] Lavori pubblici Enrico Piola — la necessità di piani regolatori e [illegible] piani di fabbricazione. Se si dovesse attendere questi strumenti urbanistici locali passerebbe troppo tempo per dare attuazione a quelle che sono le esigenze costruttive [illegible] Acqui; allora la legge urbanistica regionale, detta anche "legge Stengo" ha un poco attenuato i chiavistelli di quella generale urbanistica».

Avv. Enrico Piola

«Ha consentito — spiega Piola — in via eccezionale e a determinate condizioni che, nei prossimi cinque anni, agli edifici [illegible] destinazione industriale fosse possibile un ampliamento in misura [illegible] superiore al [illegible] per cento. La giunta si è posta il problema per le situazioni della [illegible] bagni: in questo momento alberghi e pensioni non potrebbe infatti ampliare i loro impianti».

«Si è allora prospettata — prosegue Piola — la possibilità di ricorrere ad [illegible] interpretazione dell'articolo 88 per ritenere che gli edifici destinati a pensioni, alberghi, locande, nel quartiere termale, potessero essere assimilati a destinazione industriale. Conseguentemente gli interessati possono chiedere [illegible] ampliare, in misura [illegible] superiore alla stabilita, e la concessione dovrà essere data da parte del consiglio comunale. In questo modo si potrà consentire a tutti gli albergatori che [illegible] desiderano [illegible] ampliare gli impianti esistenti».

«Desidero ricordare — conclude l'assessore — che proprio a mia firma, gli interessati hanno ricevuto [illegible] mia lettera nella quale si comunica che l'amministrazione comunale [illegible] è disponibile per ricevere le loro richieste. Esamineremo tale richieste [illegible] tutta serenità e comprensione pensando che la zona termale debba essere in qualche modo vivificata e rivitalizzata». g. p.

SILVANO D'ORBA — La giunta regionale piemontese [illegible] concesso al Comune un contributo forfettario di [illegible] milioni e 837 mila lire per il ripristino della viabilità.

NOVI LIGURE — Concerto jazz [illegible] nella discoteca «Saint Paul» di via basso.

Claudio Rossi sostituisce il segretario Lodici

Cambio della guardia tra giovani repubblicani

ALESSANDRIA — *Si è svolto il «Congresso giovanile del pri». Tra i punti in discussione l'elezione del nuovo segretario provinciale della Federazione giovanile, essendo scaduto il mandato di Claudio Lodici che avrebbe dovuto tenere la relazione sul tema «Ideologie e teorie politiche in un'organizzazione giovanile». Non ha però potuto presenziare perché ricoverato in ospedale.*

L'assenza ha pesato non poco sullo svolgimento del congresso [illegible] cui hanno partecipato simpatizzanti e iscritti provenienti da quasi tutti i maggiori centri della provincia. Dopo un'ampia discussione si è passati alla votazione sul nuovo segretario: alla unanimità è stato eletto Claudio Rossi, di 18 anni, che per circa nove mesi reggerà la carica in collaborazione [illegible] chi in precedenza [illegible] ha prestato la propria opera all'interno della Federazione.

Presente il segretario provinciale [illegible] del partito, Lodi, è [illegible] chiesta dai giovani la massima collaborazione del partito garantita dal segretario per «lavorare insieme, contrariamente a quanto, in modo discontinuo, è avvenuto sino ad ora».

Il campo d'azione della Fgr sarà [illegible] scuola con il compito di coinvolgere il maggior numero possibile di giovani che [illegible] raggiunti con la ripresa della pubblicazione del periodico «Prospettive '80» in cui [illegible] raccolte tutte le istanze locali e le eventuali proposte [illegible] giovani repubblicani.

La redazione [illegible] periodico sarà affidata a tutti gli iscritti che vorranno portare [illegible] propria esperienza. Dopo lo sbandamento iniziale per l'assenza del segretario uscente, giovane di notevole preparazione politica, i congressisti si sono ripresi interessando [illegible] proposte gli interventi iscritti e simpatizzanti.

Il nuovo segretario Claudio Rossi [illegible] avanzato una proposta su alcune [illegible] dei decreti delegati: [illegible] diffusa fra tutte le realtà in cui è presente la Fgr. Infine è stato deciso di costituire un circolo culturale (sulle orme del «Circolo della Paglia» disertato per disinteresse di chi lo gestiva) per dibattere i problemi di carattere locale. g. ga.

Chiusa a Valenza la mostra orafa

VALENZA — Si è conclusa la «prima Mostra del gioiello valenzano» [illegible] dalla «Associazione orafa» e patrocinata dalla Regione Piemonte [illegible] in collaborazione [illegible] la Promark.

In generale vi è stato un buon afflusso di compratori: sono [illegible] concluse buone contrattazioni (i dati ufficiali si spera di conoscerli entro [illegible] prossima settimana) [illegible] go.

NOTIZIE SPORTIVE

I valenzani hanno comunque disputato [illegible] bella gara

Basket, il Matteotti battuto da un Bolzano di «giganti»

VALENZA — Il Matteotti Basket ha cominciato il campionato di serie [illegible] con una sconfitta casalinga contro il «Fiamma» [illegible] Bolzano (84-71): i rossi valenzani, scesi al Palasport [illegible] Alessandria, hanno trovato una squadra di «rocce umane»: i bolzanini superavano abbondantemente il metro e novanta di altezza.

Questo handicap, unitamente [illegible] minor esperienza di Pestuccia, Riccino, Brancaleone, Daniele, D'Onofrio ed altri, sono stati i motivi determinanti della sconfitta.

L'allenatore Ricchini è sod[illegible] della prova dei suoi ragazzi, ma si lamenta per alcune carenze: «*Siamo mancati — dice — sui rimbalzi, in più siamo stati infilati da fuori area*».

Il pareggio avrebbe anche potuto [illegible] raggiunto a metà del secondo tempo, ma Del [illegible] e Bortolato hanno dovuto uscire per cinque falli.

Durante la prima frazione di gioco il Matteotti non ha [illegible] molto agli avversari, al massimo tre [illegible] dividevano i ragazzi di Sligardi [illegible] quelli di Bolzano.

Il folto pubblico valenzano [illegible] sostenuto per tutti i quaranta minuti i propri beniamini.

Nonostante [illegible] abbia concluso l'incontro, Del Sarto ha disputato una bella gara, risultando tra i migliori. Molto bene Ravazzi, preso [illegible] mira dagli avversari, che non gli risparmiavano «gentilezze». Il migliore in [illegible] è [illegible] comunque Pestuccia, che ha sfruttato i passaggi dell'uomo d'ordine, Brancaleoni.

Ancora immaturo è sembrato Riccino, che però promette bene, soprattutto in un torneo così duro.

«*Al di là [illegible] risultato finale — dice Ricchini — è importante [illegible] fare una buona esperienza. Se poi i risultati arrivano tanto di guadagnato. Ci presenteremo sempre agguerriti a qualsiasi appuntamento*».

I migliori realizzatori tra i [illegible]: Pestuccia (16), Del Sarto (13), Ravazzi (10). g. ga.

"Pareti Basket" vittoria facile

TORTONA — Ottimo esordio [illegible] «Pareti [illegible] nella prima partita di campionato [illegible] palazzetto «Camagu» [illegible] Tortona. La compagine bianconera aveva di fronte il [illegible] Salvadore» di Chiavari [illegible] promossa e tra le favorite per la vittoria finale.

I locali, comunque, non hanno avuto grandi [illegible] aggiudicarsi l'intera posta in palio con il secco punteggio di [illegible] a 67. Un risultato che, indubbiamente, premia il lavoro del coach Caenazzo al suo esordio [illegible] difficile ruolo di allenatore della Pareti.

Un apporto [illegible] non [illegible] valutare è venuto [illegible] neo acquisto, l'istriano Sergio Iurkovich, un atleta di 1,96 di altezza, il cui ruolo preferito è di ala alta. La nuova pedina bianconera, che ha 22 anni, proviene dalle file [illegible] Cuneo.

Domenica Iucovich è arrivato a Tortona per esordire tra le file bianconere [illegible] conquistato il pubblico locale per il suo valido apporto alla squadra. Con il [illegible] quisto una prestazione di rilievo è stata fornita dai beniamini del palazzetto tortonese, Cermelli e Fornasari: il primo per la sua tenacia sotto il canestro dove è riuscito a realizzare [illegible] soddisfacente serie di punti; il secondo per l'apporto dato alla difesa.

Il terzetto è stato un po' il [illegible] della partita. (g. ga.)

OVADA — La squadra di bridge [illegible] dall'avvocato Ugo Sultana, capitano, dal prof. [illegible] vio Petronio, [illegible] dr. Giuseppe Carlello e dal [illegible] Tricerri si è classificata prima [illegible] torneo cui hanno partecipato trenta squadre [illegible] Milano, Genova, Alessandria. Gli ovadesi [illegible] realizzato 37 punti.

OVADA — [illegible] occasione della festa patronale di San Paolo della Croce, [illegible] mercoledì, ad Ovada [illegible] alcune funzioni religiose, [illegible] luogo [illegible] tradizionale fiera mercato.

Sono quattro i giocatori infortunati, il trainer dei bianchi [illegible] sfoga

L'Acqui ha mezza squadra in infermeria «Noi giochiamo di fioretto, gli altri no»

ACQUI TERME — «La situazione della nostra squadra, dopo l'incontro con il Cuneo (2 a 2) non è molto allegra. Comunque penso che [illegible] Mastrorosa che De Petris siano recuperabili per [illegible] trasferta a Mondovì con la Carassonese», [illegible] dice Giuseppe Fucili, allenatore dei bianchi.

[illegible] ha avuto [illegible] incidente [illegible] certo grave ma molto noioso — *dice il trainer* — una contrazione del bacino verso il torace: non riusciva più a respirare tanto che il medico sociale, dr. Vincelli, ha, in un primo momento, consigliato il ricovero in ospedale».

«A [illegible] partita — *continua Fucili* — stava meglio. Ciò non toglie che le sue condizioni fisiche siano precarie. Spero di poter [illegible] sul recupero dell'attaccante. Per De Petris il discorso è diverso: bisogna ricordare che [illegible] settimana è stato sotto gli effetti degli antibiotici per un'infezione alla bocca».

«Abbiamo un terzo calciatore infortunato, che nonostante l'incidente in campo ha continuato a giocare e [illegible] questo non è [illegible] né dal pubblico né dagli altri compagni — *afferma Fucili* —. E' Trivieri: il giovane attaccante viene purtroppo martellato dalle difese avversarie. Così, durante [illegible] intervento, un [illegible] del Cuneo, [illegible]do a terra, ha impresso i tacchetti sul torace del centroavanti [illegible] ha riportato una escoriazione abbastanza [illegible]. Speriamo riesca a recuperare bene».

Fedele Mastrorosa — Leopoldo Trivieri

«Devo dire — *e Fucile* [illegible] *piata* [illegible] *sfogo* — che in tutte le partite mi [illegible] in una situazione abbastanza anomala: alla fine dei novanta minuti [illegible] sono sempre giocatori tartassati [illegible] dagli avversari. Questo anche domenica con il Cuneo che [illegible] scontri ha usato molta grinta. L'Acqui è una squadra giovane; accettiamo la battaglia con il fioretto; questo non succede per altre formazioni che [illegible] possono competere [illegible] sulla velocità».

Infine c'è Ferraro con il ginocchio ingessato. Andrà all'ospedale per togliere il gesso, è probabile il recupero in [illegible] *decina di giorni.*

«Conto molto su Ferraro — *dice il trainer* — perché rappresenta un punto sostanziale soprattutto per il gioco che voglio imprimere ai termali: inoltre Ferraro è un elemento che ha [illegible] partecipato a tornei di categoria superiore (proviene dall'Arezzo) e quindi può dare quell'esperienza e quell'agonismo che è indispensabile nella marcatura del centro campo». g. p.

Seconda categoria

Per il Dopolavoro disco [illegible]

[illegible] — Disco [illegible] per il Dopolavoro Ferroviario [illegible] quarto [illegible] del campionato di calcio di seconda categoria regionale. I gialli di Mariani sono stati costretti all'1 a 1 [illegible] passato per primo in vantaggio con Lenna 1.

Soltanto [illegible] 71' gli alessandrini hanno pareggiato [illegible] fallendo successivamente [illegible] altre occasioni per acciuffare la prima vittoria [illegible] salinga.

«*Un punto* — ha [illegible]tato Mariani, allenatore del D.L.F. —, [illegible] *troppa magnanimità agli avversari. La vittoria di Cantalupo domenica* [illegible] *giocato un brutto scherzo a qualcuno*». In [illegible] uomini del presidente Repetto vantano quattro punti occupando la posizione centrale. (r. g.)

Pallacanestro, il campionato di Serie C

L'Ebor va «su di giri» [illegible] passa [illegible] Mantova

VALENZA — Vittoria esterna dell'Ebor basket sul campo di Bancole (Mantova) nella prima giornata del campionato [illegible] C: si è imposta (61 a 56) sul Basket Pioggia Carnevali. Nell'insieme i ragazzi di Varvello non [illegible] al meglio della forma ma individualmente hanno messo in mostra buone capacità tecniche, anche se hanno [illegible] alcune incertezze nei tiri [illegible] fuori area.

Il Pioggia, passato in vantaggio, è stato raggiunto nei primi minuti [illegible] secondo tempo [illegible] buone rimonte [illegible] Ebor: al 16' [illegible] hanno fatto registrare un parziale più [illegible] positivo [illegible] punti contro i 18 degli avversari.

Determinante è stato l'apporto di Zanellato che nonostante [illegible] segnato [illegible] quattro [illegible], ha lavorato molto [illegible] la palla. In generale il gioco dei ragazzi di Varvello è [illegible] scaltro di quello dei padroni di casa.

Malgrado [illegible] interpretazione arbitrale [illegible] Politi in palleggio, caricato da un avversario, il direttore di gara fischiò il fallo a favore del Bancole per doppio palleggio del giocatore valenzano) sul 59 a 56 per il Bancole. Il risultato finale è stato a [illegible] che ha potuto imporsi anche senza il determinante [illegible] D'Amato e Pasino (poco impiegati perché a [illegible] di preparazione), due pedine tutt'altro [illegible] insignificanti.

I migliori valenzani sono [illegible]: Politi (19 punti), [illegible] Marco (10), Strazzeri (13), Zanellato (8). g. ga.

Un esordio «negativo» per il Casale a Loano

CASALE — Esordio negativo della neo ripescata [illegible] Basket [illegible] prima [illegible] del [illegible] di Serie C. I ragazzi di Scienza [illegible] andati a perdere una gara sul campo del Loano per 80 a 66.

La compagine monferrina si è ben comportata sino a tre [illegible] minuti dalla fine. La [illegible] recu[illegible] le due lunghezze [illegible] la [illegible] dei padroni [illegible] ha creato un po' di scompiglio [illegible] le file degli ospiti permettendo [illegible] al Loano di fare [illegible] gioco e prendere un vantaggio di 14 punti.

«*Nonostante il risultato sono* [illegible] dal [illegible] — [illegible], Scienza — *Tutti meritano un elogio, anche perché difficilmente, altre [illegible] pagni riusciranno a [illegible] glio.* [illegible] *llora l'arrivo di Enrico* [illegible]*bieri, proveniente* [illegible] *Sp*[illegible]*, concessoci gratuitamente dalla ex compagine alessandrina*».

Un elogio sportivo di Scienza [illegible]: «*E' una compagine* [illegible] *valida, ben amalgamata che* [illegible]*nte* [illegible] *parlare di sé durante tutto il campionato. Per nostro conto siamo più che decisi a disputare un torneo valido*».

I migliori in campo casalese [illegible] stati: Ogliaro (18 punti), Bruno Valenzini (16), Gioretti (10), Garbieri (8). g. ga.

Jacorossi Alessandria, prima gara in trasferta a Massa

Pallavolo, i gironi del campionato di serie A2: s'inizia il 18 novembre

ALESSANDRIA — La Federpallavolo ha [illegible] noto in questi giorni la composizione dei gironi del campionato di serie A2. Il [illegible] A, di cui farà parte [illegible] Jacorossi Alessandria, [illegible] dalle [illegible] guenti formazioni: Jacorossi Alessandria, Voluntas Asti (promossa dalla B), Vi.Po. Vimercate (promossa [illegible] B), [illegible] Belluno (promossa [illegible] B), Petrarca Padova (retrocessa dalla A1), Frigor Risaelli Cesena (promossa dalla B), Pallavolo Massa, Empolese (promossa dalla B), Cus Fi[illegible], Cus Siena.

Il regolamento prevede una promozione e tre retrocessioni. Il via alla stagione '78-'79 è fissato per il 18 novembre con la Jacorossi impegnata nella trasferta toscana contro la squadra [illegible] Pallavolo Massa.

Prosegue frattanto regolarmente il lavoro di preparazione. I ragazzi [illegible] Benzi, diretti dall'allenatore Gandino, hanno già ultimato la prima fase del programma di allenamenti.

Dalla settimana scorsa so[illegible] passati [illegible] fase successiva per riprendere confidenza con la palla. Si registrano già due incidenti di gioco. Rossi lamenta [illegible] strappo musco[illegible] mentre Gilardenghi è bloccato da noie [illegible] ginocchio.

Tutti [illegible] altri godono ottima salute, con Martino a livelli di rendimento eccellenti. Quest'ultimo, con [illegible] e Pesce, dovrebbe [illegible] la diagonale degli schiacciatori centrali, un reparto che si preannuncia molto forte, soprattutto se dimostreranno di saper difender con un buon muro.

[illegible] già stilato il programma precampionato per novembre. Il primo [illegible] la squadra sarà impegnata nel torneo in memoria di Francesco Cattaneo che si disputerà al Palasport cittadino.

Sabato [illegible] Jacorossi gio[illegible] ad Asti la prima partita di Coppa Italia e quindi, il sabato seguente, disputerà la gara [illegible] ritorno [illegible] stessa Voluntas Asti. m. p.

Le classifiche finali

Il «kart» [illegible] Novi

NOVI LIGURE — Successo di pubblico e di concorrenti per la gara nazionale [illegible] Kart svoltasi sul circuito di viale Rimembranza-piazza Pascoli, indetta [illegible] Comitato manifestazioni Novesi organizzate e patrocinata dalla [illegible]naria Ford dei fratelli Galliano. Un centinaio i partecipanti.

Le classifiche finali: categoria kg [illegible] giri): 1) Fossi M. (motore Dap) 20'13"28: media chilometri 71,053; 2) [illegible] Balocco (motore Dap) 20'13"86; 3) G. Navone (motore Dap) 21'05"28.

Categoria Cadetti [illegible] giri): 1) R. Angelini (motore [illegible] 10'16"29, alla media chilometri [illegible]; [illegible] S. [illegible] (motore Parilla) 10'16"98; [illegible] G. Capellini. g. c.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via [illegible] Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici [illegible] corrispondenza: [illegible], t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.151; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.966; Saluzzo, t. 42.665; Fossano, t. 62.003

Che cosa pensano nel Cuneese sull'elezione di Giovanni Paolo II

«Il nuovo Papa mi piace molto»

Natascia Nerkolova — Gianfranco Paganelli — Piera Florio — Giovanni Giordano

CUNEO — *«Bene, molto bene: questo Papa mi piace* — commenta **Natascia Nerkolova**, cittadina russa, coniugata a Cuneo —. *l'Italia andrà meglio? Riusciremo ad uscire da questa [illegible] economica e politica? Tutto lo lascia sperare. Papa Wojtyla mi sembra molto intelligente ed è certamente sensibile, perché proviene dal popolo, ai problemi sociali»*.

E' uno dei tanti commenti che abbiamo raccolto fra i passanti a Cuneo, ieri mattina e già lunedì sera, [illegible] appena la radio e la tv hanno diffuso la notizia dell'elezione del [illegible] Papa, un Papa «straniero» dopo secoli [illegible] pontificati italiani. Dopo una prima sensazione di sorpresa, la gente ha atteso di apprendere qualche notizia meno vaga ed approssimativa su Giovanni Paolo II e quindi [illegible] manifestato le prime impressioni, quasi tutte concordemente di soddisfazione.

Piera Florio, casalinga cuneese, dichiara di essere *«Entusiasta»*. *«Proprio perché è [illegible] Papa straniero* — precisa — *un Papa, cioè, che ci voleva in questi momenti, per continuare l'opera di Giovanni XXIII e di Papa Luciani»*.

«Il nuovo Papa mi piace molto — dice il farmacista dott. **Gianfranco Paganelli** —; *la sua figura, la sua vita, le sue prime dichiarazioni richiamano molto l'umanità di Papa Luciani e la mente sublime [illegible] Papa Montini. E' un riconoscimento,* inoltre — prosegue il dott. Paganelli — *per la Chiesa martoriata dell'Est ed ai meriti [illegible] magnifico e cattolicissimo popolo polacco. La scelta, infine, conferma l'universalità della Chiesa»*.

[illegible] ferroviere, **Giovanni Giordano**, di Spinetta, dice [illegible] essere contento. *«Perché il nuovo Papa è un polacco ed i polacchi sono sempre stati difensori, fra il [illegible] ortodosso e quello protestante, del cattolicesimo. Inoltre [illegible] sempre stati fieri della loro indipendenza nazionale. Anche quando i due colossi russi e tedeschi [illegible] hanno soffocati* — prosegue Giordano — *i polacchi hanno sempre saputo risorgere, come [illegible] nell'ultima guerra mondiale»*.

E prosegue: *«In Papa Wojtyla vedo un uomo semplice, un uomo come quelli che si possono incontrare tutti i giorni ed è giusto che [illegible] straniero, finalmente, per rinnovare il Vaticano, per dimostrare che la Chiesa è universale. Anche Papa Wojtyla ha la matrice operaia [illegible] Papa Luciani, però ritengo che abbia una maggiore esperienza diplomatica. Che sia stato [illegible] arcivescovo di Cracovia, cioè della Chiesa del silenzio, con i comunisti al potere, può contribuire ad unire i popoli e soprattutto a sdrammatizzare le idee politiche così radicalizzate come ai tempi nostri»*.

Laura Galliano, insegnante: *«La prima impressione sicura, alla tv, è buona: una figura che mi piace. E poi è simpatico, con quei suoi piccoli errori di pronuncia»*.

Lidia Mina, cassiera: *«Mi ha impressionato [illegible] nuovo Papa, soprattutto la semplicità, l'umiltà, la commozione con cui si è presentato alla folla [illegible] piazza S. Pietro. La sua voce, più assomiglia molto a quella [illegible] Papa Giovanni, l'avete notato? Sarà un ottimo Papa»*. (g. r.)

FOSSANO — Festosa sorpresa in città per l'elezione a Pontefice del cardinale Carlo Wojtyla. **Don Pino Pellegrino**, nipote di padre Pellegrino, così commenta l'avvenimento: *«La Chiesa ha dimostrato di essere giovane e di saper sorprendere tutti in senso positivo. Dalle poche sentite, Giovanni Paolo II mi pare un [illegible] dalle idee molto chiare, politico, [illegible] una conoscenza diretta del mondo del lavoro. Inoltre [illegible] certo che [illegible] Pontefice estremamente libero al disopra di quelle etichette che hanno caratterizzato molti commenti in questi giorni»*.

Stella Morra, studentessa in teologia, giudica favorevolmente l'elezione: *«Di primo acchito [illegible] pare che abbia molto di Paolo VI, come cultura e capacità di affrontare i problemi. Può darsi che non abbia la facile comunicativa [illegible] Papa Luciani, ma a me pare persona molto preparata. E inoltre positivo [illegible] fatto che giunga da un'esperienza in [illegible] Chiesa completamente diversa»*.

Giudizio positivo anche quello di **Nicola Servetti**: *«La nomina del cardinale Wojtyla mi sorprende e mi entusiasma. Primo di tutto perché ancora una volta sono saltati i pronostici basati [illegible] giudizi e comportamenti "politici". Credo, quindi, ad una decisiva e sconvolgente presenza dello Spirito Santo nella scelta. Poi, perché la Chiesa ha svelato la sua natura universale, superando coraggiosamente una dimensione provinciale. Infine perché Wojtyla è un uomo che ha conosciuto le ansie, le delusioni e le speranze del mondo del lavoro»*. (a. c.)

BORGO SAN DALMAZZO — Giudizi tutti positivi sulla elezione del cardinale polacco Wojtyla a Pontefice della Chiesa cattolica. *«E' giusto che la Chiesa universale* — dice [illegible], studentessa — *abbia un Papa non italiano, proprio per la rappresentatività mondiale che deve avere»*.

«Dopo averlo sentito e [illegible] alla televisione — dice **Franca Audisio**, casalinga — *l'impressione è che si tratti di un uomo di personalità e cultura eccezionali. Un altro [illegible] positivo è che Papa Giovanni Paolo II rappresenta la Chiesa cattolica polacca, che ha una realtà nazionale diversa da quella del mondo occidentale»*. (g. m.)

Minacce al vice-sindaco di Cuneo, che presiede la società

Due cani di razza avvelenati nella riserva [illegible] «Gesso-Stura»

CUNEO — Due cani di razza sono morti avvelenati domenica nella riserva sociale a gestione cooperativa «Cuneo - Gesso - Stura». L'atto criminoso segue la minaccia, espressa in una lettera anonima scritta a macchina, rivolta all'avv. Nello Streri, presidente della riserva e vicesindaco della città, [illegible] di uccidere i cani che i cacciatori portano nella riserva, ma anche di far saltare l'auto dell'avv. Streri.

Nel messaggio, che il vicesindaco ha ricevuto [illegible] ieri, quando cioè le prime uccisioni di cani [illegible] già avvenute, [illegible] sostiene che la grave protesta è stata decisa da non precisati «contadini», i quali da lungo tempo non verrebbero risarciti dei danni subiti dalla selvaggina e, inoltre, perché il presidente della [illegible], dopo aver promesso più volte una transazione, ultimamente non avrebbe ricevuto gli agricoltori che reclamavano il loro avere.

«E' tutto falso — dice il vicesindaco — *cioè che ci siano danni, salvo che nella [illegible] di San Rocco dove stiamo trattando, e che io mi sia comportato da maleducato [illegible] i contadini. Sono anche sicuro che gli autori delle minacce non siano affatto agricoltori e che i bocconi avvelenati non sono affatto i proprietari dei fondi [illegible] averli messi. Al più presto sporgerò denuncia sia contro gli autori delle grossolane e false accuse sia contro — forse gli stessi — che hanno avvelenato i cani con le esche alla stricnina»*.

La riserva sociale «Cuneo Gesso - Stura» [illegible] circa [illegible] soci che pagano [illegible] quota annuale di 60 mila lire e hanno diritto di [illegible] sei volte nella stagione [illegible] territorio che ha [illegible] oltre 1500 ettari.

La minaccia, sia pure anonima, ma portata alle estreme conseguenze, di uccidere i cani come rappresaglia per il mancato pagamento dei danni [illegible] suscitato l'indignazione e la preoccupazione di tutti i soci della riserva, nessuno dei quali, fino a quando i punti oscuri dell'episodio non saranno chiariti, oserà portare ancora i propri animali a caccia. In città ieri si diceva che i cani morti avvelenati sarebbero più di due, ma la [illegible] non ha ricevuto conferma. **g. d. m.**

Rettili in mostra al «Craveri»

BRA — Al museo scientifico «Craveri» si sta allestendo una mostra di rettili, locali ed esotici, vivi. L'iniziativa rientra nell'opera di rinnovamento e di riqualificazione del museo che vede impegnati da anni il direttore Ettore Molinero e i suoi collaboratori.

Grazie anche [illegible] un considerevole sforzo finanziario del comune e della regione, il «Craveri» non è più un polveroso coacervo [illegible] «pezzi», [illegible] centro culturale e dinamico che ospita collezioni sempre nuove e ben ambientate. [illegible] raccolta di rettili vivi susciterà certamente [illegible] e curiosità. (g. u.)

[illegible] centro storico «radiografato» [illegible] giovani

ALBA — Una cartografia completa del centro storico di Alba è stata realizzata dai giovani del «Progetto recupero beni culturali» operanti presso il comprensorio Alba-Bra.

E' stata elaborata la carta della viabilità e l'inventario di tutti gli edifici esistenti. Base del lavoro il recupero della carta catastale napoleonica, il cui originale esiste presso il comune di Alba.

Tale studio costituirà un documento fondamentale per l'operazione «recupero del centro storico». Analoga ricerca verrà effettuata nei prossimi mesi nel comune [illegible] Bra e via [illegible] in tutti gli altri comuni del comprensorio. (g. f.)

Mostra bo[illegible] premiati ad Alba gli allevatori

ALBA — Sono stati proclamati ad Alba i vincitori della mostra zootecnica svoltasi al [illegible] Boario. Per [illegible] categoria vitelloni grassi [illegible] castrati della coscia i premi sono andati a Franco Bonella, Cavallermaggiore; Emilia Rovera, Motta [illegible] Costigliole: fratelli De Carolis, Priocca: fratelli Canale, Alba.

Per i vitelloni grassi femmine della coscia: Aldo Ferrero, San Damiano d'Asti: Teobaldo Dall'Orto, Sommariva Perno: Antonio Costa, Castellinaldo; Giovanni Radino, Canale. Per i meticci della coscia: Pierino [illegible], [illegible] Benevello: Eugenio Veglio, [illegible] Cissone: Francesco Borgogno, di Monforte: Franco Gonella, Cavallermaggiore: Piero Rapalino, Borgomale.

Per i vitelloni grassi castrati della coscia: Pietro Todo, di San Damiano d'Asti: Mario Ferrero, di Guarene: Alfredo Magliano, di Alba: Giovanni Franco, [illegible] Alba: Felice Burdizzo, di Cerretto Langhe. (g. f.)

VILLAR SAN COSTANZO — Il consiglio comunale ha apportato una variazione per l'aggiornamento del regolamento preposto all'uso delle acque del canale [illegible] Comella, le cui [illegible] risalgono al 2 marzo 1910. In particolare è stato modificato l'art. 20 che prevedeva una multa di lire cinque per chi [illegible] derivato abusivamente l'acqua dal canale, e l'importo è stato elevato a lire 200.000.

PANORAMA DEL CUNEESE

ALBA — Un seminario [illegible] «Chirurgia [illegible] piede» si terrà nei giorni 19-20-21 ottobre presso l'ospedale civico San Lazzaro di Alba con l'intervento di numerosi esperti. Sono previste alcune tavole rotonde, presentazione [illegible] di malati e discussione sulle indicazioni chirurgiche [illegible] operatorie [illegible] la giornata conclusiva.

CEVA — Un gruppo di cittadini ha lanciato un appello per [illegible] la chiesa di S. Maria, in piazza del Municipio. La costruzione barocca, opera del Guarini e del Gallo, ha [illegible] danni agli stucchi, alle decorazioni e ai [illegible] per le infiltrazioni d'acqua. L'iniziativa spontanea, a cui hanno aderito anche [illegible] giovani, si propone di raccogliere offerte per il restauro.

ALBA — Gli amministratori comprensoriali, capeggiati dal presidente Piero [illegible], hanno compiuto [illegible] visita agli [illegible] [illegible] zona di [illegible] Stefano Belbo, Canale e Cortemilia per constatare la reale capacità di prestazione del servizio sanitario in [illegible] località.

Continua a crescere l'elenco delle prenotazioni

Mesi d'attesa a Bra per avere il telefono

BRA — Per ottenere l'installazione di un nuovo telefono o il trasferimento dell'apparecchio occorre attendere [illegible]. L'elenco delle prenotazioni si allunga sempre più. Il personale specializzato non è sufficiente per farvi fronte e la pazienza dei prenotati diminuisce.

«Abbiamo presentato la domanda questa primavera — dice una signora che abita in periferia — *ma sinora gli operai non si sono visti. La nostra è una casa isolata e senza telefono ci sentiamo fuori [illegible] mondo. Immagino gli umori di chi del telefono si serve per lavoro o di chi è solo e anziano e può aver bisogno di un medico o di un'ambulanza. Forse la Sip ritarda il [illegible] per dimostrare che [illegible] necessari nuovi investimenti e giustificare [illegible] la richiesta [illegible] [illegible] mento delle tariffe?»*.

Chi ha già il telefono lamenta invece altri inconvenienti: linee sovraccariche in teleselezione e soprattutto ritardi nel servizio interurbano con prenotazione. Più difficile ancora è comunicare con l'e[illegible] attraverso il «15», che però [illegible] dipende dalla Sip ma dall'Azienda [illegible] Stato per i servizi telefonici. **g. n.**

Proseguiamo la pubblicazione dei redditi denunciati nel '76 e relativi al '75

Cuneo, da cinque a dieci milioni

CUNEO — **Redditi da cinque a dieci milioni:** Boggio Giovanni: 5.381.764; Boglio Maddalena: 5.287.848; Boglione Antonio: 8.001.037; Boldi Piercarlo Francesco: 6.871.284; Bollino Giuseppe: 5.268.783; Bollati Vittorio Emanuele: 7.034.209; Bonada Aldo: 7.283.981; Buonanni Maria: 5.193.516; Bonar[illegible] Luigi: 7.729.000; Bonarelli Paolo: 5.804.000; Bonarrili Ruggiero; [illegible]; Bonavia Luciano: 5.318.333; Bonelli Franco: 6.819.411; Bonello Luigi: 5.070.161; Bonfardini Giovanni: 8.077.600; Bongioanni Aventino: 5.327 [illegible] Bongioanni Bruno: 7.298.286; Bongioanni Francesco: [illegible]; Bongiovanni Giuseppe (27-11-1932): 8.458.894.

Bongiovanni [illegible] Walter: 6.704.500; Bongioanni Maria: 6.670.832; Bonincontro Giuseppe: 8.018.640; Bonino Delfina: 7.210.000; Bonino Vittorio: 7.680.385; Bono Bernardino: 5.180.449; Bono Giovanni: 5.249.097; Bono Piero: 8.821.043; Biancotto Angela: 5.141.800; Bono Riccardo: 5.552.000; [illegible]nollo Vittorio: 8.580.541; Bonzano Giovanni: 6.690.221; [illegible]diga [illegible] Paola: 7.156.000; Bordiga Vittorio (4-5-1950): 5.749.880; Borello Carlo: 5.871.000; Borello Giovanni: 7.627.000; Borello Stefano: 5.286.580; Borello Ugo: 7.235.000.

Borgna Davide: 5.200.375; Borgna Rosa: 5.104.437; Borioli Valerio: 6.625.000; Borletto Remo: 6.281.000; Borra Luigi: [illegible]; Borra Pietro: 5.332.000; Borsotto Giovanni: 5.580.000; Bortolotti [illegible]: 9.938.808; Bosio Attilio: 5.258.000; Bosio Domenico (1-1-1943): 5.185.201; Bosio Emanuele: 6.111.000; [illegible] Franco: 5.080.671; Bosio Luigi: 8.474.000; Bossano Ilario: 6.789.374; Bossi Dante: 8.193.879; Bossi Sergio: 6.276.685; Botasso Sergio: 5.664.273; Botta Luigi (15-1-1941): 5.11[illegible].

Botta Luigi (2-8-1935): 6.196.837; Botta Umberto: 5.334.000; Bottari Epifanio; 7.022.300; Bottari Vittorio: 7.113.597; Bottasso Carlo (6-2-1938): 7.633.619; Bottini Emilio: 5.341.312; Botto Roberto: 5.037.100; Bouriot Eugenio: 8.765.000; Bovani Enzo: 8.612.234; Bovetti Raimondo: 6.207.380; Bovolon Diluigi: 5.447.217; Bozzano Italo: [illegible]; Bozzano Loris: 8.849.701; Bozzano Marco: 6.932.613; Bracco Andrea: 5.086.000; Brazzorotto Mario: 9.095.000; Brero Carlo: [illegible]; Bressi Diego: 5.165.731; Bressy Bartolomeo: 6.539.271; Briatore Flavio: 8.200.896; Briatore Giulio: 5.182.442; Brignacca Paolo: 7.883.000; Brignone Bruno (2-3-1943): 5.284.416.

Brignone Franco: 6.590.343; Brignone Giuseppe (1-12-1937): 5.058.084; Brignone Mario (19-9-1940): 5.153.748; Brignone Michele (19-3-1925): 5.766.304; Brignone Pietro (22-5-1933): 5.295.000; Brignone Pietro (8-2-1940): 5.257.017; Brignone Sebastiano: 5.847.000; Brignone Sergio: 7.765.802; Brignone Stefano (25-3-1923): 5.138.081; Brino Matteo: 5.088.000; Brisotto Italo: 8.904.514; Brizio Francesco: 6.118.380; Brizio Matteo: 8.148.705; Brocardo Carolina: 8.186.000; Brondino Giuseppe: 6.980.000.

Brugiafreddo Mario: 6.451.422; Bruna Bruno: 7.030.000; Bruna Renato: 5.030.000; Brunelli Giovanni: 6.450.000; Brunetti Silvia: 8.557.820; Brunetto Ada: 5.180.238; Brunetto Guido: 5.977.000; Bruno Alberto: 5.368.017; Bruno Aldo: 8.554.000; Bruno Alfonso: 7.017.820; Bruno Antonio (13-11-1915): 8.403.486; Bruno Antonio (29-11-1892): 7.033.116; Bruno Armando: 6.018.000.

Bruno Felice (8-6-1932): 7.922.303; Bruno Giovanni (2-9-1911): 5.898.418; Bruno Giuseppe (30-12-1930): 5.043.510; Bruno Giuseppe (16-9-1913): 8.013.175; Bruno Luigi (16-11-1923): 6.570.470; Bruno Michelangelo: 6.735.048; Dutto Iolanda: 7.986.000; Bruno Pietro (31-1-1940): 8.027.373; Bruno Sebastiano: 8.057.944; Bruno Stefano: 5.625.974; Bruschetta Dario: 6.179.869; Bufalini Nillo: 7.080.019; Vigo Elide: 5.200.000.

Buffa Aldo: 5.374.000; Bullano Pietro: 5.022.000; Burdisso Giuseppe: 5.848.307; [illegible]ri Mario: 6.116.479; Buscaiferri Vincenzo: 7.788.758; [illegible] Enrico: 8.076.832; Buttafarro Pier Giorgio: 7.310.935; Cabutti Sergio: 8.601.631; Cacace Alfredo: 5.856.364; Caffa Franco: 5.950.182; Caffarutto Mauro: 5.053.311; Cagliero Domenico: 8.278.154; Cagliero Felice: 5.484.304; Cagliero Giovanni: 8.616.253; Cagliero Guido: 7.905.330.

Cagnassi Francesco; [illegible]3; Cagnasso Conturdo: 5.664.475; Cagnasso Pier Giorgio: 5.737.374; Cayre Ottavio Italo: 7.422.435; Calabro Giovanni: 6.185.338; Calandri Mario (12-12-1938): 8.793.843; Calandri Mario (24-5-1934): 5.116.000; Calcagno Bernardo: 7.029.908; Calcagno Emilio: 6.107.000; Calcagno Franco: 5.931.328; Caldo Domenico: 6.260.334; Calvo Giuseppina: 5.750.272; Calosso Giovanni: 5.091.000; Calosso Vittorio: 6.110.000; Calvano Osvaldo: 5.289.511.

(continua)

Secondo elenco dei ruoli che sono stati resi pubblici in questi giorni

Le tasse dei cittadini di Bra

BRA — Altro elenco dei contribuenti braidesi che per il '75 hanno dichiarato un reddito superiore ai 10 milioni.

[illegible] Botta, medico ospedaliero, 15.536.000; Angelo [illegible]ro, funzionario di banca, 14.775.219; Francesco Brizio, medico, 20.761.000; Antonio Bruno 15.698.880; Giovanni Bruno 15.687.894; Giovanni Bulgarini, impiegato di banca, 11.160.000; Giancarlo Burdese, direttore di banca, 28.003.000; Remo Burdese, impiegato, 13.241.196; Giovanni Burlando, cinema, 11.691.000.

Salvatore [illegible] montaggi industriali, 16.325.226; Bartolo[illegible] Calorio, medico ospedaliero, 10.782.000; Giorgio Canonica 12.927.000; Giuseppe Capriolo 11.801.072; Manlio Carando 17.028.481; Ettore Castagno 18.085.000; Alberto Chionetti, dirigente industriale, 12.422.373; Gianrenato Ciravegna, medico, 22.626.090; Paolo Clerico, funzionario di banca, 16.729.000; Albino Cornaglia, imprenditore, 37.737.000; Agostino Cravero 10.368.516; Domenico Cravero, impiegato di banca, 13.365.671; Ernesto Cravero, impiegato, 13.258.000; Michele Cravero 13.065.000; Carlo Cugnolio, funzionario di [illegible], 17.672.000.

Carlo Degioannini, notaio, 34.844.000; Fr[illegible] Degioannini, medico, 24.456.401; Claudio Di Croce, 13.069.865; Carlo Dutto, funzionario di banca, 17.525.000; Helmut Eggener, 15.821.146; Aldo Felisio, direttore di banca, 19.405.915; Italo Ferrero, impiegato di banca, 12.281.000; Giovanni Battista Fissore, imprenditore, 13.826.880; Osvaldo Fissore, impresa[illegible] edile, 46.633.000; Pietro Fissore, 11.680.000; Renato Foletta, dirigente industriale, 13.017.000; Rodolfo Gola, geometra, 14.270.000; Franco Galizio, commerciante ferramenta, 10.658.770; Franco Gallione, consulente lavoro, 11.490.000; Guido Gallo, materiali edili, 10.260.782; Sebastiano Gandino, commerciante combustibili, 13.294.000; Francesco Garombo, 14.354.533; Mario Gemma, dirigente industriale, 12.860.000; Andrea Germanetti, 11.042.000; Carlo Germanetti, commerciante, 11.162.000; Giovanni Ghirardo, 11.219.988; [illegible] Gili, primario ospedaliero, [illegible]; Carlo Giustetto, imprenditore, 10.038.048; Eugenio Jona, primario ospedaliero, 20.721.504.

Peppino La Rosa, 10.841.530; Rosario Longo, 17.711.737; Sergio Maccagno, rappresentante, 11.276.233. (continua)

Consiglieri comunali

BRA — Ecco quanto hanno denunciato per il '75 i consiglieri comunali residenti a Bra (tra parentesi l'eventuale reddito del coniuge). (g. a.)

Democrazia cristiana — [illegible] Fraire, vicesindaco, [illegible]dente del Comprensorio Alba-Bra, 2.231.288; Alfredo Bersa[illegible], [illegible], commerciante, 5.671.295; Pietro Fissore, assessore, insegnante elementare, 4.719.938 (394.872); Giacomo Farinasso, assessore, geometra, 3.411.500 (2.440.015); Piero Cravero, capogruppo, avvocato libero professionista, 3.382.716; Sergio Franco, avvocato libero professionista, 1.890.000 (2.845.000); [illegible] Fagnola, impiegato, 4.286.00[illegible]; Domenico Bogetti [illegible].

Partito socialista — Francesco Brizio, sindaco, medico [illegible] (8.926.000); Pietro Dompè, assessore, geometra, 2.890.000 (4.004.000); Gianfranco Botta, capogruppo, [illegible]gnante e avvocato libero professionista, 4.711.800 (3.042.700); Bruno Masoero, commercialista, 3.142.000 (307.500); Giuseppe Bergesio, impiegato di banca, 7.600.303 (2.831.629).

Partito comunista — Piero Casalis, capogruppo, medico ospedaliero, 7.784.825 (2.600.223).

«Solidarietà cittadina» — Mario Ternavasio, [illegible], avvocato libero professionista, 3.368.703 (2.972.591); Giuseppe Donato, impiegato, 5.189.880 (86.794); Giovenale Alberione carpenteria, 3.300.000 [illegible]; Pierangelo Rizzo, avvocato libero professionista, 2.409.000 (442.000).

Partito repubblicano — Alberto Di Caro, avvocato libero professionista, [illegible] (295.000).

«Sinistra socialista» — Ettore Piana, materiali edili, 3.144.000 (308.000).

[illegible] un falegname il maggior contribuente

I redditi di Boves

BOVES — E' un artigiano il maggior contribuente [illegible]ves: [illegible] Giuliano, specialista in falegnameria [illegible]. [illegible] infatti dichiarato per il 1975 [illegible] reddito [illegible] di 35 milioni e 475 m[illegible] lire. Lo seguono un medico, Gualtiero Ghinamo, con 21 milioni e 300 mila lire: l'avicoltore Johannes Beimer con 20 milioni e 409 mila lire: l'industriale Giovanni Giorda[illegible] 19 milioni e [illegible] mila lire: l'impiegato [illegible] Giraudo, 17 milioni e 700 mila lire e il medico Andrea Pacotti, 16 milioni. (r. l.)

Altri contribuenti: Giuliano Bartolomeo, pensionato 4.843.000; Giordano Ezio, panettiere 3.077.000; Lazzari Domenico 6.460.449; Martini Mario, professore 6.[illegible]; Martini Michele, macellaio: 620.000; Mauro Cesare, geometra: 1.532.000; Giordanengo Aldo, industriale 8.111.367; Maccario Franco, impresario edile 5.816.368; Mereu Emilio, professore 4.348.187; Maccario Martino, avicoltore 4.887.000; Papi Ugo, impresario edile 12.434.000; Pellegrino Piero, impresario edile 2.918.305; Pellegrino Dante 6.305.683; Pellegrino Oreste, impresario edile 2.640.000; Satta Carlo, geometra; 3.522.000; Satta Renzo, impiegato 5.284.178; Varrone Giacomo 3.603.968; Viale Lorenzo: 3.245.276; Ramero Luigi, industriale [illegible].

Arpino Riccardo, ingegnere 7.418.500; Ambrosoli Daniele 4.036.000; Andreis Giovanni: 2.670.000; Baudino Romano, giornalaio: 2.837.000; Baudino Sergio, macellaio: 1.820.707; Becchis Giovanni, m[illegible]nico 3.[illegible].000; Biarese Giorgio, impiegato 5.326.364; Bisotto Pietro 4.219.520; Cavallera Demetrio, giornalaio 4.159.500; Cavallera Anselmo, impresario edile 4.763.515; Dutto Arcadio, agricoltore 1.101.608; Dutto Franco 1.273.000; Capello Roberto 1.495.[illegible]; Capello Riccar[illegible]: 4.864.101; Ceruti Bernardino 4.019.436; [illegible] Carlo 3.522.000; Cavallo Giuseppe (1934): 3.745.000; Ghinamo Ri[illegible] 10.089.109; Giubergia Italo 5.305.083.

A Centallo il più «ricco» è un artigiano

Tredici oltre [illegible] dieci

CENTALLO — Tredici le denunce oltre 10 milioni.

Oltre 20 milioni: Parioli Alessandro (artigiano) 22.117.000.

[illegible] 10 a 20 milioni: Galfrè Domenico, artigiano 11.856.000; Galfrè Luigi, artigiano 11.856.000; Lingua Giovanni 11.422.701; Malano Pier Giorgio, medico 17.048.000; Martina Luigi 10.105.938; Paoletti Pasqualino 16.016.804; Pecchio Agostino 16.638.274; Racca Giovanni 15.424.328; Sereno Antonio 10.958.610; Sereno Aldo 10.911.810; Sereno Francesco 10.729.810; Sereno Mario 10.884.552.

Da 6 a 10 milioni: Bagnasco Luigi 8.138.364; Baldracco Giacinto 6.158.300; Battistino Osvaldo 7.882.836; Becchio Antonio, impresario 6.685.787; Becchio Mario, impresario 9.577.700; Bernardi Angelo 6.025.000; Bernardi Bartolomeo 6.234.000; Bo Giuseppe 6.049.000; Boldi Domenico 8.310.000; Bosio Renato 7.078.157; Bressy Costanzo 6.876.997; Brizio Luciano 6.037.000; Bruno Santo, impiegato di banca 7.478.000; Cavallo Mario 8.897.098; Ciocca Lucia 9.426.000; Costamagna Silvio 8.160.000; Crastore Francesco, muratore 6.409.921; Crastore Pietro, [illegible] 6.409.521.

Dalmazzo Faustino 7.601.000; Dalmazzo Mario 9.397.000; Dutto Luciano [illegible]25.000; Ferrara Stefano Mario 9.999.000; Germini Roberto 6.762.132; Ghiglione Pietro 7.110.578; Cavallera Elvira 7.975.203; Giraudo Franco 6.453.000; Griseri Carlo, veterinario 8.[illegible] Lerda Francesco, commerciante [illegible] Ghibaudo Delfina 6.600.634; Martignoni Cesare 9.757.000; Mugnaini Giorgio 6.184.357; Oderda Giuseppe 6.320.559; Origlia Giovanni 7.533.000; Pautassi Antonio Giulio 7.240.000.

Revelli Bernardino 7.838.891; Rosso Giorgio 6.979.343; Sappa Marcello 7.391.000; Sappa Spartaco 7.424.893; Silvestro Bernardo 6.450.000; Siravegna Romano 6.950.382; Stalano Pasquale 7.153.798; Morano Carlo 9.50[illegible]; Testa Giacomo, ambulante 6.1[illegible]; Tomatis Bruno 9.105.123; Zenoglio Michele 7.417.000.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: I quattro [illegible] oca selvaggia.
Italia: L'adultera.
Nazionale: Il compagno.

ALBA
Corino: Gesù di Nazareth.
Eden: Così meravigliosa Greta.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Amori miei [illegible].
Vittoria: La macchina nera.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: [illegible] perché violenta alle donne.

CARRU'
Moderno: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

FOSSANO
Astra: Cenerentola nel regno dei [illegible].
Iride: riposo.
Politeama: riposo.

[illegible]
Corso: Gli amori di Nick Hazzard.
Italia: riposo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 15
minima 7

Umidità media: 77%. Temperatura il 18 ottobre dello scorso anno: 16; 9. Il sole sorge alle 6,43 e tramonta alle 17,32. Vento: calmo. Luna: [illegible]. Pioggia [illegible] 0.

Le previsioni: In tutta la provincia cielo generalmente molto nuvoloso o coperto con possibilità di locali precipitazioni [illegible] visibilità buona [illegible] riduzioni sulla pianura per foschia, venti da calmi a deboli con locali rinforzi meridionali sui rilievi alpini, temperatura in graduale diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (15; 8), Bra (12; 8), Ceva (16; 8), Fossano (16; 8), Limone (14; 7), Mondovì (16; 7), Racconigi (15; 9), Saluzzo (14; 9), Savigliano (16; 8).

RACCONIGI
[illegible]
[illegible]: riposo.

SALUZZO
Chiosa: Er più.
Italia: Amaro dolce ha.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Meteor.
Elite: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Sasso Angela, corso Nizza.
Alba: Costa, via V. Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Galina, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Mon[illegible]: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Capodieci, via Spielberg.
Savigliano: Monchiero, piazza [illegible] Popolo.

ASTI

Lux: La tigre del sesso.
Politeama: Avere vent'anni.
Salone: Zelda Killer.
Splendor: Un [illegible] dimenticato alla polizia.
Teatro: L'australiano.
Vittoria: La tigre [illegible].

Discusso il delicato problema dall'amministrazione comunale

Il difficile aborto di Mondovì

MONDOVI' — Con un ordine del giorno votato all'unanimità — nel quale si invitano l'amministrazione ospedaliera e la giunta regionale ad assumersi *«ciascuna le proprie responsabilità per trovare [illegible] soluzione nell'ambito della legalità»* — il consiglio comunale di Mondovì ha preso ufficialmente posizione, lunedì sera, a conclusione di un dibattito protrattosi [illegible] oltre tre [illegible], sul problema dell'applicazione della legge per l'interruzione [illegible] gravidanza all'ospedale locale.

Al documento conclusivo si è arrivati dopo una interruzione della seduta che è servita a trovare un punto [illegible] incontro tra due testi decisamente opposti, ma anche a sfaturare in parte il contenuto di entrambi gli ordini del giorno originar[i]: il primo dei quali, socialcomunista, addossava le responsabilità all'amministrazione ospedaliera (retta da una maggioranza dc, con un solo rappresentante socialista su sei); il secondo, democristiano, era rivolto esclusivamente alla giunta regionale.

Ne è scaturito l'invito — per l'ospedale e per la Regione — ad applicare e rispettare la legge: il dibattito non ha però messo tutti d'accordo sulla definizione di cosa debbano fare i due enti per agire nella legalità.

La [illegible] è nota: tutto il personale medico e paramedico dell'ospedale si è dichiarato obiettore di coscienza; l'amministrazione [illegible] comunicato la situazione alla Regione e dall'assessore competente è partito l'invito a stipulare una convenzione con l'ospedale di Bra, disponibile a fornire un assistente non obiettore.

Gli amministratori dell'ospedale monregalese, ritenendo di agire nell'ambito dell'autonomia loro concessa dalla legge, hanno preferito rivolgersi a tutti gli ospedali della provincia per avere più possibilità [illegible] stipulare una convenzione. Da tutti i nosocomi, però, è arrivata risposta negativa anche da quello di Bra.

L'amministrazione ospedaliera non ha più provveduto a stipulare alcuna convenzione per mancanza di controparte e la Regione si è limitata, [illegible] volta in volta, di fronte ai singoli casi di richiesta di aborto, a mandare a Mondovì un sanitario non obiettore, senza però formalizzare queste sue scelte. Così all'ospedale di Mondovì gli aborti continuano ad essere praticati ma, dal punto di vista giuridico-formale, la posizione del medico che ogni volta opera non si può certo definire regolare.

In consiglio comunale maggioranza e minoranza si sono divise su questo punto. Secondo la dc (con la quale si [illegible] sono detti d'accordo anche repubblicani e socialdemocratici) tocca alla Regione assumere il provvedimento [illegible]nistrativo in grado di regolarizzare la posizione del medico; secondo socialisti e comunisti è invece compito della amministrazione ospedaliera stipulare la convenzione e, in caso di mancata stipulazione, il presidente e gli amministratori incorrono nel reato di omissione di atti d'ufficio.

Giorgio Tino

Entracque: operaio è gravissimo per uno scoppio

ENTRACQUE — Un giovane operaio è in gravissime condizioni nella sala rianimazione dell'ospedale S. Croce di Cuneo per lo scoppio [illegible] cannello della fiamma ossidrica.

La vittima del grave infortunio sul lavoro è il ventiduenne Peter Biancotti, nato ad Abere, in Svizzera, e residente a Teglio (Sondrio) [illegible] via Veglia 8, che ieri pomeriggio era al lavoro nel secondo cantiere della ditta «Cariboni», che effettua lavori per conto dell'Enel per la costruzione della diga e della centrale elettrica.

Sulle cause dell'infortunio stanno indagando i carabinieri di Entracque. Secondo alcune testimonianze di compagni [illegible] lavoro, il Biancotti stava usando la fiamma ossidrica quando il cannello è scoppiato [illegible] una violenta fiammata ha investito in pieno l'operaio. Soccorso e trasportato all'ospedale cuneese, vi è stato ricoverato in fin di vita, con prognosi riservatissima. (g. m.)

VILLAR SAN COSTANZO — Il consiglio comunale ha approvato, in base alla legge regionale, la perimetrazione del centro abitato per il capoluogo.

A Sampeyre [illegible] stato eletto il sindaco

SAMPEYRE — Il prof. Renato Baralis, 31 anni, è il nuovo sindaco [illegible] Sampeyre: è stato eletto con i voti dei consiglieri di maggioranza e di minoranza, che sul [illegible] nome si sono trovati tutti d'accordo.

[illegible]nato Baralis è nato a Sampeyre dove abita e dove svolge l'attività di insegnante di scuola media. E' anche vice-presidente del Consiglio della comunità montana Valle Varaita, carica in cui è stato riconfermato il 30 settembre scorso.

Come sindaco di Sampeyre succede al defunto cav. Nello, che aveva tenuto l'incarico per oltre 24 anni. *«Chiederò la collaborazione degli assessori, dei consiglieri e della popolazione* — dice Renato Baralis — *anche mediante consultazioni generali e di categorie».*

Sampeyre ha 1030 abitanti, un paese con una vocazione turistica e d'estate [illegible] sua popolazione è più che quadruplicata. **d.a.c.**

[illegible] stato bloccato in [illegible] riserva di caccia [illegible] Vezza d'Alba

Arrestato il [illegible] Ocleppo per porto abusivo [illegible] fucile

CANALE — Ha trascorso una notte [illegible] il noto campione di tennis Gianni Ocleppo, [illegible] 21 anni, abitante a Canale d'Alba, una delle promesse più valide a livello nazionale di questo sport, [illegible]tore di tornei internazionali giovanili, incluso tra i convocati alla squadra di Coppa Davis. L'Ocleppo è stato arrestato nel primo pomeriggio di martedì nella riserva [illegible] sita in località Borbore [illegible] Vezza d'Alba.

Poco prima delle ore 14 una pattuglia di carabinieri della stazione di Alba transitava lungo la statale 29 quando si udivano degli spari. I militari decidevano di compiere degli accertamenti e scoprivano l'Ocleppo ed altre persone [illegible]tente a cacciare. Il tennista però [illegible] era munito di porto d'armi. E' stato arrestato [illegible] porto abusivo di fucile da caccia ed accompagnato al carcere San Giuseppe di Alba ove [illegible] trascorso la notte.

Ieri mattina è stato [illegible] in libertà dopo essere stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Ferrero alla presenza del suo legale, avvocato Ettore Paganelli. Da indiscrezioni trapelate, pare che il giovane [illegible] ammesso la propria responsabilità.

Questa, la versione dei fatti fornita dagli inquirenti: l'Ocleppo [illegible] trovava nell'area di riserva con il guardiacaccia. Quest'ultimo si allontanava per qualche momento lasciando a terra il proprio fucile. Il tennista in quell'istante scorgeva [illegible] fagiano, e afferrava il fucile sparando. In quel momento sono sopraggiunti i carabinieri che gli chiedevano di esibire i documenti.

Gianni Ocleppo

La notizia dell'arresto ha provocato vivaci commenti in tutto l'Albese [illegible] il giovane, uno dei più promettenti del [illegible] italiano, è molto noto per la sua attività sportiva. Ha partecipato a numerosi tornei giovanili ed assoluti in Europa e negli Stati Uniti. Ha giocato prevalentemente a Torino [illegible] è stato [illegible] Centro tecnico federale. Pare che proprio nei prossimi giorni debba recarsi all'estero per disputare un torneo. **g. f.**

SANTO STEFANO BELBO — La [illegible] ha app[illegible] la perizia suppletiva relativa ai lavori [illegible] costruzione del secondo lotto della [illegible] sede municipale dell'importo [illegible] milioni. Su questa [illegible] il comune riceve[illegible] per trentacinque [illegible] un contributo del 9% in conto interessi.

Per violenza privata
Giovane mobiliere è arrestato a Savigliano

SAVIGLIANO — Un giovane commerciante di mobili saviglianese è [illegible] arrestato ieri dai carabinieri della locale compagnia per violenza privata. [illegible] Franco Audisio, [illegible] anni, che ha [illegible] negozio in viale Marconi, nei pressi della stazione ferroviaria.

Secondo gli inquirenti l'Audisio avrebbe minacciato di morte l'artigiano Onorato Rosso, anche lui residente a Savigliano [illegible] corso Caduti. Il Rosso si sarebbe rifiutato [illegible] pagare parte di una camera da letto, acquistata dal giovane, perché i mobili consegnati non erano quelli ordinati.

«Ti pago tutto — avrebbe detto il Rosso — quando mi sostituirai i pezzi che non [illegible] bene». L'Audisio, con in mano [illegible] punteruolo e [illegible] cacciavite, lo avrebbe minacciato: «Firmami subito l'assegno, altrimenti ti buco». Il Rosso a questo punto ha lasciato l'assegno al mobiliere, [illegible] poi raggiunto la [illegible] dei carabinieri dove ha sporto denuncia.

I militari hanno bloccato l'Audisio dinanzi ad [illegible] ban[illegible], dove aveva appena [illegible] l'assegno del [illegible]. «Sono innocente — ha detto il giovane [illegible] caserma — volevo solo farmi pagare i mobili». E' stato arrestato ed è finito alla «Castiglia» di Saluzzo a disposizione dell'autorità giudiziaria. (f. p.)

Stamane il processo a Giuseppe Cometto e a Pietro Dalmasso

Cuneo: due imprenditori accusati d'aver esportato denaro in Francia

CUNEO — Due noti imprenditori cuneesi, Giuseppe Cometto di 49 anni residente [illegible] viale degli Angeli 23 e Pietro Dalmasso, 44 anni, dimorante in corso Nizza 45 compaiono stamattina a piede libero in tribunale accusati di avere esportato valuta e capitali in Francia senza le prescritte autorizzazioni.

Giuseppe Cometto ha creato nel primo dopoguerra le omonime officine di Borgo San Dalmazzo che costruiscono rimorchi idraulici speciali esportati in tutto il mondo e [illegible] società (che dà lavoro a [illegible] dipendenti) riveste la carica di amministratore delegato; Pietro Dalmasso è invece un impresario edile che opera soprattutto con cantieri nella vicina Costa Azzurra.

Secondo l'accusa, che gli imputati per altro contestano, [illegible] il Cometto che il Dalmasso avrebbero costituito in Francia delle società con relativi capitali senza informare l'ufficio Cambi e avrebbero svolto attività immobiliari con finanziamenti non in regola con le attuali norme valutarie.

Giuseppe Cometto

Complessivamente l'esportazione clandestina di capitali in Francia è stata calcolata dalla Guardia di Finanza che ha svolto le indagini [illegible] 100 milioni per il Cometto e [illegible] milioni per il Dalmasso. [illegible] caso che il tribunale accerti eventuali responsabilità dolose le pene sono molto [illegible]: fino a 5 anni di carcere e multe per più di un miliardo ciascuno.

I due imprenditori, che sono difesi dall'avvocato Gianni Vercellotti, pur infastiditi [illegible] la vicenda penale in cui si sono trovati coinvolti si dichiarano certi [illegible] spiegare ai giudici la liceità del loro comportamento oggi sotto [illegible]. La scoperta del presunto traffico clandestino di valuta e capitali è avvenuta casualmente al valico [illegible] Ventimiglia il 21 gennaio scorso quando la Guardia [illegible] Finanza scoprì [illegible] tasche del Dalmasso titoli [illegible] credito superiori al mezzo milione autorizzato per gli italiani che si recavano all'estero.

Continua l'inchiesta e si accerta, anche a seguito di perquisizioni avvenute nelle abitazioni degli indiziati che il Dalmasso ha costruito una bella [illegible] a Roquebrune Cap Martin [illegible] tramite una società di cui è amministratore il Cometto. Mentre l'acquisto del terreno è stato a suo tempo [illegible] regolarmente denunciato, il costo della costruzione non figura in nessun ufficio italiano e quindi l'accusa di [illegible] esportato i capitali per realizzare la villa diventa pressoché automatica.

Al Dalmasso si [illegible] inoltre [illegible] di avere costituito a Mentone una società immobiliare [illegible] fondi di cui [illegible] esiste traccia all'Ufficio Cambi che per legge avrebbe dovuto autorizzare l'operazione. Il processo che per l'episodio di Ventimiglia avrebbe dovuto essere celebrato a Sanremo, è [illegible] trasferito per competenza a Cuneo poiché nella vicenda si è trovato coinvolto il Cometto.

Una prima udienza per direttissima si era già aperta il 7 luglio ma il dibattimento, su richiesta [illegible] difesa venne rinviato e fissato per oggi. Sia Giuseppe Cometto che Pietro Dalmasso si protestano entrambi innocenti. **g. d. m.**

Un corso [illegible] Alba per insegnanti dello sport

ALBA — Un corso di formazione sportiva per giovani insegnanti è stato organizzato dall'assessorato [illegible] Sport del comprensorio Alba-Bra. Il corso, che si protrarrà sino a fine novembre, si svolge presso le palestre della scuola media «tre» di Alba e presso il palazzetto dello Sport di Bra.

Con questa iniziativa si intende svolgere un'opera [illegible] promozione sportiva preparando [illegible] insegnanti che [illegible]no poi decentrati nei centri nodali della fascia periferica al fine [illegible] avviare alle discipline sportive il maggior numero dei ragazzi, anche nella prima età scolastica. (g. f.)

Un nuovo periodico della Pro Loco

La Piasco ciarliera

[illegible] — Mille copie di tiratura, ciclostilato nelle ore serali, una diffusione che in pochi giorni ha raggiunto tutti gli abitanti [illegible] paese, la stella dell'Occitania stampata accanto allo stemma ufficiale del paese, in copertina, «[illegible] Piasch ch'a ciaciara» periodico della pro loco, è un buon esempio di come una [illegible], pur fra le difficoltà [illegible] pochi mezzi finanziari a disposizione, possa uscire dai consueti panni [illegible] comitato organizzatore di feste paesane per diventare promotrice di attività culturali e sociali.

«Quello di fare un giornale — dice il presidente della pro loco, Bruno Mondino — [illegible] un'ambizione che coltivavamo [illegible] tempo. Volevamo [illegible] periodico aperto sia alle nostre iniziative, sia alle esigenze della popolazione, il cunaglio, insomma, di tutte le forze democratiche ed attive che animano il nostro piccolo centro di montagna. Un'ambizione che ci è costata [illegible] certo sforzo, anche finanziario, e che ovviamente [illegible] si chiuderà con questo primo numero, ma che proseguirà nel tempo».

Per ora la redazione del periodico, che dovrebbe uscire rispettando [illegible] scadenza mensile e che coi prossimi numeri dovrebbe garantirsi [illegible] «firma», [illegible] Camillo Brero, nella duplice veste di responsabile e di collaboratore, ha presentato ai lettori il proprio programma ed ha provveduto a rispondere [illegible] «perché» che si accompagnano immancabilmente all'uscita di un foglio locale.

«Piasco — afferma Walter Gramaglia, consigliere della pro loco — è un paese tranquillo, forse troppo, al limite dell'apatia. Uno degli intendimenti della redazione è proprio quello, attraverso il giornale, [illegible] rompere questa apatia, di [illegible] gliare i nostri concittadini a parlare di quello che non funziona nel nostro paese, ad esprimere le loro opinioni. Certo noi operiamo in accordo con il comune, ma ovviamente vogliamo conservare una nostra autonomia [illegible] nostra libertà di critica che, anche attraverso queste pagine che ci impegniamo di mantenere apartitiche ed aconfessionali, pensiamo di poter estendere a tutta la popolazione». **L.K.**

Voci bianche da Savigliano in Toscana

SAVIGLIANO — Il coro voci bianche «Sorelle Milanollo» di Savigliano rappresenterà il Piemonte all'ottavo [illegible] nazionale che si terrà a Prato il 21 ottobre.

Una comunicazione in tal senso è pervenuta ieri al professor Sergio [illegible]ldi che dirige la formazione da quando è stata costituita.

Il gruppo saviglianese eseguirà (di fronte [illegible] sola giuria) un brano d'obbligo e due «pezzi» liberi poi presenterà due canti a otto voci che l'hanno reso [illegible]. (f. p.)

Due monregalesi hanno scalato la punta Armusso

MONDOVI' — Una notevole impresa è stata portata a termine da due alpinisti monregalesi — la guida Gianni Comino e Piorino Casanova — che hanno scalato per la prima volta lo sperone Nord-est della Punta Armusso (2532 m, [illegible] un dislivello di 600 m), sul massiccio del Marguareis, in alta Valle Pesio.

La nuova via, aperta da Comino e Casanova in 8 ore effettive di arrampicata, è una delle più belle del gruppo e fornisce l'occasione per un'arrampicata molto tecnica su roccia buona. (g. f.)

NOTIZIE SPORTIVE

È rimasta sola al comando davanti a Verzuolo e Boves, staccate [illegible] 1 punto

Clavesanese in testa alla II Categoria

CUNEO — [illegible] allunga la classifica del girone [illegible], con la [illegible] rimasta [illegible] al comando e con Verzuolo e [illegible] distanziate di un [illegible].

La Clavesanese [illegible] battuto con un classico 2-0 lo Scarnafigi, [illegible] una doppietta di Bertero [illegible] sbagliato un calcio di ri[gore]: moltissime le [illegible] create [illegible] padroni di casa, [illegible] hanno impegnato severamente il portiere Rubiolo, in ottima forma. Unico neo per la Clavesanese un infortunio [illegible] Aperlo, che ha costretto il giocatore al ricovero precauzionale in ospedale.

Colpo grosso della Pedona, che ha interrotto la serie d'oro dell'Acaja, superandola sul [illegible] no loro. Le due formazioni hanno giocato un buon football, soprattutto nel 1° tempo e l'Acaja ha patito il gioco veloce e preciso dei borghigiani, che sono andati in gol [illegible] ripresa con Righetti ed hanno [illegible] con l'incisivo [illegible]. Riva ha [illegible] in discussione il risultato e la Pedona si è difesa con qualche affanno nelle battute finali.

Gara nervosa a Ceva, dove il Bo[illegible] vinto [illegible] grande con reti di Violino Gandolfo ed [illegible]; lo stesso Violino, insieme con il cen[illegible] locale Pennello, è stato espulso.

[illegible] il [illegible], che ha con[illegible] la giornata favorevole [illegible] squadre in [illegible] vincendo a Genola, l'undici di Isoardo ha dominato i primi 45'; ma ha segnato soltanto nella ripresa con Biamonte. Per i padroni di casa c'è l'attenuante di una formazione largamente incompleta [illegible] defezioni forzate degli squalificati Bosio, Vassallo e Fazzi. Ancora [illegible] buona prova della Cameranese che ha bloccato la Narzolese [illegible] pari: hanno segnato Veglio, acquisto rivelatosi determinante per la squadra della Valle Bormida, e Bo.

Niente [illegible] fare [illegible] neppure [illegible] domenica per [illegible] Carassone che [illegible] a zero punti, battuta da un Peveragno molto ben disposto ed [illegible] nella parte finale [illegible] gara. I due undici hanno dato vita a [illegible] gara «maschia», [illegible] una decina di [illegible] e qualche scontro al limite del regolamento. [illegible] gli ospiti [illegible] gnato C. Giordanengo e Giraudo.

[illegible] di reti infine in Verzuolo-Trinitese, con la giovanissima compagine ospite in vantaggio [illegible] alle battute finali, sul 3-3 infatti Gamborino ha protestato troppo vivacemente ed è stato espulso: Ridotta in 10, la squadra allenata da Blua [illegible] vista complicarsi ulteriormente per un [illegible] rigore di Rocca che ha consentito al Verzuolo di evitare l'incubo di [illegible] mezzo passo falso casalingo. **g.l.f.**

Verzuolo-Trinitese [illegible] — Verzuolo: Lorusso; Albiero, Verra; Mellano, Paoletti, Cappai; Biangotti, Cassa, Mangiardo, Bruno, Lic[illegible]. Trinitese: Curalli; [illegible], Rocca, Ghiglione, [illegible], Gazzera; (V) D. Fissore (T), Cassa (V) Apicella (T), Cassa (V) Mellano (V) Bruno (V)

Carlo Operti (Acaja)

D. Fissore, G. Fissore (Apicella), Germinasi, Gambone, Marchisono.

Marc.: [illegible] (T) Paoletti

Narzolese-Cameranese 1-1 — Narzolese: Rovere, Dutto, Monlinaro, Bosio, Giamaglia, [illegible], Morini, [illegible] Vacchetta, Sampò, Gaudi[illegible]. Cameranese: Corsini, Rosso, Giachino, Bonino, [illegible], Protto, Magliano, Spala, Veglio, Barbiero, Cora.

[illegible] Veglio (C), Bo [illegible]

[illegible] **Genola-Manta 0-1** — Genola: Gariola, Rasdini, Masanes, Bosio, Gastaldi, Beltrami, [illegible], M. Ameita, Bocchio, L. Ameita, Contento, Tasio. Manta: Salvagno, Giraudo, Falco, Vairoletto, Lerda, Mandrile, Quaranta (Chiari), [illegible] Lio, [illegible], Fioravanti, Biamonte.

Marc.: Biamonte.

Ama Brenta [illegible] — Ama Brenta: Ferraglio, Aperlo, Chiaglia, [illegible] (Salotto), L. [illegible], Curti, Belta, Rossi, Pennello, Risso P., Allioni, Bovex, Olivero, Lerda, Magnetto, Marabotto; Isoardo, Tregrughi (V. Pellegrino), Violino, Giraudo, Gandolfo, Barale, Arnaudo.

Marc.: Violino, Gandolfo, Arnaudo.

Clavesanese-Scarnafigi 2-0 — Clavesanese: [illegible], Gazzera, Cogno, Aperlo, Pio, Olivieri, Dogliani (Chiantarello), Allocco, Bertero. Manca[illegible]: Fanecchio, Scarnafigi: Rubiolo A., Vagliano, Rubiolo F., Dunglia, Tosta, Rinaudo, Turco, [illegible], Rabbia, Chiriotia, Beltrame (Botetto).

Marc.: 2 Bertero.

[illegible] **Fossano-Pedona 1-2** — Acaja: Ungaroli, Bogliotti, Occhilupo; [illegible]fredi, Tesio. Fea: Carla Rinero (Rumonda), Riva, Gaiardi, Rossi. Pedona: Cerato, Falco, M. Viale, Chabba, Ghiglia, Pepino, [illegible], Lovera, Righetti (Gf. Viale), Narciso, Biodo.

Marc.: Righetti e Biodo (P), Riva (A).

Virtus Carassone-Peveragno [illegible] — V. Carassone: [illegible] Griseri [illegible], no R. Griseri, [illegible], [illegible], Correna, Viriai, Rosso, Curetti, Croselli, Masante. Peveragno: Barzotti, Procaccini, L. Giordanengo, [illegible] Tomatis, Toselli, Garro, Giraudo, Allasina, C. Giordanengo, F. Tomatis, Pellone.

Marc.: C. Giordanengo, Giraudo.

Bra: in 2000 a vedere il motocross

BRA — *Duemila persone [illegible] assistito, sul campo permanente «Anjerica dei boschi», [illegible] spetta[illegible] prova [illegible] motocross che ha impegnato i concorrenti della classe [illegible] cc nel 2° Trofeo «Massimo Grisotto» e quelli della 250 [illegible] nel 1° Trofeo «Arconi Cherasco».*

Nei cadetti [illegible] c'è stata lotta in famiglia fra i fratelli Giacomo e [illegible]: si è imposto il primo nel tempo di 24'42"4, [illegible] i 25'24"0 del [illegible]. Nella [illegible] cc. Lauro ha vinto la prima serie in 24'23"6, mentre Savio si è imposto nell'altra semifinale [illegible] il tempo di 24'10"4.

Risultati: Classe 50 [illegible]: 1. Gia[illegible] Deandreis 24'42"4; 2. Walter Deandreis 25'24"0; 3. Bonzano 25'48"8; 4. Ricca 25'00"8 a un giro; 5. [illegible] "7 a un giro; 6. Cavalli 25'11"4 a un giro; 7. Gazzoni 25'29"3 a un giro; 8. [illegible] 25'31"2 a [illegible] giro; 9. Braingero 25'38"3 a [illegible] giro; 10. Mosso 25'39" a un giro.

Classe 250 cc., 1ª serie: 1. Lauro 24'23"6; 2. [illegible] 24'34"; 3. Chiono 24'37"9; 4. Gsenda 24'39"7; 5. Bonardi 24'44"4; 6. Frisono 24'45"2; 7. [illegible] 24'48"3; 8. Gamba 25'17"7; 9. Civera 25'18"; [illegible] Abbatrafico 25'33"7.

Classe [illegible], 2ª serie: 1. Savio 24'15"4; 2. Mandrile 24'19"; 3. Cocconello 24'33"5; 4. [illegible] 24'45"5; 5. Appendino 24'57"7; 6. Bessone 25'17"7; 7. Gilodi 25'23"8; 8. [illegible] 25'24"1; 9. Dalla [illegible] 25'56"; 10. Bosso 25'58"5. (g.l.f.)

I vincitori della corsa automobilistica di abilità

A Ceva 50 bolidi «da salita»

Ceva. Alcun[illegible] osservano una delle vetture impegnate nella gara [illegible]

CEVA — Cinquanta concorrenti hanno partecipato alla corsa auto[mo]bilistica di abilità in salita che si è disputata domenica sulla provinciale Ceva-Murazzano, in un tratto di circa 4 chilometri.

La competizione, organizzata dall'Auto Club locale e [illegible] Motor Racing Team [illegible] S. Stefano Belbo è [illegible] vinta da Sergio Valle, su vettura «formula», che si è aggiudicato il trofeo «Ausonia-Figaro Assicurazioni».

La [illegible] per [illegible]: Classe A: 1) Giorgio Rucilli, 2) Vincenzo Amerio. Classe B: 1) Luciano Banditi, 2) Domenico Collegaro. Classe C: 1) Fulgenzio Marino; 2) S. [illegible]. [illegible]: 1) Pier Giuseppe Penaro; 2) Ezio Pecchinino.

Classe E: 1) Giorgio Gugliasar; 2) Armando Vignale. Classe F: 1) Ennio Giordano, 2) Giovanni Vezza. Classe [illegible]: 1) Sergio Valle; 2) Luigi Ferraro. **E. B.**

Il campo di atletica è stato inaugurato con il trofeo «Pellin», che si concluderà sabato

Buoni risultati sulla nuova pista di Cuneo

CUNEO — Il campo di atletica, rivestito a nuovo [illegible] i più moderni materiali sintetici [illegible] stato inaugurato, sia pure in modo [illegible] ancora ufficiale, con una riuscita edizione del trofeo «Luigi Pellin» che si concluderà sabato prossimo [illegible] la disputa [illegible] giornata [illegible] gare.

Dopo la prima [illegible] di prove le [illegible], in campo maschile e femminile, [illegible] le seguenti; maschile: 1) Pol. Savigliano punti [illegible]; [illegible] Atletica Cuneo 2254; 3) Atletica Moretta 1210; 4) Auxilium Fossano [illegible]; 5) Atl. Racconigi [illegible]; 6) Frassati Cuneo [illegible]; 7) Aux. Cuneo 338; 8) [illegible] Fossano 338.

Femminile: 1) Atl. Cuneo 3233; 2) Pol. Savigliano 2478; 3) Atl. Moretta 1113; 4) [illegible] Racconigi 850; 5) Giov. Monregalese R. M. [illegible]; 6) Roata Chiusani 200; 7) Frassati Cuneo 125; 8) Aux. Cuneo 116; 9) Atl. Fossano [illegible]. (gl. f.)

Risultati: 50 m ragazze: 1) Colombo Laura (Pol. Savigliano) 8"3; 2) Tavella Lucia (idem) 8"8; 3) Candellero Lory (Atl. Moretta) 9"5; 4) [illegible] Sonia (idem) 10"0; 5) [illegible] Natalia (idem) 10"2.

50 [illegible]: 1) Nardi Luca (Atl. Moretta) 7"8; 2) Gian Luca Fissore (Atl. Savigliano) 8"2; 3) Sergio Altadia (idem) 8"4; Raffaele Filannino (idem) 8"7; 5) Bruno Candellero (Atl. Moretta) 8"9.

60 m [illegible]: 1) Monica Gentile (Pol. Savigliano) 9"1; 2) Bruna Cavallo (U.S. [illegible] Chiusani) 9"2; 3) M. Chiara Arzente (Atl. Cuneo) 9"3; 4) Roberta Ramella (Atl. Cuneo) 9"5; 5) Rita Monterisino (Atl. Moretta) 9"7.

Alto ragazze [illegible]: 1) Olga Alesso (Atl. Savigliano) 1,25; 2) Sara Angarano (Atl. Moretta) 1,25; 3) [illegible] Scarrone (idem) 1,15; 4) Barbara Avena (Atl. Cuneo) 1,15.

60 ragazze A: 1) Viviana Mondino (Pol. Atl. Savigliano) 11"0; 2) Laura Martini (Atl. Cuneo) 11"4; 3) Bruna Bertero (Pol. Savigliano) 11"8; 4) Tiziana Colombo (idem) 12"0; [illegible] Raffaella Novellini (idem) 12"0; 6) Meij Maria (Atl. Cuneo) 12"2.

[illegible] ragazzi B: 1) Mario Mon[illegible] (Atl. Moretta) 6,46; 2) Mauro Galliano (idem) 5,75; 3) P. Luigi Scalola (Atl. Cuneo) 4,80.

Peso ragazzi A: 1) Giuseppe Calogero (Atl. Cuneo) 11,61; [illegible] Domenico Grillo (idem) 10,16; 3) Ber[illegible] Martini (idem) 9,30; 4) Ro[illegible] Pizzalo (idem) 8,65; 5) Stefano [illegible] (idem) 8,24.

Peso ragazze B: 1) Emma Goletto (Atl. Cuneo) 5,32.

[illegible] ragazzi B: 1) Davide Dragoni (Atl. Moretta) 11"2; 2) Stefano Ingusolo (Aux. [illegible]) 11"8; 3) Giovanni Tilni (Atl. Moretta) 11"9; 4) Giuseppe Falchi (Aux. Fossano) [illegible]"0; 4) Silvio Giordano (idem) 12"0; [illegible] Franco Martina (idem) [illegible]"1.

80 [illegible]: 1) Luca Pollano (Aux. Fossano) 9"9; 2) Fulvio Bertoni (Pol. Savigliano) 10"1; 3) Fulvio Allasia (idem) 10"2; 4) Francesco Galluccio (idem) 10"6; 5) Ezio Lignola (Aux. Fossano) 11"2; 6) Maurizio Torrente (Atl. Cuneo) 11"3.

[illegible] ragazzi A: 1) Danilo Merlo (Atl. Cuneo) 43"1.

Lungo ragazze [illegible]: 1) Giovanna Avena (Atl. Cuneo) 3,52; [illegible] Scarrone [illegible] Maria (Atl. Moretta) 3,50; 3) Alessandra Vigna (Atl. Moretta) 3,42; [illegible] Ivana Giraudo (Atl. Cuneo) 3,41; 5) Daniela [illegible] (P. [illegible] Frassati) 3,41.

Lungo ragazze A: 1) Laura Daniele (Atl. Racconigi) 4,33; 2) Pia Cresci (Atl. Cuneo) 4,03; 3) Manuela Fantino (idem) [illegible],47; 4) Gabriella Bello (idem) 3,31.

Lungo ragazze C: 1) Giuseppina Mattone (Atl. Cuneo) 2,90.

Lungo ragazzi C: 1) Francesco Marchioni (Atl. Moretta) 2,51.

Lungo ragazzi B: 1) Gian Luca Vaschetto (Atl. [illegible]) 4,70; 2) Massimo Bertolacci (Atl. Cuneo) 3,81; 3) Giuseppe Lo Brundo (Atl. Moretta) 3,81; 4) Bruno Bergiano (idem) 3,81; 5) Maurizio Tallone (P. G. Frassati) 3,79.

Lungo ragazzi A: 1) Salvatore Giannattasio (Pol. Savigliano) 5,03; 2) Giuseppe Avena (Atl. Cuneo) 4,51; 3) Tiziano Giraudo (idem) 4,38; 4) Piero Gravero (Aux. Fossano) 3,81; 5) Bruno Borielli (Atl. Moretta) 3,62.

Alto ragazzi B: 1) Roberto Turel[illegible] (Atl. Moretta) [illegible]; 2) [illegible] Bertola (Pol. Savigliano) 1,30; 3) Giuseppe Nobili (idem) 1,20; 3) Giuseppe Arnolfo (Atl. Moretta) 1,20; 5) P. Luca Isaia (idem) 1,20; 6) Davide Lazzaretto (Atl. Cuneo) 1,10.

Alto [illegible] A: 1) [illegible] [illegible]noci (Pol. Savigliano) 1,[illegible]; 2) Gian Paolo Tallone (P. G. Frassati) 1,60.

3) Giuseppe Marchesan (Atl. Cuneo) 1,58; 4) Giuseppe Bonissone (Atl. Moretta) 1,35.

Alto ragazzi C: 1) Diego Del Forno (Atl. Cuneo) 1,30.

800 ragazzi C: 1) Massimo Gastellano (Atl. Moretta) 3'02"5; 2) Antonio Ferrero (idem) 3'21"1.

1000 ragazze A: 1) Claudia [illegible] Alessandri (Atl. Racconigi) 3'17"0; 2) Gandino Silvia [illegible] Monregalese) 3'20"6; 3) Miriam Merlo (Aux. Cuneo) 3'49"2; 4) Paola Frossasco (Pol. Savigliano) 4'09"1; 5) Gabriella Pignatta (Roata Chiusani) 4'17"8.

1000 ragazze B: 1) A. Maria Tomatis (Giov. Monregalese) 3'27"2; 2) Manuela Tosello (Atl. Cuneo) 3'37"8; 3) Enrica Testo (Atl. Racconigi) 3'46"4; 4) Elena Bollati (Atl. Moretta) 3'53"2; 5) Daniela Cattena (U. S. Roata Chiusani) 3'59"6.

Ciclisti fossanesi alla Vuelta cilena

FOSSANO — La S.C. Fossano-L'Argentera va in Cile a rappresentare il ciclismo piemontese in una corsa internazionale a tappe: la «Vuelta de Chile de El Mercurio». Il direttore sportivo Bono porterà con sé quattro corridori: Lu[illegible] Longo, Pierpaolo Prato, Giuseppe Juso e Giuseppe Parente. (a. p.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 18, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible] Savona, via Astengo 1/1, [illegible]. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.239; Finale Ligure, tel. [illegible]; Ventimiglia, tel. 31.759

Rilancio del Ponente

Pro Loco convegno a Pigna

Organizzato dall'Ente provinciale turismo - Iniziative e interventi

PIGNA — Il rilancio [illegible] cio-economico dell'entroterra ligure ponentino, con concessione di adeguati incentivi e [illegible] maggiore coordinamento [illegible] iniziative. [illegible] ampiamente domenica a Pi-[illegible] in [illegible] del quarto [illegible] delle «Pro loco» organizzato [illegible] provinciale per il turismo.

Oltre ai rappresentanti delle 51 Pro loco della provincia — un vero schieramento [illegible] rappresentanti [illegible] tutti i Comuni montani — erano presenti Falciola, presidente Ept. Rum, assessore regionale al turismo, i parlamentari Amadeo, Dulbecco, Verda e il presidente nazionale delle Pro loco, Bertolotti.

Dopo le relazioni Falciola (che ha illustrato l'opera svolta dall'Ept a favore delle Pro loco) e Bertolotti («Le Pro loco devono collaborare strettamente, non [illegible] antitesi, con i Comuni»), i singoli problemi dei paesi e originali proposte di sviluppo sono emerse negli interventi dei rappresentanti delle Pro loco.

Amadeo, per Mendatica, ha chiesto corsi [illegible] aggiornamento tecnico-legali per i dirigenti delle Pro loco; Camporosso ha messo in evidenza i [illegible] che derivano all'entroterra dall'attuale blocco pressoché totale dell'edilizia e dagli eccessivi oneri di urbanizzazione che frenano ogni iniziativa turistica; Ceriana ha ricordato che ogni paese ha caratteristiche proprie per cui l'azione da svolgere è sempre diversa; Martini, dell'alta Valle Impero, e Cordeglio, di Montegrosso, hanno chiesto il superamento della «conflittualità» fra Pro loco e alcuni Comuni auspicando un sempre maggiore coinvolgimento dei giovani nell'azione locale: «Sono loro — ha ricordato Cordeglio — che dovranno continuare a operare in questi Comuni e ne devono tutelare l'avvenire».

Isnardi, di Pigna, ha deplorato lo scarso senso di civismo di molti «cittadini» che deturpano [illegible] e boschi con i loro resti dopo le scampagnate: «Siamo lieti di accoglierli — ha detto — ma spesso [illegible] di ogni educazione civica; sarebbe [illegible] un corpo di guardie volontarie per controllarne gli atti vandalici».

Nel campo degli interventi concreti, Rum, nel ribadire l'intenzione della Regione di abolire gli Enti provinciali per il turismo («Non per punirli, ma perché riteniamo più utile un altro tipo di organizzazione») ha sottolineato la volontà di «privilegiare» lo sviluppo dell'entroterra.

b. v.

La 3M verso lo sciopero per la «vertenza mensa»?

Dopo il rifiuto della scorsa settimana di mangiare nell'azienda sono in [illegible] nello stabilimento di Ferrania altre manifestazioni

CAIRO MONTENOTTE — *Anche quest'anno in [illegible] Valle [illegible] si prevede un autunno particolarmente caldo per quanto riguarda la situazione sindacale e [illegible] zionale.*

Tra tutte le grandi e piccole industrie la Cookitalia si [illegible] ad affrontare i soliti problemi di produzione con la minaccia sempre più grave di una nuova chiusura [illegible] alcune batterie, alla Montedison di San Giuseppe [illegible] Cairo l'organico, con i pensionamenti, continua a diminuire e non si parla di nuove assunzioni; all'Acna [illegible] cengio sta per terminare l'inchiesta [illegible] magistratura savonese per quanto riguarda le condizioni dell'ambiente di lavoro.

Non è certamente florida poi la situazione delle piccole industrie, dalla vetreria Sav di Altare all'Ilsa di Carcare dove l'occupazione è continuamente minacciata.

Unica fabbrica che «tira» è [illegible] 3M di Ferrania, dove, dopo un braccio di ferro durato alcuni mesi tra direzione e sindacati è stata decisa, secondo l'accordo [illegible] Caserta, l'assunzione di una nov[illegible]ina di posti [illegible] lavoro. Ora la «Lega dei disoccupati [illegible] Valle [illegible] mida» costituitasi recentemente li richiede con insistenza.

Ad offuscare il buon andamento della più importante fabbrica di fotosensibili in Italia le contestazioni dei giorni scorsi per quanto riguarda la mensa [illegible] gestita dalla Gemeas, [illegible] multinazionale [illegible] Milano. La settimana scorsa, nei giorni [illegible] ledì e venerdì, i lavoratori non [illegible] presentarono nella mensa ripetendo [illegible] protesta [illegible] mese fa.

In programma ora ci [illegible] altre manifestazioni che potrebbero portare addirittura a [illegible] sciopero all'interno dello stabilimento se la direzione della [illegible] non darà serie garanzie [illegible] in tempi [illegible] brevi e soprattutto se non allontanerà [illegible] Ferrania la Gemeas.

Le rivendicazioni degli operai della [illegible] appoggiate da tutte le forze sindacali [illegible] prattutto in Valle Bormida. Al consiglio sindacale [illegible] Cairo Montenotte la decisione del consiglio di fabbrica della 3M è stato appoggiato.

«La mensa aziendale — dicono i sindacalisti — è una delle [illegible] conquiste della classe [illegible]. Non possiamo permettere che la direzione della mensa [illegible] Ferrania speculi sulle spalle dei lavoratori».

e. r.

Vado "invasa" dalla benzina

VADO LIGURE — Odore di benzina ieri nell'abitato di Vado Ligure e soprattutto nella zona della «Esso». A causa della rottura [illegible] una condotta all'interno del deposito, un notevole quantitativo di [illegible] «avio» è evaporata.

A quanto pare non ci sono stati dispersioni di combustibi[illegible] mare o nel torrente Quiliano. I tecnici dell'azienda sono intervenuti immediatamente bloccando ogni operazione e immettendo acqua nella tubatura.

Il sindaco Ricino ha compiuto un sopralluogo nella zona [illegible] mare in cui passa la tubatura collegata alla Esso e non ha riscontrato nessun inquinamento.

[illegible]

Quindici operai rischiano il posto

VENTIMIGLIA — Dopo la chiusura della [illegible] di dolciumi L.I.P. e la cassa integrazione in atto [illegible] Calzaturificio Taverna, è di [illegible] notizia che la direzione delle [illegible] Berga-[illegible] del [illegible] Carminati, [illegible] estrattiva di ghiaia e pietrisco, in regione Bevera, è intenzionata a licenziare 15 operai (5 immediatamente) dei 25 che occupa.

La [illegible] è [illegible] però rimandata dopo [illegible] riunione avvenuta al [illegible] comunale [illegible] alla quale [illegible] partecipato il sindaco, i dirigenti [illegible] e le organizzazioni [illegible]. Si spera [illegible] di riuscire a trovare entro il corrente mese un'occupazione ai 15 operai.

(l. m.)

Ecco qual è il piano del futuro (treno più pullman) per i lavoratori pendolari

Rivoluzione in Valle Bormida

La stazione di Ferrania utilizzata solo per i treni da Savona - Un senso unico per i convogli grazie [illegible] 2 linee esistenti - Nuova stazione a Vispa, piazzale per i bus a San Giuseppe di Cairo

SAVONA — La stazione ferroviaria [illegible] Ferrania verrà presto utilizzata, soltanto come stazione di arrivo e per i soli treni da Savona. E' uno [illegible] aspetti più importanti della proposta-progetto avanzata dalla [illegible] compartimentale [illegible] ferrovie per l'utilizzazione a senso unico, andata o ritorno, delle due linee che oggi collegano a [illegible] Giuseppe di Cairo. Il piano prevede poi la costruzione di [illegible] stazione nel territorio [illegible] comune di Carcare (molto probabilmente a Vispa) e la realizzazione di un grande piazzale a San Giuseppe [illegible] Cairo per la sosta e lo smistamento dei pullman.

E' un progetto a dir [illegible] rivoluzionario — nel quale si inserisce anche la possibilità di un biglietto unico treno-bus — che coinvolge direttamente il [illegible] savonese [illegible] trasporti. Il C.S.T. ha accolto con estremo favore la proposta e ieri mattina i suoi massimi esponenti e i [illegible] hanno avuto a palazzo della Provincia un incontro [illegible] l'ing. Melis, capo del compartimento di Genova delle FF. SS.

Il responsabile delle ferrovie [illegible] Liguria [illegible] illustrato, a grandi linee, il progetto, [illegible] specificatamente migliaia [illegible] lavoratori pendolari [illegible] Savona e della Val Bormida. *«Tra Savona e San Giuseppe* — spiega — *abbiamo due linee: [illegible] vecchia che passa [illegible] Ferrania e ha una pendenza massima del 22% e la [illegible] che passa per Altare e, in alcuni tratti, ha una pendenza del 30%. Sono due linee a semplice binario sulle quali si svolge un traffico [illegible] andato e [illegible] a doppio senso. Da una analisi della situazione ci siamo accorti che le stazioni intermedie, [illegible] quella del santuario, sono poco frequentate e che l'unica a sopportare un traffico abbastanza intenso, soprattutto nelle ore [illegible] punta, è quella di Ferrania che serve i lavoratori della 3M Italia».*

Da qui l'idea di trasformare le due linee a senso unico: quella di Ferrania in salita (da mare a monti) e quella di Altare in discesa. *«In tal [illegible]do* — aggiunge l'ing. Melis — *si eliminerebbe tutta [illegible] interferenze, dovute [illegible] incroci, che oggi provocano rallentamenti al traffico e si potrebbe avere una corsa ogni dodici minuti anziché ogni [illegible]; a medio termine con l'installazione del telecomando sulle due linee e, quindi, dei blocchi automatici, la cadenza [illegible] potrebbe scendere a [illegible] convoglio, merci e passeggeri, ogni quattro minuti. Inoltre potremmo intensificare il traffico merci e giungere a [illegible] potenziamento del parco Doria. E' chiaro che nessun lavoratore pendolare dovrà soffrire per queste innovazioni ma [illegible] dovrà trarne [illegible] asse dei benefici in termini [illegible] dità. Per questo è indispensabile la collaborazione del con-[illegible] trasporti per integrare i servizi rotaia con quelli su gomma».*

Ferrania. Alcuni operai della 3M all'uscita dallo stabilimento. I pendolari sono moltissimi

Proprio per questo motivo [illegible] costruita la stazione di Carcare e realizzato il piazzale di San Giuseppe di Cairo. Le ferrovie hanno già preso contatto con gli enti [illegible] e con il consiglio di quartiere di Vispa, che ha espresso alcune perplessità dovute soprattutto al difficile [illegible] sulla strada che collega la località a Ferrania.

Il consorzio savonese trasporti non è contrario, [illegible] linea di principio, al progetto delle ferrovie. [illegible] tratta però in pratica di procedere a [illegible] completa ristrutturazione dei suoi [illegible] e di studiare i mezzi per arrivarci.

Afferma il presidente del consorzio Garavatti: *«Il progetto è indubbiamente interessante e [illegible] attuazione porterebbe benefici all'economia [illegible] perché consentirebbe [illegible] migliore penetrazione verso il Piemonte e la Lombardia. Il piano è già stato discusso dalla presidenza e l'incontro con l'ing. Melis è servito ad approfondire l'argomento. Abbiamo esaminato la questione sotto il profilo tecnico e anche finanziario e rilevato la necessità che in questa operazione siano coinvolti non solo le ferrovie e il [illegible], ma anche gli enti locali, la Provincia e la Regione. Consideriamo inoltre questa [illegible] come una opportunità per il consorzio di andare, [illegible] pure gradualmente, [illegible] ristrutturazione, [illegible] Val Bormida, di tutti i suoi servizi».*

Ovviamente si dovrà procedere per gradi: la prima fase dovrebbe prevedere la migliore utilizzazione [illegible] macchine esistente mentre nella seconda si dovrebbe procedere, [illegible] opportuni investimenti, al potenziamento [illegible] mezzi.

Nicolò Siri

Noli: sulle Manie [illegible] altro incendio

NOLI — Un nuovo incendio, l'ennesimo, sta devastando una pineta sul versante di Voze, nell'altopiano delle Manie. Le fiamme sono divampate nel tardo pomeriggio di ieri in località Fornaci e Luminella, già o meno dove il fuoco [illegible] già bruciato il sottobosco nella giornata di lunedì.

Sul posto sono intervenuti i vigili [illegible] fuoco di Savona e le guardie forestali di Calice Ligure e Spotorno, con squadre di volontari. L'opera di spegnimento appare difficile, sia perché le fiamme, altissime, vengono alimentate dal vento di tramontana, sia perché la zona è impervia e non è raggiungibile dalle dalle autobotti. Nell'ultimo [illegible] il [illegible] ha distrutto buona parte dell'altopiano [illegible] (s. d.)

Sanremo, milionario per un giorno venditore di caldarroste

Festeggia il «tredici» al Totocalcio però sulla schedina c'era uno sbaglio

Credeva di aver vinto 128 milioni - Dopo pochi giorni è giunta la comunicazione ufficiale

Sanremo. Il «vincitore per un giorno» Silvio Martinelli

[illegible] — Brutto scherzo [illegible] sorte [illegible] una figura caratteristica di Sanremo, Silvio Martinelli, 78 anni, per mezzo secolo venditore [illegible] caldarroste in via Corradi, aveva fatto «tredici». La scheda in [illegible] possesso non [illegible] du[illegible] 13 pronostici in fila, tutti imbroccati. Era la prima giornata di campionato. La vincita, per lui, era [illegible] capogiro: 128 milioni e 600 mila lire. Una somma che avrebbe potuto [illegible] gli ultimi [illegible] anni [illegible] vita [illegible] signore» e [illegible] sarebbe servita, soprattutto, a garantire un tranquillo avvenire alla famiglia della sua unica figlia.

Depositava [illegible] preziosa [illegible] presso la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Poi la «doccia fredda»: la [illegible] del Totocalcio [illegible] certava che il «caldarrostaro» [illegible] era diventato milionario, perché la [illegible] schedina depositata in sede — che è quella che conta [illegible] undici pronostici imbroccati e non tredici. Ri-[illegible] sbagliati Juventus-[illegible] e Bologna-Inter. Il Martinelli nel primo [illegible] aveva pronosticato la vittoria dei bianconeri, nel secondo un pareggio. Questi, almeno, erano i segni riportati [illegible] depositata all'ufficio del Totocalcio. In quella [illegible] possesso invece erano giusti: «X» nel primo caso e «1» nel secondo.

Il venditore di castagne a [illegible] semplicemente sbagliato, invertendo i segni, nel ricopiare le [illegible] colonne [illegible] altre matrici. Un'autentica doccia fredda.

La notizia della [illegible] si era diffusa nel vecchio quartiere della Pigna dove il caldarrostaro è conosciuto. Il venditore di castagne aveva già fatto tanti progetti. Dopo aver fatto controllare il «13» dal genero ed aver depositato la schedina in banca, aveva dato fondo ai suoi pochi risparmi per organizzare una piccola festa. Aveva pagato da [illegible] agli amici, una decina in tutto («Non potevo mica invitare tutta Sanremo», ha detto)

In quella occasione aveva anche reso noti i suoi programmi per l'avvenire. Si [illegible] trattenuto [illegible] milioni e 600 mila lire [illegible] regalato alla figlia [illegible] milioni tondi. «A [illegible] i 28 milioni bastano e, forse, [illegible] — aveva detto.

Poi la delusione: *«Alla notte faccio fatica a prendere sonno* — ha detto — *penso sempre a quel bel mucchio di soldi. Penso a mia figlia che avrebbe potuto vivere meglio e [illegible] datemi pace per aver sbagliato, per aver invertito una "X" con un "2". I miei amici mi hanno capito e cercano di consolarmi, ma io non riesco più a dormire».*

Dopo la lettera del Totocalcio, il [illegible] ha costretto [illegible] e il genero ad andare ad Imperia a controllare. Soltanto al loro ritorno si è rassegnato.

Silvio Martinelli non è nuovo a vincite al Totocalcio: una trentina [illegible] anni or sono, quando il [illegible] pronostici [illegible] prime battute, bisognava fare "12" e non "13", il venditore di castagne [illegible] mese vinse 800 mila lire.

r. o.

Alassio: disse di [illegible] stato rapito dai nord-africani

Non poteva [illegible] un debito e allora simulò il «sequestro»

«Mi hanno portato via tutti i soldi» - Denunciato con la convivente

ALASSIO — *«La ditta per la quale lavoro mi ha denunciato per un credito vantato nei miei confronti. Temevo di essere arrestato e per non finire in carcere ho inventato la storia del sequestro».* Con questa completa confessione fatta dal protagonista, nel corso di un interrogatorio con l'assistenza dell'avvocato Ric-[illegible], [illegible] il giallo [illegible] rapimento di Italo Fanelli, 53 anni, residente [illegible] Alassio, via Leonardo [illegible] Vinci 15, rappresentante [illegible] Torrefazione [illegible] di Alessandria di proprietà di [illegible] Castagnotto con sede in [illegible] Giordano Bruno 146.

I carabinieri dopo quattro giorni di indagini per chiarire [illegible] vicenda a[illegible] fin [illegible] l'inizio troppo fantasiosa [illegible] il [illegible] simulazione del reato di sequestro di persona; per favoreggiamento personale viene denunciata la sua convivente, Emma Castiglini, 34 anni, la quale in qualche modo aveva [illegible] di confer-[illegible] il racconto del rappresent[illegible].

La vicenda si era iniziata la sera [illegible] venerdì 13 [illegible] quando il Fanelli, [illegible] carabinieri nelle campagne alassine sulle alture di Vegliasco, [illegible] di essere [illegible] sequestrato da quattro nordafricani che gli sottrassero [illegible] milioni di lire in contanti; riferì anche di un processo politico subito a causa dei suoi trascorsi alla legione stranie[illegible] e di una lunga prigionia.

I primi sviluppi dell'indagine debbono avere indicato ai [illegible] che stava mettendosi [illegible] situazione ben peggiore di quella che avrebbe dovuto affrontare per via del debito con la ditta [illegible] qualche giorno prima infatti Mario Castagnotto, titolare [illegible] torrefazione alessandrina, l'aveva querelato per appropriazione indebita di [illegible] milioni valore di partite di merce che il Fanelli tardava a [illegible]. Il rappresentante cominciò a modificare il racconto iniziale ritrattando il furto dei 20 milioni [illegible] confermò il sequestro.

Avrebbe detto: *«I soldi non li avevo, i rapitori minacciandomi rappresaglie mi hanno imposto di far denuncia in questo modo. Non è vero neppure che sono stato portato in Francia; mi hanno tenuto nell'entroterra d'Imperia e di Albenga poi sulle colline di Alassio».*

La svolta risolutiva dell'inchiesta dei carabinieri, seguita dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Petrella, è giunta con un sopralluogo sulle alture di Alassio: il Fanelli non riuscendo a localizzare il luogo in cui sarebbe stato trattenuto prigioniero per qualche giorno si è [illegible] ad ammettere di ave[illegible]ulato il rapimento.

g. m.

VALLECROSIA — Il sindaco Giuseppe Fiorucci, ha stabilito [illegible] le [illegible] 13 [illegible] novembre prossimo, il termine [illegible] per le eventuali osservazioni al piano regolatore che dovranno essere presentate [illegible] carta bollata

A Sanremo la moglie di un commerciante morto in auto

Fa erigere una lapide sull'Aurelia «Il mio Salvatore mi aspetta lì»

Sanremo. La lapide apparsa ieri sulla via Aurelia

SANREMO — La giovane vedova di [illegible] Pirrotta, 28 anni, il co[illegible] di quadri morto il 22 luglio [illegible] all'ospedale di S. Martino a Genova in seguito a un incidente stradale, [illegible] voluto erigere, [illegible] chiedere [illegible] a nessuno, [illegible] lapide sulla via Aurelia, alle porte di Sanremo, nel punto dove il marito era morto. E' una lapide cimiteriale, [illegible] la fotografia del defunto, la data di nascita e di morte, «a perenne ricordo».

La decisione [illegible] vedova, Giuseppina Montalto, 30 anni, che abitava con il marito a Riva Ligure in [illegible] Aurelia, condominio Carmen, è certamente una delle più singolari, [illegible] a una denuncia [illegible] parte delle autorità comunali. L'infrazione è duplice, dovrebbe aver infranto sia le norme cimiteriali sia quelle edilizie.

Salvatore Pirrotta la sera del 20 luglio [illegible] viaggiava da Sanremo a Imperia a bordo della sua 126 quando, all'uscita della [illegible] presso [illegible] Vesca, perse il controllo dell'utilitaria. Le cause [illegible] sono mai [illegible] accertate, [illegible] fu [illegible] malore. L'auto [illegible] la strada schiantandosi contro un palo segnaletico ai bordi dell'Aurelia. Il poveretto fu trasportato all'ospedale di Sanremo e poi a quello più attrezzato di Genova. Aveva riportato la frattura della base cranica. Tre giorni dopo, malgrado i tentativi dei medici, cessò di vivere.

La giovane moglie continuò l'attività del marito, abbandonando però la casa di Riva Ligure per trasferirsi in un paese presso Piacenza. Da allora però, Giuseppina [illegible] vissuta nel ricordo del marito, facendo erigere la lapide e raggiungendo Sanremo assai spesso per deporre fiori freschi dinanzi ad essa. La lapide è stata infissa nel terreno di [illegible] c'è chi ha visto una Porsche targata Savona ferma più volte nel punto dell'incidente.

La salma del marito è stata tumulata al suo paese di origine, nel Napoletano, ma per Giuseppina Montalto Salvatore è sepolto nel punto dove la sua auto si è schiantata, appunto sulla via Aurelia. *«Il mio Salvatore è morto lì* — avrebbe detto la donna a un amico del marito, proprietario della Porsche [illegible] Savona — *io [illegible] posso e non voglio andare al cimitero del suo [illegible]. Salvatore mi [illegible] a [illegible]ma».*

r. o.

Albenga, l'iniziativa del Lion's club

Preziosa attrezzatura regalata all'ospedale

ALBENGA — *[illegible] consegnato nei prossimi giorni all'ospedale Santa Maria di [illegible] un apparecchio per la ricerca dei disturbi dell'udito del neonato, dono [illegible] Lions Club Albenga [illegible] occasione dell'apertura dell'anno sociale 78-79.*

L'attività del Lions Albenga verrà dedicata alla realizzazione di interventi atti a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi del bambino, secondo la direttive della Unicef che ha dichiarato il 1979 anno mondiale del bambino.

Altre iniziative riguardano la medicina scolastica, l'aiuto agli handicappati e la collaborazione con le autorità scolastiche nel campo della medicina preventiva. Il Lions [illegible] Albenga, fondato nel 1969 conta [illegible] iscritti che rappresentano tutte le professioni, le arti e le attività industriali, artigianali e commerciali della zona. Recentemente è stato eletto il presidente, dottor Gianni [illegible], segretario è il ragionier Mauro Sansone, tesoriere il signor Guido Fossati. (g.m.)

Imperia: Jugoslavo arrestato dalla polizia

«Per [illegible] vendevo i giornalini porno»

IMPERIA — Una telefonata insolita ha messo in allarme, nel pomeri[illegible] ieri, la pattuglia del «113» d'Imperia composta dagli agenti Sena, Quarante e Lombarda: *«Lungo la passeggiata a mare di Borgo Peri»*, ha detto la voce affannata di una donna *«un giovane straniero ha aperto un'edicola clandestina sopra una panca per la vendita di riviste pornografiche. Il materiale esposto è immondo».*

Recatisi sul posto, gli agenti hanno trovato un giovane jugoslavo, Sergio Smelly, 28 anni, da Fiume, che aveva allestito su una panca l'esposizione di una trentina di riviste pornografiche. I clienti non gli mancavano, ma altre persone avevano manifestato «disapprovazione». Il giovane è stato subito [illegible] e le riviste sequestrate.

In questura è risultato che Smelly, per una precedente denuncia, [illegible] già stato munito di foglio di via obbligatorio con invito a rimpatriare subito, [illegible] che si [illegible] ugualmente fermato in Italia: *«Non volevo rubare e per potere mangiare* — ha spiegato — *essendo privo di mezzi, ho comperato queste riviste da uno sconosciuto: contavo di rivenderle presto per fare qualche soldo».*

Smelly sarà probabilmente processato, in stato di arresto, per direttissima per essere poi rimpatriato.

b. v.

SAVONA — Si è svolto il con-[illegible] organizzativo del coordi-[illegible] femminile [illegible]. Si è parlato di parità [illegible] posto di lavoro, del part-time, della salute [illegible] donna, dell'aborto

Oggi a Savona processo per rissa al Baccarat di Albissola

Andrea Branca in tribunale per difendere la sua donna?

SAVONA — Paolo e Andrea Branca ritornano quest'oggi a Savona nella stessa aula dove il presidente della corte di assise li condannò all'ergastolo per l'omicidio di Rosario Arci-[illegible].

Paradossalmente il processo che ha concluso la loro carriera criminale ha preceduto di alcuni mesi il lungo conto che la giustizia sta chiedendo loro per i reati che hanno [illegible] gnato l'[illegible] della [illegible] fuorilegge dei [illegible] fratelli omicidi. Anche questi sono contraddistinti [illegible] due denominatori comuni: locali notturni e violenza.

28 giugno [illegible] 1973, [illegible] «Baccarat» [illegible] Albissola i due fratelli, [illegible] a Sergio Zunino, 26 anni, Francesco Alice di 22, entrambi di Savona, rispettivamente, via Chiappino [illegible] via [illegible] 25, terrorizzano clienti e proprietari del [illegible]. Vogliono dimostrare che sono dei «duri» che tutti dovranno piegarsi alla loro violenza. Per questo la vittima designata deve essere [illegible] uomo «forte» dei locali notturni.

[illegible] scelta cade su Prospero Albertgio, 26 anni, l'uomo in-[illegible] di mantenere l'ordine al Baccarat. Lo massacrano di botte deridendolo davanti a tutti: una [illegible] a chi volesse opporsi alla «banda». I colpi di sgabello ed alcuni fendenti di coltello lo riducono ad una maschera di sangue. All'ospedale viene giudicato guaribile in quaranta giorni ma gli resterà una invalidità permanente al braccio destro.

Per questo fatto i quattro imputati dovranno rispondere di [illegible] gravi. Andrea Branca resterà sul banco degli imputati per rispondere anche di sfruttamento della prostituzione. Con lui, imputata di falsa testimonianza, ci sarà Giovanna Colombo, 27 anni, la donna che gli ha dato una figlia e che, secondo l'accusa, si prostituiva versandogli i proventi [illegible] sua attività.

Per queste accuse finirono entrambi, cinque anni or sono, in carcere. Andrea Branca, per l'episodio del Baccarat, aveva rinunciato a presentarsi in tribunale. La vicenda che coinvolge anche la sua «donna» sembra invece averlo convinto a comparire sul banco degli imputati dove, sicuramente, [illegible] sarà il fratello minore.

Se i due fratelli decideranno di «vuotare il sacco», retroscena e vecchi rancori con un [illegible] racket del quale hanno [illegible] la scalata potrebbe[illegible] assumere chiare dimensioni e gettare [illegible] luce sullo spietato delitto che ha segnato l'ultimo e sanguinario «acuto» della loro carriera criminale.

b.b.

Non cambiò i franchi avanzati: assolto

Rappresentante processato a Sanremo: confessò a un finanziere di avere 5 milioni [illegible] valuta estera

SANREMO — Detenere per [illegible] una somma in valuta estera superiore al mezzo milione di lire, costituisce un reato, punibile con una pena detentiva da uno a sei anni di reclusione.

La norma, forse la meno conosciuta di quelle riguardanti la legge sull'esportazione [illegible] capitali all'estero, prevede anche che l'eventuale possessore della valuta estera debba dimostrare ai magistrati entro quale data ha acquistato o è venuto [illegible] possesso [illegible] moneta straniera.

Ieri [illegible] tribunale di Sanremo è stato processato e assolto [illegible] formula dubitativa [illegible] rappresentante [illegible] mercio lombardo, Bruno Riva, 32 anni, accusato del possesso «abusivo» di 11 mila [illegible] svizzeri, pari a circa 6 milioni di [illegible] italiane.

Riva, rappresentante di una ditta di detersivi, arriva [illegible] sera del 23 settembre [illegible] a Bordighera, dove prende alloggio all'hotel Florida. E' il fine settimana, non ha clienti da visitare. [illegible] fare un salto in Costa Azzurra. Arriva al valico di Ponte S. Luigi e chiede al finanziere di servizio se può portare sul territorio francese il campionario della ditta (numerosi fustini di detersivi). *«Ho anche soldi svizzeri* — aggiunge — *che devo fare?».* E' subito [illegible] provveduto a cambiare i franchi svizzeri in lire italiane.

[illegible] mattina, nel corso dell'arringa, il p. m. dott. Maria-[illegible] Gagliano, ha criticato la legge sulle norme valutarie. *«E' forse* — ha detto — *la legge più iniqua del [illegible]. E' stata [illegible] per colpire i "grossi evasori", [illegible] finora nella rete sono caduti solo pesci piccoli, cittadini italiani che in questa avventura hanno perso poveri risparmi d'una vita. Mentre i pescecani non ci hanno rimesso nulla e continuano indisturbati [illegible] loro cabotaggio».*

Il dottor Gagliano si è poi soffermato sulla peculiarità [illegible] questa [illegible] che prevede sia l'imputato a fornire la prova che i soldi trovati in [illegible] possesso non abbiano superato i «trenta giorni di [illegible]nità». *«Le prove d'accusa* — ha [illegible] — *non le può portare l'imputato».*

[illegible] termine della [illegible] requisitoria, il p. m. ha richiesto che Bruno Riva fosse assolto per insufficienza di prove. Richiesta accolta dai giudici che lo hanno assolto

r. p.

Lo propone [illegible] insistenza [illegible] partito repubblicano

L'Aurelia è da spostare? Un referendum [illegible] Varigotti

«Devono essere i cittadini [illegible] dire l'ultima parola: spetta [illegible] [illegible] loro» - Avanzate alcune critiche al piano regolatore a proposito delle scelte per la casa, i parcheggi, mercati rionali

FINALE LIGURE — A Varigotti, forse, si farà un referendum. Andando alle urne gli abitanti [illegible] dire sì o no allo spostamento dell'Aurelia nella vecchia sede della ferrovia. Il piano regolatore ha già fatto la sua scelta (parcheggi e giardini dove una volta passava il treno), [illegible] devono essere i varigottesi a dire l'ultima parola.

[illegible] proposta arriva dal partito repubblicano alcuni giorni dopo [illegible] riunione del consiglio comunale che ha approvato, con i soli voti della maggioranza socialcomunista, [illegible] strumento urbanistico. Il pri [illegible] è astenuto e vuole spiegare i motivi. *«Il [illegible] problema di Varigotti* — dice il consigliere [illegible] Accinelli — *dev'essere riaperto ed esaminato direttamente dalla popolazione. La giunta ha stabilito che la [illegible] Aurelia debba ancora strozzare il paese, ma non può il 51 per cento dell'elettorato prendere [illegible] decisione così irreversibile. La possibilità di spostare [illegible] statale non capiterà più e quindi bisogna riflettere attentamente. Noi non diciamo che la scelta del piano regolatore [illegible] giusta [illegible] sbagliata. Diciamo soltanto [illegible] [illegible] questione così importante per Varigotti dev'essere dibattuta e risolta nel migliore dei modi cioè con un referendum tra i cittadini»*.

L'amministrazione [illegible] nale, però, si è già consultata con tutti i comitati di quartiere. *«Non [illegible] possono chiamare consultazioni delle riunioni esclusivamente informali* — ribatte Vittorio Torcello, [illegible] segretario [illegible] pri —. *La giunta ha interpellato gli organismi [illegible] base soltanto per far ratificare i suoi documenti. Infatti, dopo le cosiddette consultazioni, il piano regolatore non è stato modificato di una virgola. I partiti, poi, hanno potuto vedere [illegible] cartografia soltanto all'ultimo giorno: volevano fare osservazioni con l'aiuto di [illegible] esperto idrogeologico, ma è stato impossibile.*

Secondo i repubblicani anche il problema della casa non è stato risolto nonostante le precise indicazioni del programma concordato con socialisti, comunisti e socialdemocratici. «C'era l'impegno di *inserire nelle stesse zone di espansione l'edilizia privata e quella economico-popolare* — aggiunge Accinelli — *ma il concetto è stato completamente travisato. A Calvisio, con l'insediamento di 800 abitanti, si creerà un altro centro di emarginazione per i cittadini di seconda categoria. Tutte le aree ancora disponibili al centro della città dovevano essere destinate a scopi sociali: anche all'edilizia, [illegible] pubblica e residenziale. Invece a Finalborgo, Finalpia e Varigotti saranno costruite case per l'edilizia privata; il finalese potrà andare ad abitare soltanto a Calvisio, i milanesi e i torinesi continueranno tranquillamente a comprare gli appartamenti nel centro di Finale»*.

Nel «piano» manca inoltre qualsiasi riferimento all'edilizia [illegible] convenzionata e non è stata prevista la nuova legge, approvata pochi giorni fa dal Parlamento, sul «risparmio casa». Assente anche uno studio geologico del territorio e il pri parla di «grossa lacuna» soprattutto per Calvisio. *«Sorgerà una cittadina di 800 abitanti»* — spiega Accinelli — *e non ci si può limitare a studiare le fondamenta del terreno. Le case sono a ridosso di una collina e quindi si deve controllare la natura del versante»*.

Per i parcheggi, a giudizio [illegible] pri, il piano regolatore si è limitato a macchiare di grigio alcune zone del Finalese: manca un programma organico e non si è pensato all'ampliamento delle isole pedonali. *«Dobbiamo dedurre* — commenta Torcello — *che i tecnici non sono [illegible] investiti del problema. L'unico studio di viabilità riguarda [illegible] bretella che collegherà direttamente via Cavassola a via Manzoni e il nuovo ponte tra via Arnaldi e via Caprazoppa»*.

Infine i mercati rionali. Dice Accinelli: *«Si doveva fare una indagine prima del piano regolatore. I comitati di quartiere e i cittadini dovevano far sapere se preferiscono i mercati rionali, i supermarket o se vogliono continuare con l'attuale rete di distribuzione. Anche per questo settore non è stato fatto niente, neppure una verifica sul mercato del giovedì»*.

La conclusione del pri è abbastanza scontata: lo strumento urbanistico ha numerose lacune, ma c'è ancora il tempo per correre ai ri[illegible]. *«Le nostre [illegible] volevamo farle un anno fa* — sostiene Torcello — *e nelle sedi più appropriate. Siamo costretti a renderle [illegible] soltanto adesso che il piano regolatore è stato approvato. E' [illegible] tutto [illegible] nelle stanze del comune come l'accordo raggiunto in completa segretezza con l'Immobiliare San Bernardino»*.

Sulla collina alle spalle di Finale sono già state costruite ville e «bisconi» per 58.730 metri cubi e nei prossimi anni ci sarà un'altra colata di cemento. L'amministrazione Bottino [illegible] raggiunto [illegible] accordo con l'impresa («soltanto» 67.404 metri cubi [illegible] [illegible] 110 mila che rimane [illegible] per dare il tocco finale alla lottizzazione), ma San Bernardino continuerà ad essere un privilegio per pochi e i giovani finalesi andranno sempre alla disperata ricerca della «prima» casa.

Pier Paolo Cervone

In bicicletta contro un'auto

Un pensionato [illegible] investito ad Albenga

ALBENGA — Carlo Minardi, 73 anni, pensionato Enel residente ad Albenga, via Dalmazia 8/24, è morto in un incidente stradale [illegible] ieri [illegible] [illegible] [illegible] 18,30 all'incrocio tra la via Aurelia e via Agricoltura, all'ingresso di levante dell'abitato cittadino.

Il Minardi, che era in bicicletta, è stato investito da un'Autobianchi A 112 condotta da Giuseppe Pamell, di 22 anni, residente a Borghetto [illegible] Spirito, via Pont. n. 1. Sulle circostanze del mortale incidente [illegible] in corso rilievi [illegible] accertamenti della polizia stradale, ma da una prima sommaria ricostruzione pare che il ciclista e l'[illegible] investitrice, provenienti dalla direzione Ceriale, stessero svoltando verso sinistra in via Agricoltura, lasciando la tangenziale.

Nella violenta collisione, il Minardi ha avuto la gamba sinistra completamente tranciata, ha battuto inoltre il capo sul parabrezza dell'auto, fratturandosi la volta cranica. E' [illegible] mentre l'autoambulanza della Croce [illegible] lo trasportava al pronto soccorso. **g. m.**

Un incontro tra i presidi [illegible] i direttori didattici

Savona, [illegible] medicina scolastica denuncia ancora troppe carenze

Problemi anche per l'inserimento degli handicappati nelle medie

SAVONA — *Diciannovemila ragazzi di quattordici comuni sono i futuri beneficiari degli sforzi che, dopo un difficile avvio, sta compiendo il distretto scolastico di Savona. Nei giorni scorsi c'è stato un incontro con i presidi e i direttori didattici [illegible] territorio; venerdì 27 ci sarà quello [illegible] gli assessori alla pubblica istruzione dei [illegible] comuni: si discuterà l'utilizzo del teatro Chiabrera.*

Nella prima riunione si è di-[illegible] [illegible] problemi presenti: l'inserimento degli handicappati nella scuola professionale.

Handicappati. [illegible] *Il presidente del distretto,* [illegible] *Cava:* «Nelle elementari [illegible] questione si va risolvendo. Nelle medie [illegible] fa poco o nulla. Non [illegible] sono insegnanti di sostegno ed i ragazzi vengono assegnati senza alcun criterio a quell'istituto. Invece devono essere [illegible] [illegible] le necessità. Gli istituti devono poterli ospitare e seguire [illegible] me [illegible] [illegible] utilizzando anche gli insegnanti di applicazioni tecniche. Per quanto riguarda i mezzi finanziari potrebbero intervenire gli enti locali che, con il passaggio delle competenze dalla provincia ai comuni, beneficeranno di particolari contributi».

Medicina scolastica. Afferma il geom. Cava: «Sono stati costituiti il consorzio sanitario e il servizio di medicina scolastica [illegible] [illegible] funziona [illegible] provvede una équipe medica. Ma non basta; mancano gli "specialisti", per esempio i logopedisti. Qualsiasi medico può diagnosticare una malattia. Il difficile viene dopo, quando il bambino ha bisogno di cure specifiche. La medicina scolastica non deve limitarsi [illegible] [illegible] visita o due all'anno, ma anche offrire la possibilità di interventi successivi. A questo di-[illegible] si [illegible] anche quello dell'istituzione di un centro [illegible] medicina sportiva che segua le migliaia di ragazzi che frequentano i campi da gioco e le poche palestre di cui disponiamo».

Orientamento scolastico e professionale. «Purtroppo — *osserva il presidente* [illegible] *distretto* — né le famiglie [illegible] i giovani sono mai [illegible] aiutati in queste scelte. Si va secondo le mode: un anno le magistrali, l'anno dopo i geometri o i ragionieri. Ora [illegible] di moda le industriali. Al "Ferraris" le prime sono già arrivate, come sezioni, alla lettera "V". Quasi cinquecento ragazzi. Saranno un giorno tutti periti chimici o elettricisti o meccanici. Ma dove li metteremo a lavorare? [illegible] qui la [illegible] di [illegible] indicazioni precise e conoscere le prospettive di lavoro. Come [illegible] distribuiremo nelle scuole un questionario per conoscere l'orientamento dei ragazzi e al [illegible] del lavoro chiederemo informazioni puntuali sulle possibilità occupazionali e sulle prospettive di sviluppo della nostra economia. Cercheremo anche un contatto con le università per evitare che diventino aree di parcheggio e fabbriche di disoccupati». **n.a.**

Pensionata di Sanremo

Cade dalle scale muore a Pietra

PIETRA LIGURE — Un'anziana pensionata di Sanremo, Maria De Ponte, [illegible] anni, abitante in via Tuscania 48, è morta al Santa Corona di Pietra Ligure a seguito delle fratture riportate in una caduta dalle scale di casa. Ricoverata dapprima all'ospedale di Sanremo, era stata quindi trasferita a Pietra dove le sue condizioni si sono aggravate ed è sopraggiunto il decesso per collasso cardiocircolatorio.

LIGURIA SPORT

La giornata di II categoria con due belle vittorie esterne

Auxilium [illegible] Mallare corsari

Girone A: il Bastia [illegible] vince, ma resta [illegible] testa [illegible] classifica - Una lunga serie di pareggi

Bastia — Costretto al pari casalingo dal San Bartolomeo è riuscito a mantenere il primato in classifica. «Dondo, [illegible] dei migliori in campo, ha sciupato il rigore decisivo per chiudere a nostro [illegible] [illegible] partita — dichiara Secco allenatore [illegible] [illegible] —, [illegible] primi cree qualche problema: i giocatori entrano in campo [illegible] ed il pubblico pretende la vittoria a tutti i costi».

Pareggi — Cinque risultati di parità su sette partite disputate. Gli All Stars Alassio hanno ottenuto un punto prezioso a Vallecrosia. «La squadra sta facendo progressi — commenta Mosca, presidente degli All Stars — la difesa si è confermata il nostro reparto più forte».

Intercomunale — Inizio difficile per la squadra di Cedale, favorita della vigilia, che [illegible] pareggiato (1-1) con il Pontelungo. La partita è stata decisa da due rigori trasformati da Bogliolo e Pezzino.

Derby — L'Auxilium Alassio, vittorioso a San Bartolomeo contro il Laigueglia è l'unica squadra corsara della giornata. [illegible] fine partita [illegible] sono mancate [illegible] polemiche. «Siamo stati [illegible] [illegible] due reti segnate in netto [illegible]gioco — commenta [illegible] allenatore [illegible] Laigueglia —, è [illegible] giornata che deve finire, ci sentiamo presi in giro. Con gli arbitri savonesi finisce quasi sempre a questo modo». L'allenatore alassino Passaggi risponde alle accuse. «E' stata una vittoria meritata. Senza Lemmone, espulso per fallo di reazione e con Danio infortunato abbiamo giocato praticamente in nove uomini».

Il personaggio del giorno

E' l'alassino Siffredi, 19 anni, centravanti dell'Auxilium, l'autore del gol decisivo nel vittorioso derby contro il Laigueglia. Siffredi, reduce da una sfortunata stagione nelle file dell'Alassio è certamente uno dei più forti giocatori della Seconda categoria. «Aveva soltanto bisogno di ritrovare fiducia — afferma il suo allenatore Paolo Passaggi —; Siffredi è un giocatore completo; al suo fianco anche Selleri (17 anni) potrà esprimersi al meglio». Contro il Laigueglia Siffredi è entrato nel secondo tempo, segnando dopo pochi minuti. «La panchina è servita da stimolo per superare un momento difficile dopo l'immeritato declassamento di categoria». Due anni fa il passaggio di Siffredi alla Sampdoria sembrava cosa fatta. Siffredi, non ancora ventenne ha il tempo e le qualità per ricominciare daccapo.

Quattro moschettieri da Savona ad Antibes per tornei di sciabola

SAVONA — Quattro sciabolatori savonesi partiranno sabato mattina per Antibes dove parteciperanno a due tornei internazionali di sciabola individuale e a squadre. Vincenzo Leva, Giacomo Capponi, Giacomo Battaglia e Roberto Faldini (capitano della squadra) avranno come avversari le nazionali di Francia, Belgio, Spagna, Germania Occidentale. *(p. p. c.)*

Girone B: seconda vittoria interna del Calizzano - Primo [illegible] per il Lavagnola

[illegible] — Prosegue il [illegible] magico della squadra di Mandero. La capolista è l'unica squadra sempre vittoriosa nei due gironi della Seconda categoria. «Contro il Fornaci abbiamo disputato una partita [illegible]ettacolare — commenta [illegible], dirigente del [illegible] — entrambe [illegible] squadre hanno creato [illegible] occasioni da gol e il risultato poteva [illegible] dimensioni più vistose».

Pioggia di gol — Il Dego ha superato per 8-2 la sfortunata matricola Celle. «Un episodio da dimenticare in fretta — commenta Gambetta, allenatore del Celle —; la deconcentrazione e una formazione rimaneggiata non servono a spiegare una prestazione irripetibile».

Calizzano Bardineto — Vittorioso di misura contro la Priamar si è portato [illegible] [illegible] passo dalla vetta. [illegible] [illegible] ancora raggiunto la forma miglio[illegible] — dice Tabò, dirigente [illegible] squadra della Valbormida —; l'importante è trovarci nelle prime posizioni confermando il proposito di vivere alla giornata».

Derby — Si è concluso in parità il primo derby tra Cinque Stelle e Albisola. L'Albisola ha raggiunto il pareggio con Somà all'88'. «Un gol in netto fuorigioco — dichiara Arena, allenatore della Cinque Stelle —; ringrazio i dirigenti, i giocatori e tutti i tifosi che hanno mantenuto la calma dopo l'inspiegabile decisione arbitrale che ci ha privati della vittoria».

Lavagnola '78 — Primo successo nella storia della società nata dalla fusione tra Savona Nord e Libertà Lavoro. Il gol decisivo contro la Villetta è stato siglato da Corelli. «Determinanti le parate di Garbarino» [illegible] Murone, allenatore del Villetta. **Maurizio Fico**

La squadra del giorno

Il Dego ha segnato otto gol in novanta minuti, ottenendo la vittoria più sorprendente delle ultime stagioni. Durante la gara non ci sono state espulsioni e decisioni arbitrali che [illegible] co[illegible] [illegible] risultato.

«Quest'anno il Dego [illegible] davvero forte — [illegible] il vicepresidente [illegible] [illegible] —; [illegible] vittoria [illegible] domenica non è [illegible] un [illegible]. La squadra, improvvisamente al centro dell'attenzione, conferma il suo obiettivo: inserirsi in fretta nelle zone [illegible] della classifica».

Per dimenticare le sofferenze della scorsa stagione il Dego [illegible] rinforzato la formazione con [illegible] acquisti: di Minetti (Veloce), Zunino, [illegible] (Carcarese), Sarlocco (Carcare) [illegible] Briano, allenatore - giocatore proveniente dal Millesimo. Un altro acquisto importante il recupero di Alfio Minetti operato al menisco. Il goleador della giornata è Ligi, 19 anni, autore di una tripletta.

FINALE LIGU[illegible] — Per bambini e bambine fra i 4 e i 12 anni il Gruppo Sportivo Finalpia ha organizzato corsi [illegible] ginnastica che si terranno nella palestra d[illegible] società a Finalpia e dei corsi di mini-basket (palestra dell'ex colonia Rivetti in via Fiume a Finalborgo). Sempre a Finalpia sono in programma anche corsi di ginnastica per giovani e adulti e sedute di allenamento di atletica leggera.

Poche novità

La fortuna contro il Savona

SAVONA — Ieri, martedì 17 ottobre, il calcio mercato ha riaperto ufficialmente i battenti. Valentino Persenda doveva [illegible] a Milano e invece è rimasto a Savona. «*Si continua a perdere tempo* — diceva [illegible] — *e le speranze* [illegible] *salvare il Savona diminuiscono. Ho telefonato, ho cercato* [illegible] *mantenere i contatti, ma qui rischia di andare tutto in fumo. Hanno riaperto le liste e noi non sappiamo ancora come andrà a finire questa storia*».

L'accordo di Firenze, l'intervento del sindaco, la mediazione di Cestani, sembrano già un bel ricordo. Adesso si aspetta la decisione del giudice Ferro, che sta esaminando l'istanza di fallimento presentata da Pogliano, Battaglia e Raimondo, tre creditori della società biancoblù.

Ieri il dottor Ferro ha accusato un lieve malessere e non si è recato al lavoro. Tutto fermo quindi. Nei corridoi di palazzo Santa Chiara si aggirava soltanto l'avvocato Gor[illegible] legale [illegible] Robbiano, mentre il «boss» era a Genova da Degani.

Il gruppo Viano è pronto [illegible] [illegible] far nascere il «nuovo» Savona, ma non vuole e non può scoprirsi. Soltanto quando la magistratura avrà preso una decisione, si potrà entrare nella fase operativa e passare [illegible] parole ai fatti. Rimane, per fortuna, l'ipotesi legata alla «non fallibilità» di una società sportiva che [illegible] ha scopi di lucro.

Il giudice ha accelerato l'iter della pratica, ha parlato con Robbiano, [illegible] l'avvocato Coniglio, legale [illegible] Viano, e con l'avvocato Griffi, consigliere della lega nazionale semipro. E' stato Cestani, da Firenze, ad invitare l'avvocato Griffi a seguire da vicino gli sviluppi della vicenda arricchita dalla visita [illegible] tributaria nella sede di piazza Diaz.

«Stiamo aspettando la decisione del giudice — dice il sindaco Zanelli — *e credo che tra qualche giorno il problema sarà risolto. Ho avuto dei contatti con la Lega e il giudice ma sappiamo benissimo che tutto, è legato all'istanza dei tre creditori. Anch'io credo che una società sportiva non dovrebbe [illegible] dichiarata fallita, ma sono soltanto delle ipotesi. Qui invece [illegible] bisogno [illegible] fatti concreti e di muoversi per salvare il Savona»*. **p. p. c.**

Curti il nuovo allenatore dell'Argentina

ARMA DI TAGGIA — Americo Curti è il nuovo allenatore dell'Argentina. Sostituisce Giovanni [illegible] dimissionario perché la [illegible] è precipitata solitaria in fondo alla classifica del campionato di Promozione.

La scelta di Curti è scaturita da un'infuocata riunione del consiglio direttivo diviso in tre correnti: una favorevole alla riconferma di Roberi, un'altra che caldeggiava l'assunzione [illegible] Armando Curti, la terza che appoggiava la candidatura dell'ex trainer dell'Alassio. Curti ha accettato volentieri l'incarico e non ha chiesto ri[illegible] (s. d.)

I soldi per il campo sportivo

«Guerra» [illegible] Borgio tra Comune e [illegible]

I danni dell'alluvione [illegible] [illegible] [illegible]

BORGIO VEREZZI — Dopo quasi un anno dall'alluvione che il 27 ottobre scorso si era [illegible] sul Finalese, il Coni non è [illegible] intervenuto per riparare gli ingenti danni subiti dagli impianti sportivi di Borgio Verezzi. Il torrente Bottassano era straripato ed [illegible] completamente allagato i terreni adiacenti e vicini [illegible]

A essere ricoperti di uno strato di melma erano soprattutto il campo da tennis e quello di calcio. «*Se non fosse stato* [illegible] *l'opera svolta* [illegible] *dirigenti e sostenitori dell'Unione Sportiva Borgio Verezzi* — osserva l'assessore ai Lavori Pubblici Aldo Alca[illegible] — *il campo da tennis sarebbe ancora adesso impraticabile e la squadra di calcio, che milita nel campionato di seconda categoria, non potrebbe disputare gli incontri casalinghi*».

Le [illegible] che l'amministrazione comunale muove alla sezione provinciale del Coni sono pesanti. Ricorda Alcardo: «*A seguito di una nostra richiesta era venuto a Borgio un delegato del Coni savonese, l'ing. Mario Magnano. Dopo un sopralluogo agli impianti, aveva steso una relazione che concordava con quella presentata dal Comune. I danni erano valutati intorno ai 30 milioni di lire*».

[illegible] allora, nonostante numerosi solleciti, indirizzati anche alla sede centrale di Roma per la pratica, rivolta ad ottenere un contributo per il ripristino [illegible] campi sportivi [illegible] si è più [illegible] notizia. «*E' una vergogna* — commenta l'assessore allo Sport, Domenico Loano — *Per tutti gli altri settori del commercio, artigianato, agricoltura, è stato facile avere dei sussidi speciali per riparare i danni e riprendere in qualche modo l'attività. Per lo sport no. Il Comune non ha più denaro dopo aver speso 65 milioni per acquistare l'area degli impianti e gli immobili situati su di essa*».

Qualche speranza [illegible] riposta nella legge regionale che prevede interventi per lo sviluppo delle attività sportive e ricreative. Entro il 25 novembre dovrà essere presentata la domanda per accedere al finanziamento. Il Consiglio comunale dovrà approvare un progetto che sarà prima discusso con le società locali.

«*Borgio Verezzi* — spiega Loano — *dovrebbe essere avvantaggiata perché il piano regolatore già prevede un'espansione della zona sportiva attorno agli impianti esistenti*». L'intenzione è quella di creare uno spazio riservato esclusivamente ai bambini. Ogni giorno, infatti, frotte di ragazzini vanno a protestare in municipio: «*Dalle strade e dalle piazze ci scacciano. Dove possiamo giocare tranquilli?*» **s. d.**

Rivoluzione nell'Handball Sanremo

I titolari perdono? Giochino i ragazzi

La decisione «a sorpresa» dell'allenatore

[illegible] — Pallamano nella bufera dopo l'ennesima sconfitta (la terza in tre partite) nel campionato di serie B, all'«Handball Sanremo» si preannuncia un «terremoto». Mario Cavalcante, l'allenatore, inviperito per la sconfitta interna (16-28), patita domenica [illegible] fronte ai laziali dell'«H. C. Santa Marinella», minaccia alta [illegible].

«*E' ora* [illegible] *finirla* — dice — *ho provato e riprovato in tutti i modi a farla capire ai ragazzi. Niente* [illegible] *fare. Non vogliono più fare sacrifici per la pallamano. E allora arrivano questi risultati. Ora, tranne pochissime eccezioni, manderò in campo i ragazzini. Perderemo, è vero, ma avremo dei giovani che si faranno le ossa. E' l'unico modo per garantire un futuro alla pallamano sanremese*».

Il tecnico sembra deciso a [illegible] tenere i suoi propositi. Se lo farà la retrocessione appare certa in quanto l'Handball Sanremo, che [illegible] è già troppo competitivo nel campionato cadetto, lo sarà ancor meno con i giovanissimi, bravi, volonterosi, ma inesperti. Ma la società vuol «punire» quei giocatori che non si impegnano come dovrebbero.

Per [illegible] squadra sanremese, rele-[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] classifica, [illegible] prospettano, quindi, tempi duri proprio quest'anno nel quale la pallamano matuziana sembrava avere trovato la strada giusta con la fusione tra «Handball Sanremo» e «Pallamano Sanremo», a lungo in lotta e polemica e con l'arrivo del [illegible] «sponsor», la ditta alessandrina «Canegallo», che però non sarà incoraggiata dai risultati a rimanere in sella.

Anche il campionato '78-'79 non sembra, perciò, fare eccezione: nasce tra polemiche, disagi e risultati negativi. Succede a ogni stagione. Si spiega così, forse, lo strano comportamento del pubblico sanremese capace di affollare, a centinaia, il campo del parco delle Carmelitane o di ridursi, in altre occasioni, a poche decine di persone. Ma gli si può dar torto?

— E' scarsa anche a Bordighera la stagione della pallamano. Nella serie A femminile, dove è in arrivo un nuovo allenatore, Aenong 2°, l'«ABC» [illegible] ha pareggiato domenica in [illegible] (11-11) contro l'H. C. Firenze, riscattando solo in parte la battuta d'arresto subita nella prima giornata a Pesaro (4-15). In campo maschile l'«ABC» si sta preparando per il prossimo campionato di serie C che prenderà il via il 26 novembre e [illegible] quale prenderanno parte anche gli imperiesi del «San Camillo». **b. m.**

Una denuncia del gruppo democristiano

Bergeggi, il depuratore non funziona e [illegible] puzza?

BERGEGGI — L'impianto di depurazione, [illegible] primo della Riviera, [illegible]uito lo scorso anno con una spesa di molte centinaia [illegible] milioni, entrato in funzione nel maggio scorso, è stato rimesso in funzione in questi giorni dopo essere rimasto fermo per tutta l'estate, cioè nella stagione dei bagni quando è maggiore la sua utilità.

Del fatto si è venuti a conoscenza solo ora attraverso un'interpellanza che il gruppo dc si appresta a presentare al sindaco. «*Il depuratore, che serve soltanto i 2/3 del paese in quanto, per ragioni di collocazione, è rimasta esclusa dagli allacciamenti la località Magazzeno* — afferma il consigliere Enrico Viglioia — *ha cominciato a dare i primi fastidi appena entrato in funzione. Una puzza tremenda ha infatti avvo[illegible] [illegible] il paese costringendo sovente la gente a tenere chiuse [illegible] finestre. Poi è stato fermato e tutto il liquame è stato scaricato in mare, sia pure a trecento metri dalla spiaggia,* [illegible] *alcun* [illegible] [illegible] *dall'ufficio tecnico* [illegible] [illegible] *ne* [illegible] *depuratore ha* [illegible] *bisogno, per funzionare,* [illegible] *una manutenzione giornaliera enorme e costosa.* **n.a.**

Tariffe invariate [illegible] porto di Savona

SAVONA — Restano invariate le [illegible]ffe praticate nel porto di Savona per le operazioni di imbarco e sbarco. Lo ha dec[illegible] il comitato direttivo dell'ente porto confermando la proroga al 31 dicembre delle attuali tariffe unificate.

In tal modo saranno assorbiti dall'ente e non posti a carico dell'utenza gli aumenti dei punti di contingenza che verranno disposti in campo nazionale a partire dal 1° novembre prossimo. *(n. c.)*

Proteste per [illegible] ferie «concentrate»

A Diano non si mangia? Troppi i negozi chiusi

DIANO [illegible] — [illegible]

Due complici sono riusciti [illegible] fuggire

Ragazza è [illegible] [illegible] ruba la legna

CISANO SUL NEVA — Venticinque quintali di legna [illegible] ardere sono il bottino [illegible] un furto che [illegible] [illegible] [illegible] le manette ai polsi della ventitreenne [illegible] Vorditelli, residente a Borghetto d'Arroscia nell'entroterra di Albenga. L'hanno [illegible] i carabinieri di Zuccarello chiamati tempestivamente [illegible] notte scorsa dal proprietario Gian Franco Bria, [illegible] anni, residente a Garessio in provincia di Cuneo.

[illegible] Vorditelli non ha [illegible] in tempo a [illegible] sull'autocarro con quale i complici [illegible] riusciti a fuggire con il carico [illegible] legna che il Bria aveva temporaneamente [illegible] [illegible] Cisano sul Neva in un deposito all'aperto presso [illegible] [illegible], in attesa di consegnarlo ai clienti.

Il commerciante è giunto al deposito mentre il terzetto stava completando il carico dell'automezzo. E' riuscito a bloccare la Vorditelli e a rilevare il [illegible] di targa [illegible] veicolo [illegible] [illegible] [illegible] allontanato velocemente. I [illegible] complici [illegible] giovane dovrebbero essere identificati [illegible] più presto. **g. m.**

Quattro anni a Benza

Imperia: condanna per furto aggravato

IMPERIA — Severa condanna per Pietro Benza, 38 anni, il noto ex commerciante di Imperia fallito alcuni mesi or sono con un passivo di centinaia di milioni. Il tribunale di Imperia lo ha ritenuto responsabile di furto aggravato per essersi appropriato di merce che [illegible] parte della massa fal-[illegible] *(b. u.)*

Portiere col record

Dianese il miracolo [illegible] Bianchi

IMPERIA — Remo Bianchi, 30 anni, portiere della Dianese, è rimasto l'unico difensore ligure ancora [illegible] imb[illegible] dopo cinque giornate [illegible] campionato: un [illegible] primato [illegible] gli [illegible] del presidente Sciolì. Bianchi, i molto modesto, nega quasi ogni merito. «*Se finora* [illegible] [illegible] — afferma — *è perché tutta la squadra gira. In particolare gli* [illegible] *del pacchetto difensivo rossoblù* [illegible] *stanno comportando in maniera meravigliosa per cui il mio compito è molto facilitato*».

Remo Bianchi ha alle sue spalle [illegible] lunga [illegible] [illegible] ne spiega [illegible] grande esperienza: partito dai ragazzi del Taggia prima, e del Genoa poi, ha giocato nell'Entella (serie C), Como (serie B) per due anni, Imperia, Belluno (C), Enna (C), C[illegible] (C), Giulianova [illegible] per approdare infine alla Dianese [illegible] svolge anche il ruolo [illegible] allenatore dei ragazzi.

Non si tratta [illegible] un esilio forzato, giunto ai 30 anni Bianchi, coadiuvato dalla moglie Patrizia, ha preferito [illegible] [illegible] la propria vita a [illegible] professione più duratura e gestisce una rivendita [illegible] giornali in piazza Marconi a Imperia. Sui [illegible] menti e demeriti la più severa ca-[illegible] è proprio la moglie: «*So-*[illegible] [illegible] *la prima tifosa di mio marito* — [illegible] *(b. v.)*

SPETTACOLI OGGI

[illegible]

[illegible]: Lo chiamavano Bulldozer.
Ariston: La moglie vergine
Aston: Pretty Baby.
Augustus: Zombi.
Cristallo: Alice nel paese delle meraviglie
Grattacielo: 14 dell'Oca selvaggia.
Lux: Così come sei.
Nuovo Palazzo: Marange contro gli Ufo robot
Odeon: Fantasia
Olimpia: Grease
Orfeo: Sip
Plaza: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Ritz: L'albero degli zoccoli
Rivoli: Alta tensione
Smeraldo: La vacanza allegra delle liceali
Universale: F.I.S.T.
Verdi: Il rachel del sequestro

CHIAVARI
Astor: La calda preda
Centrale: L'ingorgo
Nuovo: Bione di cinque tolle

RAPALLO
Ariston: Facciamo l'amore purché rimanga in famiglia
Italia: Amore, piombo e furore
Augustus: riposo

RECCO
Aura: Goodbye Emmanuelle

SAVONA
Diana: 2001. Odissea nello spazio
Eldorado: riposo.
Ars: Sesso matto.
Astor: Primo amore
Jolly: La febbre del sabato sera
Filmstudio: Il tiraso magico
Selezioni (Circolo del cinema): Tutti gli altri ci chiamavano Ali.
Olimpia: Lo chiamavano Bulldozer

CERIALE
Odeon: Il piccolo grande uomo

[illegible] LIGURE
Vittoria: Inibition.
Ideal: Charleston
[illegible]: Gli ammutinati del Bounty

LOANO
Perla: Innocenza erotica.

MILLESIMO
Italia: 21 ore a Monaco.
Lux: Godzilla

PIETRA LIGURE
Comunale: Indianapolis

VARAZZE
Teira: Caldo colpo [illegible] femmina

IMPERIA
Ambra: Inverno di un convento.
Cavour: La battaglia d'Inghilterra
Centrale: Ultimi bagliori di un crepuscolo
Dardo: La notte dei morti viventi
Ritz: La soldatessa alle grandi manovre

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Ahmed l'abisso dei sensi
Corso: Parola e tre.

BORDIGHERA
Olimpia: Diamanti sporchi di sangue.
Zeus: Telefon

DIANO MARINA
Olimpia: Cyclone

RIVA LIGURE
Cerella: Orangea.

SANREMO
Ariston Teatro: Grease
Astra: I quattro dell'oca selvaggia.
Centrale: Primo amore
Lux: La via della prostituzione
Mignon: Mazzabubù
Orfeo: Suspiria
Ritz: L'avvertimento.
Sanremese: Sebastian
Supercinema: Lo chiamavano Bulldozer

ALASSIO
[illegible]

SAVONA T.V.
[illegible]

TELESANREMO
[illegible]

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero [illegible]; Domodossola [illegible]; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Reazioni e commenti all'elezione del polacco Wojtyla

Che dicono i novaresi del Papa

Novara. Don Angelo Stoppa, Evelina Mastrofaletto, Ettore Poggi Steffanina, Cesare Correnti, Angela Torgano, Enrico Rognoni, Mario Mittino

NOVARA — Il nuovo Papa, un Papa polacco, eletto a sorpresa, ha lasciato perplessi i novaresi. Quando l'hanno sentito parlare, hanno mutato parere.

L'avvocato [illegible] Correnti, assessore comunista al comune di Novara, dice: *«E' una scelta internazionalista, di apertura culturale che segna un dato positivo. Ritengo che non ci siano problemi politici particolari. L'altro aspetto è che si rompe una tradizione di curia [illegible] un poco provinciale e che non credo di contrapposizione frontale a un preteso regime».*

Don Angelo Stoppa, presidente della Commissione diocesana di storia ecclesiale, è entusiasta per la scelta del nuovo Papa. *«Migliore — dice — non poteva essere fatta. E' un Papa nuovo, un uomo libero rispetto alle [illegible] tradizioni che viene da una civiltà diversa, da un popolo che è eroico nel cristianesimo. La scelta in me, questa scelta, e non soltanto in me, per quanto gli ho sentito dire, molta speranza, molta attesa per una ripresa forte e decisa nel [illegible] per la vita della Chiesa».*

Il dottor **Ettore Poggi Steffanina**, commercialista, esponente liberale confessa che all'annuncio della nomina di un Papa straniero, ha avuto qualche perplessità. *«Poi, — spiega — quando l'ho visto affacciarsi e l'ho sentito parlare mi sono ricreduto. Certo* — aggiunge — *bisognerà vederlo all'opera».* Un po' dello stesso parere è il dottor **Mario Mittino**, medico sociale del Novara calcio. *«E' un Papa tutto da scoprire: un uomo, almeno da noi, poco conosciuto. Certo la mancata elezione di un Papa italiano ha lasciato un po' d'amaro in bocca».*

Perplessità ma anche delusione si registrano invece tra le persone anziane, soprattutto fra le donne. «[illegible] — [illegible] **Giovanna Nervi** — *che con tanti cardinali italiani, dopo altre quattro [illegible], si sia dovuto scegliere uno straniero del quale [illegible] abbiamo mai sentito parlare?».*

Le donne più giovani la pensano però diversamente. *«Sono felice* — dice **Angela Torgano** — *è stata un po' una sorpresa ma poi ho pensato che la religione è di tutto il mondo. Del resto la figura del nuovo Papa mi piace, ricorda Papa Giovanni».*

«Che sia polacco non vuole dire proprio [illegible] — commenta **Evelina Mastrofaletto** — *dato che è il Papa di tutti i cattolici. Non esprimo altri giudizi che del resto sarebbero condizionati da quanto ho letto sui giornali, giudizi che mi sembrano largamente positivi. Ecco* — aggiunge — *c'è una cosa che vorrei dire: dalla fotografia sembra avere più dei suoi 58 anni».*

Il gestore del bar «La Brasiliana», **Enrico Rognoni** è forse il solo novarese che avesse azzeccato il pronostico. Lunedì mattina parlando con gli avventori del suo locale aveva detto: *«Vedrete che il nuovo papa sarà il polacco».* Rognoni ricorda di averlo visto alcuni mesi or sono alla tv svizzera. «Mi aveva fatto una grande impressione e oggi è salito al soglio pontificio. Sono [illegible] vinto che darà una svolta al mondo cattolico. Penso anche che sulla politica avrà il suo peso». **r. s.**

La dc da tempo è esortata a mantenere i suoi impegni programmatici

Domani a Stresa un vertice del psdi forse deciderà di uscire dalla giunta

STRESA — Il partito socialista democratico italiano stresiano riunirà domani sera il suo direttivo ed il suo gruppo consiliare per discutere sull'opportunità di uscire dalla giunta e mettere in minoranza l'attuale amministrazione. Sono alcune settimane ormai che i socialdemocratici stresiani fanno pressioni sulla dc perché mantenga fede agli impegni programmatici sottoscritti fra i due partiti di maggioranza (dc e socialdemocratici) quando dopo lunga gestazione si riuscì a comporre la giunta fino ad oggi in carica.

Il psdi aveva anche sollecitato i democristiani a prendere posizione sulla lunga diatriba che oppone da quasi due anni ormai il vicesindaco socialdemocratico Albino Pastore al comandante dei vigili urbani [illegible] Alfredo Macri: denunciato un mese fa anche per il reato di peculato (avrebbe tra l'altro abitualmente [illegible] l'auto del comando vigili per svolgere delle attività strettamente private).

I socialdemocratici chiedono anche che in attesa della sentenza dell'autorità giudiziaria il comandante dei vigili sia sospeso dall'incarico e che le mansioni del suo ufficio siano attribuite alla segreteria comunale. La dc fino ad oggi ha risposto negativamente lasciando ad intendere che interpreta il dissidio vicesindaco — capo dei vigili unicamente come fatto personale, senza risvolti politici o comunque tali da coinvolgere l'amministrazione comunale.

Sostiene anche la lettera della dc fatta giungere giorni fa alla segreteria stresiana del psdi che nessun impegno è stato eluso e che l'incontro sollecitato dai socialdemocratici per avere chiarimenti potrà avvenire non prima del 6 novembre in quanto il sindaco Alberto [illegible] (dc), che si sposa sabato, non rientrerà dal viaggio di nozze se non per quella data.

Replica il psdi: *«I motivi che la dc adduce per rinviare nel tempo l'incontro non si giustificano con gli impegni matrimoniali del sindaco. Per noi è solo una ulteriore perdita di tempo e denota la mancanza di volontà ad affrontare e chiarire i problemi».*

Aggiunge Franco Maffeo, assessore socialdemocratico: *«A mio avviso la dc vuole trarre profitto dalla situazione contingente (matrimonio del sindaco) per dilungare nel tempo una situazione che andrebbe subito affrontata».*

La segreteria socialdemocratica sembra decisa a fare seriamente e non esclude dopo l'uscita dalla giunta e la conseguente crisi comunale la possibile costituzione di una maggioranza di sinistra con partito comunista e partito socialista. Una maggioranza che conterebbe 11 voti contro i sette della dc e l'uno ciascuno del pri e del msi. **a. c.**

Nell'Ossola non ci sarà commissario straordinario

DOMODOSSOLA — Il disastro che ha colpito la Valdossola è stato al centro di un ampio dibattito al Parlamento europeo, dove il senatore Francesco Albertini ha illustrato una proposta di risoluzione che chiedeva — oltre allo stanziamento di 700 mila unità di conto (settecento milioni di lire) già deliberato dalla Commissione europea per gli investimenti di emergenza — «un aiuto proporzionato ai danni gravissimi subiti e alle riparazioni necessarie».

Albertini ha illustrato in dettaglio i tragici effetti del cataclisma sulle comunicazioni e le attività economiche delle zone colpite. Nella replica conclusiva, il commissario Tugendhat non ha escluso la possibilità di altri aiuti all'Ossola.

Non ci sarà un commissario straordinario per la ricostruzione della Valdossola: lo ha comunicato definitivamente il presidente del Consiglio Andreotti all'onorevole Giuseppe Costamagna che aveva caldeggiato questa soluzione.

A giudizio del presidente del Consiglio, i problemi di coordinamento tra le competenze dei poteri centrali, regionali e locali nell'opera di ricostruzione possono essere risolti con una stretta collaborazione fra i ministeri interessati e la Regione Piemonte. (a. v.)

Stresa: denunce per irregolarità nell'edilizia

STRESA — A Stresa continua la pioggia di denunce alla procura della Repubblica, alla pretura ed alla prefettura. Questa volta è di scena l'ufficio di polizia urbana che ha segnalato una decina di infrazioni riguardanti il commercio e l'edilizia (condomini S. Gottardo di Villa Muggia e Faggi).

Dichiarata dal servizio di medicina preventiva dell'ufficio d'igiene

Novara, la guerra ai pidocchi

La copertina del depliant diffuso nelle scuole di Novara

NOVARA — Il comune di Novara ha dichiarato guerra ai pidocchi. Il servizio di medicina preventiva nell'età scolare dell'ufficio d'igiene di Novara ha diffuso in questi giorni 60 mila copie di uno speciale dépliant che reca in copertina la dicitura *«Attenzione il pidocchio ritorna. Segni particolari: detesta l'igiene».*

L'assessore alla ripartizione Igiene e Sanità, dottor Alberto la Penna e l'ufficiale sanitario del Comune, professor Giuseppe Romagnoli, hanno illustrato ieri in una conferenza stampa il perché di questa iniziativa intesa a combattere la «pediculosi».

«La nostra iniziativa è rivolta alle famiglie; tentiamo un'opera di sensibilizzazione in quanto come ufficio — precisa l'assessore — *non possiamo far nulla nell'ambito della prevenzione. L'inizio dell'anno scolastico è un momento felice per il pidocchio* — aggiunge il dottor La Penna — *in quanto durante le vacanze ci sono i maggiori spostamenti e il vivere insieme costituisce per questo parassita l'occasione per crescere e moltiplicarsi».*

Nel dépliant diffuso dall'ufficio d'igiene a tutte le scuole, [illegible] all'evidenza la frase: *«La prima cosa, e forse la più importante, è non spaventarsi. Aver preso i pidocchi non è una colpa o un segno di sporcizia o trascuratezza, ma è una cosa che può veramente capitare a tutti».*

Più avanti l'équipe dei sanitari che ha redatto la pubblicazione dà altre informazioni: come ci si accorge dei pidocchi e come comportarsi quando si è infestati. Il professor Romagnoli ha poi spiegato che il fenomeno dei pidocchi segue un certo ciclo. *«A Novara ci sono stati numerosi casi attorno agli anni '55-'58, poi una stasi sino al '65, in cui però i parassiti hanno dimostrato di possedere degli anticorpi, una specie di autodifesa, che ha permesso di ritornare ultimamente in [illegible].*

«E' inoltre un fenomeno che si è ulteriormente sviluppato con la moda dei capelli lunghi — precisa l'ufficiale sanitario — *e deve essere combattuto principalmente nell'ambito familiare. In questo primo periodo scolastico abbiamo già denunciato oltre cento casi e quindi il nostro invito è rivolto a tutta la popolazione».*

La «guerra ai pidocchi» è quindi scattata unitamente agli altri impegni di medicina preventiva scolastica. *«Da quattro anni abbiamo in atto* — informa il professor Romagnoli — *l'impostazione d'un servizio di medicina preventiva sulle malattie degenerative, uno studio dei fattori di rischio che il bambino potrebbe risentire in età adulta, che portiamo avanti malgrado l'indifferenza di molti ambienti, anche sanitari, che non hanno compreso l'importanza di questa iniziativa».* **L. l.**

Il fatto è accaduto a Villadossola

Una banconota falsa al tabaccaio: 2 arresti

Beniamino Cimarosa — Nello Baraggia

DOMODOSSOLA — Per aver cercato di rifilare un «cinquanta mila» falso a un tabaccaio di Villadossola, due giovani sono finiti in carcere. Sono Beniamino Cimarosa, 30 anni, di Gravellona Toce, via Granerolo 26 e Nello Baraggia, 31 anni, operaio, di Casale Corte Cerro.

I due si sono presentati in una tabaccheria del centro industriale ossolano, hanno acquistato qualche pacchetto di sigarette e hanno pagato con una banconota da cinquantamila, ricevendo un cospicuo resto. Appena i due sono usciti dal negozio, il proprietario si è accorto che la banconota era contraffatta e ha subito telefonato ai carabinieri.

Descrivendo i due giovani, ha potuto fornire un particolare che si è rivelato utilissimo nelle indagini: il Cimarosa aveva infatti un vistoso cerotto sulla fronte per una ferita che si era procurato. Da questo indizio, i carabinieri sono riusciti a individuare i due giovani che sono stati bloccati in un bar di Gravellona Toce. In un primo momento, i due hanno finto di non sapere che la banconota era falsa. Poi hanno detto di averla ricevuta da una persona sconosciuta.

I carabinieri hanno perquisito le loro abitazioni senza però trovare altre banconote contraffatte. Gli inquirenti ritengono comunque di essere sulle tracce di una vera e propria organizzazione. Lo spaccio di denaro falso sta diventando una vera e propria piaga nell'Ossola, specie di sabato, quando c'è molta confusione per il mercato settimanale che richiama migliaia di acquirenti anche dalla vicina Svizzera. **a. v.**

Sui monti di Bugliaga, in alta Val Divedro

Un pensionato di Trasquera cade e muore in un burrone

Genesio Rigoni

TRASQUERA — Un pensionato di 69 anni, Genesio Rigoni, abitante a Trasquera, via Villanera 7, è morto cadendo in un burrone sui monti di Bugliaga, in alta Val Divedro.

Il suo corpo è stato avvistato ieri mattina da un alpigiano che si è trovato a passare nelle vicinanze ed è sceso subito a Iselle per dare l'allarme. Sono accorsi i carabinieri di Varzo e quelli del nucleo radiomobile di Domodossola che sono scesi sul fondo del precipizio per recuperare il cadavere: secondo il referto del medico di Varzo, dottor Flavio Parvis, il pensionato era morto da almeno 48 ore per la frattura cranica riportata nella caduta.

Si pensa sia stato vittima di una disgrazia: la zona in cui è stato ritrovato il cadavere è massosa e molto accidentata. Il pensionato potrebbe essere scivolato percorrendo lo stretto sentiero che costeggia il burrone, profondo una ventina di metri, o potrebbe essere stato vittima di un improvviso malore. Non si sa cosa cercasse il Rigoni sui monti di Bugliaga: probabilmente funghi o legname per l'inverno.

Il pensionato viveva solo e nessuno, per due giorni, si è accorto della sua assenza. La salma è stata portata alla camera mortuaria di Iselle.

Vigevano: condanna per tentata evasione

VIGEVANO — Piero Gobbato, 31 anni, di Concordia Sagittaria (Venezia), abitante a Casale Monferrato ma detenuto all'Asinara, è stato condannato per la decima volta dal pretore di Vigevano Vittorio Perillo per tentata evasione dalla casa circondariale. Il magistrato gli ha inflitto sei mesi di reclusione.

Il Gobbato era già evaso due volte a Vercelli e a Firenze. Trasferito al carcere di Vigevano nell'aprile scorso per un processo, di prima mattina durante l'ora d'aria il 30 dello stesso mese tentava la fuga. Era riuscito a confezionare una specie di scala con le componenti metalliche e di legno del proprio sgabello e con l'uso delle lenzuola: una lunga corda lunga circa tre metri e dotata di gancio che gli permetteva di scalare velocemente il muro di cinta alto poco meno di cinque metri.

Era in cima al muro pronto a calarsi nel cortile della vicina cappella, quando il personale della prigione lo bloccava sparando in aria un paio di raffiche di mitra. Il carcere era stato nel frattempo circondato anche dai carabinieri e poliziotti. (g. c. r.)

Straziato dal Milano-Domodossola

Universitario fuori corso si uccide sotto il treno

SOMMALOMBARDO — Un giovane di 25 anni, Claudio Gavioli, abitante a Somma Lombardo in via Fuser 16, si è tolta la vita gettandosi sotto l'espresso Milano-Domodossola nel tratto di linea ferrata compreso fra le stazioni di Somma e di Vergiate.

Il Gavioli, studente universitario fuori corso, aveva recentemente dato segni di depressione psichica, probabilmente per gli studi che, a quanto pare, non gli andavano bene.

L'altro giorni poco prima delle 18, lo studente, forse in preda a una crisi nervosa, è andato sulla scarpata sotto la quale passa la linea ferroviaria Milano-Sempione. Sapeva certamente che di lì a pochi minuti sarebbe sopraggiunto l'espresso «223», e quando il treno, che in quel tratto viaggia a notevole velocità, si è profilato davanti a lui, si è gettato sui binari.

Il macchinista dell'espresso ha immediatamente azionato i freni di emergenza, ma non ha potuto evitare di investire Claudio Gavioli che è rimasto orribilmente straziato e ucciso sul colpo.

Sul posto del tragico avvenimento si sono immediatamente recati i carabinieri di Somma Lombardo. m. s.

TRIBUNALE DI VERBANIA

FALLIMENTO DELLE MANIFATTURE RIUNITE S.a.s.

Lunedì 23 ottobre 1978 alle ore 15 in Dormelletto (Arona) - Via Ribes, presso la ditta fallita, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara eseguirà la vendita all'asta pubblica di:

- Autoveicolo FIAT 128 AF, trasporto promiscuo tg. NO-251651, telaio n. 1181465 **prezzo base L. 300.000**
- Autovettura B.M.W. 2000 touring tg. NO-274702, telaio numero 3480110, **prezzo base L. 1.600.000**
- Autofurgone FORD Transit 100 chiuso Diesel, tg. NO-351645, telaio n. 71E2XGB71TP - 11656, portata q.li 9,00 **prezzo base L. 4.000.000**
- Autofurgone FIAT 600 T tg. NO-127206, con motore smontato, **prezzo base L. 250.000**

INFORMAZIONI: presso il Curatore Avv. Carlo Sicher - ARONA, telef. (0322) 2020, oppure presso l'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara - Via S. Francesco d'Assisi 9 - telef. 0321 28.676.

Continua il dramma dell'Omegna, una squadra abbandonata a se stessa

I tifosi minacciano lo sciopero se domenica giocano i ragazzi

OMEGNA — I tifosi in agitazione, i giocatori e l'allenatore i quali non sanno che pesci pigliare, il direttore sportivo impegnatissimo alla ricerca di eventuali soluzioni in extremis: questa la situazione dell'Omegna-sportiva, una situazione che può essere definita con una sola parola: «caos».

Cominciamo dai tifosi. La «crisi» economica della società rossonera aveva mobilitato i sostenitori omegnesi che già prima dell'inizio del campionato avevano fatto una specie di «colletta» per dare il loro contributo. Era risorto, dalle ceneri del precedente, il «Club fedelissimi» per iniziativa di un gruppo di appassionati con in testa Gianni Catania ed Elio Cortivo e il sodalizio si era subito dato un gran da fare procurando parecchi abbonamenti.

Tutta la città si era stretta attorno alla squadra che qui ad Omegna è considerata un bene comune e le prospettive, anche se nessuno si sognava di sottovalutare le difficoltà del momento, non sembravano «nere».

Poi, all'improvviso, ecco le dimissioni (da più parti ritenute intempestive) del presidente Aldo Smorgoni e dei due «vice» Nandino Alberganti e Rodolfo Motta, vale a dire i tre personaggi che, tramite tutta una serie di «contatti», avevano tentato di coinvolgere i maggiori industriali omegnesi chiedendo loro aiuto.

Le dimissioni, rassegnate sabato sera, cioè alla vigilia del match con la Pro Vercelli e della riapertura delle liste di trasferimento, costituivano il segnale della fine di ogni speranza: non rimaneva altro da fare che cedere in blocco i giocatori, pagare i debiti e affrontare il campionato di «C-2» con la formazione «ragazzi».

«Ma una soluzione del genere noi non la accettiamo assolutamente — dicono i tifosi letteralmente "insorti" — e domenica prossima faremo lo sciopero sul campo impedendo che giochino i ragazzini. L'Omegna "deve" essere salvata magari

Ieri i sostenitori hanno addirittura emanato un «documento» ufficiale nel quale contestano l'ex presidente Smorgoni, reo, a loro dire, di avere rassegnato le dimissioni in un momento quanto mai inopportuno, proprio all'apertura delle liste. «Adesso — dicono i tifosi — tutti sanno che l'Omegna è in crisi economica, che si trova in una situazione disperata e arriveranno gli "avvoltoi" i quali cercheranno di accaparrarsi i migliori elementi per pochi soldi».

Mentre la situazione si fa sempre più esplosiva, ieri pomeriggio l'allenatore Diego Zanetti e tutti i giocatori si sono ritrovati al campo per il consueto allenamento del martedì. «Siamo qui in attesa di sapere come andrà a finire — ha detto il trainer — la situazione è grave, non c'è dubbio, ma a noi non resta altro da fare che continuare regolarmente la preparazione e sperare che tutto vada a posto».

Ma come? Zanetti non si pronuncia, ma pare sappia qualcosa. Forse c'è ancora una chance per l'Omegna, la possibilità di un salvataggio per il rotto della cuffia? Sta di fatto che Gianni Bracchi, il d.s. che sta tentando di «ricucire» la situazione è introvabile. Sta contrattando la vendita di un solo giocatore (Piraccini) per sanare il deficit? Oppure è in contatto con qualche «personaggio» che, assumendo la dirigenza della «sportiva», può garantirne la sopravvivenza? Mistero fitto.

Diego Zanetti dice che se soluzione ci potrà essere si saprà nel giro di due o tre giorni. Intanto ha chiamato a raccolta i giocatori ai quali ha detto chiaro e tondo che fino a quando non si conoscerà l'epilogo di tutta questa storia, ognuno dovrà fare il proprio dovere, e detto ciò li ha portati in campo.

Terminato l'allenamento non ha nascosto la sua amarezza per quanto sta capitando. «Sarebbe davvero un gran peccato — ha detto — se si dovesse smantellare la squadra. Malgrado l'inizio stentato l'Omegna è una bella realtà e potrebbe benissimo concludere il campionato in uno dei primi cinque posti».

Se tutto dovesse andare male, lui, Zanetti, che farà? «Non lo so nemmeno io — ha concluso — può darsi che pianto tutto e me ne torno a casa, ma più probabilmente mi metterò a lavorare con i giovani cercando di tirare avanti meglio che sia possibile».

Marcello Sanzo

Diego Zanetti

Egidio Piraccini

Una crisi che è simile a quella del Savona

OMEGNA — La città è ancora sotto choc per la crisi dirigenziale ed economica che ha colpito una delle squadre più gloriose della provincia di Novara. La crisi sembra ormai senza sbocchi, a meno di qualche intervento «miracoloso» dell'ultimo momento. Il paragone che corre più frequente sulla bocca degli sportivi è con la società biancoblù del Savona, acerrima e leale avversaria dei rossoneri negli ultimi anni (specie nel non dimenticato, e forse irripetibile, torneo di passaggio dalla D alla C). I liguri hanno toccato il fondo di una crisi drammatica e molto simile a quella omegnese.

Ci sarà la rinascita per l'Omegna? Sono in ventimila ad augurarselo, primi fra tutti i componenti del «Club fedelissimi», che proprio in queste settimane aveva ripreso a funzionare a pieno ritmo per tenere alto il prestigio della squadra in C 2.

Elio Cortivo, addetto stampa del club, riferendosi alle dimissioni del clan dirigenziale e alla preannunciata imminente svendita di gran parte del parco giocatori, dice a chiare lettere che «gli sportivi di Omegna non meritavano un trattamento simile».

Tutti si stanno battendo proprio per evitare la svendita dei giocatori al miglior offerente. L'Omegna non deve diventare merce di mercato, deve difendere la propria dignità, costi quel che costi, dicono nel covo dei fedelissimi al bar Stella, il cui proprietario Franco Caporeto concede al massimo la cessione di un paio di «pezzi» di prima grandezza per sanare il bilancio, senza compromettere l'avvenire della squadra. «Su questa strada si stanno certamente battendo ancora i dirigenti, dal presidente Smorgoni ai vice Alberganti e Motta — ribatte un giovane — convinto come sono che le dimissioni non sono un atto di abbandono della nave».

Antonio Martina

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Expiation stare.
Coccia: Primo amore.
Eldorado: I quattro dell'oca selvaggia.
Faraggiana: Il dittatore dello stato libero di Bananas.
S. Cuore: Io e Annie (versione originale).

ARONA
San Carlo: Don Camillo e l'on. Peppone.
Rocus: Abba spettacolo.
Moderno: Un giorno alla fine d'ottobre.
Lux: La tigre del sesso.

BORGOMANERO
Moderno: La fighetta.
Nuovo: Lo chiamavano Bulldozer.

DOMODOSSOLA
Catena: Totò contro i quattro.
Corso: Grease.

GALLIATE
Smeraldo: Operazione cane giallo.

OLEGGIO
Comunale: Spermula.
Moderno: Occhio privato.

STRESA
Sella: Superseduction.

TRECATE
Comunale: Vizi morbosi di una governante.
Vittoria: [illegible] strane voglie di amore.

VERBANIA
Apollo: Crazy Horse.
Ariston: Sesso in faccia.
Vip: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney.
Sociale (Pallanza): America 1929.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Il demone sotto la pelle.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Rapsodia per un killer.
Astoria: I quattro dell'oca selvaggia.
Cagnoni: La novizia.
Marconi: Zombi.
Odeon Tibaldi: La soldatessa alle grandi manovre.

TELENOVARA

Canale 44

Ore 12.30 Flash notizie. 12.45 Replica film «Dieci italiani per un tedesco». 20.30 Documentario «Gli ultimi sopravvissuti». 21. Telenovara notizie. 21.30 Film «Il momento più bello» commedia. 23 «Novarissima» problemi al sipario. 24. Telenovara notizie.

GALLERIE

Arona: Galleria Marconi, c.so V. Trieste, personale dello scultore Pasquale Martini. La Mostra resterà aperta fino al 27.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Vercorlie, piazza Cesare Battisti; Galli, via Pietro Micca; Comunale, corso Trieste; Gossarolo, via Andrea Costa.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, via S. Maria.
Borgomanero: Pellini, v. Libertà 68.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale, piazza Rossetti.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Oleggio: Fornina, v. Verjus.
Stresa: Angloamericana p. Principessa Margherita.
Verbania: Rapp, via Battisti 22. Internazionale, viale Azzari 70.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

Speedway, a Casalgiate prima pista del Piemonte per i pazzi a due ruote

Cento all'ora, frenano col piede d'acciaio

Casalgiate. Da sinistra: Charlie Brown, Primo Migliorini, Ermete Borgini, Gianni Famari, Ivo e Fausto Birbini (Fotoservizio Mario Finotti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Charlie Brown fa l'allevatore di tacchini con la moglie Daria Bellieni in una fattoria del Vicentino. Quando arriva il sabato Charlie olia la moto, la carica sul furgone e con Daria va in giro per l'Italia. Il giorno dopo lo troviamo su una pista di sabbia dove corre come un forsennato a cavallo di una «Jawa» cecoslovacca di 500 cc.

Il contadino veneto, al secolo Giuseppe Marzotto, 34 anni, diventa Charlie Brown: indossa un casco, una tuta nera, una scarpa d'acciaio al piede sinistro che gli serve per frenare in derapata. Sfreccia a cento all'ora su un circuito stretto, che a volte non supera i 350 metri, solleva nuvole di polvere e sabbia, doppia gli avversari. E' così che è diventato campione italiano dello «speedway», una specialità ancora poco conosciuta in Italia, diffusa negli Stati Uniti e nei paesi nordici europei.

Charlie Brown e altri tredici «pazzi» come lui sono venuti alle porte di Novara per inaugurare ufficialmente la nuova pista di «speedway» (più veloce) costruita dal Moto Club Topi Grigi. E' l'unica esistente in Piemonte e sorge nei pressi di Casalgiate, frazione del capoluogo. I soci del Moto club — come spiegano il d.t. Primo Migliorini e il segretario Ermete Borgini — l'hanno ricavata coprendo con ghiaia, mattoni e infine sabbia prosciugata parte di un laghetto artificiale che sorge fra le risaie. Ne è uscita una pista regolamentare, 385 metri, omologata per le gare internazionali. In mezzo all'anello «sabbia» è rimasto ancora parte del laghetto: mentre i corridori sfrecciano attorno, sull'acqua si può andare in barca.

E' certamente il capolavoro del Moto club Topi grigi (200 soci) fondato a Novara nel '48 da un gruppo di piloti della squadriglia [illegible] di stanza all'aeroporto militare di Cameri. L'iniziativa si propone di introdurre lo «speedway» in Piemonte, dove conta già alcuni appassionati alle prime armi. Occorre essere molto abili per praticarlo: le moto non hanno freni, sono prive di marcia e cambio, ammortizzatori posteriori, il combustibile è l'alcool metilico.

Le gare hanno avuto il loro battesimo in Australia, furono importate dagli inglesi e via via si diffusero in Svezia, Norvegia, Danimarca, i tre paesi che si contendono con l'Inghilterra, Cecoslovacchia, Polonia, Russia, Jugoslavia, Ungheria, l'alloro mondiale. L'Italia guarda ancora da molto lontano, ma ha già i suoi campioni, come Charlie Brown e Mauro Ferraccioli, entrambi presenti a Novara.

Negli Stati Uniti i protagonisti dello «speedway» fanno parte di uno spettacolo viaggiante che li porta, come un circo equestre, di città in città. In Italia è uno sport povero ma costituisce un mondo a sé come i suoi appassionati.

Charlie Brown: «Mio padre leggeva il mio nome sui giornali locali e aveva paura che mi [illegible]. Minacciò di buttarmi fuori di casa se avessi continuato, allora ricorsi allo stratagemma del nome: la domenica fingevo di andare dalla ragazza e invece ero in pista. Papà leggeva poi che il primo era Charlie Brown e non si preoccupava. Solo qualche anno fa se ne accorse, ma ormai ero abbastanza adulto e non poteva più opporsi».

La moglie Daria, in attesa d'un bimbo, lo segue nelle gare, gli controlla la motocicletta e lo sprona. Gianni Famari, 22 anni, Verona, una volta lo raccolsero sotto una moto quasi coperta di sabbia e lo diedero per morto: «Uno scontro tremendo — racconta — mesi e mesi d'ospedale ed ora eccomi di nuovo in pista».

Ivo Birbini, di Rovigo, ha 36 anni, suo figlio Fausto, 18. E' diventata la coppia per antonomasia dello «speedway» internazionale. Fausto, che ha esattamente la metà degli anni di papà, ha già partecipato a tre campionati italiani juniores. Quando corre in batteria con il padre vince quasi sempre. «E' anche merito mio — fa osservare Ivo Birbini — non forzo, evito di andargli vicino, temo di fargli male...».

Anche attorno a Casalgiate si è improvvisata una piccola kermesse, come avviene nei Paesi dove questo sport è diffuso. Sono arrivati furgoni carichi di libri e poster sullo «speedway» che vengono dati agli spettatori in cambio di offerte. E' una disciplina nuova e povera che non vuole imporsi, ma essere prima accettata.

Il pubblico, più di un migliaio di persone ai bordi della pista, si è entusiasmato; alla fine l'assessore allo sport del Comune di Novara, dottor Annichini, ha preso parte alla distribuzione di trofei e medaglie.

Gianfranco Quaglia

La derapata di Charlie Brown

Casalgiate. Il campione italiano Charlie Brown mentre affronta una pericolosa curva

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 91.382; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Favorevoli commenti dei vercellesi all'annuncio del nuovo Pontefice

«Un Papa che viene da lontano»

Tiziana Bollea — Spartaco Fracasso — Giuseppe Tona — Giovanni Bollea

VERCELLI — E' un Papa che viene da lontano, un Papa polacco dopo quattrocento e più anni di pontefici italiani. Non se l'aspettava nessuno. Le prime reazioni, colte a caldo nel mondo cattolico vercellese, sono quindi improntate alla meraviglia. «Meraviglia perché — ha dichiarato l'arcivescovo di Vercelli, monsignor [illegible] —, dopo quasi cinque secoli, abbiamo un Vicario di Cristo non italiano. E non posso d'altra parte nascondere la mia gioia perché per me questa elezione, al di sopra di tutte le interpretazioni che si possono architettare, è una manifestazione chiara ed una prova evidente che quello che conta è mettersi al servizio di Dio e degli uomini in una visione universalistica del Cristianesimo. Quando un [illegible] risponde a queste esigenze, venga dal Nord o dal Sud, il Signore lo colloca sulla cattedra di Pietro per essere guida e pastore».

L'arcivescovo di Vercelli ha quindi proseguito: «Non ho mai avuto occasione di parlare con il nuovo pontefice, ma il fatto che sia stato scelto è più che sufficiente per mettermi in ascolto della sua parola, per mettere in pratica i suoi orientamenti e soprattutto per amarlo intensamente: è il Papa e questo mi basta».

Don Oddo Battagliero, condirettore del bisettimanale cattolico L'Eusebiano, si sofferma sul significato della scelta di un pontefice straniero. «E' un po' come il riconoscimento che nei primi tempi della Chiesa si dava ai martiri. La parola "martire" significa infatti "testimone", ed il cardinale Wojtyla ha appunto testimoniato la fede cattolica in un Paese dove la religione subisce indubbie persecuzioni».

Quanto all'età di Giovanni Paolo II, don Battagliero commenta: «Un Papa di 58 anni fa presagire un lungo regno. Del resto era infallibile che venisse almeno in parte rivisto il criterio che fissava l'età "ottimale" per il pontefice a 58 anni. A Giovanni Paolo II si offre dunque un pontificato lungo, che per la Chiesa potrà aprire prospettive impensate».

Anche a Santhià la notizia dell'elezione di Papa Wojtyla ha suscitato impressioni favorevoli. Spartaco Fracasso, 33 anni, commerciante, conosce morte e miracoli di tutti i successori di Pietro. Spiega: «Forse non è esatto dire che l'ultimo papa straniero è stato Adriano VI, al secolo Adriano Florent, nel 1522-23 perché, secondo un cronista dell'epoca, Onofrio Panvinio, egli era nato nel paesino di Renealno di Salò, sul lago di Garda ed emigrato da piccolo in Olanda. Se si deve prestare fede al Panvinio, quindi, l'ultimo papa straniero fu Alessandro VI, al secolo Rodrigo de Borja originario di Jativa, che regnò dal 1492 al 1503».

Tiziana Bollea, cassiera di un supermercato, 21 anni, è stata favorevolmente impressionata dalla figura del nuovo Pontefice. «Mi ha colpito — dice — soprattutto la sua umiltà ed il suo atteggiamento quasi di meravigliato stupore».

Giuseppe Tona, 50 anni, artigiano, capogruppo comunista al consiglio provinciale, esprime a sua volta simpatia e partecipazione. «Certamente l'elezione di un Papa straniero dopo quattro secoli può rappresentare — dice — una svolta per la Chiesa. Inoltre, egli è il primo Pontefice polacco, cioè proveniente da un Paese dell'est europeo tra quelli che hanno conosciuto profonde trasformazioni nei regimi sociali e politici. La sua scelta è un chiaro indirizzo di universalità rispetto ai residui confessionali e temporalistici che ancora permangono in alcuni ambienti di Curia».

Anche Giovanni Bollea, 52 anni, commerciante, esprime sentimenti di simpatia. «Data la sua età — dichiara — non può essere considerato assolutamente un Papa di transizione: questo è garanzia di un magistero che ci auguriamo lungo e fruttuoso».

Dario Corradino

A Vercelli dal 10 al 15 per cento in meno nelle vendite

Con l'innovazione del «ticket» frenata la corsa ai medicinali

Le farmacie di Vercelli sono ancora affollate malgrado il ticket (Foto Greppi)

VERCELLI — Il «ticket» sui medicinali ha un mese di vita e già si può tentare un primo bilancio di questa iniziativa, che avrebbe dovuto contenere il consumo di farmaci.

A Vercelli i farmacisti sono concordi: «Non ci sono da noi i "maniaci delle pillole e degli sciroppi" che si aspettava il ministero della Sanità. Un piccolo calo nelle vendite c'è stato, circa il 10 per cento, e crediamo che finirà per assestarsi intorno al 7 o 8 per cento. I medicinali più colpiti dal "ticket" sono stati i ricostituenti, gli epatoprotettori, ed in misura minore, gli specifici per la tosse».

Il presidente dell'ordine dei farmacisti, dottor Carlo Ortler, osserva: «Nelle città forse la diminuzione potrà essere più sensibile. Nei paesi rurali, invece, l'effetto del ticket, non si è fatto sentire molto. La gente in questo periodo è anche impegnata nei lavori dei campi. E' la stagione del raccolto del riso, dell'aratura, e nelle zone collinari si vendemmia. Forse solo dopo si avrà tempo per pensare ai malanni».

«Non abbiamo ancora fatto un'indagine in tutta la provincia — prosegue Ortler —, quindi una valutazione precisa non si può fornire. La mia impressione è però che, oltre al calo di alcuni prodotti non proprio indispensabili, qualcuno non acquisti più tutti i medicinali prescritti dai medici».

Il dottor Federico Sterna, (farmacia Moderna), afferma: «Molti hanno notato che poco prima dell'entrata in vigore del "ticket" c'è stata una piccola corsa all'accaparramento. Mi riferisco soprattutto a quei malati che hanno bisogno di cure lunghe (in particolare i diabetici) e che quindi hanno pensato di fare delle scorte. E' un po' difficile quindi, dopo appena un mese, misurare esattamente il calo. A mio avviso, comunque, siamo sul 10 per cento».

Alla farmacia Ferro e Greppi, il dottor Ernesto Greppi dice: «Noi siamo stati chiusi proprio a cavallo dell'inizio del "ticket", e quindi non abbiamo potuto registrare accaparramenti. Penso però che ci siano stati. Devo dire comunque che, da quando abbiamo riaperto, non abbiamo avuto proteste da parte dei clienti, malgrado l'inevitabile perdita di tempo che gli adempimenti burocratici richiedono. Ho notato che anche i medici, nelle loro ricette, sono più contenuti nelle prescrizioni. Inoltre, per un certo periodo, c'è stato un po' di disagio tra i medici ed i pazienti perché mancavano le pubblicazioni indicanti l'ammontare del "ticket" su ciascun medicinale».

Alla farmacia Centrale, i dottori Giuseppe Lazzarini e Giuseppe Carenzo sostengono: «La flessione nelle vendite c'è stata senz'altro, e da noi si è fissata intorno al 15 per cento. Ma il calo maggiore le case produttrici l'hanno registrato in Meridione. Crediamo però che, passato questo primo impatto, la gente si abituerà al "ticket" (come è avvenuto anche per l'aumento del prezzo della benzina) ed allora la diminuzione complessiva si assesterà su livelli assai più contenuti. Non ci saranno più clienti che, come avviene adesso, prima di comprare la medicina, chiedono un "preventivo" sul "ticket"».

e.mo. d.co.

Recuperate da un mercante d'arte a Torino

Ritrovate le tre «pale» della Collegiata S. Agata

SANTHIA' — Le tre pale in legno attribuite al Giovenone ed al Lanino, rubate il 25 settembre scorso alla Collegiata Santa Agata, sono state ritrovate. I carabinieri del nucleo investigativo di Torino le hanno recuperate presso un mercante di arte che è risultato estraneo alla vicenda. Rappresentano San Rocco, San Michele Arcangelo e la Madonna con Bambino e fanno parte di un polittico di inestimabile valore.

Con le tre tavole erano stati rubati sei lampadari staccati dalle navate laterali e dall'abside che i carabinieri non hanno ancora ritrovato. Proseguono le indagini per risalire ai responsabili del furto ed ai probabili intermediari.

Come si ricorderà il furto era stato scoperto dal sacrestano Pietro Tonoli e dal suo aiutante Quinto Nicolelia. La sera prima del furto le porte della chiesa erano state chiuse come di consueto. La mattina dopo nessuna porta era stata forzata. Qualcuno quindi si era fatto chiudere all'interno del tempio.

I ladri avevano agito con assoluta tranquillità. Nessuno si era accorto di niente. Il parroco, Giovanni Aimaro, verso le 2 di notte, aveva sentito alcuni rumori, ma non ci aveva fatto caso. La Collegiata Sant'Agata aveva subito un altro furto nel marzo scorso. I ladri avevano trafugato dei calici ed alcuni oggetti di modesto valore dalla sacrestia.

Il furto del 25 settembre, invece, era stato clamoroso. Con una leva erano state staccate dalla loro nicchia le tre pa pale. Il polittico, composto di dieci elementi, è attribuito, come si è detto, al pittore vercellese Girolamo Giovenone che lo dipinse nella seconda metà del sedicesimo secolo, forse in collaborazione con il più famoso Bernardino Lanino. Il valore commerciale delle tre pale, secondo gli esperti, non è molto elevato, anche se incalcolabile appariva il danno causato al patrimonio artistico. Il critico d'arte vercellese Giorgio Allario Caresana aveva stimato in una decina di milioni la Madonna con il Bambino, in 7 od 8 le altre due tavole.

La notizia del ritrovamento è stata appresa con emozione dai santhiatesi. Particolarmente soddisfatto il parroco don Giovanni Aimaro. «Ci sentiamo rinati una seconda volta — ha commentato — ora avremo più cura, anche se il politico è sempre stato oggetto di grande attenzione e di accurata sorveglianza».

(d. co.)

I piani di sviluppo nell'Alto Vercellese

Per aiutare l'agricoltura si chiedono suggerimenti

GATTINARA — Le organizzazioni professionali che operano nell'Alto Vercellese suggeriranno entro breve tempo agli organi comunali e comprensoriali una serie di iniziative che riguardano la salvaguardia del patrimonio agricolo.

«In molti centri — affermano gli addetti — stanno per essere adottati i piani di sviluppo e territoriali del comprensori. Molti enti hanno richiesto recentemente i pareri delle varie associazioni in modo da redigere un documento confacente alle caratteristiche della zona interessata».

Secondo gli esponenti del settore agricolo affinché «questa attività non continui ad essere la "cenerentola" è indispensabile che in tutti i piani regolatori si punti alla salvaguardia di territori destinati all'agricoltura ed al recupero del patrimonio edilizio rurale».

Stando alle organizzazioni professionali è necessaria la costituzione di commissioni agrarie in ogni Comune e la presenza di una rappresentanza qualificata del mondo agricolo nelle commissioni edilizie.

«In un momento di sfasi industriale — dicono i contadini — e di costi crescenti dei prodotti esteri l'incremento dell'agricoltura può rappresentare una soluzione agli attuali problemi economici ed una riscoperta senza un'attività sempre viva».

r. e.

Gli invitati alle «nozze»

ROVASENDA — Domenica scorsa, nel salone d'onore del castello di Rovasenda, è stato celebrato il «matrimonio ufficiale» tra il vino «Gattinara doc» ed il riso rovasendese.

La simpatica manifestazione, organizzata dall'Associazione «Amici di Rovasenda» e dalla «Cultura di Gattinara», si è articolata in una visita all'azienda agricola «dell'Angelo», di Bortolo Stocchi, dove i partecipanti hanno assistito ad un momento della raccolta, immagazzinaggio ed essiccatura del riso «R 76 Sant'Andrea»; successivamente, alla «Riseria di Rovasenda», in sui si è visto il processo di ripulitura e brillatura del riso; infine, nel salone del castello e nella attigua enoteca, sotto la guida del sommelier vercellese Piero Pratelli, degustazione di alcuni vini tipici.

La cerimonia dello «sposalizio» è consistita, invece, in una specie di concorso nel quale i convitati dovevano giudicare quale tipo, fra i tre proposti, di «panisa» si «sposava» meglio con il vino di Gattinara. Le preferenze si sono orientate sul piatto confezionato dal cuoco Francesco Gramegna, di San Germano, che ha proposto una «classica» panisa composta da riso «R 76 Sant'Andrea» e fagioli di Saluggia.

w. ca.

Tre incidenti nella fitta nebbia

CIGLIANO — Il primo giorno di nebbia ha fatto registrare, sulle strade del Vercellese occidentale una serie di spettacolari incidenti. Uno è avvenuto sulla nuova variante della Statale 143 fra San Germano e Santhià. Un automobilista, Domenico Iellamo, 38 anni, residente a Santhià, corso Nuova Italia 39, ha perso il controllo della guida e la sua «A 112» è finita fuori strada. Nell'incidente lo Iellamo si è fratturato entrambi i piedi. E' ricoverato all'ospedale di Vercelli dove i medici hanno emesso una prognosi di 30 giorni.

Il secondo ha visto coinvolto lo scuolabus di Tronzano ed una «126». L'utilitaria, condotta da Giuseppina Bondonno Ferrero, 48 anni, residente alla Cascina Catella di Tronzano, con a bordo la figlia Loredana ed una amica della ragazza, Donatella Bobba, ha investito il pulmino, fermo sulla carreggiata per una foratura. Nell'urto la Bondonno Ferrero e la Bobba hanno riportato ferite.

Ancora più lievi le conseguenze per i protagonisti del terzo incidente avvenuto sulla provinciale per Trino, poco oltre l'incrocio della nuova strada di circonvallazione. Contro la mietitrebbia di Lorenzo Giovannini, 48 anni, residente a Livorno Ferraris, via 30 Maggio, sono finiti un autocarro alla cui guida era Vincenzo Fiorenza, 28 anni, da Maglione di Cigliano, e la «Lancia Fulvia» di Carlo Bellavito, 33 anni, residente a Trino, corso Italia 46. Malgrado gli ingenti danni riportati dai veicoli il Fiorenza ed il Bellavito se la sono cavata con qualche lieve contusione.

(n. o.)

CIGLIANO — Dal 1° gennaio 1979 le trasfusioni di sangue dei donatori ciglianesi dell'Avis verranno fatte dal Centro trasfusionale di Vercelli.

A Bianzè, nel "Cavour"

Bombe d'aereo sotto un ponte

BIANZE' — Sotto il ponte del canale Cavour nelle campagne fra Tronzano e Bianzè, sono state trovate 9 bombe d'aereo inesplose ed una trentina di cartucce da fucile 91.

La scoperta è stata fatta ieri alle 9,30 da alcuni contadini i quali passando sul ponte, hanno visto sul fondo del canale gli ordigni abbandonati.

Sul posto si sono recati i vigili urbani Carlo Guenzino e Roberto Mattarolo che hanno poi avvertito i carabinieri di San Germano e di Livorno Ferraris. Sono poi stati chiamati gli artificieri di Torino.

(n. o.)

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	19	11
Biella	15	13

Temperature il 18 ottobre dello scorso anno: Vercelli 8; 6; Biella 16; 10. Umidità media: Vercelli 90%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6,42 e tramonta alle 17,36. A Biella il sole sorge alle 6,40 e tramonta alle 17,35.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con possibilità di locali precipitazioni; visibilità buona con riduzioni sulla pianura per foschia. Temperatura in graduale diminuzione.

VERCELLI SPORT

Le bianche casacche promettono molto, ma deludono

Pro Vercelli, l'«incompiuta»

VERCELLI — Montico è un allenatore con i nervi saldi. Ne ha viste tante nella sua lunga battaglia quand'era giocatore della Juve, in nazionale ed alla guida di varie formazioni. In caso contrario, chissà cosa avrebbe detto al termine della partita Omegna - Pro Vercelli invece di limitarsi ad esclamare che «si doveva e si poteva fare di più».

La formazione in maglia bianca ha perso difatti un'ottima occasione per conquistare i due punti in palio. Ha giocato in modo mediocre, non solo, ma ha regalato il successo agli ospitanti. Due svarioni enormi, e da parte di elementi che sono validissimi, hanno permesso ai cusiani di andare in vantaggio una prima volta e poi una seconda, anche se erano in dieci, per l'espulsione di Enzo.

Certo se si guarda la classifica, non c'è certo da sorridere. La Pro è penultima con un solo punto (quello conquistato in casa con il Vigevano), con cinque reti subite e due sole segnate. Quello che stupisce è soprattutto il fatto che abbia incassato tanti gol: due, ogni trasferta, e uno in casa.

E lo stupore nasce dal fatto che a guardia della propria porta c'è, secondo noi, forse il miglior portiere del girone. Bonati è un magnifico estremo difensore: e sotto questo profilo non scopriamo certamente l'acqua calda.

Evidentemente tutto dipende dal tipo di gioco dell'estrema difesa: c'è ancora troppo pasticcio (e l'Omegna, con il suo primo gol l'ha dimostrato in modo nettissimo), c'è ancora confusione. I piazzamenti sono approssimativi e la guardia dell'avversario non è di quelle strette, da mastino, quale dovrebbe essere. Insomma, abbiamo la netta sensazione che il sestetto di retroguardia, quando deve difendersi, abbia grossi problemi di tenuta.

f. l.

Prima Coppa «Città di Vercelli»

Karatè, cinture nere alla Palestra Mazzini

VERCELLI — Prima Coppa Città di Vercelli di karatè alla palestra Mazzini. Un appuntamento per le cinture nere di 1° e 2° dan di tutto il Piemonte. La manifestazione si è articolata in una gara individuale di kumite (combattimento libero) e in una gara di kata (sequenze obbligate di tecniche, da valutarsi in base a potenza, velocità e precisione).

L'esibizione iniziale è stata affidata al maestro Giancarlo Rossi, direttore della Società Yanagi-karate e alla cintura nera La Rocca. Una dimostrazione di kime waza (tecniche fondamentali di attacco, parate e contrattacco, eseguite prima con la massima velocità e potenza, poi al rallentatore).

Apprezzata inoltre una dimostrazione di kendo (scherma giapponese) e di iaido, eseguita dalle cinture nere Mauro Cappio Barazzone, Pascal Livoisi, Mauro Mapilli e dalla loro allieva Marinella Balla che costituisce per Vercelli una novità assoluta.

Terza ed ultima esibizione, la difesa contro quattro avversari. Protagonisti il maestro Franco Stissoli ed i suoi allievi cinture nere Vito Rienzi, Massimo Barcaroli, Piero Accattino e Lorenzo Nocerino.

d. co.

I guai della Pro Roasio col Cenisia

Una boccata d'ossigeno per gli uomini di Zeno

ROASIO — Un po' di ossigeno per la Pro Roasio: la squadra vercellese è tornata con un meritato pareggio 1 a 1 dalla trasferta di Torino con il Cenisia e guarda con maggior serenità al proseguo del campionato.

A tirare un sospiro di sollievo è stato soprattutto l'allenatore Pier Luigi Zeno la cui panchina, nonostante le assicurazioni dei dirigenti, traballava.

«Sul campo delle "Violette" — afferma il presidente Livio Baglione — abbiamo mostrato sensibili progressi. La squadra ha mancato ad inizio partita un paio di facili occasioni, ma dopo aver subito il gol dei padroni di casa al 25' della ripresa ha raggiunto l'1 a 1».

Per la Pro Roasio che domenica è scesa in campo con Barboni, Coda, Benedetti II, Delliperi, Peron, Benedetti I, Bellesso, Brustio (al 75' Garampazzi), Denti, Lunardi, Poletti, non c'è comunque tregua: il calendario infatti presenta per domenica prossima la lanciatissima capolista Vigliano.

r.e.

VERCELLI — Nel campionato esordienti di hockey a rotelle, l'A. [illegible] Maglificio Anna è stato sconfitto in casa dall'Hockey Novara per 8-1.

Il Trino a 2 punti dalla capolista

TRINO — Il Trino non sa se ringraziare maggiormente Giorcelli o Bellan. Il bravo portiere è riuscito a salvare il risultato con due ottimi interventi sul finire della gara, mentre Bellan ha messo a segno all'85' la rete della vittoria.

La cronaca dell'incontro potrebbe iniziare ad un quarto d'ora dal termine. Il tempo trascorso prima non ha visto, infatti, azioni di rilievo, ma solo un batti e ribatti a centrocampo praticamente inconcludente.

Il Trino infatti cominciava il forcing finale verso la mezzora della ripresa. La forte pressione trinese sfociava nella segnatura, ottenuta da Bellan, con un bel tiro da centro area.

Timida la reazione del Livorno, stanco ormai per i lunghi minuti trascorsi. Si giungerà così al fischio finale dell'arbitro che decretava la vittoria della squadra di casa per 1 a 0.

Risultato importantissimo per il Trino che si vede rilanciato verso il vertice della classifica generale, a soli due punti dalla capolista.

(p. b.)

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Sorpresa a Biella dopo la fumata bianca in Vaticano

«Sarà un Papa più internazionale»

Elena Kuzdub — Ezio Scaramuzzi

BIELLA — L'elezione del Papa ha colto di sorpresa molti biellesi, che, prevedendo una nuova fumata nera, non avevano acceso il televisore. Gli altri, che seguivano la cronaca diretta, sono rimasti stupiti quando è stato annunciato che il nuovo Pontefice è di nazionalità polacca. Nel complesso, Giovanni Paolo II si è subito accattivato le simpatie dei fedeli per la sua carica di umanità, per il suo volto aperto, per il suo modo di fare.

In una casa di Biella c'era una donna che piangeva di gioia frammista ad orgoglio. E' la signora **Elena Kuzdub**, connazionale del Papa. E' in Italia da oltre trent'anni (è la moglie del maresciallo di P.S. Giuseppe Terranova), ma il suo pensiero è costantemente fisso alla patria lontana. *«La mia gioia è indescrivibile* — ha dichiarato, commuovendosi nuovamente — *perché so come si vive in Polonia e spero proprio che la elezione a papa del cardinale Karol Wojtyla possa giovare ai polacchi. E' un uomo che ha condiviso le sofferenze della gente: questa esperienza diretta gli sarà certamente di sprone per operare in una determinata direzione, che ha per traguardo la pace ovunque».*

La signora Kuzdub conta di recarsi presto a Roma per vedere da vicino il Papa e, se le sarà possibile, scambiare qualche parola in polacco.

«Un giudizio a freddo — dice **Ezio Scaramuzzi**, contitolare di una agenzia di viaggi — *è sempre azzardato. Non conosciamo l'uomo e non sappiamo cosa fa dell'uomo lo Spirito Santo. Come sensazione, posso dire che mi ha colpito il suo volto buono e il modo di esprimersi, pur condizionato da una non perfetta conoscenza della nostra lingua. Mi ha commosso durante il suo primo discorso, un pensiero alla Madonna. Ho pensato alla Vergine di Czestochowska, il più grande santuario della Polonia, che è nera come la Madonna di Oropa. Ci sono stato quando ero prigioniero dei tedeschi: mi sono tornati alla memoria momenti molto tristi».*

La professoressa **Sara Vella Cabiddu**, insegnante, afferma: *«L'annuncio della elezione a pontefice del cardinale polacco del quale non mi arrischio a pronunciare il nome perché troppo irto di consonanti, mi ha colpita personalmente per diversi ordini di ragioni. Si tratta, infatti, dopo ben quattrocento anni, di un Papa non italiano, il che lo rende, almeno ai miei occhi, più legato alle funzioni universali della Chiesa e meno a quelle locali italiane.*

«In secondo luogo — prosegue — *il nome assunto dal nuovo pontefice Giovanni Paolo II sembra voler rinsaldare i legami con la grande carica umana di Giovanni XXIII, col Concilio Vaticano II, con la equilibrata personalità di Paolo VI e la sua importante opera in favore della pace nel mondo, nonché col brevissimo pontificato di Giovanni Paolo I, che in questa via di continuità si era appunto posto».*

Sintetico il commento di **Gustavo Buratti**, pure insegnante: *«Vedo favorevolmente il fatto che sia un Papa straniero. Più facilmente, così, dovrebbe perdere le scorie del potere temporale, che invece rischiano di rimanere rischiosamente attaccate a un Papa italiano».*

Marziano Magliola, impiegato, considera *«estremamente positiva»* la elezione di un Papa straniero. *«Proprio perché non italiano dovrebbero diminuire certe interferenze nella vita politica del nostro Paese, che, in passato, si sono manifestate con conseguenze non certamente positive. Inoltre l'elezione a Papa di un cardinale polacco può rappresentare una svolta decisiva nei rapporti con quei Paesi dell'area socialista che ancora calpestano le libertà religiose, oltreché politiche, dei loro abitanti».* **p. m.**

COSSATO — L'elezione a sorpresa del cardinale Karol Wojtyla, dopo una comprensibile iniziale delusione, dal momento che quasi tutti erano convinti che sarebbe stato ancora prescelto un italiano, o l'italo-argentino Pironio, o il francese Villot, da molti anni residente a Roma, è stata accolta favorevolmente anche a Cossato.

Gino Comoglio, vicesindaco e presidente della Comunità montana Prealpi biellesi, esponente socialista, ha così commentato: *«E' un fatto normale, a mio giudizio, che sia stato eletto un Papa straniero, dopo tanti secoli di Papi italiani, in quanto non c'è alcun confine per la Chiesa, e per la fede cattolica. Il fatto che provenga da oltre "cortina" non dovrebbe affatto portare delle complicazioni nella tematiche del disgelo internazionale; anzi, penso che ciò contribuirà ad aprire un discorso nuovo in merito alla libertà politica e religiosa».*

«I cardinali, eleggendo uno straniero, e per di più polacco, mi sembra abbiano compiuto una scelta intelligente, coraggiosa e quindi significativa», ha detto l'assessore sociale Dina Bianco Ottobrelli. *«E' un cardinale semplice ed umile, con una profonda esperienza pastorale, come i suoi predecessori papa Giovanni e papa Giovanni Paolo I. Per di più, è dotato di una vasta cultura. Lo ritengo, di conseguenza, un papa veramente adatto ai nostri giorni».* **(f.g.)**

Così la scuola di Cossato

COSSATO — La Cassa di Risparmio di Biella ha concesso al Comune un mutuo di 190 milioni, con i quali si procederà all'ampliamento dell'edificio della seconda scuola media, in corso di costruzione alla frazione Paschetto. La somma dovrebbe consentire la realizzazione di sei nuove aule.

Il progetto dell'architetto Franco Nosengo di Biella. Attualmente è in corso di ultimazione il primo lotto, comprendente la parte centrale dell'edificio a due piani, con complessive nove aule, di cui sei destinate alle attività normali e tre ad attività speciali.

Sono inoltre in corso avanzato di costruzione altri locali: la segreteria, la sala per le visite mediche. **f. g.**

Raggiunto l'accordo programmatico tra dc, pci, psi, pri e psdi

Solamente i liberali e i missini sono in opposizione al Consiglio

BIELLA — *In più di tre ore di discussione i consiglieri comunali hanno ratificato circa 30 delibere della giunta su 150. Se questo ritmo verrà mantenuto nelle prossime sedute, (la prima avverrà stasera), e se si tiene conto che oltre alle rimanenti 120 delibere ci sono 37 argomenti da dibattere, per esaurire il chilometrico ordine del giorno occorreranno almeno altre dieci riunioni.*

Il rallentamento è causato dal nuovo ruolo assunto dai liberali, che hanno quattro consiglieri, dopo l'aggiornamento politico avvenuto nei mesi scorsi. E' stato infatti raggiunto un «accordo programmatico» che ha consentito la formazione di una nuova maggioranza, della quale fanno parte, come è noto, democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani e socialdemocratici.

Attualmente i comunisti vorrebbero fare un altro passo avanti, costituito dal loro ingresso nella giunta comunale. Se ne discute proprio in questi giorni.

In seguito alla costituzione della maggioranza, i liberali sono rimasti soli, insieme con i due consiglieri del msi, (ma fra i due gruppi non c'è alcun rapporto), alla opposizione e fanno tutto il possibile per svolgere questo ruolo. La «punta di diamante» è il capogruppo, Stefano Porta, il quale non tralascia occasione per punzecchiare la maggioranza.

Per contro, i comunisti se ne stanno tranquilli, intervenendo tutt'al più a sostegno della maggioranza. Non si assiste più ai vivaci battibecchi fra l'on. Elvo Tempia e Stefano Porta, un tempo in gara per far prevalere le rispettive critiche alla dc. Ci sono ancora animati scambi di parole, fra Stefano Porta e Luigi Squillario, segretario della dc biellese, che non ha però l'irruenza verbale dell'on. Tempia.

Anche nella prima seduta del consiglio comunale, l'altra sera, gli appunti all'operato della giunta sono partiti tutti dai liberali, che tra l'altro hanno accusato gli assessori di portare le decisioni a conoscenza dei consiglieri, per argomenti di una certa importanza, a cose fatte.

All'inizio della seduta il sindaco Franco Borri Brunetto, democristiano, ha commemorato Dario Frignani, recentemente scomparso. Borri Brunetto ha ricordato con commozione la figura dell'uomo laborioso e probo.

Dario Frignani fu contemporaneamente consigliere comunale e presidente dell'Eca. «Quando dovette scegliere fra i due incarichi, incompatibili fra di loro — *ha detto il sindaco* — non esitò a dedicarsi a quelli che chiamava "i miei poveri"».

Una delle delibere che hanno dato esca agli interventi dei liberali si riferisce al riscaldamento degli stabili comunali. Porta ha raccomandato di evitare gli sprechi e ha citato alcuni esempi di nuovi sistemi di riscaldamento d'avanguardia, adottati in alcune città italiane. Un altro motivo di discussione è stata la richiesta di spiegazioni per l'assegnazione di un contributo straordinario alla parrocchia di S. Cassiano».

Il momento più movimentato si è avuto quando si è discusso sulla concessione di un contributo al «Teatro Idea» di Torino, per uno spettacolo a Biella. C'erano solo 40 spettatori, (e per di più la pioggia li costrinse poi a sloggiare), e Stefano Porta ne dà la causa alle carenze organizzative e di pubblicizzazione della giunta. E' poi seguita una costruttiva discussione sulla cultura, che è una delle note dolenti della Amministrazione comunale. **p. m.**

Gaglianico, in oreficeria

Si fingono clienti e rubano gli anelli

GAGLIANICO — Un commerciante di oggetti preziosi, Livio Rossi, 46 anni, di Biella, è stato derubato di un rotolo di anelli, per valore di oltre 6 milioni. Il furto è avvenuto in circostanze curiose, alle 12,30, nella oreficeria di Pietro Cosenza, 57 anni.

Mentre l'orefice stava servendo una coppia di mezza età (la donna aveva un mantello, sotto il quale è stato facile nascondere la refurtiva), è entrato Livio Rossi. Pietro Cosenza l'ha pregato di mostrare ai due il suo campionario e il commerciante ha aderito di buon grado, posando, a un certo punto, il rotolo di velluto su una sedia.

I due non hanno dimostrato un particolare interesse per gli oggetti preziosi di Rossi. Hanno finto di guardare un po' le vetrine, poi se ne sono andati in fretta. C'è chi sostiene che siano fuggiti con un'auto con la targa inglese. Quando sono usciti, Livio Rossi ha guardato istintivamente la sedia e ha notato che il rotolo era scomparso.

Si presume che i due intendessero derubare di qualche anello l'orefice. Hanno poi subito approfittato della favorevole circostanza che ha permesso loro di fare un bottino migliore. **(p. m.)**

Lo affermano i 200 panificatori del Biellese

«Prepareremo più pane comune quando il prezzo aumenterà»

GRAGLIA — Oltre 200 panificatori biellesi si sono ritrovati in occasione del convegno (è giunto alla quarta edizione), organizzato per trascorrere una serena giornata insieme. Sono intervenuti anche parlamentari e delegazioni di categoria provenienti da altre località del Piemonte.

I panificatori, nel Biellese, sono 240. Li presiede Giuseppe Di Tria, 64 anni, di Trivero. *«E' stata una giornata di festa* — spiega — *ed i problemi, anche se sono pressanti, li abbiamo dimenticati. E' necessario farlo, ogni tanto».*

I problemi ai quali allude il presidente, panettiere in pensione dopo 52 anni di lavoro, investono interamente la categoria e si possono riassumere in un unico termine: il prezzo di vendita, poco remunerativo, del pane comune. Giuseppe Di Tria sottolinea appunto che i soli costi del lavoro e della farina impiegata sarebbero sufficienti a portare il prezzo del pane comune a 600 lire il chilo. Oggigiorno si vende a 480 e a 500 lire il chilo, secondo la pezzatura. *«Le autorità* — afferma — *insistono nell'imporci dei prezzi che non possiamo e non potremo mai rispettare. Il cliente si lamenta perché non trova facilmente il pane comune; con questi prezzi assurdi sono pochi i panettieri che lo preparano».*

La categoria dei panificatori biellesi è rappresentata da un consiglio direttivo formato, oltre che dal presidente Di Tria, da Felice Tiboldo e Sandro Bocca, che ricoprono la carica di vice presidenti. I consiglieri sono Luciano Brandale, Gianvittorio Bonino, Alessandro Crovella, Lorenzo Barberis, Sergio Pozzo e Gualtiero Fila.

Giuseppe Di Tria spiega, inoltre, che nel Biellese il consumo di pane, al giorno, è di 180 grammi per persona. La moda che ci vuole snelli e agili impone che si mangi poco pane. I dietologi affermano che lo si può sostituire con i grissini. *«Ciò che dicono costoro* — osserva Di Tria — *è assurdo. Un etto di grissini, dal punto di vista della alimentazione, equivale a mezzo chilo di pane comune. Il grissino, infatti, è condito con olio, o con burro, o con strutto, ingredienti tutt'altro che consigliabili per chi vuole stare a dieta».*

La pubblicità imperante costringe il consumatore ad acquistare fette biscottate ed altri surrogati. *«Bisognerebbe invece* — conclude — *pubblicizzare maggiormente il pane».* **d. ca.**

Le denunce dei contribuenti per il '75

I redditi a Varallo tra 10 e 20 milioni

VARALLO S. — Ecco l'elenco dei contribuenti di Varallo tra i 10 e i 20 milioni:

Ambrfini Ugo medico 19.028.176; Bellomi Giuseppe dirigente 10.090.000; Bertoli Gianfranco medico 17.103.053; Boeri Antonio industriale 11.144.000; Bruni Ines 11.973.785; Burlazzi Mario medico 16.085.176; Cabrio Alberto dirigente 11.531.421; Cantone Pierangelo medico 10.333.706; Casse Edoardo direttore 15.371.000; Chiarino Giorgio dirigente 13.412.344; Cominetta Piergiorgio ingegnere 11.680.933; Cominetta Gilberto ingegnere 11.[illegible]; Coppo Giuseppe industriale 11.663.000; Croce Gianni industriale 23.523.000; Daffara Franco medico 13.541.040; De Gobbi Sergio medico 18.763.249.

Genovese Giovanni medico 21.260.000; Giandolini Gino industriale 11.272.000; Malandi Aldo commerciante 11.934.842; Marti Antonio medico 10.125.956; Mazzia Federico medico 13.056.708; Minacci Armando commerciante 16.407.759; Mondini Angelo industriale 11.516.000; Mortara Giulio dirigente 11.021.593; Omodeo Zorini Giuseppe medico 25.756.883; Poli Egidio industriale 22.027.000; Prando Maurizio medico 12.349.958.

Rosa Gianfranco libero professionista 16.889.981; Russo Nicola libero professionista 14.761.516; Sacchi Luigi direttore 12.599.123; Sambrini Carlo medico 21.773.339; Signorelli Pietro dirigente 14.184.207; Sorrentino Renato medico [illegible]; Spezia Angelo dirigente industriale 10.683.000; Turcotti Riccardo musicista 10.420.846; Varalli Giampiero 11.112.063; Vittorello Arduino dirigente 14.919.392. **m. p.**

Misteriosa morte di un panettiere

COSSATO — Un giovane di 24 anni, Mario Gaetano Frichione, è morto improvvisamente, in piena notte, nella sua abitazione, per cause non ancora accertate. I familiari hanno riferito che aveva sempre goduto di buona salute.

La moglie, Loredana Bellon, 23 anni, operaia tessile, nella notte lo ha sentito rantolare. Si è svegliata di soprassalto, ma non ha nemmeno avuto il tempo di chiamare il medico: il marito è morto fra le sue braccia, senza aver ripreso conoscenza.

Mario Gaetano Frichione abitava in via Salita Motto 26 ed era panettiere. Era padre di due bambine: Afra, di due anni, e Barbara, di 7 mesi. La salma verrà sottoposta ad autopsia. **f. g.**

Nonostante le proteste della Polisportiva e dell'associazione calcio

Niente campo a Crevacuore: «È antiestetico»

Lo afferma l'architetto del Comune - Gli atleti rifiutano altre soluzioni: continueranno ad allenarsi e a giocare a Pray

Maurizio Festa Bianchet — Attilio Ilorini

CREVACUORE — Nel piccolo centro posto al confine tra la Valsessera e la Valsesia, le due società sportive cittadine si sono schierate unanimemente contro l'amministrazione comunale, rea di aver formulata, ma mai mantenuta, la promessa di edificare un campo sportivo.

«In realtà il terreno di gioco esiste — afferma Attilio Ilorini, segretario dell'Associazione calcio Crevacuore, una compagine che milita nella terza categoria dilettanti — *ma non è regolamentare e viene utilizzato solo per i tornei notturni a formazioni ridotte. Sono anni che gli esponenti politici hanno promesso un campo sportivo, ma si sta facendo di tutto per non assolvere questo impegno. Intanto siamo costretti a disputare le nostre partite interne a Pray, con un notevole impegno finanziario».* A Crevacuore l'amore per lo sport risale agli albori del secolo (nella sede sociale un gagliardetto datato 1911 indica l'antica passione degli abitanti) e dopo un periodo di transizione ha ritrovato nuova linfa negli ultimi anni. Sono due, infatti, le società valsesserine che si dividono, in settori diversi, oneri ed onori: la Polisportiva, sorta nell'ottobre del '76 a seguito della fusione tra i Falchi Azzurri, la Sportiva Valsessera e la locale Bocciofila, e l'Associazione calcio, che per la prima volta nella storia si è iscritta ad un torneo dilettanti.

«I dissidi tra gli sportivi e l'amministrazione — spiegano i dirigenti — *risalgono a molti anni fa, quando l'ex sindaco, Irmo Albino, in una pubblica assemblea aveva confermato che in via Noche era stata vincolata un'area destinata agli impianti sportivi. Dopo alcuni mesi, prendendo lo spunto da alcune rilevazioni topometriche che avevano messo in evidenza la precarietà del fondo sottostante, ci fu detto che il terreno era inutilizzabile, ma qualche mese dopo in quella zona vennero costruite delle case popolari».*

«L'amministrazione — dice il presidente Maurizio Festa Bianchet — *allora si assicurò un appezzamento in regione Monte Orfano, vicino ad alcuni istituti scolastici».* Le divergenze sembravano ormai appianate e gli sportivi crevacuoresi attendevano l'inizio dei lavori quando, stando alle dichiarazioni dei dirigenti valsesserini, *«da parte del comune vi è stato un deciso dietrofront».*

«E' accaduto infatti — affermano — *che l'architetto comunale, ing. Nosengo, ha ritenuto l'area antiestetica». «Secondo il suo parere* — continua il presidente — *depaupera l'ambiente e lacera un prato verde, ma intanto quella zona è stata destinata a posteggio pubblico e a noi è stata promessa l'edificazione di un impianto nel comune di Guardabosone».*

Ma ambedue le società hanno ufficialmente dichiarato che per utilizzare un complesso sportivo in un'altra zona continuerebbero ad avvalersi del terreno di Pray. *«Comune per comune* — dicono — *tanto vale tenerci quello di adesso».* **r. m.**

BIELLA SPORT

Promozione, 5 partite 5 vittorie, biellesi lanciatissimi

La Cossatese dei miracoli

COSSATO — Cossatese dei miracoli. Cinque vittorie consecutive, +2 in media inglese, unica squadra del girone a punteggio pieno, 9 gol segnati e nessuno subito, 450 minuti di imbattibilità del portiere Malengo: questo, in cifre, il bilancio da 10 e lode della squadra azzurra, grande e sola protagonista del campionato di Promozione.

Quando, all'inizio del torneo, fu annunciata una politica di austerità (un solo acquisto: il centravanti Sarasso al posto del partente Rodogiro), con l'assunzione dell'allenatore Granai al posto di Schiuma, fu opinione generale che la Cossatese avesse impostato un programma per un campionato di transizione, rinviando al futuro ogni ambizione.

Invece, in sordina, quasi in punta di piedi, la squadra, caricata da quella vecchia volpe di Granai, un toscanaccio che è anche buon conoscitore di calcio, provvisto di un mestiere invidiabile, la Cossatese è balzata agli onori della cronaca, dimostrando di essere la più forte, priva di ogni complesso di inferiorità, decisa a proseguire su tale metro per tornare ai vertici calcistici d'un tempo.

C'è chi vede in questa fase di rilancio una coincidenza con l'inserimento, alla vicepresidenza, dell'ingegner Ermanno Strobino, figlio del compianto commendator Oreste che portò la squadra in Serie C.

«Non andiamo oltre misura — dice Granai —, *anche se la nostra squadra è ormai una realtà. Agli indubbi meriti dei giocatori, onestamente, occorre aggiungere un pizzico di fortuna, che nel calcio è una componente indispensabile per emergere. Niente illusioni, quindi: verranno momenti balordi anche per noi. L'importante è saperli superare senza eccessivi danni. Per ora cerchiamo di continuare sulla strada intrapresa».*

«La vittoria di domenica scorsa sulla Juve Domo è stato un altro passo avanti importante — continua Granai — *data la difficoltà della trasferta. Il risultato positivo è stato ottenuto grazie anche alla mancanza di presunzione dimostrata dalla Cossatese, che ha giocato in tutta umiltà e concentrazione, sfruttando a dovere le buone occasioni capitatele».*

«Ora — ha concluso l'allenatore-giocatore, che anche con la Juve Domo ha fatto la sua apparizione in campo come tredicesimo —, *occorre evitare il grosso pericolo della presunzione. Guai a ritenersi grandi e imbattibili: è l'unico modo per guastare tutto ciò che si è fatto di buono fino a questo momento. E' quanto ho chiaramente detto ai miei ragazzi.* **g. s.**

Inaugurata la sede, in piazza Cisterna

Basket, una nuova zona

BIELLA — *Nuova soddisfazione per il basket biellese, anche se questa volta di natura politica. Infatti la Federazione pallacanestro ha stabilito la creazione di una nuova «zona» a Biella, che amministrerà i campionati maschili di Promozione, Prima divisione e tutti quelli giovanili.*

Domenica scorsa è stata inaugurata la sede, sita in piazza Cisterna 7, alla presenza, tra gli altri, di Martini, presidente del comitato regionale piemontese della federazione italiana pallacanestro.

Alla presidenza di questa «zona», che sarà contraddistinta con il numero 26, è stato chiamato il dottor Massimo Peraldo, nota figura della pallacanestro biellese.

Il presidente si avvarrà della collaborazione di: Vegis, Fumagalli, Eusebio e Germanetti di Biella; Pezzoli e Ardizzone di Vercelli e Marchi di Borgosesia. **g. s.**

Sconfitta la rappresentativa piemontese della B

Per la Momproso Biella Una vittoria che conta

BIELLA — *Pronto riscatto della Momproso Chalet Biella, che, dopo la sconfitta subita a Trino con il Real Torino, ha superato allo stadio Fila di Cossato la rappresentativa piemontese di Serie B.*

Considerata la forza della squadra avversaria, che comprendeva il meglio regionale a livello cadetti, e alcune assenze obbligate nella Momproso, tra le quali quella della forte Gabossi, il successo della formazione di Pozzati acquista notevole valore.

Il gol vincente che ha deciso la gara è stato segnato dalla «nazionale» Villa, che, su passaggio smarcante di Bono, ha battuto il portiere ospite con un imprendibile tiro in diagonale.

Il prossimo impegno agonistico della Momproso è fissato allo Stadio Fila per il 29 ottobre con il Milan.

Questa la formazione vittoriosa: Massarenti; Errico, Zaffalon; Bono, Sarteur, Mercurio; Chetto, Baccanti (Lauronel), Biotto, Bellato, Villa; 12 Pirandini; 14 Schirato; 15 Baccolaro. **g. s.**

Bocciofila di Varallo vittoriosa

VARALLO SESIA — La Bocciofila di Varallo ha ribadito il successo ottenuto nella gara di andata ed ha sconfitto per 6 a 2 la Bocciofila di Laigueglia.

«Una volta tanto — dice il presidente Giuseppe Gelondo — *il risultato poco importava e contava solo la visita dei nostri amici liguri».*

Tra le due società infatti è sorto un abbinamento sportivo nato in occasione del gemellaggio tra le aziende autonome di soggiorno e turismo di Varallo e Laigueglia.

Così dallo scorso maggio le due squadre si incontrano ogni anno in due gare a quadrette di andata e ritorno.

La Bocciofila varallese che si è schierata principalmente con Angelo Pianori, Bruno Beltrami, Romano Faletti e Aldo Gini ha sempre tenuto in mano le redini del confronto e non ha incontrato soverchie difficoltà ad aggiudicarsi le partite. **r. e.**

BORGOSESIA — Brillanti risultati delle «minori» del Borgosesia. Nella seconda giornata del torneo giovanissimi i «granatini» sono andati a vincere a Grignasco il tradizionale derby per 2 a 0 con reti di Pucci e Camagna.

BORGOSESIA — Presso il Centro sportivo Milanaccio sono aperte le iscrizioni al nono corso per sommozzatori organizzato dalla locale società «sub» che avrà inizio martedì 7 novembre.